



SCOUT

Consiglio generale

Atti

2020

CHIAMATI AD
ANNUNCIARE



Sommario

Cronaca dei lavori	4
Cerimonia di apertura	12
1 Relazione del Comitato nazionale	14
1.1 Richiesta di messa agli atti	20
Deliberazioni	24
2 Chiamati ad annunciare	27
Deliberazioni	28
INSERTO: CHIAMATI AD ANNUNCIARE	
3 Strategie nazionali d'intervento	30
Deliberazioni	30
4 Area Metodologico educativa	41
Deliberazioni	41
5 Area Formazione capi	52
Deliberazioni	52
6 Area istituzionale	58
6.1 Revisione dei percorsi deliberativi	58
6.2 Revisione Regolamento AGESCI: linee guida	66
6.3 Risoluzione delle controversie nei vari livelli associativi	70
6.4 Terzo settore	70
6.5 Supporto al cammino di fede dei Gruppi: stato dell'arte	75
6.6 Percorso di miglioramento delle comunicazioni e delle attività del Consiglio generale	76
6.7 Composizione del Comitato mozioni	77
6.8 Stato delle deliberazioni senza scadenza	77

7 Area Organizzazione	78
7.1 Bilancio	78
Deliberazioni	93
7.2 Relazione della Commissione economica nazionale	97
7.3 Comunicazioni dell'Ente nazionale Mario di Carpegna	105
7.4. Comunicazioni della Fiordaliso S.r.l. SB	106
8 Relazione del Collegio giudicante nazionale	110
9 Elezioni	112
10 Integrazione ordine del giorno	113
Messaggi ricevuti	114
Intervento di Mons. Anselmi	120
Intervento di Giovannella Baggio	124
Preghiera iniziale	127
Veglia di preghiera al Consiglio generale	130
Omelia di padre Roberto Del Riccio s.j.	132
Cerimonia conclusiva	133
Mandato	134
Elenco dei partecipanti al Consiglio generale	135
Quadro sintetico delle mozioni approvate	138

SCOUT - Atti del Consiglio generale 2020

Progetto grafico e impaginazione: segreteria nazionale AGESCI e Fiordaliso S.r.l. SB

Foto: Andrea Pellegrini e Claudio Masetta

Foto di copertina: Andrea Pellegrini e Claudio Masetta; per le foto della quarta di copertina Vatican Media e Ufficio Stampa Quirinale.



46° CONSIGLIO GENERALE DELL'AGESCI

30 APRILE - 27 SETTEMBRE 2020

Cronaca dei lavori

La Capo Guida Donatella Mela e il Capo Scout Fabrizio Coccetti insieme all'Assistente generale p. Roberto del Riccio s.j. aprono il 30 aprile - per la prima volta nella storia in modalità "virtuale" - la sessione ordinaria del Consiglio generale 2020 **"Chiamati ad annunciare con audacia e creatività"**.

Successivamente, il 2 maggio viene svolta una riunione on-line con la Capo Guida, il Capo Scout, i coordinatori delle Commissioni di Consiglio generale, il Comitato mozioni, i segretari, i Consiglieri generali di nomina, per definire le modalità di lavoro a distanza delle Commissioni e il loro avvio.

Il 26 maggio la Capo Guida e il Capo Scout inviano a tutti i componenti il Consiglio generale una timeline con le scadenze dei successivi mesi di lavoro: il 15 giugno si darà avvio ai lavori della Commissione sulle Strategie nazionali d'intervento, il 23 giugno al laboratorio "Chiamati ad

annunciare" all'interno del percorso #fanuovetuttele cose, e il 15 luglio si concluderà il termine di presentazione delle sintesi dei lavori svolti dalle Commissioni e delle eventuali ipotesi di delibere.

A fine luglio, la Capo Guida e il Capo Scout inviano a tutti i componenti il Consiglio generale la convocazione per la sessione plenaria del Consiglio generale che si terrà a Sacrofano (RM) il 26 e 27 settembre 2020. Il 1 settembre viene data comunicazione delle date di alcune deliberazioni che si effettueranno in modalità telematica, come previsto dall'art. 25 del Regolamento di Consiglio generale.

Il 15 settembre si apre la prima sessione di votazioni a domicilio, in modalità telematica, attraverso la compilazione di un form predisposto. Il 21 settembre si svolge la seconda sessione di votazione on-line. Alla fine di ciascuna sessione vengono inviati i risultati relativi al numero di votanti e ai voti espressi per ciascuna mozione.

Esito votazioni del 15 settembre – sessione on-line

Corpo elettorale: **275** aventi diritto al voto

Hanno partecipato al voto a domicilio **253** Consiglieri su 275.

Le modalità di votazione sono state stabilite da Capo Guida e Capo Scout, come previsto dall'art. 25 del Regolamento del Consiglio generale. Il quorum per la validità del voto per questa sessione a domicilio era fissato pari ai 2/3 degli aventi diritto, riprendendo l'art.7, c. 1 dello stesso Regolamento. Il motivo è che l'atto di accedere con le proprie credenziali al form on-line è da considerarsi l'equivalente alla registrazione prevista dall'art.7 c. 2. Precisiamo quindi, ai fini di votazioni a domicilio future, che il voto on-line non può essere considerato valido, per nessun motivo, se alla sessione di voto partecipano meno dei 2/3 degli aventi diritto.

Il totale dei votanti di questa sessione, pari a 253 su 275 è superiore al quorum richiesto (184 votanti), il voto è quindi valido. Inoltre, riprendendo l'art. 22, c. 1, lettera a, affermiamo che per le mozioni proposte si delibera con il quorum deliberativo semplice, ossia ordinariamente a maggioranza dei votanti, come previsto dall'art. 20 dello Statuto.

Il quorum deliberativo semplice per questa sessione di voto risulta quindi essere pari a **127** voti.

Riportiamo nelle tabelle a seguire i risultati per ciascuna mozione votata. Capo Guida e Capo Scout proclamano che le mozioni 1, 2, 3, 4, 5 e 6 sono state approvate dal Consiglio generale nella sessione on-line del 15 settembre 2020.

Roma, 16 settembre 2020

*La Capo Guida e il Capo Scout
Donatella Mela e Fabrizio Coccetti*

Mozione 1		Mozione 2		Mozione 3	
Votazione	Votanti	Votazione	Votanti	Votazione	Votanti
Favorevoli	251	Favorevoli	250	Favorevoli	245
Contrari	1	Contrari	1	Contrari	4
Astenuti	1	Astenuti	2	Astenuti	4
Totale votanti	253	Totale votanti	253	Totale votanti	253

Mozione 4		Mozione 5		Mozione 6	
Votazione	Votanti	Votazione	Votanti	Votazione	Votanti
Favorevoli	239	Favorevoli	223	Favorevoli	242
Contrari	9	Contrari	16	Contrari	4
Astenuti	5	Astenuti	14	Astenuti	7
Totale votanti	253	Totale votanti	253	Totale votanti	253

SACROFANO (RM), 26 E 27 SETTEMBRE 2020

SABATO 26 SETTEMBRE 2020

Alle ore 10:00 la Capo Guida Donatella Mela, il Capo Scout Fabrizio Coccetti e l'Assistente ecclesiastico generale p. Roberto Del Riccio s.j. aprono a Sacrofano la sessione plenaria del Consiglio generale 2020 con un momento di preghiera in cui vengono ricordati i defunti.

Prende la parola Mons. Nicolò Anselmi, Segretario della Commissione Episcopale per la famiglia, i giovani e la vita e offre all'assemblea in una riflessione sull'essenza dell'annuncio.

Alle ore 11:30 i Consiglieri si spostano nell'auditorium e Capo Guida e Capo Scout salutano gli invitati presenti: Massimiliano Costa, Presidente MASCI, e Alessandro De Mattia della comunità Foulard bianchi. Si ringraziano i Consiglieri di nomina: Suor Benedetta, Paola Fedato, Rosa Calò, Francesca Loporcaro e Rosaria Facchinetti. Si ringraziano inoltre: per il Comitato mozioni Matilde Pugliaro, Roberto Beconcini e Mi-

chele Desogus; gli scrutatori: Stefano Fanì, Dario Favara, Riccardo Foddìs e Cecilia Piazzoli; i segretari: Tiziana Italia e Massimo Bocedi e la Segreteria nazionale.

Si ringrazia la Redazione di Proposta educativa, invitata per raccontare i momenti salienti del Consiglio generale ma anche per raccogliere stimoli e riflessioni sui futuri percorsi associativi.

La Capo Guida e il Capo Scout riportano saluti ricevuti dagli invitati non presenti e danno lettura dei messaggi di Mons. Ravasi e Mons. Russo.

Alle 11:45 si proietta il video che racconta i lavori di ammodernamento della sede nazionale di Bracciano, quindi la Capo Guida e il Capo Scout comunicano i numeri dei presenti (251) e, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento di Consiglio generale, dichiarano validamente costituito il 46° Consiglio generale. La Capo Guida e il Capo Scout ricordano le attenzioni da tenere per garantire il distanziamento sociale e invitano tutti a osservare un comportamento attento alle persone e all'uso degli spazi.

Esito votazioni del 21 settembre – sessione on-line

Corpo elettorale: **275** aventi diritto al voto

Hanno partecipato al voto a domicilio **248** Consiglieri su 275.

Le modalità di votazione sono state stabilite da Capo Guida e Capo Scout, come previsto dall'art. 25 del Regolamento del Consiglio generale. Il quorum per la validità del voto per questa sessione a domicilio era fissato pari ai 2/3 degli aventi diritto, riprendendo l'art.7, c. 1 dello stesso Regolamento. Il motivo è che l'atto di accedere con le proprie credenziali al form on-line è da considerarsi l'equivalente alla registrazione prevista dall'art.7 c. 2. Precisiamo quindi, ai fini di votazioni a domicilio future, che il voto on-line non può essere considerato valido, per nessun motivo, se alla sessione di voto partecipano meno dei 2/3 degli aventi diritto.

Il totale dei votanti di questa sessione, pari a 248 su 275 è superiore al quorum richiesto (184 votanti), il voto è quindi valido. Inoltre, riprendendo l'art. 22, c. 1, lettera a, affermiamo che per le mozioni proposte si delibera con il quorum deliberativo semplice, ossia ordinariamente a maggioranza dei votanti, come previsto dall'art. 20 dello Statuto.

Il quorum deliberativo semplice per questa sessione di voto risulta quindi essere pari a **127** voti.

Riportiamo nelle tabelle a seguire i risultati per ciascuna mozione votata. Capo Guida e Capo Scout proclamano che le mozioni 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14 e 15 sono state approvate dal Consiglio generale nella sessione on-line del 21 settembre 2020

Roma, 22 settembre 2020

*La Capo Guida e il Capo Scout
Donatella Mela e Fabrizio Cocchetti*

Mozione 7		Mozione 8		Mozione 9	
Votazione	Votanti	Votazione	Votanti	Votazione	Votanti
Favorevoli	248	Favorevoli	246	Favorevoli	237
Contrari	0	Contrari	0	Contrari	3
Astenuti	0	Astenuti	2	Astenuti	8
Totale votanti	248	Totale votanti	248	Totale votanti	248

Mozione 10		Mozione 11		Mozione 12	
Votazione	Votanti	Votazione	Votanti	Votazione	Votanti
Favorevoli	242	Favorevoli	228	Favorevoli	235
Contrari	3	Contrari	3	Contrari	6
Astenuti	3	Astenuti	17	Astenuti	7
Totale votanti	248	Totale votanti	248	Totale votanti	248

Mozione 13		Mozione 14		Mozione 15	
Votazione	Votanti	Votazione	Votanti	Votazione	Votanti
Favorevoli	235	Favorevoli	240	Favorevoli	234
Contrari	2	Contrari	2	Contrari	2
Astenuti	11	Astenuti	6	Astenuti	12
Totale votanti	248	Totale votanti	248	Totale votanti	248

I Presidenti del Comitato nazionale informano l'assemblea della firma della lettera di riconoscimento della comunità Foulard bianchi.

La Capo Guida e il Capo Scout invitano le coordinatrici della Commissione "Chiamati ad annunciare", Suor Benedetta e Paola Fedato, a presentare il documento elaborato, spiegare come procederà la riflessione in plenaria e come ciascuno potrà dare il proprio contributo per arricchire il documento.

Si prosegue con un ricordo del fotografo Francesco Mastrella recentemente scomparso.

Alle ore 12:20 la Capo Guida e il Capo Scout invitano sul palco Giovannella Baggio per la consegna del riconoscimento di benemerenza. Segue una riflessione di Giovannella sul tema dell'annuncio nell'Agi.

A termine del contributo, Capo Guida e Capo Scout ringraziano Giovannella per la memoria e la ricchezza della sua testimonianza e consegnano i due libri Agi rieditati in occasione di questo Consiglio generale, per ricordare il contributo offerto dalle riflessioni dell'Agi alla nascita dell'AGESCI.

Alle 12:45 la Capo Guida e il Capo Scout dichiarano chiusa la presentazione delle candidature.

La Capo Guida e il Capo Scout cedono la parola ai Presidenti del Comitato nazionale, che invitano sul palco i candidati per una breve presentazione personale.

Successivamente, anche i candidati alla Commissione economica vengono invitati ad alzarsi in piedi per presentarsi ai Consiglieri. I Presidenti ricordano che le candidature a questo collegio sono state proposte dalle Regioni e accolte dal Comitato.

Alle 13:05 la Capo Guida e il Capo Scout invitano le coordinatrici della Commissione CG-06 SNI, Rosa Calò e Francesca Loporcaro, a relazionare sul lavoro svolto. Si illustrano le modalità di istruzione e il percorso di riflessione che ha accompagnato il lavoro della Commissione e che hanno prodotto due percorsi diversi: la verifica delle Strategie nazionali d'intervento (SNI) attuali e la riorganizzazione e individuazione di temi ricorrenti tra le proposte pre e post Covid, utili tracce per l'istruzione delle nuove SNI.

Si presentano quindi le modalità con cui si procederà il lavoro in plenaria. I gruppi lavoreranno dalle 15:00 alle 16:45 animati dai diversi componenti della Commissione SNI; i contributi saranno raccolti e affidati al Comitato nazionale e faranno parte del materiale istruttorio per la stesura delle nuove SNI.

La Capo Guida e il Capo Scout informano che le votazioni dei candidati saranno effettuate durante la pausa pranzo, i seggi resteranno attivi fino alle ore 15:00. La ripresa dei lavori è fissata per le ore 16:30 circa, con l'inizio delle deliberazioni.

Alle ore 17:00 ha inizio la sessione deliberativa con le votazioni del punto 10 relative all'integrazione dell'ordine del giorno e alle modifiche dei termini di presentazione degli Atti.

Si prosegue con le deliberazioni.

La Capo Guida e il Capo Scout passano la parola a Tania Cantini e Paolo Carboni, coordinatori della Commissione CG-02 "Educare alla vita cristiana", che presentano il lavoro svolto e il documento emerso dalla riflessione condivisa.

Si proseguono i lavori assembleari con la presentazione delle sintesi dei lavori della Commissione CG-05 Terzo settore. Si illustra il lavoro svolto per adeguare lo Statuto alle norme del Codice del Terzo settore, chiarendo che le stesse produrranno effetti solo dopo con l'entrata in vigore del Registro unico del Terzo Settore (RUNTS). Si ringraziano Lele Rossi, Luca Gori e Claudio Rizzi per il supporto e la competenza offerti negli ultimi anni per arrivare alla stesura finale dello Statuto.

Si invitano sul palco i coordinatori della Commissione CG-08 Formazione capi, Rosaria Facchinetti e Teodoro De Marco. Si presenta il lavoro della Commissione e le riflessioni emerse sul documento in votazione e sugli ulteriori elaborati, che si chiede di mettere agli Atti.

Alle ore 20:00 la Capo Guida e il Capo Scout procedono con la proclamazione degli eletti: aventi diritto al voto 275, presenti 173, votanti 258, quorum 130.

- Incaricato Formazione capi maschile - nessun candidato ha raggiunto il quorum.
- Mauro Ciuci con 179 preferenze è eletto al ruolo di membro della Commissione economica.
- Elvira Pellegrino con 222 preferenze è eletta membro del Collegio giudicante nazionale.
- Chiara Bonvicini con 221 preferenze è eletta Incaricata nazionale alla Branca R/S
- Nicola Pavan con 227 preferenze è eletto Incaricato nazionale alla Branca E/G
- Maria Luisa De Pietro con 216 preferenze è eletta Incaricata nazionale alla Branca E/G
- Roberta Battistini con 227 preferenze è eletta Incaricata nazionale all'Organizzazione
- Maria Paola Gatti con 157 preferenze è eletta Incaricata nazionale alla Formazione capi
- Daniela Ferrara con 164 preferenze è eletta Capo Guida

La Capo Guida e il Capo Scout dichiarano che la seconda votazione per il ruolo di Incaricato nazionale alla Formazione capi maschile si svolgerà durante l'ora di cena.

Alle 20:15 i Presidenti invitano sul palco gli incaricati uscenti e consegnano a ciascuno un regalo.

Alle ore 21:00 i lavori si interrompono per la cena. La Capo Guida e il Capo Scout danno appuntamento alle 22:30 per la proclamazione della seconda votazione e per la successiva veglia.

Si riprendono i lavori assembleari con la comunicazione dell'esito della seconda votazione per il ruolo di Incaricato nazionale alla Formazione capi maschile. Capo Guida e Capo Scout comunicano che nessun candidato ha raggiunto il quorum elettivo, quindi vengono riaperte le candidature, il cui termine viene fissato per le ore 9:00 di domenica 27 settembre; successivamente si procederà con la terza votazione.

Alle ore 23:00 ha inizio la Veglia di preghiera.

I lavori della giornata si chiudono alle ore 00:30.

DOMENICA 27 SETTEMBRE

Ore 8:00 celebrazione della S. Messa.

Alle ore 9:30 hanno inizio le deliberazioni.

La Capo Guida e il Capo Scout invitano i coordinatori della Commissione CG-04 "Regolamento e Istituzionale" a presentare il lavoro svolto; si ricorda che le deliberazioni relative a questo punto sono state votate nella sessione online del 21 settembre u.s.. I coordinatori, Silvia Barbato e Stefano Barbieri, chiedono che la relazione della Commissione venga messa agli atti.

Non avendo nessuno dei candidati raggiunto il quorum nelle prime due sessioni di voto per l'elezione dell'Incaricato alla Formazione capi, la Capo Guida e il Capo Scout prendono la parola per chiarire come si svolgeranno le successive votazioni. Si procederà in prima istanza con il sistema della raccolta delle intenzioni di candidatura e si ricorda che qualsiasi Consigliere generale ne può presentare una..

I Responsabili regionali dell'Emilia Romagna confermano l'intenzione di candidare Andrea Fabbri. I Responsabili regionali della Puglia confermano l'intenzione di candidare Marcello Manno. I Consiglieri dell'Umbria confermano l'intenzione di candidare Marco Moschini.

La Consigliera Noemi Ruzzi esprime l'intenzione di candidare Mattia Civico.

Successivamente, Capo Guida e Capo Scout informano che alle ore 10:15 si formalizzeranno nuovamente le candidature. Si lascia ai Consiglieri il tempo della riflessione.

Alle ore 10:20 si dichiarano aperte le candidature. Capo Guida e Capo Scout invitano i presenti a compilare il quadro con i nomi dei candidati e dichiarano che le votazioni si effettueranno nel corso delle deliberazioni.

Il Responsabile regionale della Puglia prende la parola e comunica che la Regione ritira la candidatura di Marcello Manno, poi invita l'assemblea a riflettere sulle modalità che hanno portato a questa impasse.

I Responsabili regionali dell'Emilia Romagna confermano la candidatura di Andrea Fabbri e quelli dell'Umbria quella di Marco Moschini. Si chiudono le candidature per la terza votazione e si apre il seggio elettorale.

Alle ore 10:40 si aprono le deliberazioni.

Si chiamano sul palco i coordinatori della Commissione CG-09 "Metodo", Marilena Galletta e Oscar Logoteta, che illustrano le riflessioni che sottendono alla redazione del documento. Si procede con le relative deliberazioni.

Alle ore 11:00 la Capo Guida e il Capo Scout cedono la parola ai Presidenti del Comitato nazionale, i quali rin-

graziano gli Incaricati uscenti della Commissione economica e del Collegio giudicante nazionale per il prezioso servizio offerto e comunicano la nomina da parte del Consiglio permanente della CEI del nuovo Assistente nazionale di Branca R/S, don Carlo Villano.

In seguito, i Presidenti del Comitato nazionale presentano l'intervento di replica con il supporto di un video. Al termine della comunicazione, la Capo Guida e il Capo Scout ringraziano per la sintesi proposta, che apre uno sguardo al futuro.

Dando seguito alla raccomandazione 24/2019, i Presidenti del Comitato nazionale aggiornano il Consiglio generale sulle azioni portate avanti dall'Associazione in ambito internazionale.

Si riprendono le deliberazioni.

I coordinatori della Commissione CG-06 "SNI" illustrano il percorso compiuto e le motivazioni che hanno portato a spostare i termini di rielaborazione delle nuove Strategie nazionali d'intervento. Si passa alle deliberazioni.

Alle ore 11:30 la Capo Guida e il Capo Scout dichiarano chiusa la sessione di voto.

Si chiamano sul palco i coordinatori delle diverse Commissioni a presentare la sintesi degli elaborati.

La Capo Guida e il Capo Scout illustrano le motivazioni che hanno portato alla proposta di deroga alle autorizzazioni che verrà posta in votazione; l'obiettivo è riportare la responsabilità delle autorizzazioni in capo ai Comitati di Zona, più vicini alle realtà dei territori.

Si procede alla proclamazione della terza sessione di voto: Marco Moschini, con 141 preferenze, risulta eletto nuovo Incaricato nazionale alla Formazione capi.

Alle ore 12:20 la Capo Guida sale sul podio per indirizzare all'Assemblea un messaggio di fine mandato.

Si invita Gianni Aureli, regista del film sulle Aquile randagie, a salire sul palco per raccontare come è stata la distribuzione del film nelle sale e il numero di spettatori raggiunti.

Alle ore 12:45 si riprendono le deliberazioni sui punti 5.1 e 1.1..

Alle ore 13:20 i Presidenti del Comitato nazionale presentano il video che raccoglie le immagini del Convegno Zone e offrono una breve riflessione, spiegando come proseguirà il percorso sui temi del Convegno.

Si chiamano sul palco i coordinatori della Commissione CG-07 "Bilancio e organizzazione", Paola Mondino e Luigi Gobbi, che Capo Guida e Capo Scout ringraziano per il lavoro complesso e puntuale.

I coordinatori illustrano il lavoro svolto. In particolare si chiarisce l'impianto complessivo che ha condotto la Commissione a proporre che l'avanzo di bilancio e il risparmio conseguente da minori attività vengano destinati a supporto delle necessità del Sistema, con maggiori risorse a favore di Fiordaliso e con la creazione di un fondo regionale Covid.

La Capo Guida e il Capo Scout invitano Stefano Danesin a completare la riflessione dei coordinatori ed esplicitare il ragionamento che ha portato alla costruzione delle mozioni da approvare.

Infine si ringraziano tutti coloro che hanno contribuito al lavoro svolto.

Si passa alle deliberazioni che si concludono alle ore 14:15.

La Capo Guida e il Capo scout annunciano i ruoli in scadenza nel 2021: Presidente femminile, Incaricato all'Organizzazione femminile, Incaricati L/C maschile e femminile, 3 componenti del Collegio giudicante nazionale e 1 componente della Commissione economica. Si chiede ai Consiglieri di avviare la ricerca dei possibili candidati nelle proprie Regioni.

Prima della preghiera finale, Maria Chiara Giussani, Responsabile di Zona Bergamo, ringrazia l'assemblea per la vicinanza al suo territorio nei mesi difficili del Covid.

Alle ore 14:20 la Capo Guida e il Capo Scout indirizzano all'assemblea una breve riflessione sulla responsabilità di ciascuno nel far ripartire l'Associazione. Una preghiera finale chiude il Consiglio generale 2020.



SEQUENZA TEMPORALE DEI LAVORI DEL 46° CONSIGLIO GENERALE AGESCI

- 30/04/2020** Cerimonia di apertura Consiglio generale 2020 – Chiamati ad annunciare con audacia e creatività.
Modalità: Lettera di Capo Guida, Capo Scout e dell'Assistente generale padre Roberto Del Riccio s.j.
- 02/05/2020** Riunione di lavoro in preparazione al Consiglio generale.
ore 10.00 – 11.30 **Modalità:** on line – piattaforma Zoom
Partecipanti: coordinatori Commissioni Consiglio generale, Comitato mozioni, segretari, Consiglieri generali di nomina
- 05/05/2020** Invio documento “Facilitiamoci a distanza”.
Modalità: posta elettronica
Destinatari: coordinatori Commissioni Consiglio generale, Comitato mozioni, segretari
- 12/05/2020** Invio link materiale Consiglio generale in area riservata SharePoint.
Modalità: posta elettronica
Destinatari: componenti il Consiglio generale
- 26/05/2020** Invio timeline Consiglio generale.
Modalità: posta elettronica
Destinatari: componenti il Consiglio generale
- 01/06/2020** Nuova apertura iscrizioni Commissione CG-06 SNI.
Modalità iscrizione: 1 Consigliere per Regione o 2 per le Regioni con più di 10 Consiglieri.
Destinatari: componenti il Consiglio generale
- 10/06/2020** Chiusura presentazione candidature.
- 15/06/2020** Inizio lavori della Commissione CG-06 SNI.
Coordinatori: Francesca Loporcario e Rosa Calò, Consiglieri generali di nomina.
- 16/06/2020** Invio link aggiornamento materiale Consiglio generale in area riservata SharePoint.
Modalità: posta elettronica
Destinatari: componenti il Consiglio generale
- 17/06/2020** Invio suddivisione Comitato mozioni per Commissioni Consiglio generale.
Modalità: posta elettronica
Destinatari: coordinatori Commissioni Consiglio generale
- 23/06/2020** Invio Avvio laboratorio CG 2020 “Chiamati ad annunciare”.
Modalità: posta elettronica
Destinatari: componenti il Consiglio generale
- 08/07/2020** Incontro di verifica tempi e temi.
ore 21.00 **Modalità:** on line – piattaforma Zoom
Destinatari: coordinatori Commissioni Consiglio generale, Comitato mozioni, segretari
- 15/07/2020** Termine per la presentazione a Capo Guida e Capo Scout, dai coordinatori delle Commissioni, della sintesi dei lavori svolti dalle Commissioni ed eventuali ipotesi di delibere.
- 17/07/2020** Invio link per rispondere alle domande relative al laboratorio “Chiamati ad annunciare”.
Modalità: posta elettronica
Destinatari: componenti il Consiglio generale
- 17/07/2020** **ore 10.00**
23/07/2020 **ore 23.00**
Termini entro cui poter rispondere alle domande relative al laboratorio “Chiamati ad annunciare”, attraverso il form inviato a mezzo posta elettronica.
Modalità: form a risposta aperta
Destinatari: componenti il Consiglio generale
- 31/07/2020** Invio convocazione Consiglio generale 2020 in plenaria 26-27/09/2020.
Modalità: posta elettronica
Destinatari: componenti il Consiglio generale

03/08/2020	
15/09/2020	Apertura e chiusura iscrizioni alla sessione plenaria del 26-27/09/2020 a Sacrofano (Roma). Modalità: sito BuonaCaccia Destinatari: componenti il Consiglio generale
06/09/2020 ore 24.00	Termine ultimo presentazione mozioni ad eccezione dei seguenti punti: punto 2 Chiamati ad annunciare; punto 2 SNI, punto 4.3 Branca R/S, punto 6.1.5. Ruolo Zona autorizzazioni, punto 6.4 Terzo settore, punto 7.1.2 e punto 7.1.3 Bilancio.
14/09/2020	Restituzione a Capo Guida e Capo Scout, da parte dei coordinatori delle Commissioni, della sintesi dei lavori svolti dalle Commissioni ed eventuali ipotesi di delibere.
15/09/2020 ore 8.00 – 24.00 ore 14.00 ore 19.00	Votazione mozioni n. 1, 2, 3, 4, 5, 6 Modalità: a domicilio – form di office 365 Destinatari: Consiglieri generali <i>Consiglieri che hanno votato: 87</i> <i>Consiglieri che hanno votato: 181</i>
16/09/2020	Invio esito votazione mozioni 1, 2, 3, 4, 5, 6 Modalità: posta elettronica Destinatari: componenti il Consiglio generale <i>Note: 275 aventi diritto di voto; 253 Consiglieri generali hanno votato a domicilio</i> <i>Le mozioni 1, 2, 3, 4, 5, 6 sono state approvate</i>
17/09/2020	Invio bozza documento “Chiamati ad annunciare” e ordine dei lavori sessione plenaria 26-27/09/2020 Modalità: posta elettronica Destinatari: componenti il Consiglio generale
21/09/2020 ore 8.00 – 24.00 ore 14.00 ore 19.00	Votazione mozioni n. 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15 Modalità: a domicilio – form di office 365 Destinatari: Consiglieri generali <i>Consiglieri che hanno votato: 70</i> <i>Consiglieri che hanno votato: 150</i>
22/09/2020	Invio esito votazione mozioni 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15 Modalità: posta elettronica Destinatari: componenti il Consiglio generale <i>Note: 275 aventi diritto di voto; 248 Consiglieri generali hanno votato a domicilio.</i> <i>Le mozioni 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15 sono state approvate.</i>
23/09/2020	Invio modulo autocertificazione e modulo di delega per la sessione plenaria. Modalità: posta elettronica Destinatari: componenti il Consiglio generale
24/09/2020 ore 24.00	Nuovo termine presentazione mozioni punto 5 Formazione capi.
25/09/2020	Invio link itinerario di preghiera Consiglio generale 2020. Modalità: posta elettronica Destinatari: componenti il Consiglio generale
26/09/2020	Invio documento “Verso le future SNI – Contributi per un’istruttoria”. Modalità: posta elettronica Destinatari: componenti il Consiglio generale
26/09/2020 27/09/2020	ore 10.00 ore 14.00 Consiglio generale riunito in sessione plenaria a Sacrofano (Roma).
30/09/2020	Invio mandato conclusivo 46° Consiglio generale, esito elezioni, link ad un form di verifica. Modalità: posta elettronica Destinatari: componenti il Consiglio generale
06/10/2020	Invio testi mozioni e raccomandazioni approvate e documento approvato “Chiamati ad annunciare”. Modalità: posta elettronica Destinatari: componenti il Consiglio generale



Cerimonia di apertura

Saluto di benvenuto di Capo Guida e Capo Scout

Chiamati ad annunciare con audacia e creatività

“Siamo esseri umani e questa condizione è determinata dal nostro essere legati alla socialità, alla possibilità di riunirci, ad essere parte di una collettività chiamata famiglia umana. Oggi c’è una tendenza ad isolare l’individuo, a fare in modo che dimentichi la sua socialità, tuttavia io mi oppongo a questo e insisto nella necessità di essere sociali.”

Luis Sepulveda 1949- 2020

Cari Consiglieri generali, per la prima volta nella storia dell’AGESCI, non iniziamo il Consiglio generale guardandoci negli occhi, stringendoci la mano e con la cerimonia dell’alzabandiera. Ci è però chiaro che, in un contesto di emergenza sociale, lavorativa ed economica, sia fondamentale **mettere al centro l’educazione**. Per questo motivo non dobbiamo fermarci, anzi è una **nostra precisa responsabilità quella di continuare a riflettere su come possiamo lasciare il mondo migliore di come l’abbiamo trovato, attraverso l’educazione dei giovani**.

Come una tempesta di neve in montagna o una burrasca sul mare, la pandemia ha colpito il mondo all’improvviso, costringendo ciascuno di noi a fermarsi, a volte in maniera drammatica, quando non definitiva.

Lo ha fatto mentre, come comunità associativa, **eravamo in cammino**. Il cammino delle nostre vite personali, che sono state rimodellate radicalmente. Il cammino dei nostri Gruppi, fatto di riunioni, uscite, campi, che abbiamo dovuto sospendere. Il cammino dell’intera Associazione che, attraverso i suoi Consiglieri, si stava preparando al Consiglio generale. Mai avremmo immaginato che il titolo scelto per questo appuntamento centrale dell’AGESCI, **“Chiamati ad annunciare con audacia e creatività”**, potesse essere da noi così letteralmente vissuto. Volevamo annunciare la Buona Notizia dell’amore di Dio in Gesù Cristo. Volevamo farlo con “audacia e creatività”. La realtà, con crudezza e senza sconti, ci ha lanciato il suo guanto di sfida: fatemi vedere come **siete audaci** davanti a ciò che uccide, mostratemi nella mancanza di contatti sociali la vostra **creatività educativa**. **Di fronte a questa sfida, ci siamo rimboccati le maniche. Sorridendo e cantando, non abbiamo mai smesso di camminare insieme.**

Una bella dimostrazione di coraggio è costituita da tutte le attività che i nostri Gruppi sono riusciti a mettere in piedi, gettando il cuore oltre l’ostacolo: riunioni di squadriglia virtuali, veglie di preghiera, attività di branco o di cerchio, impegni dei clan/fuoco. Non si

tratta di luci che brillano solitarie, è piuttosto un firmamento di stelle di speranza che come Associazione unitaria teniamo accese nei nostri territori. Come ha detto il nostro Presidente della Repubblica Mattarella: “con tenacia, con spirito di sacrificio e senso di appartenenza alla comunità nazionale, l’Italia ha superato ostacoli che sembravano insormontabili”. Con questo spirito, dobbiamo anche superare le incognite che ora si pongono rispetto a quando potremmo riprendere a fare uscite e campi in mezzo alla natura. **Le regole dell’AGESCI si fondano sul senso di responsabilità, non sulle imposizioni.** Siamo quindi convinti che, nei prossimi mesi, **ogni livello saprà assumersi le proprie responsabilità**, in linea con quanto indicato dalle ordinanze del Governo e degli Enti locali. Il ruolo dei Consiglieri generali sarà quello di supportare la nostra Associazione a compiere **scelte sagge**, rispettose di tutti, leggendo i bisogni del proprio territorio. Il pensiero di tutti diventa oggi ancora più prezioso. **Ci attende il difficile compito di conciliare la necessità di tutela della salute con le esigenze educative delle ragazze e dei ragazzi.**

Il percorso che abbiamo intrapreso non comincia ora, inizia con **la scelta di fede contenuta nel Patto associativo.** È un percorso che ha trovato nel **discernimento** lo stile con cui noi capi desideriamo **vivere la nostra sequela del Signore Gesù: scegliere nel qui e ora della vita presente il bene possibile**, che Dio ci propone. È un percorso che ha individuato come cuore della proposta di fede quello di educare i nostri lupetti e coccinelle, esploratori e guide, rover e scolte «a vivere le diverse fasi e i diversi momenti della loro vita [...] come “luogo” di incontro con il Signore» (Atti CG 2019). Fedeli a questo percorso, **vogliamo vivere il Consiglio generale**, a cui oggi stiamo dando inizio, **come una tappa del discernimento comunitario** che i capi stanno vivendo, e a cui - in forme a loro proprie - partecipano anche le ragazze e i ragazzi dei nostri Gruppi. Abbiamo cominciato con una prima fase in cui attraverso la quotidiana preghiera di **consapevolezza** ci siamo messi in ascolto di ciò che la situazione causata dalla pandemia ci provoca. Ci saranno poi le fasi dell’**interpretazione** e della **scelta**. In esse le Comunità capi individueranno le **“prospettive per il tempo futuro”** che ritengono lo Spirito del Risorto suggerisca loro. Attraverso i Consiglieri, queste “prospettive per il tempo futuro” saranno consegnate al Consiglio generale e a tutta l’Associazione. I Consiglieri potranno prima di tutto ascoltare e raccogliere le “prospettive per il tempo futuro”, che le Comunità capi hanno individuato. Rispetto a questo, sarà prezioso il dialogo e la condivisione nei Consigli di Zona e in quelli regionali. I Consiglieri saranno poi chiamati a interpretare - alla luce dello Spirito - queste indicazioni, confrontandosi tra loro nelle Commissioni e in particolare in quella dedicata alle Strategie nazionali

d’intervento. Così facendo, **l’intera attività del Consiglio generale sarà preghiera**, cioè **ricerca attiva della presenza di Dio** che, anche in questa tragica situazione di pandemia mondiale, ci sta invitando a collaborare con lui per migliorare il mondo.

Iniziamo ora il Consiglio generale confrontandoci a domicilio nelle Commissioni, attraverso internet, con l’obiettivo di deliberare solo relativamente agli aspetti in cui riusciremo a trovare la massima condivisione. Come vi avevamo già scritto, cercheremo di lavorare nel seguente modo:

- le Commissioni si potranno confrontare fino a metà luglio circa. Nei casi in cui emergeranno delle linee fortemente condivise, la Commissione potrà scrivere una mozione da far girare a tutti i Consiglieri, tramite il Comitato mozioni. Queste deliberazioni potranno essere messe in votazione dopo l’estate, anche in via telematica, se non dovessimo incontrarci;
- le uniche deliberazioni obbligatorie saranno quelle relative al bilancio. Nessuna altra Commissione deve sentirsi obbligata a proporre delibere. Tutto quello per cui non arriveremo ad ampia convergenza sarà affrontato in futuro, anche l’anno prossimo, se dovesse servire;
- entro il 31 ottobre, se non verrà ulteriormente spostata la scadenza, dovremmo anche deliberare le modifiche al nostro Statuto, come richiesto dalla “nuova” legge sul Terzo settore. Vi aggiorneremo se le scadenze cambieranno;
- alcune Commissioni partiranno e si concluderanno con tempi diversi dalle altre. In particolare, quelle sulle SNI e sulla riflessione “Chiamati ad annunciare”.

Ci auguriamo di poter completare il Consiglio generale con una sessione tradizionale, dopo l’estate o in autunno, nella quale votare tutti gli adempimenti dovuti ed eleggere le Chiamate al Servizio.

In tutto questo periodo, rimaniamo a disposizione dei Consiglieri generali per scambiare idee, ipotesi di lavoro, confrontarci e siamo pronti a modificare le modalità di lavoro in base alle indicazioni che riceveremo dal Governo.

In conclusione, ribadiamo che siamo chiamati a **interpretare questo periodo come un’opportunità**. Citando Papa Francesco: “L’inversione di marcia è questa: passare dai pensieri sul mio io alla realtà del mio Dio; passare – con un altro gioco di parole – dai se al sì. Dal se al sì, dalla lamentela alla gioia del servizio”. La buona notizia è che non siamo soli, Dio è con noi e possiamo incontrarlo attraverso il suo Volto.

Buona strada.

*Donatella Mela, Fabrizio Coccetti, p. Roberto del Riccio s.j.
La Capo Guida, il Capo Scout,
l’Assistente ecclesiastico generale*



1 Relazione del Comitato nazionale

1.1 INTEGRAZIONE

Il Consiglio generale 2020 è stato aperto dalla Capo Guida e dal Capo Scout il 30 aprile scorso. In apertura il Comitato nazionale presenta la propria relazione, integrandola con quanto di significativo l'Associazione ha vissuto negli ultimi mesi. Ci apprestiamo quindi a **completare la riflessione sull'anno in corso** per consegnarla all'Associazione.

Con la Giornata del Pensiero 2020 tutti noi siamo stati **travolti dall'emergenza** legata alla pandemia Covid-19. Sono state chiuse le scuole, sospese le attività universitarie, bloccati giorno dopo giorno comuni, province, intere regioni. Fino al blocco completo del 9 marzo. Le nostre giornate, cadenzate da una fitta sequenza di attività ad un tratto si sono svuotate. Improvvisamente, i nostri ragazzi si sono trovati isolati, senza la scuola, senza attività scout, senza attività sportive, senza la possibilità di incontrare gli amici e i famigliari. Tutti siamo rimasti in casa, uscendo solo per estrema necessità.

Fin da subito i capi e le capo hanno **reagito in modo**

creativo e audace per poter essere vicini ai ragazzi: la relazione educativa non poteva più incarnarsi in cacce, voli, uscite, ma nonostante ciò, non si è interrotta. Siamo stati un punto di riferimento per tanti bambini e ragazzi dimenticati nel momento dell'emergenza. Alcune famiglie hanno scelto di non far vivere questa esperienza scout virtuale, altri ragazzi, quelli più sfidanti per un capo, sono rimasti nell'ombra, ma tutti i capi hanno cercato di fare del proprio meglio per accompagnarli ed essere loro vicini. C'è stato **un fermento positivo**, contagioso, un proliferare di proposte che sono sorte durante il lockdown. Questi luccichini di speranza ci hanno dato il coraggio di affrontare il deserto che stavamo attraversando.

La Quaresima di quest'anno è iniziata con la sospensione delle celebrazioni in alcune regioni, un **digiuno eucaristico** che ci ha fatto percepire la sete dell'acqua viva che sgorga dall'incontro tra fratelli e sorelle convocati dalla Parola di Dio, ci ha fatto percepire la mancanza di un pane spezzato, la mancanza della condivisione.

Siamo rimasti tutti attoniti quando Papa Francesco ha sostato in silenzio di fronte al Santissimo, chiedendo poi a Cristo in croce e alla Vergine di aiutarci in quel momento di smarrimento, affinché potessimo ricevere in dono di sentire che Dio si prende cura di noi sempre, anche in questa situazione drammatica.

In questo contesto è nata la **proposta #fanuovetuttelecose**.

Prima abbiamo lanciato ai capi un percorso in cui vivere lo scouting, ascoltare e osservare quello che stava avvenendo, appuntare i sentimenti e le emozioni provati e condividerli con la propria Comunità capi. Abbiamo poi offerto un secondo percorso nel quale **prendere per mano** i nostri ragazzi e **camminare assieme**, con i dubbi e le insicurezze che abitavano i loro cuori come i nostri. Un cammino difficile che per la prima volta ci siamo trovati a vivere, un cammino che non conoscevamo e che non sapevamo dove ci avrebbe portati. Le esperienze che proponiamo ai nostri ragazzi sono così: questa è la forza dello scouting e del guidismo, l'esperienza è vita vera e lascia un segno indelebile nella storia di ciascuno di noi.

Molte Comunità capi si sono messe a **disposizione delle comunità locali**, dei bisogni di chi impossibilitato a muoversi non poteva recarsi al supermercato o in farmacia. Sono stati attivati degli sportelli di ascolto per chi aveva bisogno di compagnia, sono state distribuite le mascherine, bene ormai essenziale per poter muoversi. Molti rover e scolte anche da casa hanno individuato bisogni e opportunità per mettersi a servizio, anche a distanza. Questo servizio tout-court sia con i ragazzi che con i bisognosi, ha fatto emergere la bellezza della nostra Associazione che neppure nei momenti più bui si è fermata.

Ora che la nostra quotidianità pian piano sta prendendo forma, abbiamo chiesto un ulteriore sforzo a tutti i capi e le capo: **tornare a mettersi gli zaini in spalla**. Uscire dalle nostre case, incontrare i ragazzi, fargli vivere da protagonisti il tempo con noi, ribadirgli che ci interessano e che vogliamo loro bene anche se sono fisicamente distanti, fargli comprendere che amare significa rispettare le regole che abbiamo, perché la vita è un valore così grande che va tutelato e protetto in tutti i modi e con tutte le attenzioni. I bambini e i ragazzi hanno bisogno di ritrovare gli spazi di aggregazione che sono stati loro tolti in questi mesi, hanno bisogno di avere adulti che li sostengano, senza la necessità di organizzare grandi attività, anche solo con un po' di strada fatta assieme.

Riscopriamo la bellezza del nostro territorio, un territorio di cui siamo stati privati e che appare ai nostri occhi quasi come un nuovo ambiente. Ripensiamo a **modi nuovi per stare con i ragazzi**: il tempo ci è propizio, la primavera avanzata si manifesta davanti a noi nel suo splendore e nella sua fecondità, siamo chiamati a rendere fecondo il nostro stare con i ragazzi, siamo chiamati a metterci a servizio di tutti quelli che vivono una povertà educativa o materiale.

Riportiamo la vostra attenzione ai pensieri già condivisi nel documento "La nostra vocazione... zaini in spalla!", come Associazione oggi non abbiamo ancora chiaro cosa ci riserva il futuro. Serve ancora un po' di tempo. Serve mettere assieme il vissuto di tutti i Consiglieri, di tutti i territori e confrontarci con la Parola di Dio per poter interpretare quello che lo Spirito chiede all'Associazione.

Maggio 2020

CONSIGLIO GENERALE 2020

ESITI DI MANDATO

Moz. 27/2019 - Adeguamento Associazione al Codice del Terzo settore punto all'odg 1.2.4

A partire dall'operazione censimenti si sono implementati alcuni strumenti utili ai Gruppi per abituarsi ai futuri obblighi. Su BuonaStrada si sono resi disponibili i primi format previsti dalla normativa e l'area dedicata è stata aggiornata di ulteriore materiale, man mano che dal Ministero sono state emanate le disposizioni.

Moz. 48/2019 - Revisione budget CFA punto all'odg 7.5

La riflessione è stata esplicitata nella relazione di accompagnamento al Bilancio. L'analisi effettuata sui dati dagli Incaricati all'Organizzazione e alla Formazione capi non ha rilevato esigenze di aumento di budget, per il momento si continuerà il monitoraggio sui bilanci preventivi sostenendo eventuali sforamenti dovuti a costi maggiori di viaggi o di specifiche necessità di campo.

Moz. 51/2019 - Proposta modifica modelli unitari eventi formativi per capi **punto all'odg 6.10**

Alla luce della proposta presentata dall'Incaricata di Protezione civile e della riflessione condivisa in Comitato si è ritenuto opportuno attendere e rimandare la proposta di modifiche dopo l'approvazione del documento Formazione capi 2.0.

Moz. 55/2019 - Percorso di elaborazione di strategie tra iter formativo e sistema autorizzativo **punto all'odg 1.2.2**

La riflessione è stata inserita all'interno del documento Formazione capi 2.0. Eventuali proposte normative per deroghe per assenza di diarchia vengono posticipate fino a chiarimento dell'impianto.

Moz. 56/2019 - Avvio riflessione sul supporto al cammino di fede dei Gruppi **punto all'odg 6.5**

La riflessione è stata pubblicata nei Documenti preparatori al Consiglio generale 2020. In ambito di Consiglio nazionale è stata sottoposta una presentazione e una prima analisi numerica delle figure che supportano il cammino della Comunità capi (assistenti, diaconi, religiosi). Il dato generale rivela che il problema della mancanza di assistenti è estremamente marginale. La raccolta dei suggerimenti emersi dal confronto servirà alla prosecuzione del percorso.

Moz. 57/2019 e 58/2019 - Aggiornamenti BuonaStrada

Già in essere dall'anno precedente l'opzione che permette al delegato di Gruppo di evidenziare al livello Zona le criticità legate al superamento dello stato di deroga.

Moz. 62/2019- Rendicontazione economica **punto all'odg 6.4.3**

La riflessione con relativa proposta di modifica dell'art. 86 del Regolamento è stata pubblicata nei Documenti preparatori al Consiglio generale 2020 a pag. 55.

In attesa delle linee guida degli enti del Terzo settore si è scelto la forma lessicale che è sembrata più adeguata per le informazioni attualmente in possesso e si sono apportate solo le modifiche che recepiscono l'obbligo all'utilizzo della modulistica prevista per gli ETS, lasciando ulteriori eventuali variazioni a quando i decreti attuativi saranno pubblicati e si avrà una visione più chiara. I modelli semplificati sono stati messi a disposizione dei Gruppi a partire dall'operazione censimenti 2019- 2020.

Moz. 63/2019 - Criteri modalità ristori

Attraverso gli Incaricati all'Organizzazione regionali sono state raccolte gran parte delle modalità di ristoro utilizzate; dal quadro generale sono stati identificati quattro criteri ritenuti soddisfacenti e sufficientemente rappresentativi come riferimento alle modalità di ristoro applicate da ciascuna Regione. Una prima ipotesi è stata presentata al Consiglio nazionale di dicembre come richiesto dalla mozione, ma la votazione non è avvenuta per mancanza del quorum di validità. Le perplessità espresse sono state raccolte dagli Incaricati nazionali all'Organizzazione per la formulazione di una nuova proposta.

Moz. 64/2019 - Indici bilancio Cooperative territoriali

Il documento frutto dell'analisi della Commissione economica è stato presentato al Consiglio nazionale di febbraio 2020.

Moz. 67/2019 - Implementazione APP AGESCI e BuonaCaccia

Attività in corso di realizzazione.

Moz. 68/2019 - Avanzo bilancio Roverway 2018

L'avanzo è stato restituito entro la data indicata dalla mozione dopo averne condiviso criteri e modalità con il Consiglio nazionale di dicembre 2019.

Mozione 10/2017- Formazione capi **punto all'odg 5.1**

Documento depositato nei Documenti preparatori per il dibattito in Commissione.

Moz. 16/2016 - Figura del Consigliere generale e profilo del Responsabile di Zona

Istituzione di un gruppo di lavoro composto da 1 membro di Comitato, 2 Responsabili regionali, 2 Responsabili di Zona e 2 Consiglieri generali che hanno ricoperto anche il ruolo di Responsabili di Zona; coordinatore Teodoro De Marco.

Compito del gruppo è valutare la ridefinizione del profilo del Responsabile di Zona alla luce della Riforma Leonardo, come richiesto dalla mozione, ma anche confrontarsi e offrire spunti al Comitato rispetto agli strumenti per la formazione al/nel ruolo dei Responsabili di Zona.

Racc. 1/2019 - Verifica copertura assicurativa

Il Comitato ha avviato una prima condivisione con il Consiglio nazionale raccogliendo l'indicazione di estendere la polizza la polizza R.C.T. Zurich a tutti i capi. Il tema è all'attenzione del broker.

Racc. 6/2019 - Analisi costi Consiglieri generali **punto all'odg 1.2.7**

La riflessione è stata esplicitata nella relazione di accompagnamento al Bilancio.

Racc 10/2019 - Valutazione modifica al Regolamento di Consiglio nazionale

Modifica apportata riprendendo le terminologie presenti nello Statuto approvato dal Consiglio generale 2019.

Racc. 11/2019 - Brevetto di competenza **punto all'odg 1.2.6**

Avviata la riflessione in Comitato allargato; è ancora aperto il percorso di riflessione della Branca.

Racc. 12/2019 - Elenco brevetti di competenza **punto all'odg 1.2.6**

Avviata la riflessione con particolare riguardo al tema dell'ambiente acqua e dei relativi brevetti nautici.

Racc. 13/2019 - Scouting, sviluppo e territorio

Il tema è stato proposto come laboratorio nell'ambito del Convegno Zone.

Racc. 14/2019 - Riflessioni tavolo tecnico percorsi di Formazione capi **punto all'odg 5.1**

Riflessione inserita nel documento Formazione capi 2.0.

Racc. 15/2019 - Riflessione su capi in formazione momentaneamente non in servizio

Avviata la riflessione, le eventuali modifiche regolamentari sono state rimandate al Consiglio generale 2021.

Racc. 17/2019 - Educazione alla percezione del rischio e sicurezza

Il Comitato ha avviato la riflessione e al momento non ha ritenuto opportuno fare modifiche.

Racc. 20/2019 - Rapporti AGESCI-AIC **punto all'odg 1.2.1**

Si è tenuto un incontro con AIC a giugno 2019 e con il supporto degli Incaricati al Coordinamento metodologico si è provveduto ad effettuare un'indagine quantitativa e qualitativa incontrando i Gruppi che hanno al proprio interno colonie AIC e concentrandosi sull'applicazione della procedura di apertura delle Colonie. Dall'analisi svolta risulta uno stato dell'arte di "serena integrazione" pur nella necessità di approfondire alcuni elementi metodologico-educativi e chiarire alcuni aspetti di relazione con i livelli territoriali preposti.

Racc. 22/2019 - AGESCI e posizioni pubbliche

Il Comitato ha lavorato all'elaborazione di una sintesi del seminario sulla comunicazione realizzato ad ottobre 2018. A partire da quelle riflessioni si ipotizzava di definire linee di pensiero e di indirizzo, ma la riflessione è stata sospesa a causa emergenza.

Racc. 29/2019 - Eventi internazionali

In ottemperanza alla raccomandazione, i capi contingente del prossimo World Scout Moot hanno presentato al Consiglio nazionale di febbraio le voci di spesa che comporranno il bilancio dell'evento e raccolto le indicazioni dei presenti.

Racc 30/2019 - Specifiche del bilancio

Elementi esplicitati nella relazione al bilancio.

Racc. 31/2019 - Accompagnamento al percorso di discernimento **punto all'odg 1.2.5**

In risposta alla raccomandazione ricevuta, nel corso del Consiglio nazionale di ottobre 2019 il Comitato ha proposto il proseguimento del percorso sul discernimento offrendo strumenti, stimoli e sussidi di formazione. La realizzazione del materiale che sarebbe stato offerto nella seconda parte dell'anno è stata sospesa a causa dell'emergenza.

Racc. 32/2019 - Discernimento e Regolamento metodologico

Il Comitato ha avviato la riflessione, ma non ha ritenuto di procedere a nessun adeguamento in attesa del completamento del percorso di approfondimento sul discernimento presentato al Consiglio nazionale.

Racc. 33/2019 - Diffusione Bilancio di missione

Il Bilancio di missione è stato integrato con le valutazioni richieste e pubblicizzato agli associati tramite Newsletter. Rimane da definire il percorso relativo all'inserimento del racconto delle realtà regionali più significative, anche alla luce del modello di bilancio sociale previsto dal Codice del Terzo settore.

Racc. 4/2017 - Percorsi funzione Consigli regionali e di Zona **punto all'odg 6.1.3**

La riflessione è stata inserita nei lavori di gruppo del Convegno Zone ed è stata oggetto di approfondimento nelle due tavole rotonde.

Racc. 10/2017 - Monitoraggio esperienze su percorsi di educazione alla cittadinanza – Linee guida **punto all'odg 4.3.2**

Il Comitato ha affiancato la Branca R/S nel percorso di monitoraggio e nella elaborazione del documento presentato al Consiglio generale 2020 con le osservazioni e le prospettive emerse.

Racc. 1/2016 - Monitoraggio applicazione della nuova normativa nelle Regioni e nelle Zone **punto all'odg 6.1.2**

Il punto è stato sottoposto all'attenzione del Consiglio nazionale per un continuo monitoraggio della situazione nei territori. Le riflessioni sono confluite nella verifica della Riforma Leonardo.



Contributo del Comitato nazionale

Gioia di ritrovarci. Commozione. Un po' di timore. Tristezza nel ripensare a quanto vissuto. Molteplici sono le emozioni che proviamo in questo momento, emozioni che abbiamo vissuto nei mesi di blocco seppur lontani tra di noi ed emozioni che sentiamo ora.

Il nostro ritrovarci come Consiglio generale è espressione della **voglia di ripartire**, di stare nuovamente assieme. I contributi proposti dalle Regioni, le parole individuate, il dibattito avvenuto nelle Commissioni ci offrono molti spunti di riflessione che sentiamo e vogliamo far nostri.

Nel metterci in cammino è importante aprire lo zaino e individuare con sapienza quello che è essenziale: il nostro metodo ci chiede di vivere la comunità, la vita all'aria aperta, la relazione feconda capo-ragazzo, l'autoeducazione e il protagonismo dei ragazzi. Nell'incontro con i nostri ragazzi e ragazze saremo tutti chiamati a declinare in modo nuovo, ma fedele alla nostra metodologia, questi valori. Abbiamo **un tempo nuovo da imparare ad abitare**: la quotidianità di incontro fisico che per alcuni mesi ci è stata sottratta è da ricostruire, lo stile relazionale tra di noi avrà il metro come unità di misura del mio amore per l'altro.

Ora il nostro compito è riscoprire la bellezza di stare con i ragazzi, aiutarli a decodificare quanto vissuto, renderli "autori" delle attività vissute assieme, dando dignità e valore ai loro sentimenti, alle loro proposte, alla voglia di stare assieme.

Molte Regioni hanno sottolineato l'importanza di riprendere in mano quanto vissuto nella Route nazionale del 2014: forse dobbiamo ripartire proprio da quanto vissuto in quel percorso. I nostri rover e le nostre scolte hanno percorso strade di coraggio, diventando protagonisti della loro strada, accompagnati dai propri capi... ora anche noi avvertiamo la necessità di trovare il coraggio di amare ed educare all'amore i nostri ragazzi, di farci ultimi e vicini a chi soffre ma non ha la forza di gridare, di essere cittadini responsabili, di essere Chiesa, assaporando la gioia dello stare assieme e del pregare, di liberare il futuro con audacia e creatività. **Mettersi in ascolto** di ciò che noi stessi abbiamo vissuto, dei sentimenti che rimangono nel nostro cuore e alimentandoci con la sua Parola che pian piano ci porta a illuminare e svelare ossia togliere il velo a quello che abbiamo vissuto. È la strada che ci porta a **far nuove tutte le cose**.

La Parola di Dio proclamata nella veglia il 27 marzo ha colpito tutta la nostra persona. Ci siamo sentiti sulla stessa barca, accomunati dall'esperienza della fragilità, del dolore, della paura. Papa Francesco ci invitava a fidarci di Dio, ad affidarci a Lui, ma anche a rimettere in discussione il modello di società che abbiamo costruito negli anni, a riequilibrare il rapporto uomo-creato. Anche la Parola di questa domenica ci colpisce per la sua attualità. Un invito a **rimanere uniti**, non agire per vanagloria, per ricercare il proprio interesse, ma avere l'umiltà di considerare importante di chi mi sta davanti, proprio come Dio ama ognuno di noi. Abbiamo scoperto in modo drammatico e improvviso che siamo tutti legati, che siamo sulla stessa barca, ora la sfida che abbiamo davanti è imparare a remare assieme. Non basta più che ognuno di noi faccia la propria parte, il proprio compito, dobbiamo **imparare a camminare assieme**. La strada ci è maestra anche in questo, camminare al passo dell'ultimo non significa scattare in avanti e ogni tanto fermarsi ad aspettare chi è più lento: significa sincronizzare il passo, camminare al fianco, sopportando la fatica di rallentare, di non dimostrare la nostra prestanta fisica, per sostenere chi fa più difficoltà.

Rispettare le esigenze, comprendere i punti di vista diversi, in una parola imparare ad ascoltare, a mettersi nei panni dell'altro. La verifica della Riforma Leonardo ha palesato che ci siamo incamminati su uno stile diverso, su un modello diverso di rappresentanza che ha il cuore vicino ai nostri Gruppi. Uno stile che ci chiede di apportare il proprio contributo, non assolutizzare la nostra idea o esperienza: un cammino verso la **libertà interiore** che ci porta a spogliarci di ciò che è mio, per trasformarlo in un pensiero che è **nostro**.

Il Convegno Zone ci lascia proprio questa eredità "insieme si va più lontano". Pian piano quando la nostra nuova quotidianità prenderà forma, ripartiremo dalle riflessioni fatte a Loppiano, riprenderemo quella strada tracciata, per essere sempre più un'Associazione che si interroga, che cresce, che discute per continuare ad essere profetica, per continuare a ribadire che vogliamo **mettere al centro i ragazzi**, sprigionare la loro voglia di vivere e di contribuire perché ci stanno a cuore, ci interessano. *We care*.

Richieste di messa agli atti

Consiglieri generali della Calabria

Crediamo che ognuno di noi mai avrebbe pensato di vivere un Consiglio generale da casa, purtroppo i fatti ci hanno costretto a non uscire e a non spostarci; mettersi a scrivere per dare il proprio contributo non è facile. Non è facile perché siamo tutti preoccupati a capire come andrà a finire questa epidemia e allora non è la stessa cosa essere sul prato di Bracciano, riuniti e concentrati, e lavorare da casa con tutto quello che succede intorno.

Passando alla relazione, che troviamo ben fatta e che rispecchia in modo preciso e attento quello che è stato l'anno associativo trascorso, vogliamo evidenziare alcune parole chiave che ci sembrano importanti:

AGIRE: in questo particolare momento siamo chiamati ad agire per stare vicini ai nostri ragazzi/e per camminare insieme e aiutarci nello stesso tempo, e se i ragazzi ci stanno a cuore (come descritto nella relazione) sarà nostro impegno agire nei loro confronti e prenderci cura di loro senza se e senza ma.

E anche se può sembrare paradossale nell'ottica dell'agire, il miglior modo per prendersi cura dei ragazzi è darsi del tempo. Non riempito di "cose da fare", ma un tempo necessario e fecondo. Capace di generare.

Crediamo che si debba ascoltare, i ragazzi, le famiglie, il territorio, per comprendere come questa esperienza sia stata percepita e quale futuro immaginiamo possa venire e quale potrebbe essere il nostro compito.

Crediamo che così si potrà indicare, una volta di più insieme, quel qualcosa di cui dovremo scegliere cosa salvare, che non dovrà in alcun modo andare disperso, un insegnamento, una profezia.

"Se tu rallenti, essi si arrestano... Ma...Se tu cammini davanti, essi ti supereranno".

Allora spetta a noi il compito di stare avanti, dobbiamo uscire da questa chiusura che ci ha costretto all'immobilità, dobbiamo riappropriarci dei nostri spazi, essere presenti nei nostri territori con impegno e dedizione. Non sappiamo come e quando usciremo da questa pandemia, ma sappiamo che ci sarà bisogno di tutta la nostra abilità di capo che dà speranza.

LIBERTÀ: Papa Francesco in una sua omelia ha detto: "Senza libertà non possiamo camminare verso Gesù", perché essere credenti vuol dire liberarci da condizionamenti e paure che ci allontanano da sogni e speranze, sentirci liberi di testimoniare i nostri valori, la nostra fede, il nostro modo di operare, essere autentici, capaci di saper discernere. *"Ogni credente deve essere*

un profeta, mandato a sradicare, a demolire, a distruggere e abbattere, per piantare ed edificare. Perché non è possibile rassegnarsi al quotidiano...il futuro è già presente e viene incontro...resurrezione ha nome il nostro giorno" (D. M. Turollo)

AMANO E RISPETTANO LA NATURA: l'articolo della Legge ci ricorda il nostro impegno nella cura del Creato e mai come in questo periodo di pandemia ci ritroviamo a ripensare all'ambiente e a quanto l'uomo ha fatto per essere padrone di tutto il mondo naturale. Proprio questa pandemia è frutto di un agire che ha portato a rompere l'equilibrio ambientale, ma Dio ci ha donato il Creato per custodirlo e non per dominarlo, e poi basta un organismo invisibile per farci capire che non siamo nulla. Papa Francesco nella "Laudato si'" evidenzia la nostra terra maltrattata e saccheggata, che richiede un cambiamento di rotta che ci chiama direttamente ad essere sentinelle e costruttori di un mondo migliore: un mondo in cui tutti gli uomini sono in relazione tra loro e con tutte le creature richiede una conversione che comporta dilatare l'amore del prossimo per abbracciare le creature delle altre specie e la consapevolezza di far parte di una comunità interconnessa di creature che hanno il loro proprio intrinseco valore.

ESSERE COMUNITÀ: è un valore che sperimentiamo nell'ambito della nostra Associazione e sappiamo che siamo chiamati al dialogo e all'accoglienza anche al di fuori del nostro ambiente. Pensiamo che l'incontro è indispensabile e che va al di là del semplice ascolto e del naturale rispetto perché, siamo certi, è mutuo scambio per un miglioramento reciproco e "Scegliamo di accogliere *"con l'aiuto di Dio"*, *accompagnati dalla sua Parola, nella fedeltà alla nostra Promessa"* (La scelta di Accogliere).

È sull'educarci all'incontro con l'altro, in un mondo multietnico e multicolore, che dobbiamo ancora impegnarci perché non sempre, come capi educatori all'accoglienza, abbiamo mostrato solidarietà verso chi, fuggendo da guerre, torture e fame, ha cercato asilo nel nostro Paese. Quanti capi si sono schierati contro gli sbarchi? Lo sguardo di Gesù non si è mai poggiato sull'etnia della persona ma sulla sua sofferenza e noi capi cristiani non sempre abbiamo guardato nella medesima direzione. E abbiamo, anche, dimenticato che *nel mondo plurale, l'incontro di culture e di religioni non è semplicemente un fatto inevitabile, ma è molto di più, è indispensabile. Il dialogo deve diventare mutua fecondazione che non ha come finalità il consenso, ma il progresso reciproco.* (R. Pannikar).

Consiglieri generali del Friuli-Venezia Giulia

Abbiamo letto la relazione del Comitato nazionale cercando tracce da seguire, stimoli per migliorare.

La relazione ribadisce quello che è il nostro essere scout, dà una lettura a tutto tondo sulla pista che seguiamo, sui sentieri che calpestiamo, sulla strada che percorriamo. Ribadisce concetti che sono parte del nostro DNA ma che forse troppo spesso diamo per scontati.

È probabile che il tempo che stiamo vivendo, l'emergenza del Coronavirus, con la sospensione delle attività, la chiusura forzata, la difficoltà di mantenere le relazioni con i ragazzi, tra i capi, con i propri cari, l'apprensione per il futuro e in primis per il proprio lavoro, l'incertezza economica, ci porti a considerare la relazione carente sotto alcuni punti di vista.

Vogliamo contribuire offrendo dei pensieri che si sono fatti strada nel confronto fra di noi, anche agevolati dal periodo particolare che abbiamo vissuto e che stiamo vivendo tuttora.

Siamo scout, esploratori.

Il Patto associativo

Il Patto associativo che abbiamo idealmente sottoscritto, ci dà il perimetro dentro il quale muoverci.

È fondamentale che conosciamo bene e a fondo la nostra area di competenza. Ma non possiamo né vogliamo dimenticare che siamo Scout. Esploratori, per dirla in italiano. E l'esploratore, esplora. Diventa pertanto chiaro che per mantenere fede al sostantivo nel quale ci riconosciamo, esploratori, appunto, dobbiamo uscire dal perimetro e spingerci oltre, consapevoli e certi di quello che dentro al perimetro abbiamo lasciato.

Abbiamo intrapreso un percorso di riappropriazione del Patto associativo; vorremmo considerare se ci sono dei temi da approfondire, da spiegare meglio, da aggiungere. Ancora una volta possiamo essere profetici, possiamo dichiararci pronti ad esplorare nuovi sentieri, magari già intravisti, ma che necessitano di essere tracciati per poter essere da altri calpestati.

E per farlo dovremo attingere a piene mani:

alla nostra storia: ne abbiamo fatta di strada e siamo pronti a farne ancora. Guardare al nostro passato per disegnare il futuro crediamo sia la formula giusta. Essere grati a chi ci ha condotto fino a qui, riconoscere i passi che sono stati fatti e che ci hanno portato ad essere quello che siamo e buttare con coraggio il cuore oltre l'ostacolo che il rimanere inchiodati al ricordo, rappresenta;

alla creatività: necessaria per rispondere alle necessità dei ragazzi in questo tempo. È fondamentale che

attingiamo a tutta la nostra capacità di generare cose nuove, al coraggio di osare che fa parte di noi, alla fantasia che siamo soliti utilizzare nel proporre ai ragazzi esperienze coinvolgenti;

alla visione a lungo termine: per non scoraggiarci e per progettare per costruire. Costruire qualcosa di più grande del proprio orto. Un Giardino dove tutti possiamo prenderci cura e godere del bene comune;

al coraggio: sono passati cinque anni da quando abbiamo chiesto ai rover ed alle scelte durante la Route nazionale 2014 di manifestarci i loro pensieri; ci hanno consegnato un resoconto delle loro priorità stilando la Carta del coraggio. Non dobbiamo né possiamo mai fermarci davanti alla paura per delle risposte che non sappiamo come gestire. Ci rimboccheremo le maniche, studieremo, ci confronteremo; e troveremo quelle risposte;

alla buona volontà: in questi giorni, e non solo in questi, diremmo fondamentale. La sostanza al posto dell'apparenza. Valorizziamo la buona volontà, diamo credito a chi la mette al servizio!

Le relazioni

Siamo consapevoli che tutto quanto viviamo e facciamo non può essere generativo se non immerso nella relazione.

La relazione nutre la nostra persona, è linfa vitale. Tutta la nostra vita si svolge attraverso le relazioni.

Anzi, la nostra vita è frutto di una relazione. Possiamo dire che la relazione c'era prima di noi. I nostri genitori vivevano una relazione e da questa noi siamo stati generati. Nel grembo di nostra madre siamo stati nutriti nel corpo e nello spirito dalla relazione instaurata con lei; e poi è stato tutto un susseguirsi di relazioni che hanno formato la persona che siamo. Con la famiglia, con gli amici, con i compagni di classe, con i nostri partner, con Dio.

Togli le relazioni, e siamo poco più di una pietra.

In questo periodo di relazioni fisicamente diradate, percepiamo quanto siano importanti.

E forse troppo spesso ce ne dimentichiamo.

B.-P. aveva ben intuito che la svolta nell'educazione dei ragazzi, si poteva avere solo instaurando con loro relazioni profonde e vere. Bisognava trattarli alla pari, rivolgersi a loro come a delle persone capaci, meritevoli di attenzione e rispetto. Avevano bisogno di sentirsi protagonisti, utili, necessari. E tutto questo era ed è tuttora possibile, solo instaurando una relazione.

Fosse sufficiente il metodo, indipendentemente dalle relazioni, al ragazzo basterebbe leggere "Scoutismo per ragazzi" per diventare un buon cittadino. Ma non è così. Troppo spesso ci lasciamo travolgere dal modo e siamo poco attenti alla sostanza. È il male della società odierna; l'apparenza. E noi non ne siamo immuni. Crediamo sia questa un'attenzione da tenere sempre ben presente.

L'appartenenza alla Chiesa

Si parla tanto di Dio e di appartenenza alla Chiesa, nella relazione del Comitato nazionale, e di questo ne siamo felici. Da credenti, ci affidiamo a Dio e ci facciamo accompagnare dai pastori per svolgere il nostro servizio con gratuità.

Nel paragrafo “apportando il contributo personale” si fa cenno al modo di fare discernimento; vorremmo offrire un altro punto di vista. Crediamo che un confronto continuo con la Chiesa, madre e guida, sia necessario; crediamo sia anche necessario avere una certa libertà di pensiero per mantenere fede alla vocazione profetica alla quale il nostro essere uomini e donne della Partenza ci chiama. Crediamo che per portare un contributo generativo dobbiamo avere il coraggio di discutere apertamente ed essere propositivi, portatori di visioni differenti, nel senso che offrono altri punti di vista.

Abbiamo la capacità, e vorremmo dire anche il dovere, di essere da stimolo; umilmente, ma stimolo.

Nel 1974, due Associazioni cattoliche forti delle esperienze vissute, consapevoli delle proprie capacità e desiderose di esplorare nuovi territori, si sono interrogate sulla vocazione a cui erano chiamate ed hanno coraggiosamente scavalcato quello che sembrava un muro. Ne è nata l'AGESCI.

Anche in quella occasione, siamo stati costruttori di ponti. Crediamo che per sognare di volare dobbiamo innanzitutto essere consapevoli che possiamo farlo perché abbiamo le ali; in secondo luogo, dobbiamo averle libere.

La competenza

È un altro tema che sentiamo caro. Vogliamo proporci come guide, come esempi da seguire. Ci sembra onesto, per mantenere fede a questi propositi, farlo con competenza.

Viviamo con i ragazzi e le ragazze nella dimensione dell'esperienza nella concretezza del qui ed ora.

Competenza è la risorsa per qualificare il nostro agire, attivo e consapevole.

Vorremo ritornare insieme su una competenza che riguardi un essere prima che un fare, che non si esaurisce nella tecnica, ma che la integri in un processo che prevede una ciclica dipendenza tra pensiero e azione, a un fare che abbia il gusto dell'impegno, del bello e della responsabilità.

Qui rientra sicuramente la formazione permanente del capo. Crediamo sia la prossima sfida che ci attende, che il nostro futuro si giochi su questo campo.

L'ambiente

È casa nostra. In questi mesi fatti di clausura forzata abbiamo capito maggiormente l'enormità del dono che abbiamo. Con competenza, attenzione, impegno, vogliamo dargli l'importanza che ha.

Ci sentiamo chiamati a custodire il Creato, a vivere l'ambiente con azioni concrete, attente alla sostenibilità ambientale.

Crediamo che i luoghi dove svolgiamo le nostre attività siano ambienti educativi e desideriamo impegnarci a conoscerli, valorizzarli, amarli.

Vogliamo costruire reti con i soggetti ed enti presenti sul territorio e desideriamo in questo modo non solo attraversare i territori ma esserne parte viva e feconda.

La scelta politica

Vogliamo essere promotori di una società nuova; il nostro impegno politico deve essere forte, manifesto e concreto.

Vogliamo essere guide in una società che spesso vediamo smarrita, priva di valori, alla ricerca del senso del suo essere, e crediamo che tutti i temi esposti possano essere una strada da seguire. Per noi sono il frutto di una precisa scelta politica.

Forse troppo spesso non ne siamo consapevoli, forse troppo spesso li viviamo superficialmente.

È necessario che ci impegniamo per far crescere e conoscere il pensiero politico dell'Associazione.

Chiediamo, ai sensi dell'art. 9 del Regolamento del Consiglio generale, che questo nostro intervento venga inserito negli Atti del Consiglio generale 2020.

Commissione relazione del Comitato nazionale e Bilancio di missione

Sintesi dei lavori di Commissione (CG-01)

In questo periodo così particolare, caratterizzato da incertezze e paure, in assenza della possibilità di ascoltare direttamente i pareri dei Consiglieri iscritti ai lavori di Commissione all'interno del Consiglio generale, abbiamo preferito in prima battuta raccogliere i contributi provenienti dalle diverse Regioni, al fine di elaborare delle linee comuni di riferimento per la relazione del Comitato nazionale.

Per facilitare la raccolta dei contributi regionali, abbiamo suggerito ai Consiglieri l'utilizzo di parole chiave da cui partire, per poter poi sviluppare le idee e le proposte. Quanto emerso è stato successivamente oggetto di confronto, discussione e rielaborazione in sede di videoconferenza, con i seguenti risultati.

Il punto-chiave, che accomuna i vari interventi effettuati, è la necessità di ripartire dal concetto fondamentale di **essere associazione PER e CON i ragazzi**. Questo comporta da parte di tutti noi un costante impegno nell'ascolto e nel confronto e la capacità di mettersi in discussione per affrontare le nuove sfide educative che questo tempo ci impone, rispondendo

concretamente e in maniera autentica ai bisogni e alle richieste dei ragazzi attraverso lo sviluppo di relazioni significative e autorevoli.

Ora più che mai l'Associazione è chiamata a lanciare il cuore oltre l'ostacolo, mostrando davvero il proprio **CORAGGIO**, senza nascondersi dietro concetti auto-referenziali privi di concretezza ma, partendo dalle relazioni, bisogna fornire ai capi degli strumenti pratici che li aiutino a rendere operative le intuizioni già presenti.

Potenziare e ampliare il concetto di **ECOLOGIA INTEGRALE** è un punto-chiave per la società che ci circonda e in cui siamo immersi insieme ai nostri ragazzi. La vita all'aria aperta è lo strumento più essenziale del metodo scout e ritrovare il rapporto con la natura ci permette di riscoprire l'essenzialità educativa, da riproporre in maniera sempre nuova e creativa, come peculiarità del nostro STILE. Ma come da esortazione di Papa Francesco nel capitolo IV° dell'Enciclica "Laudato Si'", l'ecologia integrale come paradigma concettuale e percorso spirituale rappresenta molto di più del significato generico di una preoccupazione "verde", entra più in profondità, come strumento di analisi in riferimento a tutte le relazioni presenti nell'ecosistema.

Risulterà fondamentale vivere le nuove sfide educative che la nostra società ci impone, mantenendo uno spirito sempre vivo e attento, aperto alla condivisione e al confronto con le **comunità**, mettendo al centro la PERSONA/GRUPPO e rinunciando a scelte dettate meramente dall'individualismo e dalla ricerca di gratificazione personale, dando attenzione alla persona e non all'individuo.

Prendersi cura delle ragazze e dei ragazzi e supportare il lavoro dei capi che camminano accanto a noi è il nostro compito. Abbiamo bisogno di **abitare il tempo**, per riuscire ad adattare il nostro passo al ritmo che questo momento ci impone (a volte troppo accelerato, a volte appesantito, con necessità di pause di ristoro e di ri-orientamento), con la capacità di adattarsi e rinnovarsi senza risultare anacronistici o banali.

In questo modo avremo ben chiara la direzione da seguire nel nostro agire educativo e solo così riusciremo a comprendere e riscoprire come poter utilizzare in maniera concreta il metodo e gli strumenti ad esso collegati per il **bene comune**.

Suggeriamo per il futuro di considerare come opportunità reale e concreta di **annuncio** la possibilità di spingerci fuori dai confini parrocchiali, per divenire *associazione di frontiera* ancor più vicina alle famiglie,

molte delle quali, pur abbracciando e scegliendo la natura cattolica della nostra proposta educativa per i loro figli, sono ben lontane dall'avvicinamento alla scoperta/riscoperta del dono prezioso che è la Fede a livello personale.

Inoltre, per quanto riguarda la **Carta del coraggio**, crediamo che riproporla dopo diverso tempo non sia sufficiente a far comprendere pienamente ciò che quel percorso ha concretamente rappresentato per l'Associazione oggi. Bisognerebbe forse soffermarsi ad analizzare se e quanto il percorso di confronto, stesura e rielaborazione sia stata un'esperienza sufficientemente interiorizzata non solo da coloro che l'hanno vissuta in prima persona ma da tutta l'Associazione, trovando nella seconda ipotesi l'occasione per rilanciare lo strumento in chiave esperienziale, come passo importante che l'Associazione ha vissuto e stimolo per uno stile da rendere attuale.

Consapevoli che negli ultimi mesi tutte le nostre priorità, personali e di comunità, sono state stravolte e che alcuni lavori sono stati sospesi, riteniamo opportuno riportare l'attenzione su quanto emerso dal **Convegno Zone**, da cui sono scaturite positive riflessioni meritevoli di approfondimenti e discussioni come stimolo per la base dell'Associazione.

In merito al Bilancio di missione, riteniamo utile inserire il numero totale dei dipendenti del Sistema AGE-SCI (suddividendo tra AGESCI nazionale e Fiordaliso per *business unit*) in aggiunta a pag. 29.

Conclusioni

"Chiamati ad annunciare con audacia e creatività": il tema del Consiglio generale, pur essendo stato scelto inconsapevoli di ciò che sarebbe successo nei mesi successivi, non sarebbe potuto essere più profetico.

In questo momento così particolare, in cui la pandemia da Coronavirus ha colpito tutto il mondo, modificando profondamente il nostro modo di sentire e agire, siamo chiamati a vivere in maniera rinnovata questo tempo così surreale, certi della presenza costante del Signore, che sempre al nostro fianco ha condiviso con noi questo cammino così difficoltoso, fatto di fatiche ma anche di riscoperte, cogliendo l'occasione di condividere in maniera autentica le nostre esperienze con chi ci è vicino, affrontando le nuove sfide educative con spirito di adattamento e valorizzando i principi del nostro metodo, rilanciandoli in vesti sempre nuove e attuali.

*I componenti della Commissione CG-01
del Consiglio generale 2020*

Deliberazioni

• 1.1 Relazione del Comitato nazionale

Mozione 33A.2020

Approvazione relazione Comitato nazionale

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2020

VISTO

l'art. 13 del Regolamento del Consiglio generale

LETTO

la relazione del Comitato nazionale pubblicata nei Documenti preparatori

UDITO

altresì la presentazione e l'integrazione offerta all'assemblea da parte dei Presidenti del Comitato nazionale

ESAMINATO E DISCUSO

nei vari aspetti i suoi contenuti nell'ambito della Commissione CG-01

APPROVA

la relazione del Comitato nazionale al Consiglio generale 2020 nel testo pubblicato nei Documenti preparatori.

Mozione 33B.2020

Analisi delle risorse umane

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) nella sessione ordinaria 2020

RICHIAMATO

il documento "Bilancio di missione 2018-2019" (Punto all'ordine del giorno 1.3)

VISTO

- la centralità e la rilevanza del documento non solo ai fini associativi, ma anche per le realtà esterne;
- l'importanza di un'analisi delle risorse che debba tener conto, oltre che degli impegni finanziari, anche del personale impiegato e i relativi costi, ai fini dell'attuazione di quanto previsto e rendicontato

CONSIDERATO

- le modifiche al modello organizzativo in AGESCI
- la riforma del Terzo settore, secondo D.Lgs. 117/2017

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale, con le modalità ritenute più opportune, di inserire, nel paragrafo denominato "Le Risorse umane" (a pag. 28-29), un'analisi in merito al personale dipendente impiegato e il numero totale dei dipendenti del Sistema AGESCI, nelle sue diverse articolazioni.

Mozione 34.2020

Elaborazione linee guida per una economia al servizio dell'educazione

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) nella sessione ordinaria 2020

RICHIAMATO

il documento "Linee guida per un'economia al servizio dell'educazione"

VISTO

la centralità e la rilevanza dei temi dell'ecologia integrale nel nostro presente e per il nostro futuro

CONSIDERATO

- le modifiche al modello organizzativo in AGESCI (riforma Sistema AGESCI, adozione codice etico e del modello 231);
- la riforma del Terzo settore, secondo D.Lgs. 117/2017;
- le nuove fonti a cui ispirare il proprio modello economico associativo (Papa Francesco – Lettera Enciclica "Laudato Si'", Esortazione apostolica "Evangelii Gaudium") e, in generale, il pensiero di Papa Francesco sull'attuale sistema economico

DÀ MANDATO

a Capo Guida e Capo Scout, con le modalità ritenute più opportune, di istituire una Commissione che, raccogliendo anche i contributi delle Zone, possa svolgere un lavoro di approfondimento sui citati documenti e su altre fonti ritenute utili, per arrivare, nel corso della sessione ordinaria del Consiglio generale 2022, a proporre un testo aggiornato/ampliato delle "Linee guida per un'economia al servizio dell'educazione".



Raccomandazione 5.2020

Ripresa parole chiave nelle Strategie nazionali di intervento

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) nella sessione ordinaria 2020

RICHIAMATO

il documento denominato “Commissione relazione del Comitato nazionale e Bilancio di missione - Sintesi lavori di Commissione (CG-01)”, già messo agli atti, a corredo della relazione del Comitato nazionale

VISTO

- i contributi ricevuti da tutte le Regioni durante i lavori di Commissione in sessione ordinaria 2020;
- il lavoro di sintesi svolto dai membri facenti parte della Commissione CG-01 del Consiglio generale 2020

RITENUTO

importante quanto riportato nel documento di sintesi dei lavori di Commissione denominato “Commissione relazione del Comitato nazionale e Bilancio di missione - Sintesi lavori di Commissione (CG-01)” in quanto espressione condivisa di una larga parte dell’Associazione

RACCOMANDA

al Comitato nazionale, con le modalità ritenute più opportune, di tenere in considerazione le parole chiave inserite in tale documento, nel corso dell’istruttoria per la stesura nelle nuove Strategie nazionali di intervento (SNI) che tratteranno il percorso dell’Associazione nel prossimo futuro.

Raccomandazione 6.2020

Documento su Ecologia integrale

Il documento denominato “Commissione relazione del Comitato nazionale e Bilancio di missione - Sintesi lavori di Commissione (CG-01)”, già messo agli atti, a corredo della relazione del Comitato nazionale

VISTO

la centralità e la rilevanza dei temi dell’ecologia integrale nel nostro presente e per il nostro futuro

CONSIDERATO

- quanto riportato nel Capitolo IV° dell’Enciclica “Laudato Si” di Papa Francesco;
- quanto riportato nel documento di sintesi suddetto: “Potenziare e ampliare il concetto di ECOLOGIA INTEGRALE è un punto-chiave per la società che ci

circonda e in cui siamo immersi insieme ai nostri ragazzi. La vita all’aria aperta è lo strumento più essenziale del metodo scout e ritrovare il rapporto con la natura ci permette di riscoprire l’essenzialità educativa, da riproporre in maniera sempre nuova e creativa, come peculiarità del nostro STILE. Ma come da esortazione di Papa Francesco nel capitolo IV° dell’Enciclica “Laudato Si”, l’ecologia integrale come paradigma concettuale e percorso spirituale rappresenta molto di più del significato generico di una preoccupazione “verde”, entra più in profondità, come strumento di analisi in riferimento a tutte le relazioni presenti nell’ecosistema.”;

- il tema come fondamentale per la nostra Associazione nel tempo in cui viviamo

RACCOMANDA

a Capo Guida e Capo Scout, con le modalità ritenute più opportune, di istituire una Commissione che, raccogliendo anche i contributi delle Zone, possa svolgere un lavoro di approfondimento sui citati documenti e su altre fonti ritenute utili, per arrivare a proporre un documento all’Associazione che possa essere un punto di riferimento per i capi e le comunità nel suddetto tema, nonché da divulgare in rete anche ad altre realtà.

Messa agli atti

Riflessioni sui contenuti della Carta del coraggio (Route nazionale R/S 2014)

Durante il dibattito della “Commissione CG-01: Relazione del Comitato nazionale e Bilancio di Missione”, si è discusso anche di alcuni temi che erano contenuti nel documento “**Strade di coraggio... diritti al futuro!**” (Carta del coraggio, scritta durante la Route nazionale R/S del 2014).

Si attesta che sono arrivati contributi da varie Regioni, durante i lavori di Commissione in sessione ordinaria del Consiglio generale 2020, da cui emerge la necessità di rileggere questo documento e recuperare alcuni contenuti attuali rispetto al contesto socio/politico/educativo.

Anche nel documento, già messo agli atti “Commissione relazione del Comitato nazionale e Bilancio di missione - Sintesi lavori di Commissione (CG-01)” viene evidenziata questa esigenza di rilettura e di riproposizione dei contenuti principali della Carta del coraggio. Tutto questo anche perché molti rover e scolte che all’epoca erano stati chiamati a vivere ed elaborare quel documento, oggi sono capi dell’Associazione. Il Comitato nazionale, che ha fatto riferimento al documento nella sua Relazione (pag. 11 dei **Documenti preparatori CG 2020**), potrà individuare le modalità per dare corpo a questa riflessione.



Chiamati ad annunciare

2

Lettera di avvio dei laboratori «Chiamati ad annunciare»

Roma, 23 giugno 2020

Prot. 173/CG

Ai componenti il Consiglio generale

Carissimi,

da oggi **23 giugno**, all'interno del percorso #fanuovetuttelecose offerto a tutti i capi e a tutte le capo della nostra Associazione, come membri del Consiglio generale vogliamo non solo interpretare alla luce della Parola di Dio i nostri personali sentimenti, ma anche di farci portavoce dell'interpretazione che gli altri capi e le altre capo dei nostri territori vanno facendo. In Consiglio generale noi siamo la voce di ciascun appartenente alla nostra Associazione. Vogliamo, dunque, riservare almeno una volta a settimana un momento di riflessione e preghiera, da dedicare al processo sinodale del Consiglio generale in cui siamo inseriti. Se ci fossimo incontrati sul prato di Bracciano, sarebbero stati i nostri momenti di preghiera quotidiana.

Fino al **17 luglio** ciascuno potrà così dedicare almeno quattro momenti di preghiera, uno per settimana, alla messa a fuoco di quanto emerge dagli altri capi e capo delle proprie Zone e Regioni, in vista del Consiglio generale. A questo scopo, accanto a quanto già offerto a tutti i capi e le capo dell'Associazione (vedi materiale di #fanuovetuttelecose), vi proponiamo per ogni settimana alcune indicazioni specificamente dedicate a noi, affinché possiamo essere aiutati nell'ascolto dello Spirito come membri di questo Consiglio generale.

La preghiera personale può strutturarsi seguendo la seguente traccia:

- mi pongo alla presenza di Dio, utilizzando la preghiera allo Spirito Santo composta proprio per noi dalla comunità monastica delle Clarisse di Cristo Sorgente (vedi alla fine di questa lettera); mi metto in sintonia con ogni altro membro del Consiglio generale, orientando al desiderio comune la richiesta che ciascuno rivolge al Signore;
- rifletto e medito su quanto mi è proposto per il momento di quella settimana (vedi la traccia alla fine di questa lettera);
- entro in colloquio con il Signore parlando con lui come un amico o un'amica fa con un amico, confrontandomi con lui su quanto ho riflettuto e meditato;
- concludo offrendo tutto al Signore attraverso la preghiera che Gesù ci ha insegnato, il Padre Nostro.

In questa tappa può essere di aiuto ascoltare la testimonianza di Mons. Derio Olivero, Vescovo di Pinerolo, sopravvissuto al Covid-19 dopo quaranta giorni in rianimazione. Don Derio invita la Chiesa, e noi in essa, a cambiare ora, fissandosi sull'essenziale «la fiducia in Dio e i volti delle persone care».

Da **venerdì 17** luglio entreremo poi nella terza tappa del nostro percorso, quella dello scegliere, che si concluderà a fine settembre con la chiusura del Consiglio generale. Per farlo, in un ultimo momento di preghiera strutturato come i precedenti, ciascuno di noi rifletterà e mediterà su due punti emersi dalla preghiera delle settimane precedenti:

- i passaggi (frasi o espressioni) del Patto associativo, individuati come capaci di donare nel prossimo futuro maggiore ispirazione nell'impegno educativo in AGESCI;
- i sentimenti riconosciuti come ispirati dallo Spirito buono e ciò che li ha provocati.

Alla conclusione di questa meditazione, vi chiediamo di raccogliere il frutto della vostra preghiera, completando la seguente frase: «Nel tempo che stiamo vivendo noi capi dell'AGESCI crediamo sia essenziale annunciare ...».

Dal **17 al 23 luglio** ciascuno avrà tempo di inserire la propria frase completata in un form predisposto per raccogliere il contributo di ognuno di voi, che verrà elaborato da un gruppo di lavoro nominato da Capo Guida e Capo Scout e trasformato in un documento del Consiglio generale per tutta l'Associazione.

Buona strada a tutti noi.

*Suor Benedetta e Paola Fedato
coordinatrici Laboratorio Chiamati ad Annunciare*

*Donatella Mela, Fabrizio Coccetti e p. Roberto Del Riccio sj
La Capo Guida, il Capo Scout e l'Assistente ecclesiastico generale*

Deliberazioni

Mozione 26.2020

Approvazione documento "Chiamati ad annunciare"

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) nella sessione ordinaria 2020

RICHIAMATO

- i contenuti esplicitati nella scelta cristiana del Patto associativo in termini di testimonianza;
- l'art. 1, comma 2 dello Statuto AGESCI;
- il tema del Consiglio generale 2020 "Chiamati ad Annunciare con audacia e creatività";
- le tradizioni Agi di cui alla pagina 12 dei Documenti preparatori "dalle memorie dell'Agi una direzione per il futuro"

VALUTATI

i contributi pervenuti dal percorso di preghiera a domicilio dei Consiglieri generali e di "#fa nuove tutte le cose"

FA PROPRIO

il documento "Chiamati ad annunciare" qui allegato*

AFFIDA

a Capo Guida e Capo Scout i contenuti di tale documento affinché ne curino la massima diffusione.

* Il documento è pubblicato qui di seguito come inserto.

Chiamati ad annunciare

Documento approvato dal
Consiglio generale AGESCI 2020



Chiamati ad annunciare

Abbiamo vissuto un tempo incerto, carico di prove e di sfide nuove che ci chiamano a vivere fino in fondo il mistero di tutto ciò che è umano;

ci sentiamo **chiamati ad annunciare** che al di là del noto, dentro ogni vissuto, c'è un nuovo e un oltre da illuminare;

ci sentiamo **chiamati ad annunciare** la bellezza in ogni incontro che nutre e che trasforma.

Abbiamo vissuto la ricchezza di un tempo lento e assaporato il gusto di ogni istante;

ci sentiamo **chiamati ad annunciare** il valore del tempo che si distende nell'attesa, come la pazienza e la fiducia del seminatore che si prende cura del presente con lo sguardo rivolto al futuro che sarà.

Abbiamo vissuto la precarietà e l'instabilità di strade nuove ed impreviste, che ci hanno ancorato a ciò che resta di essenziale;

ci sentiamo **chiamati ad annunciare** che proprio nell'essenziale si rivela ciò che è più bello, più grande e necessario.

Abbiamo riscoperto il valore della relazione educativa vissuta nella vicinanza;

ci sentiamo **chiamati ad annunciare** insieme ai ragazzi che Dio è presente in ogni incontro autentico e che nella relazione possiamo essere strumenti per la realizzazione della felicità pensata per ciascuno.

Viviamo la presenza di Dio nella nostra storia: noi lo abbiamo incontrato e altri ce lo hanno testimoniato e continuano a farlo lungo la nostra strada; lo riconosciamo nella quotidiana presenza di fratelli e sorelle che ci offrono le loro mani e le loro orecchie, che condividono le nostre paure, fragilità e speranze; lo sperimentiamo nella forma di una gioia diversa, di una gioia piena;

ci sentiamo **chiamati ad annunciare** ai ragazzi che siamo discepoli di un Dio presente e vivo che ci ama e accompagna.

Viviamo l'urgenza di essere protagonisti sulla prima linea del mondo rimanendo sull'altezza delle mura di Gerusalemme dell'educazione, della preghiera e del servizio, consapevoli delle responsabilità del nostro "Eccomi", sentinelle che sanno distinguere i primi bagliori dell'alba,

ci sentiamo **chiamati ad annunciare** che i, bisogni si incontrano solo uscendo da noi stessi e dalle nostre sedi, come singoli e come Associazione.

Testimoniamo con entusiasmo l'incontro con il Verbo incarnato; ci sentiamo **chiamati ad annunciare** che l'Amore non è una proposta, ma è un mandato; non è una strada possibile, ma è, l'unica Via.

Il Consiglio generale dell'AGESCI
Sacrofano, 27 settembre 2020







CHIAMATI AD ANNUNCIARE

2





3 Strategie nazionali d'intervento

Deliberazioni

Mozione 27.2020

Approvazione verifica Strategie nazionali di Intervento 2017-2020

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) nella sessione ordinaria 2020

PREMESSO

- a. che la Riforma Leonardo, approvata al Consiglio generale 2016, ha previsto per l'Associazione un nuovo strumento progettuale, come orizzonte comune di attenzioni, di aree di impegno e di lavoro per progettare in modo nuovo le attività in tutti i livelli;
- b. che il Consiglio generale 2017 consegnava le prime Strategie nazionali di intervento (SNI) all'ordinarietà della vita associativa, aventi durata triennale, con l'impegno di verificarle nel Consiglio generale 2020 e contestualmente individuare le nuove linee strategiche per il successivo periodo;

- c. che il Comitato nazionale, chiamato a definire un percorso di verifica, ha lanciato al Convegno Zone, tenutosi a settembre 2019, una sequenza di tappe che coinvolgessero tutti i livelli associativi;
- d. che nel febbraio 2020 tutti i contributi delle Zone sono stati consegnati dalle Regioni in occasione del Consiglio nazionale, che ha raccolto sia i contributi della verifica che le proposte per le nuove SNI;
- e. che il Comitato nazionale ha predisposto un documento di sintesi della verifica emersa dalle Zone e rielaborata in sintesi dalle Regioni

PRESO ATTO

- del documento di sintesi della verifica SNI 2017-2020, proposto dal Comitato nazionale, di cui si condividono i contenuti (**allegato 1**);
- della nota redatta dalla Commissione SNI CG-2020, a seguito dell'incontro in video conferenza del 30 giugno, in cui si ribadisce la necessità di riconsiderare la durata delle SNI, per assicurare maggiore incisività al percorso e permettere maggiore comprensione

delle potenzialità del nuovo modo di progettare e quindi consapevolezza piena nell'utilizzo dello strumento (allegato 2)

CONSIDERATA

- positiva la valutazione delle SNI come nuovo strumento di lavoro, capace di assicurare prospettiva e unitarietà a tutta l'Associazione, liberando la pratica progettuale da processi nel tempo ritualizzati e inefficaci e definendo un orizzonte comune per tutti i livelli;

CONSIDERATO

altresì necessario affrontare alcuni aspetti critici emersi in verifica tra cui:

- la durata del percorso di attuazione delle linee strategiche, per consentirne adeguata interiorizzazione ed efficacia nell'azione;
- il processo di armonizzazione dell'azione progettuale tra i diversi livelli associativi per rendere il processo più fluido;

- la consapevolezza nei capi del loro protagonismo nella costruzione delle linee progettuali associative (l'orizzonte condiviso).

APPROVA

il documento di sintesi della verifica delle SNI 2017-2020 redatto dal Comitato nazionale e la nota della Commissione del Consiglio generale n. 06 SNI qui di seguito allegata;

IMPEGNA

il Comitato nazionale a creare un percorso di approfondimento sui punti critici emersi dalla verifica (armonizzazione progettuale tra i livelli, consapevolezza dei capi nella creazione di un orizzonte condiviso, ecc), in previsione dell'approvazione delle nuove Strategie nazionali di intervento, per procedere più sicuri sulle modalità di interpretazione e attuazione delle stesse e poter effettivamente incidere sulla cultura e prassi associativa, attraverso l'incarnazione delle idee comuni di riferimento.

La verifica

Partecipano alla riunione in video conferenza i Consiglieri delle Regioni Abruzzo, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli V.G., Lazio, Lombardia, Piemonte, Puglia, Sicilia, Veneto, Sardegna, Trentino A.A.

In margine al documento di sintesi proposto dal Comitato nazionale sulla verifica delle Strategie nazionali di intervento (SNI) 2017-2020, contenente il percorso effettuato, le riflessioni sullo strumento utilizzato e i contributi delle singole Regioni, i Consiglieri hanno rimarcato le seguenti considerazioni.

Lo strumento

Il nuovo corso introdotto dalle SNI si inserisce nel cambiamento più ampio aperto nella struttura associativa dalla Riforma Leonardo. La novità dello strumento, in questo passaggio, non ha facilitato la piena esplicazione delle insite sue potenzialità. Spesso è mancata nelle Comunità capi la consapevolezza della novità del processo che le SNI contenevano. Nei fatti, il processo è risultato incompleto.

Si avverte il bisogno di migliorare e mettere a punto i processi e far quadrare i diversi livelli.

La novità, tutta ancora da interiorizzare, rende il meccanismo non sufficientemente fluido.

Da non sottovalutare il peso che sulla verifica ha esercitato l'abitudine a ragionare con lo schema del progetto.

Il dinamismo e l'allineamento

Si è riscontrata la difficoltà ad armonizzare SNI e progetti di Zona, obiettivi e azioni prioritarie: bisogna chiarire le possibili strade che aiutino a mettere insieme i diversi livelli.

Devono essere sincronizzati?

Il tema dell'allineamento/sincronizzazione dei livelli va chiarito: l'allineamento tradisce la ratio delle SNI. Bisogna conservare la dinamicità di questa impostazione e non preoccuparsi dell'allineamento dei livelli. La base associativa non ha mai vissuto la dimensione del Progetto nazionale.

Le SNI consentono di mantenere la ricchezza della vita associativa, pur nelle difficoltà che si colgono nel disallineamento.

La consapevolezza

Le SNI sono state scelte sulla base del nostro sentire, hanno rispecchiato il nostro vivere.

Tuttavia, se per un verso in molte realtà le SNI sono state vissute bene, per altro verso su alcuni passaggi non c'è ancora la piena consapevolezza che sono i Gruppi e le Zone a creare il pensiero associativo.

La maggiore consapevolezza si è riscontrata nella verifica di Zone e Regioni. Soprattutto nelle Zone, il lavoro è stato coinvolgente e fruttuoso.

La scansione temporale proposta per la verifica è stata molto utile a tenere il punto ai diversi livelli. È uno strumento da riutilizzare.

Il tempo

Emergono diversi orientamenti per quanto riguarda la durata delle SNI.

Da un lato, si ritiene che serva più tempo per comprendere e per avere consapevolezza del dinamismo. Questi primi tre anni non sono stati sufficienti per oliare il meccanismo delle interrelazioni tra i livelli. Sarebbe utile darsi un altro anno di lavoro. Dall'altro, il triennio sembra essere un tempo calibrato. Forse, il carattere sperimentale del primo triennio necessita del prolungamento di un quarto anno. "È importante gettare semi e va bene che non siano concluse".

In conclusione: lasciare l'impianto triennale o dare alle SNI una durata quadriennale?

VERSO LE NUOVE SNI

Dal confronto emerge la volontà unanime di concentrare nel Consiglio generale 2020 la nostra attenzione sulla chiusura della verifica delle vecchie SNI. I tempi stretti, per condurre una lettura distaccata dell'esperienza vissuta nei mesi dell'emergenza pandemica, non consentono durante i mesi estivi il coinvolgimento delle Comunità capi, che sentono urgente ora tornare "a rimettersi in strada".

Si avverte la necessità di far trascorrere i tempi vissuti nel Covid, perché si è ancora troppo dentro l'emergenza. Bisogna prendersi tutto il tempo utile che serve per leggere i vissuti. Dobbiamo sforzarci di guardare gli aspetti educativi, determinati dall'emergenza Covid, con occhio più distaccato e non compromesso da sentimenti di insicurezza e ansia, con modalità di lettura in presenza.

Indubbiamente la rilettura della realtà associativa sarà un po' diversa da quella precedente l'emergenza Covid. Dovremo elaborare un pensiero un po' più alto e non legato alle difficoltà, per offrire un documento che possa tornare alle Comunità capi, in modo da raccogliere le esperienze, stimolando il racconto del loro vissuto.

Convidiamo l'idea di raccogliere i contributi dalle Regioni sul lavoro già fatto, per individuare tracce da sviluppare, e così avviare la fase di discernimento sulle nuove SNI, offrire proposte, indicare strumenti e piste di lavoro da portare al CG del 2021. È tempo di dare ai capi un messaggio di speranza, di inventare strade nuove.

Sembra difficile oggi mettere su un documento che possa aprire il nuovo percorso. Tuttavia, i Consiglieri generali potranno elaborare una lettura preliminare del materiale in arrivo dalle Regioni e avviare spunti di riflessione.

Mozione 28.2020**Percorso verso le nuove Strategie nazionali di intervento**

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) nella sessione ordinaria 2020

PREMESSO

- che la Riforma Leonardo, approvata in Consiglio generale 2016, ha previsto per l'Associazione le Strategie nazionali di intervento (SNI), un nuovo strumento progettuale, come orizzonte comune di attenzioni, aree di impegno e di lavoro per progettare in modo nuovo le attività in tutti i livelli;
- che il Consiglio generale 2017 consegnava le prime Strategie nazionali di intervento (SNI) all'ordinarietà della vita associativa, aventi durata triennale, con l'impegno di verificarle nel Consiglio generale 2020 e contestualmente individuare le nuove linee strategiche per il successivo periodo;
- che il Comitato nazionale, chiamato a definire un percorso di verifica, ha lanciato al Convegno Zone, tenuto a settembre 2019, una sequenza di tappe che coinvolgessero tutti i livelli associativi;
- che nel febbraio 2020 tutti i contributi delle Zone sono stati consegnati dalle Regioni in occasione del Consiglio nazionale, che ha raccolto sia i contributi

della verifica che le proposte per le nuove Strategie nazionali di intervento (SNI);

- che il Comitato nazionale, chiamato a predisporre i materiali per il Consiglio generale, ha elaborato un documento di sintesi delle proposte emerse dalle Zone e consegnate in sintesi dalle Regioni, sulle quali costruire le nuove Strategie nazionali di intervento (SNI).

CONSIDERATA

positiva la valutazione delle Strategie nazionali di intervento (SNI) come nuovo strumento di lavoro, capace di assicurare prospettiva e unitarietà a tutta l'Associazione, liberando la pratica progettuale da processi nel tempo ritualizzati e inefficaci e definendo un orizzonte comune per tutti i livelli

CONSIDERATO

altresì necessario affrontare alcuni aspetti critici emersi in verifica tra cui:

- la durata del percorso di attuazione delle linee strategiche, per consentirne adeguata interiorizzazione ed efficacia nell'azione;
- il processo di armonizzazione dell'azione progettuale tra i diversi livelli associativi;
- la consapevolezza nei capi del loro protagonismo nella costruzione delle linee progettuali associative (l'orizzonte condiviso)

PRESO ATTO

- del documento di sintesi della verifica delle Strategie nazionali di intervento (SNI) 2017-2020, proposto dal Comitato nazionale, di cui si condividono i contenuti (**allegato 1**);
- del documento delle nuove proposte Strategie nazionali di intervento (SNI), presentate dalle Regioni al Consiglio nazionale di febbraio 2020 e del paniere di nuovi ambiti e delle relative idee di riferimento, predisposto dal Comitato nazionale destinato alla discussione dei Consiglieri generali per l'elaborazione delle nuove Strategie di intervento (**allegato 2**);
- della nota redatta dalla Commissione SNI CG-2020, a seguito dell'incontro in video conferenza del 30 giugno, in cui si ribadisce la necessità di riconsiderare la durata delle Strategie nazionali di intervento (SNI), per assicurare maggiore incisività al percorso e permettere maggiore comprensione delle potenzialità del nuovo modo di progettare e quindi consapevolezza piena nell'utilizzo dello strumento (**allegato 3**).

CONSIDERATO

- che la proposta del Consiglio nazionale delle nuove linee strategiche di intervento è frutto di un percorso che si è intrecciato con la verifica delle Strategie nazionali di intervento (SNI) in fase di conclusione e ha visto la contribuzione di tutti i livelli;
- che la sintesi predisposta dal Comitato nazionale fotografa lo stato dei fatti al 29 febbraio 2020 e rappresenta il risultato di una condivisione dalla quale sono emersi ambiti strategici che il Consiglio nazionale ha ritenuto prioritari per ispirare e orientare la politica associativa verso l'esterno e le scelte e l'azione educativa a tutti i livelli

VISTO

quanto accaduto in maniera improvvisa e inaspettata, nel territorio nazionale prima e globale poi, a causa della diffusione pandemica del virus SARS-CoV-2, emergenza sanitaria che ha imposto il blocco totale di tutte le attività di vita collettiva, stravolgendo la quotidianità, le certezze e imponendo trasformazioni all'attività e nella relazione educativa

VALUTATA

la necessità di riconsiderare l'opportunità di mantenere le priorità individuate e se gli scenari abbiano ancora senso alla luce di quanto accaduto e vissuto dopo il 29 febbraio 2020

RITENUTO

che la riflessione iniziale, scaturita dal lavoro delle Zone e Regioni, più che superata, vada riletta alla luce

del vissuto quotidiano del periodo emergenziale, perché segna un punto importante di partenza di cui tener conto per procedere all'individuazione dei mutamenti e delle nuove sfide che il tempo presente ci pone dinanzi

PRENDE ATTO

- del documento di sintesi "**Verso le nuove Strategie nazionali d'intervento**", elaborato dal Comitato nazionale sulla base dei contributi del Consiglio nazionale di fine febbraio 2020, sulle proposte delle nuove Strategie nazionali d'intervento e lo considera tra i documenti istruttori per la individuazione delle nuove strategie di intervento associative;
- dei contributi pervenuti dalle Regioni, prodotti nel corso dei mesi di chiusura totale delle attività educative, formative e organizzativa dell'Associazione, imposta dai decreti del Governo nazionale, contributi utili ad avviare la fase di discernimento sulle nuove Strategie nazionali d'intervento (SNI);

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale di definire un nuovo percorso di coinvolgimento di tutti i livelli per la condivisione delle nuove priorità strategiche da individuare e approvare nel Consiglio generale del 2021, che contempli:

- la rilettura della realtà associativa, scaturente dall'emergenza sanitaria, economica e sociale che ha interessato il nostro Paese e il mondo intero;
- l'interpretazione del vissuto di capi e ragazzi considerando gli aspetti educativi e formativi con occhio più distaccato e non compromesso da sentimenti di insicurezza e ansia, determinati dalla pandemia.

Mozione 29.2020**Recepimento indicazioni gruppi di lavoro Strategie nazionali di intervento (SNI) Consiglio generale 2020**

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) nella sessione ordinaria 2020

PREMESSO

- che la Riforma Leonardo, approvata al Consiglio generale 2016, ha previsto per l'Associazione un nuovo strumento progettuale, come orizzonte comune di attenzioni, di aree di impegno e di lavoro per progettare in modo nuovo le attività in tutti i livelli

CONSIDERATO

- positiva la valutazione delle Strategie nazionali di intervento (SNI) come nuovo strumento di lavoro, capace di assicurare prospettiva e unitarietà a tutta l'Associazione, liberando la pratica progettuale da

processi nel tempo ritualizzati e inefficaci e definendo un orizzonte comune per tutti i livelli;

- necessario affrontare gli aspetti critici emersi in verifica ed evidenziati nella mozione 27/2020

VISTO

l'approvazione della mozione 28/2020

IMPEGNA

il Comitato nazionale a recepire le indicazioni provenienti dai gruppi di lavoro svoltisi durante la sessione ordinaria del Consiglio generale 2020.

Verso le future SNI - Contributi per un'istruttoria



tracce di lavoro utili oggi a rileggere lo stato della nostra Associazione, alla luce dell'esperienza vissuta e a intravedere le priorità strategiche per il prossimo futuro.

I testi, per quanto difforni tra loro, presentano pensieri ricorrenti che raccontano di una consonanza di preoccupazioni, di riflessioni, di proposte...

Essi nascono dal lavoro di Consigli regionali, di singole Zone, di blog attivati in Regione, di incontri di Formazione capi di Branca, di referenti della Formazione capi di Zona, di singoli capi, e riferiscono del fermento generato dal vissuto esperienziale, unico nel suo genere, determinato dal blocco totale delle attività collettive a causa della pandemia, provocata dal virus SARS-CoV-2.

Per facilitarne la lettura e l'utilizzo nel lavoro istruttorio verso le nuove SNI, si sono riorganizzati i contenuti in cinque sezioni:

1. Il **racconto** del vissuto dei capi e dei ragazzi durante la piena emergenza (allegato 1)
2. La **riflessione** sull'esperienza vissuta (allegato 1)
3. Qualche **prospettiva** per il futuro (allegato 1)
4. Tabella riassuntiva delle **proposte SNI** pre Covid e post Covid pervenute dalle Regioni (allegato 2)
5. Materiale per i gruppi di lavoro del Consiglio generale in presenza a Sacrofano (allegato 3).

Ai contributi interni all'Associazione si accompagnano **frammenti di riflessioni raccolti dal mondo esterno** (allegato 4) utili per un approfondimento e funzionali a misurare la consonanza con il pensiero e le proposte del contesto sociale e culturale più ampio.

Qui a seguire trovate il materiale relativo all'allegato 3. Tutti gli altri allegati sono disponibili nell'area riservata di SharePoint dei Consiglieri generali.

*Le coordinatrici della Commissione CG-06 SNI
Rosa e Francesca*

Introduzione

Il materiale qui di seguito presentato è una raccolta di contributi nati per favorire il percorso di individuazione delle nuove Strategie nazionali di intervento (SNI).

Di norma, secondo lo Statuto (art. 40, comma 3) le SNI dovrebbero essere approvate, allo scadere del triennio cui si riferiscono e in concomitanza della conclusione della verifica delle precedenti.

L'emergenza sanitaria intervenuta a fine febbraio 2020 ha interrotto questo cronoprogramma, implicando un ripensamento del percorso elaborativo.

La Commissione CG-06 SNI del Consiglio generale 2020, incaricata di lavorare su questo ambito, ha ravvisato unanimemente la volontà delle Regioni di portare a compimento la fase di verifica delle SNI 2017-2020 e di rimandare al successivo Consiglio generale l'approvazione delle nuove.

Il materiale di questa raccolta è stato collezionato nei mesi di luglio e agosto 2020, a seguito della volontà emersa in Commissione di valorizzare i contributi prodotti nelle Regioni nel corso della pandemia, che danno riscontro delle attività, delle riflessioni, delle

Allegato 3

AMBIENTE/CREATO*Dai contributi delle Regioni***Ecologia integrale - Vivere e custodire il Creato**

Tutto è connesso. Se l'essere umano si dichiara autonomo dalla realtà e si costituisce dominatore assoluto, la stessa base della sua esistenza si sgretola, perché "Invece di svolgere il suo ruolo di collaboratore di Dio nell'opera della creazione, l'uomo si sostituisce a Dio e così finisce col provocare la ribellione della natura (...). Ma non si può prescindere dall'umanità. Non ci sarà una nuova relazione con la natura senza un essere umano nuovo. Non c'è ecologia senza un'adeguata antropologia." (*Laudato si'* §§117 e 118). Il riferimento è alla "casa comune", condivisa con tutti gli esseri viventi.

È importante avere consapevolezza, come educatori dei ragazzi a noi affidati, dell'impronta ecologica della nostra azione. Il messaggio educativo deve essere quello del vivere e custodire il Creato, costruendo una coscienza ecologica integrale, consapevole che tutto è connesso, comunità umana e Creato, alimentando il senso di appartenenza ad esso. Educare ad un'ecologia che riesca a cogliere la relazione tra tutti gli elementi dell'ambiente.

Non si può difendere l'ambiente naturale senza difendere contemporaneamente quello umano. La terra è innanzitutto dimora dell'uomo, è umana dimora nella quale l'uomo non è l'intruso bensì l'unica presenza consapevole e perciò responsabile" e "deve fare buon uso del suo sapere e potere".

Ecologia Integrale - Giustizia sociale La custodia del Creato può divenire "agire completo" e coinvolgere l'uomo come essere sociale all'interno di una Chiesa come comunità che cammina e costruisce insieme un mondo migliore, più giusto e umano.

Custodia del Creato, quindi, come luogo per scoprire noi stessi, la relazione con Dio e con gli altri.

Ecologia integrale significa anche avere a cuore la giustizia e le situazioni sociali e demografiche di povertà sempre più diffuse nel nostro territorio ma anche nel mondo.

La "Rivoluzione green ed etica" affonda le proprie radici nella solidarietà e nel rispetto dei diritti umani. Il tema dell'ambiente e del patrimonio ambientale dovrà essere concepito come una risorsa-ricchezza non infinita a disposizione delle comunità, preservata e non commercializzata.

Ecologia integrale - Attenzione al bene comune

È necessario agire, iniziando dal conoscere il territorio in cui viviamo, per farci promotori (come educatori) di azioni concrete, indirizzate al rispetto, alla conservazione e alla valorizzazione del Creato. Crediamo nella forza generativa delle relazioni che nascono tra le persone e tra queste e le realtà associative e sociali dei territori.

Quali operatori di pace siamo chiamati alla tutela e salvaguardia del territorio in cui operiamo. La capacità di leggere le istanze ambientali e la vocazione a fare rete sono occasioni per la ricerca di soluzioni possibili per il cambiamento necessario.

Siamo chiamati ad essere cittadini attivi per formare persone dotate di senso critico, **attente al bene comune** e ai bisogni della comunità civile, capaci di inserirsi in essa, poiché siamo parte del Creato e non possiamo spingere i nostri passi fuori di esso.

Ecologia integrale - Tutela e salvaguardia dell'ambiente - Ricerca di soluzioni per il cambiamento necessario - Stili di vita

Adoperarsi nella salvaguardia della Terra, impegnarsi nel diffondere un messaggio di cambiamento di stile di vita, cambio di mentalità, di impegno personale: questo il messaggio educativo concreto su cui coinvolgere i ragazzi. Trovare soluzioni e promuovere comportamenti sostenibili e praticabili, sia per preservare l'ambiente e invertire la direzione intrapresa, sia per restituire un senso di fiducia nel futuro.

Occorre porre l'attenzione all'importanza dell'azione educativa per incidere sui cambiamenti culturali, ma bisogna anche immaginare un "agire politico" dell'Associazione e dei singoli capi affinché si senta inderogabile l'assunzione di responsabilità da parte di tutti per non "lasciare il mondo peggiore di come lo abbiamo trovato". Servirebbe una presa di posizione da parte dell'AGESCI sul tema ambientale, con linee guida/documenti.

Vogliamo puntare sulla sostenibilità etica, chiamati ad essere responsabili del nostro pianeta come casa. Essere più esigenti e critici sull'acquisto di prodotti ecosostenibili per le attività, uscite, campi, route, ecc. Vogliamo costruire la coscienza della nostra origine e appartenenza comuni, di un futuro condiviso da tutti: la nostra responsabilità andrà nella direzione di un rinnovato impegno non più procrastinabile:

- a ribadire che la nostra essenza è nell'essere di più e non nell'avere di più;
- a vivere il tempo in un modo nuovo, che ci porti a considerarlo non come limite ma momento da godere e in cui fermarci a scoprire il senso della nostra vita; a scoprire un tempo più lento e meno frenetico e riempito di cose da fare; a valorizzare il tempo dell'attesa;
- a ridurre i consumi e riscoprire la bellezza della essenzialità e sobrietà, virtù ormai sopite se non perse;
- a curare e custodire il nostro territorio nella promozione della legalità;
- a far maturare buone abitudini, piccole azioni quotidiane a partire da solide motivazioni per dare forma ad uno stile di vita rispettoso della cura del creato.

TERRITORIO/ CITTADINANZA

Dai contributi delle Regioni

Territorio - Conoscere e agire

L'obiettivo del nostro educare è aiutare i ragazzi a diventare cittadini attivi, che si spendono e vivono da protagonisti nel territorio; partecipando e tessendovi relazioni con le persone che lo abitano, essendo cortesi ("Cor-Tesi") cioè con il cuore teso verso gli altri, con attenzione, condivisione, solidarietà e stile.

Per questo è importante curare le relazioni con l'ente locale e le altre associazioni, facendo rete per il bene dei ragazzi, delle famiglie e collaborando per il bene comune. È importante sentire il territorio come luogo di servizio da custodire, è importante uscire dalle nostre storiche "comfort - zone": Gruppo, Parrocchia, ecc., per confrontarsi con altre realtà, sempre in ottica di sostegno al bene comune.

Territorio - Testimoniare

Siamo capi e siamo anche cittadini. Ognuno di noi ha una competenza da portare, che va al di là del servizio con i ragazzi. Le sfide che la pandemia porterà a livello economico e sociale chiedono interventi straordinari, chiedono a noi di uscire anche dalla nostra area di educatori rivolti ai ragazzi per trasformarci in stimolatori di idee e di proposte all'interno della società.

Occorre essere sale e lievito dei territori che siamo chiamati ad abitare, occorre che i Gruppi si facciano promotori di iniziative, sostenendo i bisogni dei ragazzi, occorre che i Gruppi siano la voce dei ragazzi nel territorio.

Territorio - Cittadinanza attiva e bene comune

Cittadinanza attiva significa aver cura del bene comune, impegnarsi in prima persona per promuovere e sostenere una crescita sociale e uno sviluppo rispettoso del Creato, sostenibile per tutti; significa partecipare attivamente alla gestione della cosa pubblica, affinché sia contaminata dalla nostra visione dell'Uomo e dal patrimonio di valori che ci contraddistinguono; significa essere consapevoli che la nostra Costituzione è garante dei processi democratici, e ci interpella e ci richiama costantemente ad esserne interpreti e custodi; significa contribuire a far crescere "buoni cittadini", educati al pensiero critico, capaci di valutare, vagliare e scegliere consapevolmente, e che siano garanti e testimoni di Pace, mediante la riscoperta del messaggio evangelico nella quotidianità. È sempre più necessario per i capi e le realtà territoriali partecipare alla ricostruzione di un tessuto sociale a volte disgregato. Essere cittadini attivi e avere un impatto sul territorio non è oggi poi così scontato mentre sembra essere ancora una nostra priorità. A

più riprese è emersa la necessità di dare seguito alle numerose parole, azioni ed esperienze che capi e ragazzi hanno vissuto in questi anni, a partire dalla Route nazionale.

Territorio - Accogliere

Si ritiene sia importante continuare a tenere un focus sul tema dell'accoglienza, utilizzando e diffondendo il documento costruito nei lavori del Consiglio generale 2019.

Due sono i luoghi dove rivolgere l'attenzione:

- una all'interno dell'Associazione, sull'accoglienza dei ragazzi e delle ragazze di altre religioni, e sul come la nostra proposta educativa possa essere inclusiva anche nei loro confronti;
- una all'esterno dell'Associazione, per proporci come promotori di modelli di integrazione, e di azioni, parole e pensieri che attuino cambiamenti.

Territorio - Custodire il creato

Chiamati a custodire il Creato, scegliamo di vivere l'ambiente con azioni concrete introducendo all'interno del nostro fare e della nostra azione educativa scelte consapevoli attente alla sostenibilità ambientale, ai consumi e alla progettualità del nostro vivere nel territorio rivolto alla custodia del Creato. Crediamo che i luoghi dove svolgiamo le nostre attività non siano neutri ma siano di per sé ambienti educativi e desideriamo impegnarci a conoscerli, riconoscerli, valorizzarli, amarli e farli amare.

Il rispetto per ciò che ci circonda passa attraverso le esperienze condivise e crediamo nella forza generativa delle relazioni che nascono tra le persone e tra queste e le realtà associative e sociali dei territori che quotidianamente solchiamo; vogliamo costruire reti con i soggetti ed enti presenti sul territorio e desideriamo in questo modo non solo attraversare i territori ma esserne parte viva e feconda. Crediamo che debba essere nostro compito e attenzione costante l'aver cura di habitat ed ecosistemi e ci impegniamo pertanto a mettere sempre in atto comportamenti adeguati nei luoghi dove svolgiamo le nostre attività, siano essi spazi naturali, o casere, rifugi, bivacchi o altri tipi di strutture.

RELAZIONE/RELAZIONI

Dai contributi delle Regioni

Dimensione esperienziale versus realtà virtuale

La centralità della relazione è un tema attuale anche e soprattutto dopo l'emergenza sanitaria. La relazione è l'insostituibile sfondo alla concretezza delle nostre attività, all'interno dell'azione educativa.

È importante che l'Associazione rigeneri un pensiero sul tema della relazione, alla luce di quanto sta accadendo: le relazioni e le comunità sono state sconvolte dall'emergenza sanitaria e hanno bisogno di ripensare spazi e tempi della relazione. Come conciliare il rapporto con il "mondo virtuale", visto che in questo tempo è stato l'unico veicolo per mantenere relazioni? Come può essere recuperato a nostro vantaggio? Il mondo tecnologico ci connette ma ci allontana anche. Come educare i ragazzi a vivere relazioni sane attraverso (o nonostante) gli strumenti tecnologici?

Abbiamo in questi mesi rivalutato l'utilità del "rapporto virtuale" e scoperto le sue potenzialità, ad integrazione ma non in sostituzione degli ambienti che siamo soliti frequentare. L'avvento delle nuove tecnologie ci ha permesso di relazionarci anche in maniera «indiretta».

In un'epoca che privilegia l'approccio virtuale, e in cui, durante l'emergenza, esso diventa l'unico strumento di scambio, vogliamo porre l'attenzione alla dimensione esperienziale dello scautismo e delle sue relazioni, dello scautismo inteso come metodo attivo che si realizza con attività concrete rivolte ai ragazzi, che con esse scoprono e vivono il successo o l'insuccesso e formano la loro coscienza critica. Dobbiamo trasmettere ai ragazzi la bellezza di vivere relazioni autentiche che passino attraverso le esperienze, ma dobbiamo anche saper sfruttare al meglio i mezzi che la tecnologia oggi ci offre, per fare in modo che diventino strumento e non ostacolo.

Cogliamo la palla lanciata da questo isolamento sociale globale: forse l'importanza delle relazioni vere, la bellezza dell'incontro, dello sguardo tra le persone, la necessità di amicizie e rapporti significativi, può essere compreso di più ora che ci è stato negato. Forse anche la relazione con Dio può rafforzarsi in questo momento.

È necessario curare le relazioni, nel mondo reale, perché riteniamo che il virtuale non possa sostituire l'unicità del fare esperienza tutti insieme e del creare legami ben più profondi, che nascono da una condivisione, nella comunità, di quello che siamo.

Abbiamo scoperto l'indispensabilità delle relazioni, abbiamo scoperto che non possiamo prescindere dai rapporti interpersonali, e che essi non sono sostituibili da uno schermo o dalle videochiamate, ma sono sempre da ricercare con ogni mezzo, anche tecnologico in caso di necessità.

Qualità delle relazioni - Relazioni solide e profonde

Abbiamo capito quanto siano importanti e preziose le relazioni e quanto ci siano mancate in questo periodo di pandemia. È necessario rimetterle al centro, recuperare l'autenticità nei rapporti e il rispetto della persona nella sua globalità, curando in particolare la comunicazione e l'ascolto, elementi fondanti per una comunità accogliente e inclusiva.

Desideriamo aiutare i ragazzi e le ragazze a costruire relazioni sicure, solide e affidabili che accrescano la consapevolezza della propria sfera affettiva ed emotiva, per essere costruttori del Regno.

Abbiamo sentito il bisogno di una comunicazione personale più autentica e genuina, un "comunicare di sé". Si è avvertita l'importanza di un nuovo modo di relazionarsi, il bisogno di educare ed educarci ad una comunicazione più profonda, che vada all'essenza, ad una condivisione del sé.

Educare all'incontro con l'altro, riconoscendo che l'altro è creatura e dono di Dio, che va tutelata e fatta crescere nella bellezza della vita. È importante costruire relazioni autentiche, solide e solidali che accrescano la capacità di ascoltarsi, imparando ad abbattere i muri generazionali.

Relazioni e dimensione comunitaria

Nella nostra contemporaneità, in cui quotidianamente cogliamo forme di conflittualità, paure, senso di disgregazione e difficoltà di relazione autentica, riteniamo che diventi sempre più importante riconoscere i valori che ci uniscono per coltivare la capacità di dialogo e confronto e riscoprire il senso di una comunità sociale, coesa, inclusiva, fraterna e solidale (dalla dimensione locale a quella europea/internazionale).

I nostri ragazzi, soprattutto dopo questa esperienza di isolamento, hanno molto bisogno di essere aiutati a condividere, a vivere l'appartenenza e la dimensione della comunità. Educare all'essere comunità, al sentirsi parte di qualcosa significa anche educare alla speranza e, come abbiamo potuto toccare con mano in questo periodo, che anche nelle situazioni più difficili c'è speranza.

È importante educare i nostri ragazzi a essere parte di comunità e a non sentirsi isole, perché, come ci ha ricordato Papa Francesco il 27 marzo scorso: «Siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa. Ci siamo trovati su una stessa barca fragili e disorientati, ma allo stesso tempo importanti e necessari, chiamati a remare insieme e a confortarci a vicenda. Su questa barca ci siamo tutti. E ci siamo accorti che non possiamo andare avanti ciascuno per conto suo. Ma solo insieme. Nessuno si salva da solo».

È importante avere maggior cura nel vivere le espe-

rienze che proponiamo ai ragazzi e che facciamo di Comunità capi, nei loro tempi e momenti; curare particolarmente, ad esempio, il momento iniziale di ogni riunione, in cui è necessaria una maggior attenzione alle singole persone.

La pandemia e il lockdown non ci hanno permesso di vivere la comunità, se non tramite uno schermo. Come può cambiare la Comunità capi alla luce delle scoperte fatte in questo tempo (che è stato anche un tempo di Grazia)? Nella comunità di prima c'era molta esagerazione, soprattutto sotto il profilo degli impegni. Occorre curare maggiormente la dimensione del tempo e della lentezza necessaria per la cura delle relazioni e per la crescita e l'educazione.

A partire dal cammino fatto in questi ultimi anni dalle Comunità capi, che si scoprono sempre più al centro dell'Associazione, ci siamo resi conto che essenziale nella comunità, non è solo l'adesione a valori comuni, ad un Patto, ad un Progetto educativo, ma anche la bontà delle relazioni che si instaurano tra i capi che, nell'impegno del servizio, condividono molto del loro tempo e delle loro energie tanto della loro vita. Spesso è proprio la qualità di queste relazioni ad incidere sull'andamento dell'intero Gruppo.

Dall'altro canto la Comunità capi è inserita in un territorio dove ci sono molti possibili interlocutori con i quali costruiamo poche reti di relazioni (parrocchia, famiglie, scuola, realtà sportive, altre realtà del Terzo settore, etc.). Il lavorare facendo rete ci sembra un'occasione che, mai come in questo tempo, debba essere colta come strumento concreto per lasciare il mondo un po' migliore di come lo abbiamo trovato.

Anche le relazioni tra i vari livelli dell'Associazione sono relazioni da curare. Bisogna recuperare il nostro sentirci parte dell'Associazione.

È necessario curare le relazioni con i capi, da parte dei vari quadri (Capi Gruppo, Responsabili di Zona, Incaricati alle Branche di Zona, Incaricati regionali, Incaricati alle Branche regionali, Formazione capi, Incaricati al Coordinamento metodologico...) e approfondire la relazione umana con loro, per sostenerli nelle fatiche, accompagnarli nelle scelte; prendersi cura delle piccole cose, dare spazio alle routine e alle responsabilità in modo che le giornate mantengano un ritmo e un significato.

ESSERE TESTIMONI

Dai contributi delle Regioni

Testimoniare la passione per lo scautismo

È necessario acquisire un'identità forte di educatori che seguono un metodo pedagogico. Vogliamo far uscire all'esterno una visione di noi chiara e non semplificata, comunicando la sostanza dello scautismo; considerare e far comprendere il grande valore dello scautismo. In un tempo di pensiero debole e liquidità etica, in cui avanza l'indifferenza e il rumore e la ridondanza comunicativa sovrastano, la sfida decisiva è la nostra capacità di testimoniare. Testimoniare ci aiuta a trasmettere la vita che nasce dalla nostra esperienza e che diventa poi una possibile indicazione di via da percorrere. Essere segno con la nostra presenza interrogante è oggi per noi una tensione verso cui muovere.

La Comunità capi, cuore pulsante dell'Associazione, deve assumere su di sé la responsabilità di testimoniare un pensiero e un'azione significativi al servizio dell'educazione delle giovani generazioni.

Essa è chiamata a vivere e a testimoniare una cittadinanza consapevole nel territorio e nel tempo in cui opera.

Testimoniare è trasmettere il bagaglio di vita, di scelte, di valori che costituiscono l'identità associativa.

È comunicare, vivendola, la forza vitale che pulsa nella relazione educativa se fondata sul rispetto, sul dialogo, sul confronto all'insegna della sincerità e della ricerca della libertà.

Rimettere al centro questi valori, tuttavia, non basta, perché occorre condividere anche un modo alternativo di pensare il tempo dello stare insieme. È da una rinnovata capacità di relazione interpersonale, liberata dall'individualismo digitale, insieme ad una rafforzata identità associativa che nasce il desiderio di testimoniare e comunicare la nostra esperienza educativa e formativa, portandola oltre le nostre piccole realtà territoriali.

Va da sé che la forza di testimonianza di una comunità è data dalla solidità delle persone che la costituiscono, che camminano insieme nella ricerca di armoniosa sintesi nelle loro vite tra pensiero, parole e azioni. Persone solide capaci di affrontare le sfide di oggi.

È questo che potrà rendere educatori credibili i singoli capi; potrà renderli testimoni di fede in una Chiesa in cammino nella storia. Nella trasmissione della fede la testimonianza diviene essenziale: è il farsi tramite di un incontro singolare e annunciare l'esperienza vissuta. La vera testimonianza comporta una profonda conoscenza di sé e della realtà che si vive. Occorre per questo rinvigorire le scelte

di fondo del capo educatore, alla luce di un discernimento che dovrà divenire stile consolidato; riacquisire consapevolezza delle potenzialità del metodo e dello stile scout; rafforzare le competenze per poterle utilizzare rispetto ai bisogni educativi emergenti; saper comunicare, usando parole significative e coerenza di comportamenti. In fondo, essere autentici.

È questo il tempo di testimoniare la bellezza dell'essenziale, del saper riconoscere e dare voce alle emozioni contro la deriva dell'intolleranza e della violenza di ogni genere.

È il tempo di testimoniare che il bisogno di stupirsi, emozionarsi, affrontare il rischio cui la vita ci espone è l'antidoto all'indifferenza e all'assuefazione di una vita senza sapore.

Quello che abbiamo passato e che ci accompagnerà nei prossimi anni, dopo un naturale momento di sconforto e di bisogno di condivisione delle fatiche, deve tradursi in pensiero e in azione, in modo da renderci più forti e consapevoli. L'esperienza della pandemia deve essere GENERATIVA, di pensiero, di azioni e di prospettive, non una mera sequela di lamentele e rimpianti:

- riscoprendo le enormi potenzialità del nostro metodo, tornando magari anche un po' alle origini
- mettendo sempre al centro i nostri ragazzi in primo luogo, ma anche i capi (giovani e esperti)
- vivendo avventure all'aria aperta senza chiuderci nelle comodità delle nostre sedi
- curando le competenze, in tutti i sensi e nel modo più ampio possibile.

Testimoniare la fede

La fede è pienezza di vita, di realizzazione, di felicità, di senso, tutte cose di cui i giovani hanno un gran bisogno ma che non riescono a trovare nel Gesù e nella Chiesa che vengono loro proposti. Il messaggio che viene trasmesso è vecchio, spesso triste e scollato dalla vita reale dei giovani. Bisogna comunicare e testimoniare una fede che ti rende felice, una fede che è speranza.

In prima battuta è necessario essere consapevoli del fatto che la presenza di Cristo porta gioia nella nostra vita: non possiamo testimoniare la nostra fede iniziando dalla burocrazia, dalla "prassi" (preghiere etc.) con cui la viviamo, ma dobbiamo mettere davanti a tutto la felicità che ci si apre davanti.

In seconda battuta è necessario, per rendere una testimonianza veritiera, essere testimoni a tutto tondo, mettendo sul piatto anche le nostre fatiche, le nostre angosce, le nostre sofferenze e i nostri dubbi.

Nella nostra proposta dovremmo essere meno costruiti: tutto il lavoro attorno alle nostre attività,

anche nella proposta di fede, è spesso un'impalcatura che ci fa sentire più sicuri e più bravi, ma allontana il nostro cuore dai ragazzi. Invece per scaldare i cuori bisogna mettersi a nudo, dalla dimensione personale, dalla Comunità capi, fino ai ragazzi.

Dobbiamo saper dare concretezza, volto e corpo alla nostra speranza. È il desiderio di un qualcosa di reale, l'incontro con quell'imprevisto che sconvolge e trasforma la vita in un meglio che forse non ci aspettavamo neanche. Prendiamo consapevolezza di quali siano le nostre speranze di adulti e aiutiamo i ragazzi a dar voce alle loro speranze.

La proposta di fede è il cuore delle nostre attività ed è centrale anche nella relazione capo-ragazzo. In questa, è importante che i capi abbiano e affinino gli strumenti per captare le domande e i bisogni dei ragazzi nella dimensione del rapporto con il Signore e sappiano valorizzare la singolarità di ognuno dei ragazzi, rendendoli protagonisti della loro crescita di fede.

È importante essere capaci di cogliere eventi, emozioni, vissuti, per non perdere le opportunità di significative catechesi occasionali.

Testimoniare attraverso la costruzione di una solida identità

Costruire la testimonianza raccoglie la necessità come capi di avere una formazione permanente ma anche una continua riscoperta della propria vocazione, dello stile scout, dei fondamenti della nostra Associazione e dello scautismo più in generale. Una sorta di memoria delle proprie origini che alimenti la creatività dei nuovi capi.

Nello specifico, pensiamo serva anche una riflessione e un orientamento dell'Associazione a supporto dei capi giovani che a nostro parere vivono grosse difficoltà nel campo dello studio e del lavoro e che sempre più spesso abbandonano prematuramente il percorso in Comunità capi.

La mitezza negli atteggiamenti, nel comportamento, come modo di confronto verso gli altri.

Quando il cuore è visitato dalla Grazia diventa un motore, una spinta, una creatività e la mitezza diventa una forza.

Formazione del carattere ed educazione alla scelta. Educare i ragazzi ed educarci come capi

- alla costruzione serena della propria identità
- alla scelta, vissuta con responsabilità e serenità
- alla progettazione e gestione serena del tempo
- alla gestione serena degli imprevisti e del fallimento
- alla correzione fraterna non vissuta come critica.





Area metodologico educativa

Deliberazioni

• 4.1 Educare alla Vita Cristiana: prosecuzione percorso

Mozione 18.2020

Approvazione del documento “Gesù ti ho trovato!”

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2020

PRESO ATTO

- che l'Associazione ha inteso avviare un percorso denominato “Educare alla vita cristiana” come argomento trasversale alle Branche e a tutta l'Associazione;
- che in seno alla stessa sessione ordinaria del Consiglio generale 2020 è stata attivata la Commissione CG-02 - Educare alla vita cristiana;
- del contributo pervenuto alla Commissione CG-02 - Educare alla vita cristiana, dalle varie Regioni d'Italia e dai contributi scaturiti dai lavori di Consiglio generale 2019

RITENUTO

- che le esperienze che comunemente viviamo con i soci giovani e adulti all'interno delle nostre realtà sono occasione privilegiata sia dell'incontro con Dio e la sua Parola (in quanto già costitutivamente im-

pregnate di una valenza religiosa), sia luogo di riscoperta di un itinerario di crescita spirituale personale e comunitario;

- che sia necessario passare dalla concezione di fare catechesi con il metodo scout a far permeare la catechesi in ogni nostra attività, testimoniando il nostro incontro con Cristo
- che siamo tutti chiamati, per ruoli e livelli associativi, a un cambio di paradigma

VALUTATO

con consenso unanime da parte della Commissione CG-02 il documento di sintesi denominato “Gesù ti ho trovato!”

APPROVA

il documento “Gesù ti ho trovato!” allegato

AFFIDA

a Capo Guida e Capo Scout i contenuti di tale documento affinché ne curino la massima diffusione e diano prosecuzione al percorso avviato in seno al Consiglio generale che porti, in sintonia e armonia con tutte le strutture e livelli associativi, al rafforzamento e consolidamento delle riflessioni maturate.

Alla Sua presenza

DOCUMENTO APPROVATO DAL CONSIGLIO GENERALE 2020: "GESÙ TI HO TROVATO!"

Comunità capi e formazione permanente

Luogo della formazione permanente e della condivisione, di cura del capo, dove i capi Gruppo animano con passione e progettualità, accompagnando i capi nella loro crescita e acquisizione non solo di competenza ma anche di consapevolezza.

Gli accompagnatori

Per riuscire a favorire la costruzione di un luogo accogliente, è necessario valorizzare coloro che in Comunità capi sono pilastri solidi e di esperienza, iniziando dai capi Gruppo insieme all'assistente ecclesiastico, e non dimenticando competenze, esperienze e sensibilità presenti all'interno della Comunità capi. La presenza dell'assistente non dovrà essere il ruolo cui appaltare il lavoro, ma la ricchezza di un capo adulto in un gruppo di pari. La presenza dell'assistente non deve comunque costituire facile alibi per deresponsabilizzare il resto della Comunità capi in relazione all'approfondimento e alla proposta dell'esperienza di fede, ma deve configurarsi come ricchezza di un capo adulto in un gruppo di pari.

Alcuni strumenti

La cassetta degli attrezzi ha uno strumento già previsto e sicuramente utile: il Progetto del capo. Il recupero del senso della progettualità diventa imprescindibile per accrescere e consolidare l'adesione alla scelta cristiana del Patto associativo ed essere sempre più testimoni autentici.

Con il sostegno di questo strumento, il capo, consapevole di essere in cammino, deve compiere scelte adeguate rispetto al punto in cui si trova nel proprio percorso di vita, in modo da non trasformarlo in un alibi, ma in uno stimolo di crescita matura.

La progettualità del capo assume valore nel momento in cui è avvicinata, toccata, integrata la progettualità dei propri compagni di strada.

Non dobbiamo dimenticarci che lo strumento base è la frequentazione della Parola di Dio nella vita della Comunità capi. Crediamo sia uno stile nella vita di una comunità che aiuta a mettersi nell'atteggiamento dell'ascolto di fronte alla vita, ai ragazzi, a noi stessi, con la prospettiva dell'Uomo del Vangelo.

Le modalità

L'elemento centrale in questo processo formativo è

strettamente collegato e conseguente a quanto enunciato in tutti gli altri punti. Si tratta cioè di creare nelle Comunità capi un clima che consenta a ciascuno di potersi esprimere in libertà e fiducia, sentendosi accolto, compreso e sostenuto per quello che è e che vive. Si nota infatti che nelle Comunità capi ci si sente troppo spesso sottoposti a giudizio, in particolare quando si entra nell'ambito fede. Dobbiamo investire e sostenere soprattutto i capi giovani quando spesso la loro risposta è mediata dalla diffidenza. Una modalità che crediamo possa essere di grande aiuto nel porre particolare attenzione a quest'aspetto è vivere il luogo della Comunità capi in stile scout, riscoprendo modalità e strumenti propri del metodo: fare strada insieme fisicamente e non solo metaforicamente.

Il secondo elemento di cura, sempre legato a questo stile scout, deve essere indirizzato al portare la Comunità capi a uscire e andare a incontrare le persone, cercando magari anche testimoni esterni all'Associazione, ma forti e significativi. Proprio perché è la Chiesa tutta che sta vivendo un periodo di crisi e di relativismo, dobbiamo avere la forza di diventare terreno fertile, soprattutto per le comunità locali dove il Gruppo abita e agisce. L'unica attenzione è quella di non cambiare il nostro modo di essere scout, per non scivolare in ruoli che non sono nostri.

I luoghi della formazione

Come più volte ribadito in questi ultimi anni, anche nel caso dell'educazione alla vita cristiana, la Comunità capi diventa il luogo cardine dove sviluppare e costruire il nuovo cammino culturale e spirituale con cui l'Associazione si sta misurando.

Per sostenere i capi in questo percorso di cambiamento, la Comunità capi richiede una serie di attenzioni, perché possa diventare sempre più un luogo di condivisione intima del vissuto di ciascuno, riletto alla luce della Parola di Dio e dei valori della Legge scout, cogliendo la ricchezza di questo dono da valorizzare, nella consapevolezza del nostro stile scout. La Comunità capi dovrà diventare il luogo in cui ogni capo possa esercitare una propria revisione personale all'interno di un ambiente caratterizzato da fiducia reciproca e in cui l'obiettivo è la centralità di Cristo.

Il percorso

Non è possibile fornire uno strumento generico che, come una sorta di calendario, fissi i momenti e le modalità del percorso di formazione permanente. Ogni comunità dovrà trovare il proprio equilibrio, cercando di esprimere il maggior sforzo possibile nello sfruttare ogni occasione d'incontro in un cammino di costruzione di una comunità vera e non l'appuntamento di un consiglio di amministrazione che deve sbrigare le pratiche di gestione ordinaria. In questa considerazione del tempo, si dovrà prestare una particolare attenzione alla realtà del nostro modo di vivere in cui molto spesso le Comunità capi sono sottoposte a un veloce ricambio tra i capi, che già rende difficile progettare un cammino che consenta di completare l'iter formativo. Inoltre, si dovrà cercare di non cadere nel rischio di pensare al quando, solo con l'obiettivo di creare un evento. Questa condizione potrebbe portare la comunità a vivere il tempo come un insieme di ricordi, di momenti intensi e felici, ma non di ricerca di profondità e quotidianità.

Formazione capi

Quale linguaggio, quale progettualità all'interno dell'iter di Formazione capi e quali obiettivi? Come raccogliere e mettere a frutto le esperienze del passato, anche attraverso una fusione dei progetti formativi specifici?

Il capo

Riveste un'importanza notevole il peso che assume la personale capacità dei capi di esprimere la propria azione educativa con l'attitudine di colui che sa amare, mettendosi in cammino con i ragazzi con tutte le proprie fragilità, nell'essere testimone credibile della propria relazione con Cristo. In questa direzione, il capo è chiamato a orientare la progettazione di sé.

La Comunità

Oltre al capo e al suo modo di vivere la relazione educativa, si sottolinea il valore derivante dall'appartenere a una comunità. Ciò si esprime all'interno di una comunità (Comunità capi, unità, comunità parrocchiale, gruppo dei partecipanti ad un evento formativo istituzionale, ecc...) sia nella dimensione dell'essere e dell'agire, sia in quella della rilettura della propria esperienza di vita cristiana.

Non sempre nei contributi letti si evidenzia chi debba fare quello che si propone, anche se si individuano vari obiettivi e uno stile che è quello scout, partendo da questi si possono immaginare i percorsi possibili.

La Formazione capi

La Formazione capi è intesa nel suo insieme: il passaggio culturale da capo "catechista" a capo "testi-

mone e discepolo" dovrà trovare spazio di confronto e comprensione, sia nell'iter formativo associativo che nella formazione permanente.

Nella formazione metodologica si tratta di conoscere e "curare" gli elementi fondanti del metodo e i relativi strumenti, al fine di creare occasioni imperdibili e indimenticabili di incontro e di relazione con Gesù, imparando al contempo l'arte di rileggere insieme le esperienze più significative.

Tutte le azioni formative saranno così orientate all'essere più che al fare, cioè l'attenzione si deve dare alla rilettura del proprio incontro con Cristo nel vissuto quotidiano e alla straordinarietà generativa che il camminare con i ragazzi porta con sé su questo tema. Gli eventi formativi di qualsiasi tipo (campi, laboratori, cantieri) dovrebbero recepire questo cambio di prospettiva nei loro contenuti e progetti.

Si ritiene infine che la presenza e il sostegno negli eventi formativi della figura dell'assistente ecclesistico sia imprescindibile per avviare questo cambio di mentalità.

Educazione e strumenti metodologici

La progressione personale unitaria: al centro della ragnatela troviamo bambini, ragazzi e giovani in continua crescita in un contesto di autoeducazione, coeducazione e relazioni di senso. Esiste un punto di contatto? Quanto nella progressione personale si respira la vita cristiana?

Premessa: nel Regolamento metodologico AGESCI, la Progressione Personale (P.P.) è quel processo pedagogico che consente di curare lo sviluppo graduale e globale della persona, mediante l'impegno ad identificare e realizzare le proprie potenzialità (art. 28). Essa è **unitaria**, perché parte dall'accoglienza dei valori della Promessa e della Legge scout ed ha come momento di compimento la Partenza, ed è **finalizzata** al discernere ed orientare le proprie scelte verso la Verità, il Bene e il Bello, per annunciare e testimoniare il Vangelo, essere membri vivi della Chiesa, voler attuare un proprio impegno di servizio (art. 29). Essa è inoltre **graduata** perché fatta da esperienze di significato che si ripetono nel tempo, vissute dal ragazzo a livelli sempre più profondi di interiorizzazione, e, nella pedagogia AGESCI, si articolano nei momenti principali presenti nel cammino di ogni branca, della Scoperta, della Competenza e della Responsabilità (art. 30).

Il cammino di progressione personale è un cammino caratterizzato da una continuità nella proposta, ma anche da discontinuità, ovvero da passaggi, da salti di livello con cui si educa sia al senso della provvisorietà e della scelta, sia al saper riconoscere i cambiamenti propri ed altrui, tradizionalmente vissuti con gesti e cerimonie che li valorizzano (art.31 e art. 38).

La progressione personale è inoltre globale, ovvero mira ad una crescita armonica della persona, secondo i 4 punti di B.-P., che rappresentano la dimensione etica e spirituale, la dimensione psico-fisica, la dimensione cognitiva e la dimensione sociale, mediante proposte attuabili e verificabili in un clima di autoeducazione, declinate in modo molto dettagliato secondo il metodo di ciascuna branca (art. 32).

Su tale percorso, un momento fondamentale è costituito dalla verifica del tratto di cammino percorso e dal confronto con gli obiettivi che la persona o la comunità si erano prefissati (art. 33) mediante l'instaurarsi di relazioni autentiche, durature, solide e costruttive tra i ragazzi e tra questi e gli adulti (art. 34).

Particolarmente importanti sono:

- il rapporto capo-ragazzo, che deve essere appassionante, nella misura in cui risulta dinamica (cioè in continuo divenire) e coinvolgente (cioè tocchi il suo cuore), e per questo è necessario che i capi testimonino e propongano con limpidezza valori comuni e un comune stile scout;
- il rapporto con la Comunità di riferimento, luogo del confronto fraterno dove il ragazzo trova lo stimolo per il suo cammino.

Un'ultima importante caratteristica del percorso di progressione personale è l'acquisizione di competenze, (un'"arte" insomma: quella del fare. E del "far bene"!)" che significa non solo diventare abili nell'uso delle tecniche, ma conferire quel "sapore" particolare che rende la crescita e lo stare insieme agli altri una cosa divertente e, al tempo stesso, gratificante (art. 35). In tutto questo, è necessario che venga dato spazio ai ragazzi, alla loro creatività e alla fantasia, affinché IMPARINO ad IMPARARE (art. 36).

Nel Patto associativo, nella scelta cristiana, viene inoltre ricordato che "L'AGESCI si propone come Associazione di frontiera, che spesso rappresenta per molti ragazzi l'unica occasione di ricevere un annuncio di fede".

Dalla parte dei ragazzi

Il ragionamento della sottocommissione su "La progressione personale unitaria" si è sviluppato prendendo "semi" di riflessione dai vari documenti condivisi, ed estrapolando solo quelli che fossero direttamente rivolti ai ragazzi.

La vita cristiana: incontro e relazione continua con Dio

La fede è accogliere con fiducia la relazione che Dio mi offre, per condurmi a una vita piena e felice. È fiducia che tale relazione sarà portatrice nella propria vita di Verità, di Bene e di Bello. Come ogni relazione comincia con un incontro tra due persone: la fede, quindi, nasce dall'incontro con Gesù Cristo e si alimenta nella relazione con Lui. Molti dei nostri ragazzi arrivano allo scoutismo senza che sia avvenuto tale

incontro; altri vivono una relazione con Gesù, ma non piena perché con un Gesù spesso frainteso, distorto nel suo messaggio; altri ancora si dichiarano credenti, ma la loro fede rimane distante dalle loro vite, come un'affiliazione teorica e non, appunto, come una relazione aperta e viva, che trasforma la vita.

L'esperienza scout deve fornire, dunque, gli ingredienti necessari perché questo incontro (opera di Dio) possa realizzarsi: il ragazzo impara a riconoscere giorno dopo giorno nella propria vita i segni del passaggio di Dio e del Suo Amore. Questa sapienza e questo discernimento trasformano la prospettiva che il ragazzo ha su sé stesso e sulla vita in generale.

Riteniamo quindi che la vita del bambino, ragazzo o giovane sia il luogo più concreto e profondo dove può avvenire l'incontro e dove possa maturare la relazione con Gesù: il riconoscimento di tale incontro e tale maturazione devono essere sostenute, aiutate, educate.

Nel percorso scout, i ragazzi devono poter "preparare" il cuore e la mente all'incontro e alla relazione con Gesù, per poter essere capaci di:

- riconoscerlo quando passa (o è passato) nella propria vita;
- ascoltare la parola di Dio e farne lampada per i propri passi;
- pregare lo Spirito perché sostenga e aiuti il cammino;
- affidarsi ai Sacramenti per trasformare la propria vita, diventando sempre più membra vive del corpo di Cristo;
- vivere le proprie comunità di appartenenza come comunità cristiane, caratterizzate da relazioni di amore tra fratelli che camminano insieme, al servizio del prossimo.

Saper leggere la propria storia alla presenza di Gesù

Per affrontare insieme ai ragazzi questo cammino e far sì che progressione personale ed educazione alla vita cristiana siano un tutt'uno, la cosa che è sembrata di primaria importanza per i ragazzi (ma anche per gli stessi capi) è l'imparare nella gradualità a rileggere la propria storia e le proprie esperienze (associe o non) alla luce dello Spirito, alla presenza di Gesù Cristo, cogliendo i segni di unità del proprio percorso di vita. In ogni persona, infatti, non si può e non si deve separare la parte spirituale, emotiva, etica da quella fisica e razionale, com'è evidente nella concretezza dei 4 punti di B.-P.

Saper correlare la Parola con il proprio vissuto, saper leggere i segni della presenza di Dio in ogni avvenimento della propria vita presente e passata, saper puntare su Gesù - un Dio fatto uomo che percorre le nostre stesse strade -, adeguare di conseguenza il proprio cammino nello scoutismo, nel rapporto con gli altri e nella vita in generale, abitare con attenzione

i Sacramenti: tutto questo comporta un lavoro di progressione personale che gradualmente potenzi il livello di competenza di ciascun ragazzo, anche in ambito di fede, e che lo porti a vivere con consapevolezza crescente una relazione continua con Dio, nella Fede.

Per fare questo, bambini, ragazzi e giovani devono imparare a raccontare, in primis a sé stessi, ma anche a coloro che incontrano sulla propria strada (al fratello in branco, al compagno di squadriglia, al fratello in clan...) la propria esperienza e la propria storia nella relazione con Gesù, così da farsi testimoni a loro volta. Essi divengono quindi annunciatori e testimoni di una relazione specifica: la propria (non annunciatori e testimoni di una relazione astratta, magari anche perfetta ma non "vera").

Come tutte le relazioni, anche quella con Dio può avere momenti di difficoltà, aree di dubbio, fasi di conflitto: questo non deve essere temuto o giudicato negativamente dai capi, ma deve esserne riconosciuta e valorizzata la sete di verità, la possibilità di crescita, il desiderio di felicità, sostenuta la capacità di analisi e di approfondimento. Si deve sempre affiancare il ragazzo, affinché tali momenti si trasformino in occasione di maturazione, di crescita, di approfondimento, secondo il tempo che questo richiederà.

Fondamentale, quindi, è il rapporto capo-ragazzo, e il rapporto con l'assistente ecclesiastico. Il capo e l'assistente ecclesiastico, camminando accanto ai ragazzi, si mostrano testimoni di vita vissuta nella fede e, al contempo, accompagnano nella scoperta dell'incontro con Gesù. Per crescere insieme dentro questa storia, sarà poi importante stimolare la curiosità e il desiderio di conoscere, per sviluppare gradualmente competenze imprescindibili per una fede consapevole, che non si basi solo sul sentito dire e che porti a un'apertura verso il mondo e a un sempre maggiore coinvolgimento e senso di responsabilità verso di esso.

Tutto questo, va fatto dando importanza ai momenti che si vivono in branca, partendo dalla Promessa, attraverso i vari passaggi e le cerimonie che si svolgono nella vita scout, fino ad arrivare all'unità della persona, che si esplica nelle tre scelte dell'uomo e della donna della Partenza.

Questi momenti, dal più semplice al più solenne, vanno vissuti dando spazio ai ragazzi, alla loro creatività e fantasia, e vanno preparati con cura mediante anche l'uso di accorgimenti e tecniche che li rendano belli e gratificanti.

I luoghi dell'incontro con Dio e della crescita nella vita cristiana

Due ci sembrano essere i luoghi, sia ideali che concreti, dove educazione alla vita cristiana e progres-

sione personale possono e devono incontrarsi, scorrendo assieme, fino a fondere completamente i loro corsi: il Creato e la Comunità.

- 1) Il Creato, come luogo in cui il lupetto o la coccinella, l'esploratore e la guida, il rover e la scolta, fino all'uomo e alla donna della Partenza fanno esperienza di sé attraverso e nella natura, esperienza che diventa apertura alla trascendenza e a Dio. Nella pedagogia scout fare esperienza del Creato significa primariamente scoprire una realtà donata più grande, che è anche un'educazione al Bello, per una ecologia integrale che sappia unificare tutte le scelte e lo stile scout e cristiano, luogo in cui vivere l'avventura e il fare strada, a tutti i livelli associativi.
- 2) La Comunità, da declinare in due diverse dimensioni, entrambe fondamentali e che vanno, a nostro avviso, integrate:
 - a. la Comunità di branca in primis, dove il lupetto e la coccinella, l'esploratore e la guida, il rover e la scolta fanno esperienza di sé attraverso i compagni, i pari, e dove nel rapporto con l'altro possono aprirsi alla scoperta e alla costruzione del rapporto con Gesù;
 - b. la Comunità cristiana di appartenenza, come luogo in cui imparare a vivere l'incontro con Gesù nella condivisione con una famiglia più ampia, per sentirsi parte della Chiesa (superando le difficoltà che a volte creano fatica e allontanamento), anche sperimentando il servizio al di fuori della realtà del proprio Gruppo e della propria singola unità.

I momenti dell'educare alla vita cristiana

Educare alla vita cristiana significa rendere l'esperienza di Dio un'esperienza quotidiana. Quindi, nella vita di unità si deve manifestare continuamente questo stare alla presenza di Gesù, di cui acquisire lo stile (personalmente e comunitariamente), anche in modo creativo e gratificante. È opportuno continuare a sfruttare momenti di spiritualità più intensi (per es. triduo pasquale, campi, routes, momenti "dedicati"), ma che siano di qualità, curati ed organizzati, mai momenti "residuali" dell'attività. Questi momenti possono educare alla rilettura della propria vita, correlandoli strettamente al proprio vissuto, cercando di scorgerne il significato profondo, da fare in modo sempre più approfondito e cosciente dalla Branca L/C, a quella E/G, fino alla R/S.

La quotidianità e continuità della proposta educativa si completa nell'efficace intuizione pedagogica della progressione personale, che deve anche proporre momenti di discontinuità, dei salti di livello con cui si educa alla scelta e al saper riconoscere i cambiamenti propri e altrui. Tali momenti sono definiti dal metodo con le fasi della scoperta, della competenza e della responsabilità.

La riflessione maturata finora ha individuato alcuni spunti correlabili ai momenti della progressione personale, che potranno essere ulteriormente sviluppati:

- *momento della scoperta: l'accoglienza*

Scoprire, attraverso gli altri (capi, fratelli e sorelle scout), la fiducia, il percepirsi amato e accolto: questo crea il desiderio di Dio e porta alla scelta libera e consapevole di voler camminare alla presenza di Gesù. Questa scelta viene fatta una prima volta, ma è costantemente rinnovata. Lo sviluppo della riflessione può trovare utili collegamenti nella Promessa, nell'adesione alla Legge, in altri momenti di passaggio, ecc.

- *momento della competenza: la riflessione*

È il tempo della pista/sentiero/strada, il tempo dell'esperienza e della conoscenza in cui, con l'aiuto di una guida (il capo, l'assistente), il giovane impara con sempre più competenza a leggere le vicende della vita, anche quelle negative, formandosi e alimentandosi con la Parola, con i Sacramenti, col confronto con gli altri. È il tempo della formazione profonda, della fedeltà e del rispetto della Legge, sempre calibrata all'età e al momento della progressione personale, di cui il capo avrà massimo rispetto e attenzione.

- *momento della responsabilità: la missione*

Nel rispetto del proprio percorso e della propria età, si può essere chiamati alla responsabilità dell'annuncio, della testimonianza, che rende strumenti della Grazia per gli altri, attraverso l'accoglienza, l'amicizia, il volere il bene dell'altro, che parte anche dal prendersi cura, dalla Buona Azione, dal semplice ricordarsi reciprocamente di vivere alla presenza di Gesù, fino ad una presa di impegno più profonda, nello spirito del servizio, sempre secondo il cammino di ciascuno.

Nell'educare alla vita cristiana la proposta, che pur ci deve essere, non può corrispondere da parte di bambini, ragazzi e giovani a risposte e adesioni puntuali con un preciso tempo, perché la vita di fede di ciascuno percorre proprie strade, è dono di Dio e come tale non schematizzabile o determinabile, e per la quale deve essere portato massimo rispetto e delicatezza.

Appare importante, quindi, continuare a riflettere su come riuscire a coniugare nella progressione personale unitaria una proposta puntuale con una risposta individuale.

È inoltre altrettanto importante far sì che i capi sappiano mantenere una proposta aperta e continua, sostenendo i ragazzi nel percorso di discernimento, con arte e sensibilità, sapendone cogliere i momenti e valorizzando con occhi nuovi gli strumenti di progressione personale che il metodo offre.

Strumenti metodologici ed educazione

Il respiro del Regolamento metodologico interbranchia: l'intenzionalità dello strumento metodologico mira all'educare l'uomo e la donna della

Partenza. A cosa stiamo educando? Quanto gli strumenti mirano alla costruzione dell'homo novus?

«La Comunità capi propone in modo esplicito ai ragazzi, con il metodo e la spiritualità che caratterizzano lo scautismo, l'annuncio di Cristo, perché anch'essi si sentano personalmente interpellati da Dio e gli rispondano secondo coscienza».

Le parole del Patto associativo, ci portano alla mente l'importanza per noi capi di essere testimoni di Vita Cristiana all'interno non solo delle nostre Comunità capi di appartenenza, ma anche all'interno del nostro territorio e del nostro contesto di vita. Per far questo è necessario comprendere che viene richiesto ad ognuno di noi di compiere alcune tappe:

1. riscoprire una fede genuina;
2. approfondire il bagaglio teologico;
3. educare alla vita cristiana con il metodo scout.

Si deve partire dalla Parola e non arrivarci: non basta leggerla, bisogna incontrarla come parola viva, diventando capaci di riconoscere nelle esperienze la Parola. Ma come vivere la Parola? Prima di tutto nelle relazioni d'amore.

- **Ascoltare/osservare** il bisogno: la domanda, il dubbio, il dolore non sono problemi da risolvere, ma i luoghi dell'incontro con Dio. Il dubbio è lo spazio entro il quale il ragazzo chiede ragione di Dio nella sua vita, è alla ricerca di senso per ciò che vive. Noi non possiamo permetterci di dare risposte logiche, cognitive, che inaridiscono il rapporto capo-ragazzo, che ci pongono su un piano di apparente superiorità intellettuale e di anaffettività;
- **Accogliere** il bisogno: Gesù non venne per giudicare ma per amare. Il suo comportamento è davvero esemplare per noi. Se siamo indecisi, imitiamolo.
- **Donarsi:** ragionare con il cuore, essere a fianco dei bambini e dei ragazzi, donandogli la nostra persona, la nostra cura. È questo l'esempio migliore di vita cristiana che possiamo offrire. Noi dobbiamo essere con loro non per risolvere i loro dubbi a ogni costo. Noi dobbiamo aiutarli a cercare in sé stessi, noi dobbiamo essere a loro fianco nel dubbio, attraversarlo con loro se necessario, non darne un giudizio, ma accoglierlo con amore.

Sarà indubbiamente utile approfondire l'analisi su quali strumenti possono aiutare maggiormente questo percorso e quali invece meno, e, soprattutto, valutare quali strumenti in quale momento (della crescita, della progressione personale, del tempo di unità...). Ci immaginiamo che alcuni potranno essere usati trasversalmente nelle tre branche, perché saranno più le modalità e i contenuti a doversi "settare" sulla fascia d'età a cui verranno

indirizzati, altri avranno invece una congruità più legata al tempo in cui verranno proposti.

Sappiamo anche che, proprio per tutto quello che è stato detto finora, al di là delle analisi sulle fasce d'età, nessuno strumento dovrà essere applicato a prescindere (dal momento, dal materiale umano disponibile) altrimenti ricominceremo a fare "attività di catechesi".

Non abbiamo bisogno di ideare nuovi strumenti metodologici per diffondere il buon profumo di Cristo, ma abbiamo bisogno di riprendere l'essenza originale che si cela all'interno del nostro fare.

Infatti, le esperienze che quotidianamente viviamo mediante le nostre attività con i lupetti, le coccinelle, gli esploratori e le guide, i rover e le scolte hanno già in sé una valenza religiosa, che rende lo scautismo un'occasione privilegiata di incontro con Dio e la sua Parola. Per questo è necessario che i capi e le capo si riappropriino dell'essenza insita all'interno della pedagogia scout, per poter rileggere l'intero contenuto della proposta educativa che, per certi versi, l'Associazione oggi sembra vivere slegata da un cammino di fede.

Non dobbiamo dimenticare infatti che il clima che i ragazzi respirano durante le nostre attività, lo stile e la testimonianza che i capi e le capo vivono nella loro vita di fede, costituiscono il luogo privilegiato per favorire ai ragazzi l'incontro personale con Dio e la riscoperta di un itinerario personale e comunitario di fede.

Risulta allora necessario, alla luce di quanto detto sino ad ora, superare il concetto che relega l'annuncio di Cristo al singolo momento di catechesi, vissuto talvolta anche in maniera sporadica, per vivere, insieme a bambini e ragazzi, la proposta educativa AGESCI utilizzando strumenti quali la coeducazione, l'educazione all'amore e all'affettività, alla cittadinanza, alla mondialità, alla pace e all'ambiente, come trampolino di lancio per immergersi in una vita cristiana più matura, responsabile ed integrale, non dimenticando il prezioso contributo che talvolta può fornire l'ausilio di una catechesi narrativa.

La spiritualità nel metodo e una spiritualità del metodo

Abbiamo già una ricchezza di linguaggio e una potenza comunicativa nel nostro metodo: dobbiamo essere capaci di una riflessione e una rilettura accurata. Il capo credente, il capo che si nutre della bellezza della Scrittura scoprirà la sintonia tra linguaggio biblico e linguaggio scout: lo scautismo è intriso di Vangelo e la voce del Maestro qui risuona forte. Lo scautismo cattolico fonda il suo pensiero su questa consapevolezza: dobbiamo riappropriarci di questa profondità di lettura, di un approccio sapiente e non banale. La nostra proposta educativa non si deve appiattire mal traducendo il concetto "applicare il metodo", rendendo questo processo come un fatto meccanico e automatico; cambiare prospettiva significa

anche orientare nuovamente il nostro sguardo "metodologico", dargli respiro e nutrirlo di senso.

L'educare alla vita cristiana diviene quindi il "lievito" che, nascosto nella farina dello scautismo, fa lievitare tutto l'impasto, permea l'esperienza tutta e dona valore aggiunto, dandone il senso e il sapore.

Essere Chiesa, essere comunità cristiana

Una rete di relazioni, siamo cristiani parte di una comunità. La relazione con la Chiesa e con le altre realtà ecclesiali possono aiutarci? In che modo? Quale ruolo per bambini, ragazzi e giovani?

Premessa: il fine della Chiesa (Apostolicam Actuositatem – decreto del Concilio Vaticano II) è la diffusione del Regno di Cristo su tutta la terra. La Chiesa per realizzare questa missione si affida ai suoi membri. Il Concilio riconosce come membri attivi anche i laici, attori protagonisti della pastorale. I laici possono assumere specifici ministeri e svolgere specifici servizi. Inoltre, al laico in particolare, viene chiesto di esercitare il proprio apostolato nel mondo, come fermento della società. L'AGESCI, come aggregazione laicale, si inserisce in questo contesto: nella Chiesa svolge un ministero pedagogico, occupandosi di educazione. La Chiesa riconosce la validità del servizio dell'AGESCI e della **testimonianza** che i suoi educatori portano ai più piccoli e giovani. Nell'AGESCI, ogni adulto in servizio è chiamato perciò a testimoniare la propria fede personale operando "in comunione con coloro che Dio ha posto come pastori e in spirito di collaborazione con chi si impegna nell'evangelizzazione e nella formazione cristiana delle giovani generazioni, anche partecipando alla programmazione pastorale" (dal Patto associativo). Le Comunità capi sono chiamate a vivere relazioni di comunione nella propria Chiesa locale, relazioni con i sacerdoti che "esercitano il mandato pastorale loro affidato e, insieme agli altri soci adulti, annunciano, celebrano e testimoniano la fede cristiana con le modalità educative e le caratteristiche proprie dello scautismo" (art. 9 Statuto AGESCI) [Da Atti CG 2019 allegato alla mozione 55.2019 al punto 5.7.1 pagina 59].

In primo luogo, si evidenzia quale protagonista sempre il capo, come fulcro di questo processo di innovazione, ma non dobbiamo dimenticare che i nostri bambini e ragazzi sono parimenti parte del processo e presenza viva nella Chiesa. Infine, gli assistenti ecclesiastici sono anch'essi protagonisti e accompagnatori e la loro presenza può fare davvero la differenza nel consolidare il nostro essere Chiesa.

Il capo è innanzitutto un cristiano, testimone credibile che ha maturato il proprio cammino di fede, con tutte le sue fragilità che lo rendono credibile anche agli occhi dei ragazzi. Ha fatto del suo servizio la sua

scelta di fede. La Chiesa deve essere il luogo in cui fare esperienza comunitaria. L'esperienza d'amore derivante dalla relazione con Gesù non è esperienza individuale o chiusa, ma si manifesta con la comunità cristiana. Anche all'interno della comunità cristiana troviamo diversità che sono ricchezza per bambini e ragazzi. A partire dal Progetto educativo e dalla lettura dei bisogni educativi acquisiamo consapevolezza del contesto vissuto da bambini e ragazzi e andiamo alla scoperta dell'altro per capire che Dio è Padre di tutti noi. Vivere la realtà ecclesiale non è l'aggiunta posticcia ai nostri programmi, ma occasione imprescindibile per educare all'ecclesia.

Come e dove il capo, all'interno della Comunità capi, può riscoprire la dimensione della comunità e può trasformare l'educazione alla vita cristiana in "educare alla comunità cristiana"?

Ci sono delle realtà nazionali in cui la Comunità capi e ogni singolo capo collabora con la propria comunità parrocchiale nel cammino di formazione **d'iniziazione**. Inserendoci in questa dinamica, riconosciamo la necessità di cambiare radicalmente anche l'approccio all'iniziazione cristiana, che nella maggioranza dei casi coincide con la preparazione ai Sacramenti, ridotta ad una istruzione religiosa in cui prevale la trasmissione di nozioni. Siamo consapevoli che, per contribuire al meglio a questo cambio di approccio, la Comunità capi e i capi devono anche essere preparati e conoscere bene anche i contenuti della fede.

Anche quando l'esperienza scout non è strutturalmente inserita nel cammino parrocchiale di formazione all'iniziazione cristiana, quanto vive il ragazzo nel cammino scout, letto con attenzione alla Parola che l'illumina, diventa occasione per la progressiva crescita nella vita cristiana del ragazzo.

Proprio per consentire questa crescita nella fede, la Comunità capi deve essere ben inserita all'interno delle comunità parrocchiali locali. Per far questo bisogna parlare la stessa lingua e andare verso la stessa direzione. È fondamentale, pertanto, che la Comunità capi adotti uno stile sinodale, un cammino unitario, mettendosi alla sequela di Cristo, (criterio indispensabile) per camminare tutti nella stessa direzione. È bene che tutti i ragazzi possano incontrare Gesù e, in maniera proporzionale all'età, ne diventino discepoli che vivono nella Chiesa. Crediamo che questa debba essere una specificità dell'uomo e della donna della Partenza e che, come tale, essere l'obiettivo a cui i ragazzi debbano tendere già dal branco/cerchio

In vista di questo obiettivo, i Gruppi devono uscire da un'**autoreferenzialità**, riscoprendo l'appartenenza ad una diocesi e a alla sua pastorale, facendone parte

in modo attivo e produttivo. Si deve tornare a parlare di **evangelizzazione**, consapevoli di non essere noi gli unici 'bravi' a farla, ma imparando da movimenti o realtà che hanno fatto di questo il loro primario obiettivo. Bisogna vivere l'appartenenza ad una comunità più ampia, la Chiesa.

Lo scoutismo è chiamato ad essere dentro le comunità cristiane fermento di crescita, a diventare dimensione profetica nella Chiesa, per essere fermento di una nuova mentalità. È bene che si faccia un cammino che parta dal Gruppo, ma si estenda anche a livello di Zona, regionale e nazionale. Ci siamo interrogati sul fatto che spesso per molti capi il luogo dell'"incontro" da cui nasce l'essere cristiano ("Deus caritas est" – 1) non è l'Associazione; se questo è spesso elemento di ricchezza da ricercare, deve anche essere motivo di riflessione sulle esperienze e sulle letture delle stesse che l'Associazione offre durante il cammino educativo.

Tutto questo non si impara, bensì si vive! Vivere, e far vivere ai ragazzi, l'**appartenenza** ad una Chiesa che è il corpo di Cristo e senza la quale non è possibile essere pienamente Cristiano. È importante che la crescita del capo in questo cammino si articoli attraverso una crescita spirituale personale, fatta di Campi di formazione, di vita di Comunità capi e delle esperienze di vita comunitaria che ogni livello propone. In questo percorso si inseriscono, spesso, esperienze extra-associative in comunione con la comunità locale, che vanno valorizzate in Comunità capi. È importante, pertanto, avere attenzione in tutto il cammino scout dei ragazzi, dall'ingresso nei lupetti alla Partenza dell'R/S, a privilegiare tale dimensione. Anche il Regolamento metodologico propone percorsi di competenza che possono avvicinare bambini e ragazzi alla comunità cristiana. Quanto sono valorizzati?

Rendere bambini e ragazzi protagonisti del proprio processo educativo presuppone da parte nostra l'ascolto anche delle esperienze vissute dagli stessi e dalle proprie famiglie che, come parte di una comunità cristiana, ne potrebbero diventare protagonisti, al di là della proposta educativa AGESCI, ma dove questa si inserisce in modo armonico.

È bene inoltre formare i quadri associativi a portare avanti questo cammino. Prima di tutto, i **capi Gruppo**, per garantire un percorso unitario nel Gruppo e per coltivare la crescita della Comunità capi. L'Associazione dovrebbe aprire un dialogo con la CEI, affinché i vescovi comprendano meglio la vocazione ecclesiale dell'Associazione e la sua funzione pastorale in vista delle quali essi dovrebbero individuare e nominare gli assistenti ecclesiastici.

Mozione 19.2020

Avvio di percorsi metodologici e formativi per l'educazione alla vita cristiana

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) nella sessione ordinaria 2020

PRESO ATTO

- che l'Associazione ha inteso avviare un percorso denominato "Educare alla vita cristiana" come argomento che interessa e coinvolge tutta l'Associazione;
- della **raccomandazione 26.2019** avente come oggetto il documento «Educare alla vita cristiana» e l'invito a proseguire un percorso che favorisca il cambio di mentalità e l'acquisizione di un linguaggio comune allo scopo di passare dal fare catechesi col metodo scout all'educare alla vita cristiana;
- dei **Documenti preparatori al Consiglio generale 2020: «Educare alla vita cristiana: prosecuzione del percorso»** (pag.18-19);
- dei contributi pervenuti alla Commissione CG-02 - Educare alla vita cristiana dalle varie Regioni d'Italia e dal Comitato nazionale attraverso le Branche e del successivo dibattito che ne è scaturito all'interno della Commissione

CONSIDERATO

che tale argomento coinvolge trasversalmente diversi ambiti dell'agire educativo dell'Associazione, sul piano metodologico, pedagogico e della formazione dei capi

RITENUTO NECESSARIO

- passare dalla concezione di fare catechesi con il metodo scout a far permeare del messaggio evangelico ogni nostra attività, testimoniando il nostro incontro con Cristo;
- riconoscere i bambini, i ragazzi e gli adolescenti come "luogo teologico", pienamente degni di vivere e raccontare l'esperienza dell'incontro con Dio;

- vivere la proposta di «Educare alla vita cristiana» come parte integrante della progressione personale di ogni singolo individuo;
- supportare i capi ad essere testimoni credibili di "vita cristiana", capaci di camminare al fianco di bambini e ragazzi con l'attenzione a riconoscere le esperienze vissute insieme come occasione privilegiata dell'incontro con Dio e la sua Parola, come luogo di riscoperta di un itinerario di crescita spirituale personale e comunitario (cfr. art.4 Regolamento metodologico interbranca)

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale

- attraverso gli Incaricati alle Branche, con il coinvolgimento dei livelli regionali, di individuare strumenti metodologici adeguati al percorso alto che ci si propone con l'«Educare alla vita cristiana», in relazione all'età e alla branca, correlati alla progressione personale, accogliendo proposte e buone pratiche già sperimentate in alcuni contesti, ovvero avviando proprie sperimentazioni, da rendere infine patrimonio associativo a disposizione dei capi;
- attraverso gli Incaricati nazionali al Coordinamento metodologico, con il coinvolgimento dei livelli regionali, di avviare un percorso che porti sia alla rilettura e alla riappropriazione dell'essenza all'educazione alla vita cristiana insita all'interno della pedagogia scout e degli strumenti del metodo, sia all'adeguamento stilistico del Regolamento metodologico interbranca, al fine di dare una più netta caratterizzazione dell'educazione alla vita cristiana;
- attraverso gli Incaricati alla Formazione capi, con il coinvolgimento dei livelli regionali, di considerare nella definizione dei nuovi processi formativi la necessità del passaggio culturale da capo "catechista" a capo "testimone credibile, capace di accompagnare", definendo gli opportuni strumenti formativi e mantenendo vivi l'aggiornamento e l'approfondimento generati dal dibattito metodologico in tema.

Il Comitato nazionale riferirà in merito al Consiglio generale 2021.

• 4.3 Branca R/S: Percorsi di educazione alla cittadinanza, di partecipazione e rappresentanza

Mozione 20.2020

Condivisione esperienze di partecipazione e rappresentanza degli R/S

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) nella sessione ordinaria 2020

CONSTATATA

la diffusione delle Linee guida Artt. 7 e 7 bis Regolamento metodologico del documento “Percorsi di educazione alla cittadinanza, di partecipazione e rappresentanza –” nei vari livelli associativi (Regione, Zona, Comunità capi) come deliberato dalla raccomandazione 9/2017

PRESO ATTO

- della **raccomandazione 10/2017** avente come oggetto “Monitoraggio esperienze su percorsi educazione alla cittadinanza, partecipazione e rappresentanza – Linee guida;
- dei contributi pervenuti alla Commissione CG.09 “Metodo” su artt. 7 e 7 bis dalle varie Regioni d’Italia e dal Comitato nazionale attraverso le Branche e il successivo dibattito che ne è scaturito in seno alla stessa Commissione

VISTI

i risultati positivi scaturiti dalle varie esperienze proposte nelle varie Regioni

RITENUTO NECESSARIO

che i temi della “cittadinanza attiva” e della “partecipazione” siano centrali nello scautismo, come palestra di vita democratica e di scelta politica, per cercare di “lasciare il mondo migliore di come l’abbiamo trovato”

SENTITO IL BISOGNO

di stimolare altre esperienze di tale percorso rispondente alle esigenze dei singoli territori, facendo rete con le altre associazioni presenti nelle stesse realtà locali, al fine di attuare progetti volti alla promozione del “bene comune”

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale, attraverso la Branca R/S, di individuare le modalità più opportune per valorizzare e sostenere l’utilizzo e la diffusione di esperienze di par-

tecipazione e rappresentanza dei rover e delle scolte, anche attraverso proposte concrete che coinvolgano i territori a tutti i livelli associativi e, dove possibile, in rete con altre realtà locali.

Il Comitato nazionale, aggiornando periodicamente il Consiglio nazionale, riferirà di quanto disposto entro la sessione ordinaria del Consiglio generale 2022.

Mozione 21.2020

Educazione alla cittadinanza attiva e alla partecipazione nelle Branche

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) nella sessione ordinaria 2020

CONSTATATA

la diffusione delle Linee guida Artt. 7 e 7 bis Regolamento metodologico del documento “Percorsi di educazione alla cittadinanza, di partecipazione e rappresentanza – Linee guida” nei vari livelli associativi (Regione, Zona, Comunità capi) come deliberato dalla **raccomandazione 9/2017**

PRESO ATTO

- della **raccomandazione 10/2017** avente come oggetto “Monitoraggio esperienze su percorsi educazione alla cittadinanza, partecipazione e rappresentanza – Linee guida”
- dei contributi pervenuti alla Commissione CG.09 “Metodo” su artt. 7 e 7 bis dalle varie Regioni d’Italia e dal Comitato nazionale attraverso le Branche e il successivo dibattito che ne è scaturito in seno alla stessa Commissione
- dei risultati positivi scaturiti dalle varie esperienze proposte nelle Regioni

CONSIDERATO

che i temi della “cittadinanza attiva” e della “partecipazione” siano centrali nello scautismo, come palestra di vita democratica e di scelta politica, per cercare di “lasciare il mondo migliore di come l’abbiamo trovato”

RITENUTO NECESSARIO

- il percorso intrapreso dalla Branca R/S, facendo presente che l’educazione alla cittadinanza e all’impe-

gno politico caratterizzano non solo tale Branca, ma permeano tutto lo scautismo;

- che tali valori vadano riscoperti, in modo da diventare patrimonio di tutte le Branche, con un cammino costante e incisivo in tutte le fasce d'età, dalla coccinella/lupetto al partente

IMPEGNA

il Comitato nazionale, attraverso gli Incaricati al Coordinamento metodologico e gli Incaricati nazionali alle Branche, di avviare una riflessione per la riscoperta dell'educazione alla cittadinanza e alla partecipazione e la traduzione in specifici strumenti metodologici e di riferire al Consiglio generale 2022.

• 4.5 Riflessione sul Settore giustizia, pace, nonviolenza

Raccomandazione 1.2020

Settore giustizia, pace, nonviolenza

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) nella sessione ordinaria 2020

LETTO ED ESAMINATO

il documento dal titolo "Riflessione sul Settore giustizia, pace, nonviolenza" della Regione Puglia, pubblicato nei Documenti preparatori del Consiglio generale 2020 a pagina 26 e 27

CONSIDERATO

- che il tema del Settore giustizia, pace, nonviolenza non possa ridursi a una polarizzazione – Settore sì, Settore no – che risulterebbe probabilmente divisiva e che non sarebbe utile né ai fini di una riflessione costruttiva basata sulle osservazioni pervenute dalla Regione Puglia, né da quanto emerso dal confronto della Commissione del Consiglio generale;
- che si sono registrate alcune osservazioni sull'attuale modello comunicativo del Settore, con sottolineatura di problematiche legate al flusso di lavoro, il quale prevede il passaggio dell'Incaricato regionale – laddove esista – agli Incaricati al Coordina-

mento metodologico, all'Incaricato nazionale – processo macchinoso che necessita una verifica visto che non sempre ha funzionato;

- l'urgenza e la non procrastinabilità di tematiche quali l'ecologia integrale, l'Agenda 2030, la disparità nelle condizioni di vita e del rispetto dei diritti umani tra le Nazioni e all'interno del nostro Paese stesso, e considerato che questi temi siano propri del nostro essere Uomini e Donne della Partenza, oltre che educatori delle nuove generazioni;
- che la Commissione CG-09 del Consiglio generale 2020 ritiene sia necessario un percorso culturale condiviso, con spunti e sottolineature, che coinvolga in maniera approfondita e trasversale ogni livello associativo

RACCOMANDA

a Capo Guida e a Capo Scout:

- di valutare l'opportunità di inserire all'ordine del giorno dei lavori del Consiglio generale 2021 un punto relativo al tema del Settore giustizia, pace, nonviolenza;
- di affidare ad una apposita Commissione il compito di preparare un documento che sarà pubblicato nei Documenti preparatori per il Consiglio generale 2021 che possa servire da traccia di riflessione affinché ogni livello associativo possa far arrivare al Consiglio generale 2021 il proprio contributo di pensiero.



5 Area Formazione capi

Deliberazioni

Mozione 22.2020

Dati statistici sulla Formazione capi

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) nella sessione ordinaria 2020

CONSIDERATO CHE la **mozione 18 del 2003**, la **mozione 54 del 2008** e la raccomandazione 8 del 2017 (ad oggi ancora in fase) ritenevano indispensabili l'istituzione di un sistema informatico adeguato, che contribuisse a monitorare e a verificare i percorsi formativi dei capi

IMPEGNA

il Comitato nazionale a predisporre nel bilancio di previsione per l'anno associativo 2021/2022 un fondo dedicato a sostenere l'istituzione di un sistema informatico che permetta una raccolta e fruibilità dei dati statistici riguardanti il percorso formativo dei capi, così come già richiesto nelle mozioni succitate.

Mozione 23.2020

Elaborazione del nuovo modello formativo

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) nella sessione ordinaria 2020

CONSIDERATO positivamente il documento "Formazione capi 2.0" e individuati in esso i presupposti fondanti per un nuovo modello di Formazione capi, che meglio risponda ai reali bisogni dei capi

ESAMINATO

quanto emerso dai lavori di Commissione CG-08, raccolti nei due documenti denominati "Lavoro di Commissione" e "I Binari", già messi agli atti del Consiglio generale 2020, e in particolare modo il contributo di quest'ultimo nel suggerire la direzione verso cui proiettare il nuovo modello formativo

PRESO ATTO

della richiesta sempre più impellente di avere in tempi brevi un nuovo modello formativo, che meglio risponda alle esigenze e ai bisogni dei capi e che dia agli stessi opportunità formative che forniscano adeguate competenze pedagogiche e metodologiche, così come richiesto dall'articolo 45 dell'attuale Regolamento AGESCI

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale, attraverso la Formazione capi di:

- sviluppare per il Consiglio generale 2021 la bozza del nuovo modello formativo, compresi i criteri di verifica, e le conseguenti modifiche regolamentari,

considerando e partendo dalle indicazioni della Commissione CG-08

- aggiornare il Consiglio generale del 2021 dello stato dell'arte dei lavori
- avvalersi, nell'elaborazione del nuovo modello formativo, di esperienze (laboratori, stage, modalità alternative on line) che le Regioni/Aree potranno attuare, attivate e coordinate dal livello nazionale, al fine di supportare con elementi concreti l'elaborazione stessa.

Il nuovo modello formativo e le conseguenti modifiche regolamentari saranno poste all'approvazione del Consiglio generale 2022.

Consiglio generale 2020 - Commissione CG-08 Formazione capi

A seguito di quanto emerso dai contributi forniti dai Consiglieri di ciascuna Regione, dal contributo offerto dai coordinatori della Commissione, dal confronto avviato in Commissione e razionalizzato nel gruppetto operativo chiamato a dar forma a quanto sinora emerso, si evidenzia con chiarezza la condivisione e convergenza complessiva sul tema centrale della proposta, ossia il **superamento del concetto di "iter"** in luogo di quello di **processo formativo "continuo"**.

Nel conferire al Comitato nazionale, per il tramite della Formazione capi, il mandato a tramutare quanto emerso dal documento Formazione capi 2.0 in un sistema e modello formativo che ne sia adeguata espressione, riteniamo quindi opportuno individuare ed esprimere con chiarezza la direzione verso cui muoversi e, pertanto, i "binari", ossia elementi imprescindibili che siano contemporaneamente chiave di lettura, forma e contenuto del nuovo percorso.

I "BINARI"

Una formazione che sia garanzia di crescita della persona e delle sue competenze

Si ritiene imprescindibile che l'intero processo formativo sia caratterizzato nei contenuti e nelle modalità dalla tensione a inserirsi nella crescita della persona attraverso una significativa dimensione esperienziale che possa nutrirsi in termini di incontri, relazioni e tempo.

Mettere quindi al centro la persona, la sua solidità e l'entusiasmo garantito dalla scommessa del cambiamento, attuabile da ognuno come donne e uomini che si sentono chiamati all'educazione dei giovani col metodo scout e ad una crescita formativa a essa funzionale. Ma tendere, contestualmente, ad una

consapevolezza sempre maggiore e, quindi, ad un concreto e verificabile sviluppo delle proprie competenze e attitudini.

Affinché ciò sia, occorre evidentemente dare dignità profonda e concreta ai bisogni formativi della persona e alla sua progettualità, attraverso l'opportunità di un percorso effettivamente personalizzabile e, perciò, a misura del singolo.

Una cultura formativa che muova in tale direzione non può prescindere da una fase di tirocinio che, a partire dagli strumenti adoperati, sia sempre più significativa e tale da consegnare non solo la dimensione di servizio, cui è chiamato il capo scout, ma anche la giusta tensione a una formazione ispirata da progettualità e capacità di individuare i propri bisogni formativi in relazione alle competenze richieste.

Dal singolo educatore alla comunità degli educatori

Centrale nelle riflessioni condivise è il concetto per cui ogni possibile strumento e/o strategia a disposizione del singolo (dal campo di formazione al Progetto del capo, piuttosto che alle riunioni di branca di Zona, ecc...) risultano non pienamente efficaci in termini di formazione, se non inserito appieno e realmente in una dimensione di co-responsabilità, che sia ad un tempo educativa e formativa.

La comunità in cui si svolge il proprio servizio (sia essa staff di unità, Comunità capi o piuttosto ancora un Comitato) interpella naturalmente il capo sul piano della sua formazione. In una tensione formativa adeguatamente incentivata (anche attraverso strumenti opportunamente rimodulati), l'azione educativa scelta (o educativa, nel caso di un Comitato) pone inevitabilmente l'adulto dinanzi ai carismi che gli sono propri e al tema delle competenze di cui è chiamato a dotarsi, per realizzare tale azione al meglio.

Dare centralità alla comunità di educatori e incentivare la sua capacità di essere garanzia di formazione per ciascun suo componente necessita del reale riconoscimento (e dell'attribuzione) di tale co-responsabilità, e ciò sin dal momento in cui le scelte operate dalla Comunità capi vengono autorizzate dall'Associazione, attraverso anzitutto la Zona.

A ben vedere, la Comunità capi non dà mandato a singoli capi, ma ad uno staff composto in un determinato modo, che esprime il complesso delle competenze necessarie per realizzare al meglio il Progetto educativo, ossia l'azione educativa che la Comunità capi vuol realizzare sul proprio territorio.

La formazione metodologica

Una formazione che sia pienamente strumentale rispetto all'obiettivo di educare i giovani con il metodo scout pone la tematica della consapevolezza dei contenuti metodologici.

Il documento Formazione capi 2.0 evidenzia come una formazione metodologica affidata quasi esclusivamente al Campo di formazione (CFM) rischia di non essere sufficiente a garantire quanto necessario al capo per rendere costantemente attuale ed efficace la propria azione educativa.

Occorre muoversi in direzione di garantire una formazione metodologica di base in cui consegnare una maggior capacità di ragionare in termini di metodo scout, cui affiancare una costante e accessibile offerta formativa in termini di approfondimento metodologico, legato evidentemente alle peculiarità di ciascuna branca.

Se la formazione metodologica di base va consegnata al capo ricorrendo alla dimensione esperienziale, tipica del campo di formazione, per ciò che riguarda lo sviluppo delle competenze metodologiche di branca l'offerta formativa deve essere costante e accessibile, nel senso di essere prossima al capo e alla sua quotidianità.

Viene da sé l'importanza da un lato del ruolo di Zona e Regione, in tale ambito, attraverso l'allestimento di adeguate ed efficaci opportunità di scoperta e approfondimento della metodologia di branca, e dall'altro di ruoli e incarichi chiave, quale ad esempio e su tutti la figura dell'Incaricata/o alla Branca di Zona. È infatti questa una figura cui occorre guardare in modo nuovo, ripensandone il profilo richiesto, in modo da renderla effettivamente funzionale rispetto a ciò che da essa si vuole ottenere. Se infatti gli si vuole affidare parte della formazione metodologica di chi opera in un determinato territorio, occorre evidentemente pensare ad un profilo di quadro a tutti gli effetti.

Continuità, personalizzazione, accessibilità: la Zona nella formazione dei capi

Appare evidente, a questo punto, il ruolo determinante della Zona nel garantire effettività alla formazione permanente del capo, soprattutto nell'ottica del processo formativo continuo.

Se la Comunità capi è centrale in fase di lettura del bisogno, la Zona è parimenti centrale nel garantire un'offerta formativa tale da consentire la personalizzazione dei percorsi e, quindi, accessibilità e prossimità delle opportunità di formazione (laboratori, approfondimenti metodologici, ecc...).

Il rinnovato e più incisivo ruolo che vogliamo attribuire alla Zona nella formazione del capo rende non prorogabile definire:

- l'equilibrio tra chi fa sintesi e individua i bisogni dei capi che operano in una Zona e chi è invece chiamato a garantire l'offerta formativa (il Consiglio e il Comitato di Zona – Zona e Regione);
- strumenti, strategie e risorse di cui dotare la Zona per far sì che possa affrontare sin da subito le sfide e le aspettative connesse al ruolo che è chiamata a svolgere nella formazione del capo. Tale ambito è particolarmente sentito dai territori perché vi è la percezione della necessità di strutturare meglio gli strumenti previsti. Al riguardo alcune strade già intraprese dal territorio (Incaricati alla Formazione capi di Zona, ecc..) potrebbero costituire un patrimonio cui attingere per individuare alcune soluzioni già espressione del modo comune di pensare alla nostra Associazione e verificarne l'efficacia;
- un'offerta formativa per i quadri che operano in Zona e che, nell'ottica di quanto detto, sono chiamati a garantire che la Zona svolga effettivamente il proprio ruolo rispetto alla formazione del singolo: capi Gruppo, Comitati di Zona (ristretti e allargati), Consiglieri generali devono poter fruire di opportunità tali da poter acquisire consapevolezza di ciò che vuol dire ragionare e progettare in termini formativi.

Il tempo della formazione

La formazione del capo costituisce sicuramente un elemento di garanzia (forse il più importante) dell'azione educativa svolta sul territorio, e ciò sia rispetto ai ragazzi che rispetto alla stessa Associazione. Centrale rimane pertanto la necessità di garantire una formazione di base che sia volta a consegnare determinati contenuti in un certo tempo determinato con chiarezza, e ciò soprattutto al fine di consentire che la formazione permanente, tanto nei bisogni cui si rivolge quanto nell'offerta formativa, abbia un respiro effettivamente contemporaneo, ossia funzionale ad un'azione educativa attuale e orientate alle sfide (educative) del presente.

COMMISSIONE "Formazione capi 2.0" Lavoro di Commissione (CG-08)

*"L'educazione è un'arte gioiosa;
non può essere un lavoro forzato.*

*Nemmeno può essere motivata in se stessa
da un fine di lucro, ma soltanto dalla creazione il più
possibile armoniosa e felice di una persona umana.*

*Insegnerai a volare ma non voleranno il tuo volo.
Insegnerai a sognare ma non sogneranno il tuo sogno.*

Insegnerai a vivere ma non vivranno la tua vita.

*Ma in ogni volo, in ogni sogno e in ogni vita
rimarrà per sempre l'impronta
dell'insegnamento ricevuto".*

(Card. Martini)

Ci piace aprire questo documento di Commissione con le parole del Cardinal Martini, suggerite dagli amici della Basilicata nel loro prezioso contributo, perché riteniamo fondamentale mettere al centro delle nostre riflessioni le radici della nostra vocazione e del nostro Servizio.

Educare è per noi Servire.

Servire diventa dunque quell'arte gioiosa, sottolineata dal Cardinal Martini, che per essere svolta in modo armonioso e felice necessita di passione, entusiasmo ma anche, e soprattutto, di competenza e preparazione. La cura della propria formazione è infatti tra i principi fondanti della proposta adulta in AGESCI: essa è finalizzata "alla tutela del diritto di ogni bambino/a di essere educato da capi che abbiano compiuto scelte solide e acquisito adeguate competenze. (art 45 Reg. AGESCI)".

Competenze che si acquisiscono con il "camminare insieme" alla propria Comunità capi, coltivando l'arte "dell'imparare facendo", e attraverso quella personale e costante ricerca di occasioni formative capaci di saziare quella "sete" spirituale, metodologica e formativa di ogni capo.

La formazione del capo, quindi, non può essere lasciata alla sola sensibilità e responsabilità del singolo, non può risuonare come una forzatura di regolamento e nemmeno essere imposta da un "semaforo autorizzativo"; deve piuttosto rispondere ad un bisogno personale e comunitario scaturito da quel senso di "inadeguatezza" che stimola a porci continue domande, motivando così di fatto il nostro personale e costante cammino sia cristiano che scout.

È questa dunque la scommessa principale che riteniamo essere il cuore pulsante della nuova idea di For-

mazione capi, ben espressa nel documento "Formazione capi 2.0".

Grazie, dunque, a tutte quelle Regioni che hanno inviato i loro contributi alla Commissione, ma un grazie anche a coloro che non hanno potuto elaborare un proprio documento ma che certamente non faranno mancare il pensiero associativo attraverso una propria partecipazione diretta e personale (14 contributi regionali pervenuti).

Abbiamo voluto raggruppare in questo documento di Commissione alcune considerazioni di carattere generale, individuate negli elaborati regionali.

Si chiede quindi al Comitato nazionale di valutare la possibilità di sviluppare, nei modi e nei tempi che riterrà più opportuni, un ulteriore confronto sui "nodi" evidenziati dalle Regioni, di tradurre in tempi brevi il documento "Formazione capi 2.0" in un nuovo modello formativo e di destinare nel bilancio di previsione 2021/2022 un fondo dedicato all'ampliamento del sistema informatico che permetta una costante raccolta e fruibilità di dati statistici riguardanti la Formazione capi.

Considerazioni generali:

1. **Ottimo lavoro delle Regioni** che hanno ben saputo coinvolgere e condividere con i propri capi il documento "Formazione capi 2.0". I loro elaborati sono belli, profondi e narrano le esperienze regionali confrontate e riviste alla luce del documento di Consiglio generale. Intendiamo per tanto allegare ai documenti e alle mozioni di questa Commissione gli elaborati regionali **richiedendo a Capo Guida e Capo Scout, in sede di Consiglio generale 2020, la messa agli atti** degli stessi ritenendole ricchezze associative indispensabili al proseguimento del lavoro di Formazione capi.
2. **Positività e accoglimento verso la nuova idea di Formazione capi**, che abbandona il vecchio concetto di "iter" proponendo una immagine nuova di formazione basata su un "processo formativo continuo" che meglio sembra rispondere ai reali bisogni dei capi. Si sono individuate nonostante le positività alcuni "nodi" che abbiamo sintetizzato nello schema di seguito riportato, e che secondo noi potrebbero alimentare un ulteriore confronto associativo. Il lavoro della Commissione inoltre ha anche, elaborato un documento specifico chiamato "Binari" che ha lo scopo di indicare, in modo concreto la direzione verso cui orientare il nuovo modello di Formazione capi.
3. Un po' di preoccupazione generale c'è invece verso quelle figure istituzionali (Incaricati alle Branche di

Zona, capo Gruppo, Responsabili di Zona) che questa nuova idea di formazione chiama a essere garanti e volano del processo formativo, riconoscendogli di fatto sin d'ora, l'essere **“Costruttori di Formazione”**.

4. Il nuovo concetto di **Formazione Permanente** ci piace che sottolinei con maggiore vigore e decisione la scelta del Servire come uno stile di vita di ogni capo con cui testimoniare la personale adesione a Cristo. Servire non è dunque sacrificio o rinuncia ma una scelta gioiosa e generosa del “dono di sé”.
5. In linea con quanto appena detto ci appare illuminante e originale l'idea, suggerita da alcune Regioni, di definire i luoghi istituzionali non più luoghi o spazi di confronto, di partecipazione e di formazione ma vere **“comunità” di fratelli in un cammino comune**.
6. Ci sembra inoltre fondamentale allegare al documento “Formazione capi 2.0” alcuni dati **statistici** riferiti alla Formazione capi.
Riteniamo importante questa richiesta al fine di:
 - completare e supportare con elementi oggettivi le idee espresse nel documento di Consiglio generale,
 - monitorare i cambiamenti futuri,
 - contribuire alla verifica del nuovo percorso formativo.
7. Infine suggeriamo a coloro che lavoreranno alla **scrittura** del nuovo percorso formativo e del **Regolamento** di tenere a mente:
 - le indicazioni già fornite nella **raccomandazione 14 del Consiglio generale 2019**
 - l'idea di una formazione più umana ed esperienziale vicina alle esigenze dei capi pensando e sperimentando anche nuove possibilità formative
 - di assegnare con chiarezza mandati, compiti e indicando tempi certi e brevi.



	Considerazioni e specificità
Formazione permanente	<p>Concetto da riscrivere e rielaborare, che renda di qualità il nostro Servire e che sia una reale risposta al bisogno del capo piuttosto che sembrare un “obbligo di frequenza”.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Come si “certifica” la formazione permanente? • Per i capi già con la nomina quali le opportunità formative? • Come i campi istituzionali si inseriscono e si intrecciano con il processo formativo del capo? (andrebbero strutturalmente rivisti)
Comunità capi	<p>La comunità svolge un ruolo centrale e fondamentale nel processo di Formazione capi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Come sostenere le Comunità capi?
Capo Gruppo	<p>Ha un ruolo importante, da co-protagonista nell’intero percorso. È responsabile, garante, formatore, quadro, compagno di strada, animatore, testimone...</p> <ul style="list-style-type: none"> • Come meglio curare e progettare la sua formazione?
Zona	<p>Struttura indispensabile che sostiene, accompagna, offre occasioni significative e formative ai capi, alle Comunità capi e ai capi Gruppo.</p> <ul style="list-style-type: none"> • È forse arrivato il momento di regolamentare la presenza anche in Zona di un Incaricato/a alla Formazione capi? • Quali competenze e occasioni formative per i Responsabili di Zona e gli Incaricati alle Branche di Zona? • Come valorizzare meglio i luoghi della formazione in Zona, e in particolar modo il Consiglio di Zona?
Formazione metodologica	<ul style="list-style-type: none"> • Quali ruoli, compiti, relazioni e sinergie tra Incaricati alle Branche di Zona, di Regioni e nazionali nella prospettiva di sostenere i capi in una continua formazione e aggiornamento metodologico?
Tirocinio	<p>Momento formativo delicato e primario in cui far scattare nel capo la molla che dovrà dare il giusto senso della formazione permanente.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Necessita di essere rivisto e riscritto. • Valorizzare meglio la scelta di Cristo come scelta di vita che si manifesta nel bisogno del “dono” di sé con consapevolezza e competenza. • Pensare a un modello “unico” di formazione dei tirocinanti.
Progetto del capo	<p>Strumento fondamentale ma da ripensare e da riscrivere affinché sia realmente efficace strumento di accompagnamento e di verifica della Formazione capi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Discernimento come stile, verifica e sostegno del cambiamento del capo • Quale relazione tra Progetto del capo e la Zona?
Formazione dei formatori e dei quadri	<ul style="list-style-type: none"> • Riscrivere contenuti, percorsi, spazi di formazione per quadri e per formatori. • Ridefinire il sistema di “selezione e di ingaggio” dei formatori?
Progetto educativo e Progetto del capo, un Patto tra capi	<ul style="list-style-type: none"> • Patto tra capi: è una idea carina che andrebbe meglio approfondita. Unisce esigenze e priorità educative (Progetto educativo) con i bisogni formativi (Progetto del capo). Potrebbe essere un modo concreto per lasciar traccia dell’impegno formativo, progettuale e di sviluppo di ogni Comunità capi?



6 Area istituzionale

Deliberazioni

• 6.1 Revisione dei percorsi deliberativi

Mozione 1.2020

Approvazione verifica Riforma Leonardo

Il Consiglio generale riunito telematicamente nella sessione ordinaria 2020, nella seduta del 15 settembre

VISTO

la **moz.31/2019** che istituiva una Commissione, denominata “Grande Nibbio”, incaricata di predisporre gli strumenti per la verifica della Riforma Leonardo

VALUTATO

1. quanto pubblicato nel documento “Revisione dei percorsi deliberativi” nei Documenti preparatori del Consiglio generale 2020 pagg 31-34
2. gli esiti dell’indagine della Commissione “Grande Nibbio”, resi disponibili in vista del Consiglio generale
3. la verifica condotta su tali basi nei lavori della Commissione di Consiglio generale “CG-03: Riforma Leonardo”

* **Il documento è allegato on-line agli Atti.**

DELIBERA

di incorporare, all’interno del documento di cui al punto “2 - esiti”, la verifica svolta dalla Commissione di Consiglio generale e conseguentemente

APPROVA

la verifica della Riforma Leonardo, nella forma di un documento che riunisce i tre testi sopra indicati, denominato “**Documento della verifica della Riforma Leonardo 2020**”*.

Mozione 2.2020

Ulteriore monitoraggio della Riforma Leonardo

Il Consiglio generale, riunito telematicamente nella sessione ordinaria 2020, nella seduta del 15 settembre

PRESO ATTO

dell’approvazione della moz. 1/20, con approvazione del “Documento della verifica Leonardo 2020”

CONSIDERATO

che la verifica “ha rilevato l’operosità in corso e non una situazione definita sull’applicazione della Riforma Leonardo” (dai Documenti preparatori del Consiglio generale 2020)

IMPEGNA

Capo Guida e Capo Scout, nei modi da loro ritenuti più opportuni:

- a proseguire il lavoro di monitoraggio e implementazione della piena attuazione della Riforma Leonardo
- a sviluppare gli opportuni percorsi partendo da quanto riportato nel “Documento della verifica Leonardo 2020”
- a riferirne al Consiglio generale 2022, prevedendo poi un ulteriore momento di verifica al Consiglio generale del 2024.

Mozione 3.2020**Funzioni dei livelli**

Il Consiglio generale riunito telematicamente nella sessione ordinaria 2020, nella seduta del 15 settembre

VISTO

1. l’approvazione della moz. 1/2020 e del documento della verifica della Riforma Leonardo 2020
2. l’approvazione della moz. 2/2020

PRESO ATTO

della riflessione svolta nella Commissione di Consiglio generale “CG-03 Riforma Leonardo”, che ha evidenziato, quali punti critici da monitorare e migliorare:

- alcuni compiti e funzionamenti dei livelli associativi
- la reale possibilità di contribuzione di tutti i livelli
- la formazione a supporto dei profili coinvolti nei processi della riforma
- i criteri e le modalità di lavoro dei diversi livelli

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale, anche attraverso il Consiglio nazionale, di mettere in atto opportuni percorsi e strumenti, ed eventuali sperimentazioni, allo scopo di verificare e migliorare i suddetti nodi critici e, in particolare:

- a livello di Zona:
- il rapporto tra Comitati, Consigli e Assemblee
- la cura della formazione dei quadri di Zona (capi Gruppo, Responsabili, membri di Comitato e Incaricati), al fine favorire la consapevolezza della centralità della Zona nello sviluppo del pensiero associativo e di applicare la riforma in tutti i meccanismi e gli aspetti previsti

- a livello di Regione:
 - il rapporto tra Comitati, Consigli e Assemblee
 - il livello regionale come luogo di sintesi e supporto alla concretizzazione delle istanze delle Zone ed elaborazione del pensiero associativo, con particolare attenzione ai processi di circolarità necessari
 - significato e utilizzo delle Azioni prioritarie regionali (APR)
 - a livello nazionale
 - rapporto tra Comitato, Consiglio nazionale e Consiglio generale
 - la riflessione sul trasferimento di compiti dal Consiglio generale al Consiglio nazionale
- e di riferirne al Consiglio generale 2022.

Mozione 4.2020**Elaborazione pedagogica e metodologica**

Il Consiglio generale, riunito telematicamente nella sessione ordinaria 2020, nella seduta del 15 settembre

VISTO

1. l’approvazione del “Documento della verifica della Riforma Leonardo 2020”
2. l’approvazione della moz. 2/2020

CONDIVISO

l’esito della riflessione svolta nella Commissione di Consiglio generale “CG-03 Riforma Leonardo” che ha evidenziato la necessità di verificare e migliorare:

- alcuni compiti e funzionamenti dei livelli associativi
- la reale possibilità di contribuzione di tutti i livelli
- la formazione a supporto dei profili coinvolti nei processi della Riforma
- criteri, modalità di lavoro e relazioni dei diversi livelli

RIBADITO CHE

“L’ambito di riferimento della Riforma Leonardo è l’educazione. La riforma nasce e si sviluppa, gradualmente, per permettere all’Associazione di offrire un efficace supporto alla proposta educativa delle Comunità capi poste di fronte ai veloci mutamenti e alle conseguenti sfide della società. [...] La sfida della riforma è quella di innestare in modo funzionale la progettualità educativa delle Comunità capi all’interno di un flusso che, con un’attenzione coerente alla realtà dei territori, possa:

- suscitare delle istanze e far emergere, al contempo, delle buone prassi,
- costruire un pensiero associativo,
- offrire una ricaduta che generi cambiamento aderente alle istanze suscitate.”

(dai Documenti preparatori del Consiglio generale 2020 pag. 31)

RITENUTO

che nell'attuale realtà associativa sia necessario trovare una migliore convergenza tra l'indirizzo politico e le riflessioni pedagogiche-metodologiche

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale:

- di avviare una riflessione in Consiglio nazionale che ipotizzi percorsi che consentano un dialogo sistematico ed efficace tra Consiglieri generali e Branche, specialmente attraverso una rivalutazione del ruolo degli Incaricati alle Branche nei Consigli e nei Comitati ad ogni livello
- di riferirne al Consiglio generale 2022

IMPEGNA

Capo Guida e Capo Scout a garantire il necessario equilibrio nell'Ordine del giorno del Consiglio generale tra i temi educativi pedagogici e metodologici e quelli organizzativi e di struttura.

Mozione 5.2020

Relazioni tra livelli associativi

Il Consiglio generale riunito telematicamente nella sessione ordinaria 2020, nella seduta del 15 settembre

6.1.5

• 6.1.5 Ruolo della Zona nelle autorizzazioni

Mozione 30.2020

Deroga censimento 2021

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) nella sessione ordinaria 2020

VISTO

- la particolare situazione epidemiologica dell'anno scout 2020, e la conseguente impossibilità a realizzare eventi formativi per la quasi totalità dell'anno
- l'incertezza che la stessa situazione si possa proiettare anche nell'anno scout 2021, rendendo molto difficoltoso pianificare la formazione dei capi
- che il sistema informatico BuonaStrada può essere ancora di supporto operativo al censimento dei Gruppi, evidenziando le situazioni anomale

APPROVA

una nuova modalità di autorizzazione per il 2021 tale che il Comitato di Zona, una volta verificata la proposta

VISTO

1. l'approvazione del "Documento della verifica della Riforma Leonardo 2020"
2. l'approvazione della moz. 2/2020

CONDIVISO

l'esito della riflessione svolta nella Commissione di Consiglio generale "CG-03 Riforma Leonardo" che ha evidenziato la necessità di verificare e migliorare:

1. alcuni compiti e funzionamenti dei livelli associativi
2. la reale possibilità di contribuzione di tutti i livelli
3. la formazione a supporto dei profili coinvolti nei processi della Riforma
4. criteri, modalità di lavoro e relazioni dei diversi livelli

RITENUTO

necessario rendere più efficaci le relazioni tra i diversi livelli associativi

DÀ MANDATO

a Capo Guida e Capo Scout per quanto attiene al Consiglio generale e al Comitato nazionale, attraverso il Consiglio nazionale in relazione al suo compito di collegamento e programmazione, di individuare, anche attraverso opportune sperimentazioni, nuove modalità di lavoro, per rendere efficaci ed efficienti i percorsi di costruzione del pensiero, garantendo la contribuzione di tutti i livelli e la circolarità del processo e di riferirne al Consiglio generale 2022.

di censimento delle direzioni di unità e direzioni di Gruppo, possa procedere in autonomia alla fase autorizzativa, superando i limiti attualmente presenti, fatta salva l'assenza di parere negativo da parte del Consiglio di Zona.

Mozione 31.2020

Linee guida per il superamento della richiesta di autorizzazione in deroga per assenza di diarchia

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) nella sessione ordinaria 2020

RICHIAMATA

la **mozione 55/2019** che, in vista della predisposizione nel 2021 di proposte volte al superamento della necessità di deroghe per assenza di diarchia, suggeriva di valorizzare nelle riflessioni relative al sistema autorizzativo:

- il livello di formazione capi complessivo dell'intero staff;
- la presenza di capi di entrambi i sessi negli staff delle unità miste (coeducazione);
- il ruolo della Zona come supporto al superamento della condizione di deroga;
- la presenza dei capi Gruppo di entrambi i sessi testimoni credibili della formazione permanente;
- l'impegno dell'intera Comunità capi nello stimolare e sostenere i percorsi formativi dei singoli e di portare a compimento i progetti negli anni precedenti

RITENUTO

necessario definire un linguaggio comune che permetta ai Comitati e ai Consigli di Zona di valutare in modo omogeneo e confrontabile negli anni le motivazioni e le azioni presentate dalle singole Comunità capi, per superare le situazioni di eccezionalità che rendono necessaria l'autorizzazione in deroga per assenza di diarchia

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale di inserire in BuonaStrada, entro l'avvio dell'operazione di censimenti 2022, l'analisi e l'esposizione dei punti sopra indicati, come traccia per aiutare la Comunità capi nella stesura di un progetto che includa le azioni programmate per superare l'assenza di diarchia.

Raccomandazione 2.2020

Progetti per il superamento delle situazioni di deroga sulla diarchia

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) nella sessione ordinaria 2020

PRESO ATTO

- del ruolo della Zona nella vita associativa e nell'autorizzazione dei Gruppi anche nei casi di deroghe;
- delle frequenti occasioni in cui le Comunità capi presentano un progetto a supporto delle richieste di autorizzazione delle proprie unità e del Gruppo stesso secondo quanto previsto dagli **articoli 14 e 15 (comma a, b, c, d) del Regolamento AGESCI**;
- che tali progetti sono spesso di difficile lettura e confronto negli anni

RITENUTO

necessario un supporto che permetta ai Comitati di Zona e ai capi Gruppo una analisi confrontabile negli anni delle motivazioni e delle azioni presentate dalla Comunità capi

RACCOMANDA

a Capo Guida e Capo Scout di inserire nell'ordine del giorno del Consiglio generale, sessione ordinaria 2021, nelle modalità da loro ritenute più opportune, una riflessione finalizzata alla identificazione dei contenuti necessari per la stesura dei progetti per il superamento delle situazioni di eccezionalità.

Raccomandazione 3.2020

Aggiornamenti BuonaStrada

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) nella sessione ordinaria 2020

RICHIAMATA

la **mozione 58/2019** che già richiedeva al Comitato nazionale di permettere ai capi Gruppo di poter caricare telematicamente su BuonaStrada nel profilo del Gruppo, al fine di renderli fruibili nel tempo da coloro che ne hanno titolo:

- i documenti presentati a supporto della richiesta di superamento dello stato di deroga, relativi all'assenza di diarchia e dell'assistente ecclesiastico di Gruppo;
- altri documenti ritenuti necessari al processo autorizzativo

preferibilmente in tempo per l'avvio dell'operazione censimento 2020

PRESO ATTO

- che la mozione 58/2019 è ancora da portare a compimento;
- del ruolo sempre più centrale della Zona nella vita associativa (vedasi Riforma Leonardo) e nell'autorizzazione dei Gruppi anche nei casi di deroghe;
- delle frequenti occasioni dove i Gruppi, in occasione del censimento, presentano un progetto della propria Comunità capi a supporto delle richieste di autorizzazione delle proprie unità e del Gruppo stesso, secondo quanto previsto dagli **articoli 14 e 15 (comma a b c d) del Regolamento**;
- dell'importanza di avere uno strumento informatico che raccolga negli anni i progetti che i vari Gruppi hanno presentato alla Zona come supporto per il proprio censimento, in modo che la Zona possa meglio monitorare l'adempimento di quanto affermato dalle Comunità capi ed elaborare una proposta formativa per la propria realtà e i Gruppi possano disporre di una sorta di archivio storico dei propri progetti;
- dell'invito da parte di Capo Guida e Capo Scout di aprire uno spazio di riflessione e confronto riguardo al ruolo centrale che la Zona e il suo Consiglio possono assumere rispetto all'autorizzazione dei Gruppi e delle unità

RITENUTO

che tale strumento informatico porterebbe beneficio in termini di risparmio di tempo ed efficacia ai Comitati di Zona e alle Comunità capi

RACCOMANDA

al Comitato nazionale di portare a compimento la mozione 58/2019, entro l'anno scout 2021-2022, attivando in BuonaStrada una apposita sezione dove inserire:

- le motivazioni e le azioni che la Comunità capi intende mettere in atto per risolvere le deroghe di cui nella **mozione 58/2019** (sia dell'anno in corso che di quelli precedenti)

- i progetti delle Comunità capi per le autorizzazioni in **articolo 14 e 15 comma a, b, c, d** (sia dell'anno in corso che di quelli precedenti)
- lo spazio per eventuali indicazioni da parte del Comitato di Zona (sia dell'anno in corso che di quelli precedenti)

Tale sezione dovrà essere consultabile oltre che dai capi Gruppo anche dai responsabili dei livelli superiori (Zona e Regione).

Attività Commissione Consiglio generale 2020 "Revisione Regolamento e Istituzionale"

La Commissione, composta da 29 Consiglieri generali provenienti da Zone e Regioni e da 2 membri del Comitato nazionale (Incaricata nazionale PC e Incaricato nazionale GPN), si è riunita tre volte in plenaria in videoconferenza con una buona partecipazione (in media una ventina di Consiglieri), anche se alcune Regioni non sono mai riuscite a partecipare ai lavori. Sono stati realizzati anche tre incontri di "sottocommissioni tematiche" per la stesura delle proposte di deliberazioni, successivamente discusse e condivise con tutta la Commissione nell'ultima riunione plenaria. Sono inoltre state utilizzate alcune cartelle condivise sullo sharepoint AGESCI per conoscere i contributi delle Regioni pervenuti e le proposte di deliberazioni via via maturate nel lavoro di Commissione. Vengono riportati di seguito i principali contributi ed elementi di riflessione emersi nella discussione dei punti dell'Ordine del giorno di competenza della Commissione.

6.2 – Revisione Regolamento AGESCI: linee guida

La discussione sull'argomento è stata preceduta dal contributo, in videoconferenza, del gruppo tecnico di lavoro "Revisione del Regolamento AGESCI" composto da Francesco Chiulli e Claudio Rizzi, che hanno brevemente illustrato finalità e modalità di quanto prodotto. Dal confronto che è seguito, si rileva una sostanziale condivisione da parte di tutti i partecipanti alla Commissione sull'impianto complessivo e sulle attenzioni proposte: necessità di semplificazione, maggiore fruibilità per tutti i livelli associativi, chiarificazione e utilizzo di un linguaggio più consono e adeguato. Si concorda sulla necessità di attendere

l'approvazione dello Statuto per tutte le considerazioni legate a specifici articoli e argomenti, ma vengono suggerite alcune attenzioni da porre nella organizzazione degli argomenti e articoli.

In particolare da parte di una Regione si propone, rispetto alla strutturazione dell'indice a pag. 49 e 50 dei Documenti preparatori, di recuperare e inserire: **l'art.22** citato a pag. 47 nel Capo A.2, **l'art.28** citato a pag. 47 nel Capo A.3, **l'art.35** citato a pag. 47 nel Capo A.4, **l'art.17** citato a pag. 47 nel Capo A.6; si chiede inoltre di verificare la correttezza dell'eliminazione dell'**art. 66bis** presente nel Regolamento fino alla versione del 2012 poi tolto nella versione del Regolamento del 2013.

Da parte di un'altra Regione, rispetto al paragrafo C) INDICAZIONI ANALITICHE RIFERITE AI CAPI DEL REGOLAMENTO E ALLE APPENDICI si osserva che le norme riguardanti i "membri dell'Associazione" non sono contenute nel paragrafo "Articolazione e organizzazione associativa" (Capo II dello Statuto) ma sono contenute nello Statuto nel Capo I – Principi fondamentali e si chiede se sarà possibile rimodulare il Capo A del Regolamento spostando l'art. A1 – Membri dell'Associazione e creandone un altro che preceda tutti gli altri, proprio per maggiore sinossi con lo Statuto, che è intitolato "CAPO I – PRINCIPI FONDAMENTALI". In tale occasione si potrebbe anche ipotizzare di inserire in tale nuovo "Capo" altri articoli o parti di articoli distribuiti nel Regolamento che potrebbero trovare in esso una migliore allocazione.

Alcuni ulteriori elementi di discussione sollevati da una Regione sono quelli delle deleghe a Consiglio nazionale da parte del Consiglio generale e dell'eventualità di avviare un percorso di riflessione su un modello unico di assemblea per tutti i livelli; pur ri-

conoscendo il potenziale interesse delle tematiche, si ritiene di non affrontarli in questa sede.

Si riscontra da parte di molte Regioni una preoccupazione relativa alla necessità di sostenere i livelli periferici, e soprattutto i Gruppi, con norme chiare in applicazione del codice del Terzo settore; pertanto si auspica che, da un lato, una volta adeguato lo Statuto, tali aspetti siano disciplinati chiaramente nel Regolamento in elaborazione, dall'altro che nel periodo transitorio che intercorrerà tra le approvazioni di Statuto e Regolamento venga dato supporto ai livelli periferici, e in particolare ai Gruppi, mettendo a loro disposizione ausili tecnici relativi agli adempimenti introdotti dall'adesione al codice del Terzo settore.

Un aspetto più specifico riguarda il collocamento del "Protocollo operativo per attività di Protezione civile" e la proposta, contenuta nelle "Indicazioni preliminari", di valutarne la possibile trasformazione in documento di Consiglio nazionale. Da parte di diverse Regioni si propone di mantenere all'interno del Regolamento il protocollo, che è documento con possibile impatto sia interno (ad esempio sul Piano formativo in adeguamento alle prescrizioni normative in materia di sicurezza rivolte ai volontari di Protezione civile) sia esterno all'Associazione (rapporti istituzionali con la Protezione civile). Su tale proposta si riscontra sostanziale condivisione dei membri della Commissione, inclusa l'Incaricata nazionale PC; si ritiene corretto che eventuali modifiche al Protocollo siano deliberate dal Consiglio generale e si decide pertanto di proporre il mantenimento, in forma di allegato, all'interno del Regolamento AGESCI.

Sono state fatte diverse considerazioni, infine, sul percorso che porterà all'approvazione della nuova versione del Regolamento, sia come modalità di lavoro, sia come tempistica necessaria. Da diverse Regioni è emersa la volontà di avere un percorso condiviso, con passaggi che consentano a Consiglieri generali e Regioni di seguire il processo di revisione. Pur tenendo conto della difficoltà che comporta la condizione di transitorietà che si verrà a creare tra l'approvazione definitiva dello Statuto e quella del nuovo Regolamento, la gran parte della Commissione ritiene che i tempi molto stretti non consentano di arrivare all'approvazione del Regolamento al Consiglio generale 2021: nell'ipotesi in cui si disponga dello Statuto approvato a fine estate, la proposta di Regolamento dovrebbe essere riportata nei Documenti preparatori ad inizio primavera e i passaggi di condivisione auspicati rischierebbero di venir meno.

Si concorda, perciò, sulla proposta di una modalità di lavoro che garantisca in prima battuta la correttezza formale in adesione al codice del Terzo settore ed allo Statuto attraverso il lavoro di una Commissione "ri-

stretta", anche con presenza di persone con competenza tecnica in materia; in una seconda fase si propone la condivisione della bozza all'interno di una Commissione più ampia con rappresentanza dei livelli associativi (Zone, Regioni) e delle diverse realtà territoriali, in modo tale da arrivare alla proposta di approvazione del Regolamento al Consiglio generale 2022 al termine di un percorso che abbia garantito di familiarizzare con il nuovo testo. All'interno di questo percorso elaborativo, sia nella prima che nella seconda fase, emerge da parte di una Regione la proposta (che non è stato però possibile discutere in Commissione) di coinvolgere anche gli Incaricati nazionali all'Organizzazione e o gli Incaricati regionali all'Organizzazione, che dovranno poi supportare le Regioni/Zone/Gruppi (vedi per bilancio, modalità di svolgimento delle assemblee, ecc.) nell'adozione del nuovo Regolamento.

6.3 – Risoluzione delle controversie nei vari livelli associativi: proposta di modifica dell'art. 102 del Regolamento AGESCI

La proposta incontra una sostanziale condivisione da parte dei componenti la Commissione. Da parte di alcune Regioni emergono alcune perplessità sul fatto che non siano specificate le caratteristiche delle figure di supporto a Capo Guida e Capo Scout (associative o meno, competenti "tecnicamente" sulla materia oggetto di controversia) e sul loro ruolo. Si discute anche sulla necessità di agire nei vari livelli e di formare in particolare i quadri sull'argomento, per garantire il percorso previsto dallo stesso articolo 102, che prevede una progressione dei livelli in cui risolvere le controversie - da Gruppo a Zona, a Regione, a Presidenti del Comitato nazionale e, solo in *ultima ratio*, a Capo Guida e Capo Scout - alla luce del fatto che molte volte esiste un indebito "salto" di livello da parte dei ricorrenti.

Il dibattito in Commissione porta a optare per un appoggio alla proposta così come formulata nei Documenti preparatori, nell'ottica della fiducia nei confronti di Capo Guida e Capo Scout, a cui vengono tuttavia fatte presenti le perplessità emerse.

6.5 - Supporto al cammino di fede dei Gruppi: stato dell'arte (moz. 56/2019)

La discussione su questo punto all'ordine del giorno è stata particolarmente sentita e ricca e ha visto il coinvolgimento e il contributo di tutte le Regioni che hanno partecipato agli incontri. L'esito del mandato della mozione 56/2019, riportato a pagg. 56-57 dei Documenti preparatori, è stato visto da molti come insufficiente ad affrontare un problema che è sentito

come tutt'altro che marginale, sia per i numeri riportati, sia per la convinzione che i dati "nudi" dei censimenti non fotografino realmente il problema della mancanza di assistenti ecclesiastici nei Gruppi.

Su richiesta dei membri della Commissione, per contestualizzare meglio lo stato dell'arte relativo al supporto al cammino di fede dei Gruppi, abbiamo invitato l'Assistente generale, padre Roberto del Riccio, a partecipare ad una delle video-riunioni (17/06/2020). Durante questo incontro, gli interventi all'interno della Commissione hanno evidenziato come sia necessaria una visione nuova per risolvere questa questione. Gli strumenti sono quelli indicati dalla mozione proposta (creazione di una Commissione di lavoro *ad hoc*), ma anche un possibile prossimo Convegno Assistenti, aperto magari non solo ai sacerdoti ma anche ai religiosi, alle suore, ai diaconi. Un punto di riflessione nodale è stato individuato nella necessità di riprendere consapevolezza (nelle Zone in cui ce n'è più bisogno) del fatto che gli assistenti ecclesiastici ricevono tutti una nomina per ricoprire il loro ruolo (art. 10, comma 4 dello Statuto). La forza della nomina di un Vescovo all'assistente ecclesiastico di Gruppo o di Zona dà quel "sigillo di ecclesialità" che permette ad un capo scout di agire, nel suo intervento educativo, anche a nome della Chiesa, perché fa parte di una Comunità capi o di un Comitato in cui c'è la presenza di un assistente nominato da un Vescovo. Valorizzare e riscoprire lo strumento della nomina vescovile potrebbe permettere all'assistente ecclesiastico, in virtù di questo mandato, di nominare lui stesso ulteriori collaboratori per la cura del cammino spirituale dei Gruppi che ne sono privi, un po' come si fa nelle parrocchie con i catechisti o gli operatori pastorali nominati dal parroco. Dunque è stata ribadita l'importanza, come Associazione, di curare la relazione con i nostri Vescovi: in questa relazione e corresponsabilità sta il nostro essere un'associazione cattolica, che desidera camminare all'interno della Chiesa per l'educazione e l'evangelizzazione dei ragazzi a noi affidati.

Nei contributi inviati e negli incontri di Commissione sono emerse altre sottolineature provenienti dalle varie Regioni: la richiesta di un maggiore confronto con la CEI, la richiesta di rifare un censimento più realistico degli assistenti ecclesiastici effettivamente presenti nei Gruppi, la richiesta di aprire il prossimo convegno Assistenti a religiosi e religiose, ma anche ai capi perché sia un'occasione formativa, la necessità che una guida spirituale sia effettivamente presente in tutti i Gruppi, la necessità che sia il Consiglio generale a trovare nuovi modi per affrontare la questione dell'assistente ecclesiastico, l'appello a ridefinire che tipo di associazione cattolica siamo o intendiamo essere e a rinsaldare la relazione con i sacerdoti presenti nel territorio attraverso la nomina ve-

scovile ad assistente ecclesiastico, la richiesta di svolgere un'analisi sul rapporto dei nostri Gruppi con parrocchie e diocesi e di poter trovare su questo un confronto anche con le CEI interregionali.

Ulteriori contributi ricevuti dalle Regioni in merito all'esito di mandato alla mozione 56/2019 riguardano: la proposta di regolarizzare come "consiglieri spirituali" le figure di supporto al cammino di fede dei Gruppi (alcune Regioni), prendendo esempio dal movimento Équipe Notre-Dame (una Regione); la richiesta di "potenziare" gli incontri di assistenti ecclesiastici scout vissuti a livello nazionale e regionale, per supportare adeguatamente questa figura chiave a cui forse l'Associazione non fornisce il giusto supporto formativo; valorizzare il ruolo del capo catechista come persona in grado di seguire concretamente il percorso di fede dei ragazzi; ribadire l'importanza dei Campi Bibbia come momenti privilegiati per il cammino di fede dei capi e per la formazione permanente.

Emerge comunque la convinzione comune che la figura dell'assistente ecclesiastico debba rimanere quella di un presbitero che svolge il suo servizio come ministro ordinato. Le eventuali figure di supporto, trovate dai Gruppi o dagli assistenti stessi, necessitano però di trovare il riconoscimento del loro servizio in questo ruolo.

L'esito di questo incontro e della riflessione fatta tra Consiglieri ha prodotto le due mozioni poste in votazione al Consiglio generale, che sono orientate sostanzialmente a promuovere un ulteriore lavoro di analisi della situazione della mancanza di assistenti ecclesiastici nei Gruppi, individuando anche possibili soluzioni, e di svolgere un'analisi sulle figure non censite come assistente che però all'interno dei Gruppi si occupano della cura spirituale di capi e ragazzi.

6.6 - Percorso di miglioramento delle comunicazioni e delle attività del Consiglio generale (racc. 3 e 4/2018, racc. 19/2019)

La discussione riguardo a questo punto all'ordine del giorno è partita da un generale apprezzamento espresso dai Consiglieri sul lavoro svolto a riguardo negli ultimi anni da Capo Guida e Capo Scout e sintetizzato a pag. 58 dei Documenti preparatori.

Come Commissione è stato proposto anche un "rilancio" della tematica, che si è concretizzato nella stesura di una mozione che si articola in diversi punti sintetizzabili in queste aree:

- richieste di tipo più "tecnico": l'invio dei Documenti e degli allegati, seppur in bozza, riguardanti i lavori del Consiglio nazionale ai Consiglieri generali (art. 7 del Regolamento di Consiglio nazionale), prima della loro approvazione e caricamento

nell'area riservata; l'istituzione di un'area dedicata su Sharepoint, dove le proposte di deliberazione siano rese disponibili per la lettura e la condivisione, prima della fase deliberativa, durante i lavori di Consiglio generale; l'istituzione di un archivio di deliberazioni "storico" (quelle che si possono considerare "evase") e "in corso", organizzato per tematiche, così da poterle ricercare, tracciare e seguirne l'attuazione rispetto ai percorsi associativi;

- rilancio di una riflessione sulle tempistiche di svolgimento del Consiglio generale (che potrebbero essere più "dilatate"), anche alla luce della Riforma Leonardo e del conseguente nuovo ruolo del Consigliere generale eletto in Zona e membro di Consiglio e Comitato di Zona: rivedere la data di chiusura dell'ordine del giorno del Consiglio generale, rivedere le tempistiche di caricamento dei Documenti preparatori sul sito e della loro diffusione, valutare una calendarizzazione differente da quella consueta dei lavori del Consiglio generale;
- valorizzazione della positiva esperienza di avvio dei lavori di Commissione di Consiglio generale attraverso la modalità «video-conferenza», precedentemente alla data di convocazione del Consiglio generale stesso.

In generale, c'è stato apprezzamento per il lavoro svolto in Commissione mediante le video-riunioni su Zoom: molte Regioni hanno sottolineato che questa modalità di lavoro è stata più produttiva rispetto al tradizionale scambio di mail precedente al Consiglio generale. In questo modo c'è stato più tempo per fare pensiero assieme tra Consiglieri delle varie Regioni. Sulla possibilità di spostamento in avanti della data di Consiglio generale, ipotizzata da una Regione per giugno, c'è stato uno scambio di idee che però non ha visto il consenso di tutti: si tratta dunque di un'ipotesi che richiede più tempo per essere vagliata. Una Regione, in particolare, ha avanzato una proposta articolata riguardo alla revisione delle tempistiche di Consiglio generale, ipotizzando un anticipo della chiusura dell'ordine del giorno, che permetta la pubblicazione dei Documenti preparatori entro il 31/12, e l'inizio dei lavori delle Commissioni a partire dal mese di gennaio/febbraio; in questo modo, spostando il Consiglio generale a giugno/luglio, ci sarebbe anche più tempo per dialogare con i livelli in maniera più dilatata.

Una Regione, infine, ha sollevato la possibilità che il Consiglio nazionale dia indicazioni generali ai Responsabili regionali per la convocazione di consigli/assemblee in determinati momenti dell'anno, in modo da proporre una calendarizzazione efficace per il lavoro dei Consiglieri generali.

6.7 – Composizione del Comitato mozioni: proposta di modifica dell'art.11 del Regolamento di Consiglio generale

La proposta della modifica risulta ampiamente condivisa sia nella forma, sia nelle valutazioni che la sostengono, in particolare quella di favorire l'acquisizione di competenze che possano essere poi spese anche in periferia. Si concorda pertanto di proporle l'approvazione da parte del Consiglio generale.

6.8 – Stato delle deliberazioni senza scadenza (racc. 25/2019)

Per quanto riguarda questo punto all'ordine del giorno, che risponde alla racc. 25/2019, membro della Commissione CG04 è Simone Marzeddu, che, su mandato di Capo Guida e Capo Scout, si è occupato di fare una ricognizione storica delle deliberazioni di Consiglio generale nell'arco temporale 1990-2019 e ha creato un relativo archivio a disposizione dei Consiglieri generali.

Il suo intervento, oltre che esplicativo, ha stimolato la discussione su tale tema, che ha poi prodotto una mozione nella quale sostanzialmente si chiede di valutare l'opportunità di inserire una scadenza anche nello strumento della raccomandazione. In generale, si chiede anche una eventuale revisione degli strumenti della raccomandazione e della mozione, definendo meglio di quali temi si debbano rispettivamente occupare. È emerso nella discussione anche come la raccomandazione, che di fatto non chiede di essere riferita in tempi definiti, va poi spesso a originare punti all'ordine del giorno dei Consigli generali successivi.

È stato affrontato anche l'aspetto delle deliberazioni "accolte" (in particolare per la raccomandazione: prassi in uso, ma non regolamentata), sul quale la Commissione si è interrogata e confrontata, senza arrivare però a una riflessione di sintesi.

Altre riflessioni dei Consiglieri si sono orientate all'osservare che il numero delle raccomandazioni votate in Consiglio generale sembra essere aumentato negli ultimi anni e che spesso le stesse raccomandazioni toccano temi molto importanti nella nostra Associazione; di qui l'opportunità di renderle vincolanti e con una data di scadenza. Preferibile alla raccomandazione senza scadenza appare in alcuni casi la richiesta di "messa agli atti" di una riflessione o un documento proveniente da una Regione o da un Consigliere. Un'altra Regione, invece, fa notare come il fatto di non avere scadenza non sia necessariamente un aspetto negativo, perché la presenza di una data porterebbe ad una complicazione degli ordini del giorno dei successivi Consigli generali, riducendo la possibilità di inserire nuovi argomenti di anno in anno

(come previsto dal Regolamento). Ci sono infatti deliberazioni di minore importanza che possono essere gestite con tempi più flessibili. Una Regione fa notare come un'Assemblea delibera con le mozioni, ma si chiede se effettivamente può decidere di raccomandare, non vincolando così i soggetti indicati nel dispositivo, anche alla luce dell'ingresso nel Terzo settore, con conseguente adeguamento del nostro Statuto.

Altra proposta discussa in Commissione è la richiesta di elaborare un archivio di deliberazioni di Consiglio generale organizzate per tematiche e divise in "evase" (o "storiche") e "non evase", ovvero attualmente in corso. Una Regione sottolinea come questo tipo di lavoro permetterebbe un più facile accesso a tutti (anche e soprattutto ai nuovi Consiglieri generali) alla "memoria dei Consigli generali" passati, e che dunque sarebbe auspicabile ogni anno scremare le deliberazioni sforzandoci di "chiuderle" perché talvolta non ci appartengono più. Si è ritenuto opportuno far confluire questa proposta nella mozione relativa al punto 6.6.

Una Regione, infine, ha proposto di rivedere lo strumento della relazione del Comitato nazionale, aprendo alla possibilità di integrarla e modificarla in sede di Consiglio generale prima di sottoporla all'approvazione. Si tratta di una riflessione sulla quale però non c'è stato il tempo di approfondire lo scambio.

6.9 - Modifiche normative Collegio giudicante nazionale (moz. 17/2019)

Su questo punto all'ordine del giorno la Commissione ha unanimemente accolto la richiesta del Gruppo di lavoro "Collegio giudicante nazionale: revisioni normative" di rinviare all'anno prossimo le modifiche statutarie in oggetto (pag. 60 dei Documenti preparatori).

In attesa, dunque, di avere una proposta di modifica normativa che sia in linea anche con il nuovo Statuto AGESCI, è emersa da parte di alcune Regioni la necessità di riflettere sul fatto che l'assistente ecclesiastico non è attualmente un soggetto che può essere sottoposto al Collegio giudicante. Comprendendo la delicatezza della questione e dei rapporti con la Chiesa, si suggerisce di trovare metodologie per gestire e supportare i capi nei casi che possano coinvolgere gli assistenti ecclesiastici e i religiosi, ad esempio quella di accogliere la segnalazione, prenderla in carico e supportare i segnalanti nelle relazioni con la Chiesa.

• 6.2 Revisione Regolamento AGESCI: linee guida

Mozione 7.2020

Modi e tempi di revisione del Regolamento AGESCI

Il Consiglio generale, nella sessione ordinaria 2020, riunito nella seduta telematica del 21 settembre

ESAMINATO

Il documento "Indicazioni preliminari per la revisione del Regolamento AGESCI" contenuto nei Documenti preparatori del Consiglio generale 2020 (pagg. 44-50) ed elaborato dal gruppo tecnico di lavoro "Revisione Regolamento AGESCI" che risponde alla **moz. 26/2019**

CONSIDERATO

- la **moz. 19bis/2018**, la quale delibera di "rinviare al Consiglio generale 2019 l'approvazione delle sole modifiche statutarie e della redistribuzione delle norme dello Statuto al Regolamento e di rinviare l'approvazione del riordino del Regolamento al Consiglio generale 2021";
- la **moz. 26/2019**, la quale delibera "di considerare, in via transitoria, quanto spostato dallo Statuto al Regolamento come norma di forza regolamentare, affi-

dandone a Capo Guida e Capo Scout l'eventuale interpretazione" e dà mandato a Capo Guida e Capo Scout, "con le modalità ritenute più opportune di procedere alla revisione del Regolamento associativo entro la sessione ordinaria 2020 del Consiglio generale, tenendo conto delle modifiche statutarie derivanti dall'adeguamento al Decreto legislativo 117/2017";

- la nota 5 luglio 2019 con la quale Capo Guida e Capo Scout comunicavano la proroga dei termini per l'adeguamento degli statuti delle APS e OdV per l'adesione ai RUNTS alla data del 30/6/2020, ex L. 58/2019;
- la **moz. 26/2019**, la quale delibera la costituzione di un gruppo tecnico di lavoro "Revisione del Regolamento AGESCI";
- la Legge 24 aprile 2020, n. 27 avente ad oggetto la conversione in legge, con modificazioni, del DL 17 marzo 2020 (cd. Decreto Cura Italia), la quale all'art. 35, commi 1 e 2 proroga il termine per l'adeguamento degli statuti delle organizzazioni di volontariato, APS e Onlus con la modalità semplificata dal 30 giugno 2020 al 31 ottobre 2020;
- la necessità che anche la revisione del Regolamento associativo slitti a dopo che le modifiche statutarie derivanti dall'adeguamento al Decreto legislativo 117/2017 verranno deliberate

DÀ MANDATO

a Capo Guida e Capo Scout:

- di procedere nel lavoro di revisione del Regolamento AGESCI, anche avvalendosi di un gruppo di persone competenti in materia, il quale si occuperà di realizzare una prima stesura del nuovo Regolamento AGESCI garantendone la coerenza con quanto prescritto dal Decreto legislativo 117/2017;
- di presentare questa prima stesura del Regolamento AGESCI durante la sessione ordinaria del Consiglio generale 2021;
- di nominare, dopo la presentazione di questa prima stesura, una Commissione più ampia, con rappresentanza dei vari livelli associativi, i quali possano lavorare assieme al gruppo precedentemente nominato nel delicato compito di revisione finale del Regolamento, anche recependo le eventuali istanze emerse nel Consiglio generale 2021. La Commissione, considerando anche gli eventuali contributi dei Consiglieri generali consegnati entro la fine del mese di ottobre 2021, predisporrà la proposta del testo finale, da pubblicare nei Documenti preparatori del Consiglio generale 2022;
- di porre all'Ordine del giorno della sessione ordinaria del Consiglio generale 2022 l'approvazione del nuovo Regolamento AGESCI.

Mozione 8.2020**Percorso di revisione del Regolamento AGESCI**

Il Consiglio generale, nella sessione ordinaria 2020, nella seduta telematica del 21 settembre

ESAMINATO

il documento "Indicazioni preliminari per la revisione del Regolamento AGESCI" contenuto nei Documenti preparatori del Consiglio generale 2020 (pagg. 44-50) ed elaborato dal gruppo tecnico di lavoro "Revisione Regolamento AGESCI" che risponde alla mozione 26/2019

RITENUTO

- che il lavoro svolto dal sopracitato gruppo tecnico sia apprezzabile e ampiamente condivisibile nei suoi principi generali;
- che abbia saputo tener conto delle mozioni e raccomandazioni che il Consiglio generale ha approvato a tal riguardo dal 2017 in poi;
- che abbia, in particolar modo, correttamente focalizzato la necessità di semplificazione, maggiore fruibilità per tutti i livelli associativi, di chiarificazione e utilizzo di un linguaggio più consono e adeguato

DÀ MANDATO

a Capo Guida e Capo Scout:

- di affidare al gruppo di lavoro, che si occuperà di redigere la prima stesura del nuovo Regolamento AGESCI (secondo quanto stabilito dalla mozione 7/2020), di tener conto delle "Azioni di carattere generale" esposte al **punto A**) del documento in oggetto;
- di affidare al medesimo gruppo di lavoro le riflessioni e le proposte emerse all'interno della Commissione CG-04/2020 "Revisione e Regolamento e Istituzionale" con riferimento al **punto B**) e al **punto C**) del documento e allegare alla presente mozione. Il gruppo di lavoro dovrà tener conto di tali riflessioni nella redazione della prima stesura del nuovo Regolamento AGESCI.

ALLEGATO ALLA MOZIONE 8.2020**Proposte emerse nella Commissione CG04 da sottoporre al gruppo di lavoro che stenderà una prima bozza del nuovo Regolamento**

1) Rispetto alla strutturazione dell'indice a pag. 49 e 50 dei Documenti preparatori, formuliamo le seguenti considerazioni:

- Nel capo A.2: crediamo opportuno vada recuperato e inserito l'art.22 citato a pag. 47
- Nel capo A.3: crediamo opportuno vada recuperato e inserito l'art.28 citato a pag. 47
- Nel capo A.4: crediamo opportuno vada recuperato e inserito l'art.35 citato a pag. 47
- Nel capo A.6: crediamo opportuno vada recuperato e inserito l'art.17 citato a pag. 47
- Nel capo C: riteniamo vada reinserito l'art. 66bis, presente nel Regolamento fino alla versione del 2012, poi tolto nella versione del Regolamento del 2013, senza però che il Consiglio generale si sia espresso in merito all'eliminazione
- Inoltre, l'art. 7 dell'All. B non abbiamo capito dove verrà recuperato
- Avremmo bisogno anche di un maggior chiarimento rispetto a quanto indicato nel commento dell'art. 45 a pag. 48

2) Il paragrafo C) (pagg. 48 e segg.) illustra le modalità di lavoro che hanno in primis l'obiettivo della "sinossi" tra l'articolato dello Statuto e quello del Regolamento in revisione, oltre ad alcuni sposta-

menti che ad una prima lettura sembrano corretti. Si evince, quindi, che la struttura del Regolamento rivisto dovrebbe essere

STATUTO	REGOLAMENTO
Bozza per il Consiglio generale 2020 discussa al Consiglio generale 2019 dalla Commissione Terzo settore	LINEE GUIDA INDICAZIONI ANALITICHE RIFERITE AI CAPI DEL REGOLAMENTO E ALLE APPENDICI
CAPO I - PRINCIPI FONDAMENTALI	
CAPO II - ARTICOLAZIONE E ORGANIZZAZIONE ASSOCIATIVA	CAPO A – ARTICOLAZIONE E ORGANIZZAZIONE ASSOCIATIVA
CAPO II, SEZIONE A: PRINCIPI GENERALI	A.1 Membri dell'Associazione
CAPO II, SEZIONE B: LIVELLO DI GRUPPO	A.2 Livelli associativi: Gruppo
CAPO II, SEZIONE C: LIVELLO DI ZONA	A.3 Livelli associativi: Zona
CAPO II, SEZIONE D: LIVELLO REGIONALE	A.4 Livelli associativi: Regione
CAPO II, SEZIONE E: LIVELLO NAZIONALE	A.5 Livelli associativi: nazionale
	A.6 Incaricati eletti o nominati
	A.7 Settori
CAPO III - PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI NEI CONFRONTI DEI SOCI ADULTI	CAPO D – MODALITÀ DI APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA PREVISTA DALLO STATUTO PER I PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI NEI CONFRONTI DEI SOCI ADULTI
CAPO IV - AMMINISTRAZIONE E FINANZA	CAPO B – AMMINISTRAZIONE E FINANZA
	CAPO C – FORMAZIONE CAPI
	CAPO E – UNIFORMI E DISTINTIVI
CAPO V - NORME FINALI	
	APPENDICI E ALLEGATI

Ora, confrontando le ipotesi di cui sopra con l'attuale articolato dello Statuto, che sarà approvato nel Consiglio generale 2020 e che recepisce le disposizioni del Terzo settore, si osserva che le norme riguardanti i "membri dell'Associazione" non sono contenute nel paragrafo "Articolazione e organizzazione associativa" (Capo II dello Statuto) ma sono contenute nello Statuto nel Capo I – Principi fondamentali. Su questo aspetto bisognerà capire se sarà possibile rimodulare

il capo A del Regolamento spostando l'art. A1 – Membri dell'Associazione e creandone un altro che preceda tutti gli altri, proprio per maggiore sinossi con lo Statuto, che è intitolato "CAPO I – PRINCIPI FONDAMENTALI". In tale occasione si potrebbe anche ipotizzare di inserire in tale nuovo "Capo" altri articoli o parti di articoli distribuiti nel Regolamento che potrebbero trovare in esso una migliore allocazione.

Mozione 9.2020

Protocollo Protezione civile nel Regolamento AGESCI

Il Consiglio generale, nella sessione ordinaria 2020, nella seduta telematica del 21 settembre

VISTO

le "Indicazioni preliminari per la revisione del Regolamento AGESCI" e in particolare quanto proposto a pag. 50 dei Documenti preparatori del Consiglio generale 2020 relativamente all'Allegato E – "Protocollo operativo per attività di Protezione civile"

RITENUTO

- che il "Protocollo operativo per attività di Protezione civile" sia documento ufficiale con il quale l'Associazione si presenta anche all'esterno e le cui modifiche si ripercuotono in diversi ambiti interni ed esterni all'Associazione;
- che sulla base del "Protocollo operativo per attività di Protezione civile" è stato costruito il Piano formativo in adeguamento alle prescrizioni normative in materia di sicurezza rivolte ai volontari di Protezione civile

CONSIDERATO

necessario che eventuali modifiche allo stesso siano approvate dal Consiglio generale

IMPEGNA

Capo Guida e Capo Scout a mantenere, nel processo di revisione del Regolamento AGESCI, il "Protocollo operativo per attività di Protezione civile" all'interno del Regolamento come allegato, da sottoporre all'approvazione del Consiglio generale 2022.

Mozione 25.2020

Supporto adeguamento Terzo settore

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) nella sessione ordinaria 2020

VISTO

- il decreto legislativo n. 117 del 3 luglio 2017;
- la mozione 24/2020, che ha introdotto importanti novità relativamente agli organi e agli adempimenti connessi all'adesione del Terzo settore, in particolar modo per il livello di Gruppo

ESAMINATO

il documento "Indicazioni preliminari per la revisione del Regolamento AGESCI" contenuto nei Documenti preparatori del Consiglio generale 2020 (pagg. 44-50) ed elaborato dal gruppo tecnico di lavoro "Revisione Regolamento AGESCI" che risponde alla mozione 26/2019

CONSIDERATO

che le modifiche allo Statuto comporteranno delle modifiche al Regolamento AGESCI, previste solo per le successive sessioni ordinarie del Consiglio generale, e che dunque per l'anno 2020/2021 - o comunque all'entrata in vigore delle modifiche statutarie - si renderà necessario fornire delle indicazioni operative per i livelli periferici, in particolar modo per i Gruppi che dovranno gestire le dinamiche introdotte con le Assemblee di Gruppo e la partecipazione dei soci

VISTO

quanto previsto dalla mozione 27/2019 e dalla raccomandazione 1/2019

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale di promuovere le seguenti azioni, in termini congrui con l'entrata in vigore dei suddetti adempimenti:

- predisposizione di opportune soluzioni regolamentari necessarie all'applicazione delle nuove norme statutarie;
- informazione diffusa, mediante gli strumenti a loro disposizione sui contenuti fondamentali della Riforma;
- predisposizione di modelli unitari e di facile consultazione ai diversi livelli (es. modelli di convocazione assemblee, istanza di accesso agli atti, modello unitario di bilancio, modelli di verbali assembleari, revisione vademecum del capo Gruppo e di responsabili dei livelli);
- predisposizione di canali telematici di consultazione e sostegno per eventuali quesiti formulati dai responsabili dei livelli;
- predisposizione di momenti di formazione sul tema specifico, cogliendo le occasioni che l'Associazione ha già in essere o eventualmente istituendone di nuove;
- ogni altra azione volta a sostenere l'implementazione delle procedure derivanti dalle modifiche normative apportate.

I destinatari riferiranno periodicamente al Consiglio nazionale e alla sessione ordinaria 2021 del Consiglio generale in merito a quanto disposto.

• 6.3 Risoluzione delle controversie nei vari livelli associativi

Mozione 10.2020

Proposta di modifica dell'art. 102 del Regolamento AGESCI

Il Consiglio generale, nella sessione ordinaria 2020, nella seduta telematica del 21 settembre

VISTO

la proposta di modifica dell'art. 102 del Regolamento AGESCI nel testo riportato a pag. 52 dei Documenti preparatori

VISTO

l'esito dei lavori svolti dalla Commissione CG-04 "Revisione regolamento e istituzionale", riportata nel documento di cui si chiede la messa agli atti

APPROVA

la proposta di modifica dell'art. 102 del Regolamento AGESCI come nel testo riportato a pag. 52 dei Documenti preparatori del Consiglio generale 2020.

• 6.4 Terzo settore

COMMISSIONE CG-05 "TERZO SETTORE"

Modifiche alla riforma statutaria pubblicata nei Documenti preparatori

TABELLA DI SINTESI

6.3

ARTICOLO	TESTO DOCUMENTI PREPARATORI	MODIFICA PROPOSTA
2 comma 2	La norma che contiene l'elenco degli ambiti di intervento dell'Associazione.	Dopo la lettera c), inserire: "alloggio sociale, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi, ai sensi dell'art. 5, c.1, lettera q), Codice del Terzo settore;" È stata ricevuta segnalazione circa l'importanza di includere tale ambito, frutto di esperienze già maturate, per non privare le basi scout dell'accesso a possibili canali di finanziamento.
6 comma 1	<i>I membri dell'Associazione, che liberamente ne accettano i principi e il metodo e a essa sono iscritti, sono: a) soci giovani come definiti all'art. 7; b) soci adulti come definiti nell'art. 8.</i>	Dopo il comma 1, viene aggiunto il comma 1 bis "...I soci iscritti a ciascun livello associativo sono soci di diritto anche dei livelli superiori".
6 comma 3	<i>Tutti i soci hanno diritto di esaminare i libri sociali di cui all'art. 15 del Codice del Terzo settore, nelle forme disciplinate con regolamento.</i>	Si aggiunge "...entro giorni 30 dall'istanza formulata per iscritto ai legali rappresentanti del livello competente".
6 comma 4	<i>Ogni livello territoriale di cui all'art.13, nel quale avviene l'adesione, definisce i requisiti all'ammissione di nuovi associati e la relativa procedura, secondo criteri non discriminatori coerenti con le finalità educative proprie dell'Associazione.</i>	Eliminare al comma 4 le parole: "nel quale avviene l'adesione". ed inserire dopo le parole ".. nuovi associati" le parole " per il proprio livello".

ARTICOLO	TESTO DOCUMENTI PREPARATORI	MODIFICA PROPOSTA
7 comma 1	<i>I soci giovani sono le bambine e i bambini, le ragazze e i ragazzi, le giovani e i giovani – nell’arco di età dagli 8 anni, da compiersi entro l’anno scout in corso, ai 20/21 anni – che vivono, con modalità adeguate alle diverse età, un’esperienza di crescita personale e di fede in tre momenti educativi cui corrispondono le Branche:</i>	Dopo le parole: "... con modalità adeguate alle diverse età, un’esperienza di crescita personale e di fede..." inserire la seguente parola "suddivisa",
8 comma 1	<i>I soci adulti, donne e uomini che attuano la loro presenza di servizio nei modi propri dello scautismo realizzando, in quanto membri della Chiesa, la loro vocazione cristiana, sono: a. i capi; b. gli assistenti ecclesiastici</i> <i>2. L’Associazione riconosce i soci adulti sulla base: a. dell’assunzione degli impegni previsti dall’art. 4; b. dell’adesione al Patto associativo; c. dell’appartenenza a una Comunità capi o a una struttura associativa.</i> <i>3. Tutti i soci adulti sono volontari, anche ai sensi dell’art. 17 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n.117, da ora in poi denominato "Codice del Terzo settore".</i>	Dopo la parola "I soci adulti" eliminare le parole "... donne e uomini" Dopo la parola "che attuano" eliminare le parole "la loro presenza di servizio" e sostituire con le parole "il loro servizio". Dopo la parola "dello scautismo" eliminare la parola "realizzano" ed inserire "e". Dopo la parola "Chiesa" inserire "realizzano". Dopo la parola "vocazione cristiana", inserire ":" E aggiungere "Essi sono". Al comma 3 dopo la parola "volontari" omettere "anche ai sensi dell’art. 17 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n.117, da ora in poi denominato "Codice del Terzo settore". Testo risultante dalla modifica: <i>1. I soci adulti attuano il loro servizio nei modi propri dello scautismo e realizzano, in quanto membri della Chiesa, la loro vocazione cristiana. Essi sono:</i> <i>a. i capi;</i> <i>b. gli assistenti ecclesiastici</i> <i>2. L’Associazione riconosce i soci adulti sulla base: a. dell’assunzione degli impegni previsti dall’art. 4; b. dell’adesione al Patto associativo; c. dell’appartenenza a una Comunità capi o a una struttura associativa.</i> <i>3. Tutti i soci adulti sono volontari.</i>
20 commi 2 e 3	<i>1. L’Assemblea (e per il livello nazionale il Consiglio generale) è l’organo di partecipazione democratica e rappresentatività e ha il compito, nell’ambito di ogni livello, di definirne le politiche e gli interventi strategici e di verificarne la loro attuazione.</i> <i>2. Esercita le competenze inderogabili previste dal Codice del Terzo settore, limitatamente alle competenze attribuite al relativo livello territoriale come specificato nel presente Statuto, ai sensi dell’art. 25, comma 2 del medesimo Codice.</i>	Sostituire dopo "ai sensi dell’art 25.." l’indicazione "...comma 2" con la dizione "commi 1 e 2". Eliminare "spetta al" e modificare "eleggere" con "elege" e "approvare" con "approva".
23 comma 1	<i>1. Ogni livello ha una Responsabile e un Responsabile, che per il Gruppo sono i capi Gruppo.</i>	Dopo "Ogni livello ha una Responsabile e un Responsabile," inserire: "che assumono le seguenti denominazioni: 1. Capi Gruppo, per il livello di Gruppo 2. Responsabili di Zona, per il livello di Zona 3. Responsabili Regionali, per il livello regionale 4. Presidenti del Comitato nazionale, per il livello nazionale.

ARTICOLO	TESTO DOCUMENTI PREPARATORI	MODIFICA PROPOSTA
28 comma 1	1. La Zona scout è la struttura composta dai soci appartenenti ai Gruppi operanti in un ambito territoriale contiguo	Dopo le parole: "...territoriale contiguo..." inserire la seguente dizione "...nonché dei soci direttamente censiti al livello di Zona."
30 comma 4	Comma 1. L'Assemblea di Zona è costituita dai componenti delle Comunità capi in rappresentanza dei Gruppi appartenenti alla Zona, nonché dai soci persone fisiche direttamente aderenti al livello di Zona. Comma 4: Fanno parte dell'Assemblea: a. tutti i capi censiti nella Zona; b. gli assistenti ecclesiastici censiti nella Zona.	Eliminare il comma 4 dell'art. 30
33 comma 1	La Regione è la struttura composta dai soci appartenenti ai Gruppi delle Zone esistenti nel territorio della Regione amministrativa.	Dopo le parole: "... regione amministrativa" inserire le seguenti parole "... Nonché dei soci censiti direttamente al livello di Regione."
34	Comma 1 L'Assemblea regionale è composta da tutti i capi e gli assistenti censiti nella Regione, in rappresentanza dei soci Gruppi appartenenti alla Regione, nonché dai soci persone fisiche direttamente aderenti al livello di Zona e a quello regionale. I capi in formazione censiti nella Regione partecipano con solo diritto di voto ed elettorato attivo. Comma 2. L'Assemblea regionale medesima può deliberare di adottare la forma dell'Assemblea delegata. In tal caso, le modalità tramite le quali i capi e gli assistenti censiti nella Regione partecipano all'Assemblea sono deliberate dal Consiglio generale. 4. Fanno parte dell'Assemblea tutti i capi e gli assistenti censiti nella Regione. I capi in formazione censiti nella Regione partecipano con solo diritto di voto ed elettorato attivo. 5. Le Regioni possono adottare la forma dell'Assemblea delegata, secondo le modalità stabilite dal Consiglio generale.	I seguenti emendamenti dell'art. 34 dello Statuto vigente: <ul style="list-style-type: none"> • eliminare il comma 4 dell'art. 34; • eliminare il comma 5 dell'art. 34;
37 comma 1	1. Il livello nazionale assicura il riferimento unitario di appartenenza di tutti gli associati.	Dopo le parole: "... il livello nazionale" inserire le seguenti parole "... È composto da tutti gli associati e ne" Eliminare dopo le parole "di appartenenza" le parole "di tutti gli associati".
43 comma 4	Al ricorrere delle condizioni di cui all'art. 30 del Codice del Terzo settore, la Commissione economica nazionale esercita le funzioni di organo di controllo del livello nazionale. In tal caso, almeno un componente deve essere in possesso dei requisiti di cui al 2397, secondo comma, c.c. Qualora nessun componente sia in possesso di tali requisiti, la Commissione procede all'integrazione con un componente, anche non socio, che ne sia in possesso.	Inserire la parola "art." prima del numero "2397".

ARTICOLO	TESTO DOCUMENTI PREPARATORI	MODIFICA PROPOSTA
48 bis	Art. 48 bis – Bilanci 1. L'Associazione adotta a ciascun livello territoriale un bilancio preventivo ed un bilancio consuntivo, nelle forme previste dall'art. 13 del Codice del Terzo settore. 2. L'Associazione adotta altresì un bilancio sociale, a ciascun livello territoriale, al ricorrere dei requisiti di cui all'art. 14 del Codice del Terzo settore.	L'art. 48 bis comma 1 è sostituito come segue “L'associazione adotta a ciascun livello territoriale un bilancio consuntivo nelle forme previste dal Codice del Terzo settore. I livelli diversi dal Gruppo si dotano di un bilancio preventivo secondo un modello unitario fornito dall'Associazione”.
52	1. Le modifiche al presente Statuto e al Patto associativo sono deliberate dal Consiglio generale con la maggioranza dei due terzi degli aventi diritto, a eccezione del presente articolo e degli artt. 1, 4, 5 e 53, per i quali è richiesta la maggioranza dei quattro quinti degli aventi diritto.	Dopo le parole “Statuto,” viene aggiunto “che costituisce lo Statuto di ogni livello associativo”. Dopo le parole “sono deliberate”, viene aggiunto “unicamente”. Dopo la parola “53” viene aggiunto “dello Statuto”.
56	Art. 56 – Norme transitorie Le disposizioni di cui agli art. [??] entreranno in vigore alla data di entrata in vigore del Registro unico nazionale del Terzo settore.	L'articolo 56 è così sostituito “Le modifiche statutarie approvate dal Consiglio generale nella sessione 2020, produrranno i loro effetti alla data di entrata in vigore del Registro Unico nazionale del Terzo Settore (c.d. RUNTS)”.

Mozione 24.2020

Approvazione modifiche statutarie

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) nella sessione ordinaria 2020

VISTO

- il Decreto legislativo n. 117 del 3 luglio 2017;
- lo Statuto AGESCI;
- la **Mozione 23/2019**: Il Consiglio generale “DELIBERA di aderire al sistema del Terzo settore con la qualifica di APS e, successivamente, assumere la qualifica di Rete Associativa nazionale, ai sensi dell'Art. 41 del sopracitato decreto”;
- la **Mozione 24/2019**: dà mandato “a Capo Guida e Capo Scout, con le modalità ritenute più opportune, di predisporre il testo dello Statuto associativo recependo le indicazioni emerse dalla Commissione e ritenute essenziali al fine di adeguare lo Statuto a quanto previsto dal Decreto legislativo sopra menzionato”.

PRESO ATTO

- delle proposte di modifica dello Statuto AGESCI come illustrate nei Documenti preparatori al Consiglio generale 2020 e pubblicate negli allegati online;
- che tali modifiche erano state illustrate e discusse al Consiglio generale 2019;
- di quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione di Consiglio generale CG-05 Terzo settore

APPROVA

tutte le modifiche allo Statuto AGESCI contenute nell'allegato online dei Documenti preparatori definito “Bozza Statuto Terzo settore CG 2020 al 27 febbraio 2020”, come di seguito emendate:

All'articolo 2 comma 2

dopo la lettera c), inserire: “alloggio sociale, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi, ai sensi dell'art. 5, c.1, lettera q), Codice del Terzo settore;”

All'articolo 6

Dopo il comma 1, viene aggiunto il comma 1 bis “... I soci iscritti a ciascun livello associativo sono soci di diritto anche dei livelli superiori”.

All'articolo 6, comma 3

Si aggiunge “... entro giorni trenta dall'istanza formulata per iscritto ai legali rappresentanti del livello competente”.

All'articolo 6, comma 4

Eliminare le parole: “nel quale avviene l'adesione”.
Inserire, dopo le parole “... nuovi associati”, le parole “per il proprio livello”.

All'articolo 7, comma 1

Dopo le parole “...con modalità adeguate alle diverse età, un'esperienza di crescita personale e di fede...” inserire la seguente parola “suddivisa”.

All'articolo 8, comma 1

- dopo le parole “che attuano”, eliminare le parole “la loro presenza di servizio” e sostituire con le parole “il loro servizio”;
- dopo le parole “dello scautismo” eliminare la parola “realizzano” ed inserire “e”;
- dopo la parola “Chiesa” inserire “realizzano”;
- dopo le parole “vocazione cristiana”, inserire “.” e aggiungere “Essi sono”.

All'articolo 8, comma 3

Dopo la parola “volontari” omettere “anche ai sensi dell'art. 17 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n.117, da ora in poi denominato “Codice del Terzo settore””.

All'articolo 20, comma 2

Sostituire dopo “ai sensi dell'art 25...” l'indicazione “...comma 2” con la dizione “...commi 1 e 2”.

All'articolo 20, comma 3

Eliminare “spetta al” e modificare “eleggere” con “elege” e “approvare” con “approva”.

All'articolo 23, comma 1

Dopo “Ogni livello ha una Responsabile e un Responsabile,” inserire: “che assumono le seguenti denominazioni”:

1. Capi Gruppo, per il livello di Gruppo
2. Responsabili di Zona, per il livello di Zona
3. Responsabili Regionali, per il livello regionale
4. Presidenti del Comitato nazionale, per il livello nazionale

All'articolo 28, comma 1

Dopo le parole: “...territoriale contiguo...” inserire la seguente dizione “...nonché dei soci direttamente censiti al livello di Zona.”

All'articolo 30

Eliminare il comma 4.

All'articolo 33, comma 1

Dopo le parole “...regione amministrativa” inserire le seguenti parole “... Nonché dei soci censiti direttamente al livello di Regione.”

All'articolo 34

Eliminare i commi 4 e 5.

All'articolo 37, comma 1

- Dopo le parole: “...il livello nazionale”, inserire le seguenti parole “...È composto da tutti gli associati e ne”;
- eliminare, dopo le parole “di appartenenza”, le parole “di tutti gli associati”.

All'articolo 43, comma 4

Inserire la parola “art.” prima del numero “2397”.

L'art. 48 bis comma 1 è sostituito come segue:

“L'Associazione adotta a ciascun livello territoriale un bilancio consuntivo nelle forme previste dal Codice del Terzo settore.

I livelli diversi dal Gruppo si dotano di un bilancio preventivo secondo un modello unitario fornito dall'Associazione”.

All'articolo 52

- Dopo la parola “Statuto,” viene aggiunto “che costituisce lo Statuto di ogni livello associativo”;
- dopo le parole “sono deliberate”, viene aggiunto “unicamente”;
- dopo la parola “53” viene aggiunto “dello Statuto”.

L'articolo 56 è sostituito come segue

“Le modifiche statutarie approvate dal Consiglio generale nella sessione 2020, produrranno i loro effetti alla data di entrata in vigore del Registro Unico nazionale del Terzo Settore (c.d. RUNTS)”.



• 6.4.3 Redazione bilanci: proposta di modifica regolamentare

Mozione 32.2020

Proposta di modifica regolamentare per la redazione dei bilanci

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) nella sessione ordinaria 2020

VISTO

- il Decreto legislativo n. 117 del 3 luglio 2017;
- lo Statuto AGESCI;
- la **Mozione 62/2019**, ove si chiedeva “al Comitato nazionale di [...] proporre al Consiglio generale 2020 una modifica del Regolamento che renda obbligatoria la redazione annuale dei bilanci di tutti i livelli su un formato standardizzato predisposto dal Comitato nazionale”

PRESO ATTO

- delle modifiche allo Statuto AGESCI, come approvate mediante la mozione 24/2020;
- che tali modifiche erano state illustrate e discusse al Consiglio generale 2019

APPROVA

le seguenti modifiche **all'articolo 86 del Regolamento AGESCI contenute nell'allegato online dei Documenti preparatori pubblicati a pag. 55:**

- dopo “bilancio nazionale”, inserire: “redatto in conformità alle linee guida degli enti del Terzo settore”;
- dopo “Gruppi”, inserire “saranno”;
- dopo “semplificata seguendo”, inserire “lo”;
- dopo “livello nazionale”, inserire “in conformità alle linee degli enti del Terzo settore”.

• 6.5 Supporto al cammino di fede dei Gruppi: stato dell'arte

Mozione 11.2020

Supporto al cammino di fede dei Gruppi

Il Consiglio generale, nella sessione ordinaria 2020, nella seduta telematica del 21 settembre

PRESO ATTO

- che il Consiglio generale con la **moz. 56/2019** impegnava il Comitato nazionale “ad avviare un percorso condiviso in Associazione, svolto a livello nazionale con il coinvolgimento delle Regioni e delle Zone, propedeutico ad un confronto consapevole al fine di rispondere alle proposte inserite nel documento presentato dalla Regione Piemonte”;
- che nel succitato documento “Assistente Ecclesiastico: attualizzazione e proposte”, riportato integralmente negli Atti del Consiglio generale 2019, del quale si rimarca l'attualità e al quale si rimanda:
 - si segnalava l'oggettiva difficoltà di numerosi Gruppi privi di un assistente ecclesiastico, ovvero con un assistente ecclesiastico censito ma spesso oberato da ulteriori e molteplici incarichi;
 - si proponevano strade ulteriori e non alternative per supportare i Gruppi nel loro cammino di fede

CONSIDERATO

- che nei **Documenti preparatori del Consiglio generale 2020, al punto 6.5 (pagg. 56-57)**, il Comitato nazionale rispondeva alla sopracitata mozione con un'analisi numerica dei censimenti, invero interessante per i dati contenuti, ma utilizzata solo al fine di segnalare l'irrelevanza del fenomeno (“solo il 2%

dei Gruppi è supportato da figure di religiosi e diaconi”);

- l'importanza di mantenere una forte relazione con la realtà della Chiesa locale, in primis con i Vescovi, e di valorizzare la nomina che da questi viene conferita agli assistenti ecclesiastici di Gruppo e di Zona

VALUTATO

- che dall'analisi numerica emerge che il numero dei Gruppi in Italia privi di assistenti ecclesiastici e senza supporto di altra figura spirituale è di 317 su 1932 pari al 16,41%;
- che ben 9 Regioni su 20 hanno percentuali di oltre il 19% di Gruppi senza alcuna figura di supporto spirituale, e che, di queste, 3 Regioni hanno percentuali estremamente significative: Piemonte 39%, Basilicata 33% e Friuli-Venezia Giulia 29%;

DÀ MANDATO

a Capo Guida e Capo Scout di istituire, nelle modalità ritenute più opportune, una Commissione con lo scopo di:

- analizzare la situazione contingente alla luce dei dati numerici presentati dal Comitato nazionale in merito ai Gruppi privi di assistenti ecclesiastici e alla luce della realtà delle Diocesi italiane;
- elaborare una proposta per permettere ai Gruppi di avere un supporto che garantisca una presenza concreta, assidua e costante e un accompagnamento al cammino di fede dei Gruppi, nonché all'educazione alla vita cristiana dei ragazzi;
- individuare le eventuali opportune modifiche al Regolamento AGESCI sulla base del documento alle-

gato alla Moz.56/2019: «Assistente ecclesiastico: attualizzazione e proposte»

La Commissione riferirà al Consiglio generale 2021. L'esito dei lavori verrà posto all'ordine del giorno del Consiglio generale 2022, il lavoro svolto verrà riportato nei Documenti preparatori del Consiglio generale 2022.

Mozione 12.2020

Indagine presenza figure di assistenza spirituale

Il Consiglio generale, nella sessione ordinaria 2020, nella seduta telematica del 21 settembre

PRESO ATTO

- che il Consiglio generale con la mozione 56/2019 impegnava il Comitato nazionale "ad avviare un percorso condiviso in Associazione, svolto a livello nazionale con il coinvolgimento delle Regioni e delle Zone, propedeutico ad un confronto consapevole al fine di rispondere alle proposte inserite nel documento presentato dalla Regione Piemonte";
- che nel succitato documento "Assistente ecclesiastico: attualizzazione e proposte", riportato integralmente negli Atti del Consiglio generale 2019, del quale si rimarca l'attualità e al quale si rimanda:

- si segnalava l'oggettiva difficoltà di numerosi Gruppi privi di un assistente ecclesiastico ovvero con un assistente ecclesiastico censito ma spesso oberato da ulteriori e molteplici incarichi;
- si proponevano strade ulteriori e non alternative per supportare i Gruppi nel loro cammino di fede.

CONSIDERATO

- l'impossibilità di censire una figura di supporto al cammino di fede dei Gruppi poiché non prevista dagli attuali parametri statutari che non consentono ai Gruppi di far emergere in modo statistico una prassi ormai abituale;
- la presenza e il ruolo specifico e irrinunciabile dell'assistente ecclesiastico nei vari livelli associativi

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale anche attraverso il Centro Studi e Ricerche di:

- attuare un'indagine coinvolgendo tutti i livelli associativi sulla presenza di figure di supporto al cammino di fede dei Gruppi diverse dall'assistente ecclesiastico, raccogliendo contestualmente le attuali positive esperienze dei Gruppi e delle Zone; il Comitato nazionale riferirà al Consiglio generale 2022;
- prevedere la possibilità di indicare la presenza e il profilo di queste figure in Gruppo e in Zona durante il processo di censimento, a partire dall'anno scout 2021/2022 (censimenti 2022).

• 6.6 Percorso di miglioramento delle comunicazioni e delle attività del Consiglio generale

Mozione 13.2020

Miglioramento delle comunicazioni e delle attività del Consiglio generale

Il Consiglio generale, nella sessione ordinaria 2020, nella seduta telematica del 21 settembre

VISTO

le racc. 3/2018 e 4/2018 e la moz. 30/2019

CONSIDERATO

la relazione sui lavori della Commissione CG-04 "Revisione Regolamento e istituzionale", riportata nel documento di cui si è chiesta la messa agli Atti

DÀ MANDATO

a Capo Guida e Capo Scout di avviare una riflessione, finalizzata ad un'eventuale revisione del Regolamento del Consiglio generale, che consideri:

- l'invio dei Documenti e degli allegati, seppur in bozza, riguardanti i lavori del Consiglio nazionale ai Consiglieri generali (art. 7 del Regolamento di Consiglio nazionale), prima della loro approvazione e caricamento nell'area riservata;
- l'istituzione di un'area dedicata su SharePoint, dove le proposte di deliberazione siano rese disponibili per la lettura e la condivisione, prima della fase deliberativa, durante i lavori di Consiglio generale;
- l'istituzione di un archivio storico e delle deliberazioni in corso, organizzato per tematiche, così da poterle ricercare, tracciare e seguirne l'attuazione rispetto ai percorsi associativi;
- di rivedere le tempistiche annuali di chiusura dell'ordine del giorno del Consiglio generale, alla luce del nuovo profilo del Consigliere generale eletto in Zona, secondo la Riforma Leonardo; di valutare conseguentemente le tempistiche di caricamento dei Documenti preparatori sul sito e della loro diffusione; di valutare una calendarizzazione differente da quella consueta dei lavori del Consiglio generale;

- la possibilità di svolgimento dei lavori delle Commissioni di Consiglio generale anche in modalità telematica, precedentemente alla data di convocazione del Consiglio generale stesso.

Si chiede a Capo Guida e Capo Scout di riferire in merito al Consiglio generale 2022.

• 6.7 Composizione del Comitato mozioni: proposta di modifica del Regolamento di Consiglio generale

Mozione 14.2020

Composizione Comitato mozioni (art. 11 Regolamento Consiglio generale)

Il Consiglio generale, nella sessione ordinaria 2020, nella seduta telematica del 21 settembre

VISTO

la proposta di modifica dell'art.11 del Regolamento di Consiglio generale nel testo riportato a pag. 59 dei Documenti preparatori

CONSIDERATO

che dai lavori della Commissione di Consiglio generale

è emersa un'ampia condivisione della proposta e delle motivazioni che la sostengono e che essa è pienamente in linea con la modalità educativa dell'imparare facendo e con il trapasso delle nozioni

RITENUTO

inoltre, che quanto riportato nella nota 2 a piè pagina possa essere oggetto di utile approfondimento da parte di Capo Guida e Capo Scout

APPROVA

la modifica all'art.11 del Regolamento di Consiglio generale come riportata nel testo citato nei Documenti preparatori.

• 6.8 Stato delle deliberazioni senza scadenza

Mozione 15.2020

Stato delle deliberazioni senza scadenza

Il Consiglio generale, nella sessione ordinaria 2020, nella seduta telematica del 21 settembre

PRESO ATTO

dell'esito di mandato della racc. 6/2016 e della racc. 25/2019, come riportato a pag. 59 dei Documenti preparatori del Consiglio generale 2020

VISTO

l'esito dei lavori della Commissione CG-04 "Revisione Regolamento e istituzionale", riportata nel documento di cui si è chiesta la messa agli Atti, ove si valuta di introdurre una modifica dell'articolo 18 del Regolamento di Consiglio generale, che preveda di esplicitare una data di scadenza per tutte le deliberazioni (mozioni e raccomandazioni)

IMPEGNA

Capo Guida e Capo Scout e il Comitato nazionale, nelle modalità ritenute più opportune, di riferire entro il Consiglio generale 2023 sulle raccomandazioni a loro destinate e non ancora portate in esito di mandato, contestualizzandone il contenuto nella vita associativa odierna

IMPEGNA

Capo Guida e Capo Scout, nelle modalità ritenute più opportune, ad avviare una riflessione rispetto alla modifica dell'art. 18 del Regolamento del Consiglio generale, con inserimento della data di scadenza nelle raccomandazioni ed eventuale rivalutazione/revisione degli strumenti della mozione e della raccomandazione.

Capo Guida e Capo Scout riferiranno entro il Consiglio generale 2022 di quanto disposto.



7 Area organizzazione

7.1 Bilancio

RELAZIONE SULLA GESTIONE ECONOMICA E ORGANIZZATIVA A CORREDO DEI BILANCI CONSUNTIVO 2018-2019, PRECONSUNTIVO 2019-2020 E PREVENTIVO 2020-2021

La presente relazione del Comitato nazionale contiene:

- la nota integrativa al Bilancio Consuntivo 2018-2019,
- le variazioni al preventivo 2019-2020
- il preventivo 2020-2021;

all'interno della relazione sono messe in evidenza lo stato dell'arte delle mozioni e raccomandazioni in ambito organizzativo.

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSUNTIVO 2018-2019, VARIAZIONI AL PREVENTIVO 2019-2020, PREVENTIVO 2020-2021

Stato Patrimoniale

Rappresenta la situazione del patrimonio dell'Associazione al 30 settembre (termine dell'anno associativo) e consiste nella valutazione finanziaria delle "attività" di cui l'Associazione può disporre alla data di chiusura dell'esercizio e la consistenza delle "passività" e del "patrimonio netto" (Fondo di dotazione). Il prospetto si presenta diviso in due colonne per consentire il confronto con l'anno precedente.

Di seguito saranno commentate le voci più significative e quelle che raggruppano più attività per permettere una migliore comprensione dei contenuti.

ATTIVITÀ

Immobilizzazioni:

- Immobilizzazioni immateriali, non ci sono state variazioni nell'anno.

Rimanenze:

- Le Rimanenze consistono nei materiali in giacenza non ancora destinati ai campi: quaderni, fazzolettoni, gadget degli eventi e Gilwell.

Attività finanziarie:

- Nelle attività finanziarie si evidenziano le partecipazioni in Banca Popolare Etica e la svalutazione della partecipazione in Fiordaliso S.r.l. SB di euro 10.685 a fronte della rideterminazione del patrimonio netto della stessa avvenuta nell'assemblea di trasformazione del 23/03/2019. Tale svalutazione è stata coperta mediante l'utilizzo del fondo trasformazione Fiordaliso all'uopo costituito.

Crediti a lungo termine:

- I finanziamenti modali di Ente Nazionale Mario di Carpegna (ENMC) sono crediti di AGESCI nei confronti di ENMC per i finanziamenti concessi a fronte di acquisti o ristrutturazioni di immobili. È denominato finanziamento modale poiché, a fronte dello stesso, ENMC è tenuto all'utilizzo dell'immobile al quale si riferisce il finanziamento concesso nel rispetto di precisi vincoli risultanti dal relativo contratto; il decremento sul modale dell'immobile "Largo dello Scautismo" è dovuto alla restituzione di parte del finanziamento conseguente dalla vendita di un box da parte dell'ENMC.

Crediti a breve termine:

- I crediti che non sono dettagliati sono quelli nati a cavallo dell'anno sociale e che si chiuderanno con l'anno in corso.
- Il credito verso Allianz per polizza collettiva è aggiornato a euro 433.405; trattasi della polizza contratta dall'Associazione per ottenere un rendimento in cambio del versamento delle somme a copertura del TFR dei dipendenti.
- I crediti diversi per euro 9.705 sono identificati in: crediti verso Poste Italiane per residuo spese di spedizione utilizzate per l'invio delle riviste tramite libretto postale per euro 5.313, affrancatrice postale per euro 1.406 e crediti vari per euro 2.986.
- I crediti verso Fiordaliso S.r.l. SB pari a euro 113.183 sono crediti per servizi forniti per gli anni precedenti mentre i crediti per finanziamenti straordinari per euro 312.286 sono stati erogati per far fronte a spese straordinarie delle quali una parte è in corso di rientro rateizzato.

Ratei e risconti attivi diversi:

- pari ad euro 28.885; sono il risultato di costi sostenuti nell'anno ma di competenza dell'esercizio futuro.

Disponibilità liquide:

- le disponibilità liquide sono i saldi risultanti alla chiusura dell'anno sociale. Si sta lavorando con Banca Etica per definire una convenzione che possa soddisfare e migliorare l'utilizzo dell'Istituto sia per il livello nazionale che per tutti i livelli, ognuno con le proprie specificità, sia in termini di gestione e fruibilità che di economicità (**moz.13.2018**).

PASSIVITÀ

- Il Fondo di dotazione pari a euro 7.528.755 definisce il patrimonio dell'Associazione, rilevato contabilmente come differenza tra valori dell'attivo e del passivo. È stato incrementato dall'accantonamento nell'anno di euro 253.026, di cui euro 100.059 così come approvati nella previsione dello scorso Consiglio generale, più una ulteriore somma di euro 152.967 proposta dal Comitato nazionale per proseguire, in particolare, nell'accelerazione dello svincolo dalla disponibilità di credito a breve termine da parte della banca.

- Il Fondo TFR è l'accantonamento relativo alle spettanze dei dipendenti per il trattamento di fine rapporto. Si è incrementato per la quota di competenza dell'anno al netto di quanto utilizzato per il personale non più impegnato e anticipi TFR richiesti nell'anno.
- Il Fondo imprevisti per euro 128.748: si tratta della consistenza del 2% dell'entrata da censimenti prescritta dall'art. 3 dell'allegato F del Regolamento AGESCI. L'utilizzo dell'anno pari a euro 14.861 è relativo a: lavori canna fumaria e perdita d'acqua per danno da terzi nella sede nazionale, sanzione su contributi INPS 2011 non versati correttamente, pagamento ritenute non versate nel 2016, imposta di registro sul decreto ingiuntivo del 2016 verso la Coop. San Giorgio, imposta di registro per contenzioso base di Bracciano, rimborso Regione Emilia Romagna per costi di gestione soci San Marino.
- Il Fondo manutenzioni patrimoniali destinato agli immobili di ENMC dati in uso all'Associazione, è stato utilizzato per euro 143.443. Tra le più importanti operazioni di manutenzione straordinaria, finalizzate alla preservazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'Associazione, hanno particolarmente impegnato l'area organizzazione:
- gli interventi per il recupero dello stato di legittimità dei fabbricati, per la messa in sicurezza e per la razionalizzazione d'uso delle strutture della base di Bracciano e il ripristino degli spazi verdi e degli alberi;
- gli interventi di manutenzione degli impianti del Roma Scout Center che hanno permesso di migliorare ulteriormente l'offerta ma soprattutto di mettere in sicurezza la struttura.
- Il Fondo sostegno immobili e terreni da campo è stato incrementato, come da Regolamento, di euro 1,05 sui censiti dell'anno, pari ad euro 193.121,25 e di ulteriori euro 69,40 come da delibera del Comitato per accettazione delle domande di erogazione ricevute, per totali euro 193.190,65. L'utilizzo nell'anno è stato pari ad euro 115.654,78, inoltre si è proceduto allo smobilizzo delle somme destinate e non utilizzate da progetti giunti a scadenza per euro 372,71.
- Il Fondo Zone disagiate ha avuto un utilizzo per euro 2.520 pertanto dello stesso importo è stato ricostituito.

Fondi vincolati a progetti:

- Il Fondo altri incarichi in Associazione e organismi internazionali contribuisce al sostegno dei volontari che sono impegnati in rappresentanza internazionale per conto dell'Associazione.
- Il Fondo Legalità sostiene i progetti sui beni confiscati alle mafie; non ci sono stati utilizzi nell'anno.
- Il Fondo Pubblicazioni è utilizzato per la contribuzione al costo "prezzo politico" dei Manuali di Branca e di eventuali specifiche pubblicazioni che non ricadono all'interno di un centro di costo; è stato utilizzato per euro 1.185 e risponde all'esigenza strategica di favorire la pubblicazione e diffusione del metodo scout, tramite la Fiordaliso S.r.l. SB.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITÀ

	2018/2019	2017/2018
IMMOBILIZZAZIONI		
<i>Immobilizzazioni immateriali:</i>		
Brevetti e licenze	67.927	67.927
Software	475.664	475.664
Marchio	44	44
Testata Scout	20.230	20.230
Fondo ammortamento	-563.865	-563.865
Totale Immobilizzazioni immateriali	-	-
<i>Immobilizzazioni materiali:</i>		
Immobilizzazioni materiali	463.042	463.042
Fondo ammortamento	-463.042	-463.042
Totale Immobilizzazioni materiali	-	-
RIMANENZE	29.189	47.728
ATTIVITÀ FINANZIARIE		
Partecipazione Banca Etica	5.125	5.125
Partecipazione Fiordaliso S.r.l. SB	7.567	18.252
Totale attività finanziarie	12.691	23.377
CREDITI A LUNGO TERMINE		
Finanziamento modale ENMC - Largo dello Scautismo Roma	7.859.646	7.881.701
Finanziamento modale ENMC - Corso Vittorio Roma	1.367.200	1.367.200
Finanziamento modale ENMC - Bracciano Base lago	205.000	205.000
Finanziamento modale ENMC - Sassari civici 9 e 10	184.200	184.200
Totale crediti a lungo termine	9.616.046	9.638.101
CREDITI A BREVE TERMINE		
Crediti vs soci per censimenti da ricevere	-	665
Crediti vs soci per anticipo fondo campi (CFA e Competenze)	5.284	11.185
Crediti verso dipendenti per anticipi f.di spese	108	130
Crediti verso segreterie affiliate	16.927	728
Crediti verso segreterie regionali finanziamenti	31.330	-
Crediti verso Allianz per polizza collettiva	433.405	409.893
Crediti verso Marsh per sponsorizzazione	42.700	-
Crediti diversi	9.705	11.085
Crediti vs DPC	-	5.341
Crediti vs Tributarî	850	631
Crediti vs Istituti di previdenza e sicurezza sociale	3.342	2.135
Crediti vs Fiordaliso S.r.l. SB per servizi di sistema	113.183	113.183
Crediti vs Fiordaliso S.r.l. SB finanziamento	312.286	12.750
Totale crediti a breve termine	964.140	567.725
DISPONIBILITÀ		
Cassa + assegni	1.014	1.286
PayPal pos virtuale	23.478	20.877
C/C Postale	22.517	13.936
Banca Etica	478.264	3.613
Banca Popolare di Sondrio	1.377.468	2.259.338
Totale disponibilità	1.902.739	2.299.051
DEPOSITI CAUZIONALI (Telecom, Poste Italiane, Acea)	7.212	7.258
RATEI E RISCONTI ATTIVI		
Diversi	28.885	56.679
Totale ratei e risconti attivi	28.885	56.679
TOTALE ATTIVITÀ	12.565.903	12.639.919
CONTI D'ORDINE FIDEIUSSIONI PRESTATE DA TERZI	4.000.000	4.000.000
TOTALE GENERALE	16.565.903	16.639.919

STATO PATRIMONIALE - PASSIVITÀ

	2018/2019	2017/2018
FONDO DI DOTAZIONE		
Esistenza all'inizio del periodo	7.275.729	7.154.426
Destinazione da avanzo gestione	100.059	121.303
Totale fondo di dotazione	7.375.788	7.275.729
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		
Esistenza all'inizio del periodo	743.375	701.377
Incrementi dell'anno	89.539	70.685
Utilizzi dell'anno	-44.532	-28.686
Totale fondo di trattamento fine rapporto	788.383	743.375

	2018/2019	2017/2018
FONDO IMPREVISTI		
Esistenza all'inizio del periodo	129.338	129.459
Incrementi dell'anno	14.270	39.468
Utilizzi dell'anno	-14.861	-139.588
Totale fondo imprevidi	128.748	129.338
FONDO MANUTENZIONI PATRIMONIALI		
Esistenza all'inizio del periodo	554.161	360.661
Incrementi dell'anno	100.000	300.000
Decrementi dell'anno	-143.443	-106.500
Totale fondo manutenzioni patrimoniali	510.718	554.161
FONDO IMMOBILI		
Esistenza all'inizio del periodo	453.696	335.846
Incrementi dell'anno	193.191	265.033
Utilizzi dell'anno	-116.027	-147.183
Totale fondo sost. Immobili e terreni da campo	530.859	453.696
FONDO ZONE DISAGIATE		
Esistenza all'inizio del periodo	20.000	20.000
Incrementi anno in corso	2.520	1.941
Utilizzi dell'anno	-2.520	-1.941
Totale fondo Zone disagiate	20.000	20.000
FONDI VINCOLATI A PROGETTI		
Fondo altri incarichi in associazioni e organismi internazionali	5.000	5.000
Fondo legalità	10.000	10.000
Fondo pubblicazioni	8.815	10.000
Fondo progetto "Un euro per una sede"	15.692	16.025
Fondo progetto Centro Documentazione	52.630	78.722
Fondo Fiordaliso S.r.l. SB	459.930	65.000
Fondo manutenzione barche nautici	4.361	-
Fondo implementazioni e sviluppo software	327.279	299.918
Fondo sperimentazione modifiche uniformi	19.517	20.000
Fondo NTT 2020	20.000	10.000
Fondo sostegno Zone per democrazia associativa	-	-
Fondo Padre Salucci	1.340	1.310
Fondo Indaba 2020	6.400	4.800
Fondo sicurezza AGESCI	152.237	120.000
Fondo Terzo settore	67.190	50.000
Fondo trasformazione Fiordaliso	8.850	50.000
Fondo donazione Buona Caccia	-	50.000
Fondo riduzione debiti bancari Sistema	-	25.000
Totale fondi vincolati a progetti	1.159.2406	815.775
FONDI EVENTI INTERNAZIONALI		
Fondo Roverway 2018	116.851	114.743
Fondo Jamboree 2019	282.696	1.291.466
Fondo Eurojam 2020	177.313	-
Fondo World Scout Moot 2021	6.000	3.000
Fondo Roverway 2024	3.000	-
Fondo sostegno eventi internazionali	30.000	30.000
Totale fondi eventi internazionali	615.859	1.439.209
DEBITI		
Debiti vs fornitori e fatture da ricevere	222.857	440.117
Debiti tributari	33.467	22.145
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	34.157	24.586
Debiti diversi	7.435	1.545
Debiti verso Allianz per polizza collettiva	-	9.896
Debiti verso Segreterie regionali	233.506	31.884
Debiti verso soci per note spese da rimborsare	11.131	12.175
Debiti verso DPC	19.779	-
Debiti verso ENMC per anticipazioni	162.355	117.571
Debito verso Regione AGESCI Lazio per anticipazioni	4.000	4.000
Debito modale verso Regione AGESCI Lazio	478.054	478.054
Totale Debiti	1.206.740	1.141.972
DEPOSITI CAUZIONALI	50	50
RATEI E RISCONTI PASSIVI		
Ratei ferie	206.138	26.837
	23.380	39.777
Totale Ratei e Risconti passivi	229.519	66.613
Risultato finale	-	-
TOTALE PASSIVITÀ	12.565.903	12.639.919
CONTI D'ORDINE FIDEIUSSIONI PRESTATE DA TERZI	4.000.000	4.000.000
TOTALE GENERALE	16.565.903	16.639.919

- Il Fondo “Un euro per una sede”, progetto nato per il sostegno dei Gruppi operanti nelle zone terremotate, è giunto al termine ma ha ancora una disponibilità di euro 15.692.
 - Il Fondo Progetto Centro Documentazione sostiene le attività di archiviazione e relativi progetti di fruibilità e promozione della documentazione storica dell’Associazione. Sono state spese euro 34.380 in digitalizzazione e euro 11.712 per l’archiviazione storica.
 - Fondo Fiordaliso S.r.l. SB è a sostegno di eventuali svalutazioni di partecipazioni e bisogni legati alle operazioni finali di trasformazione e rilancio.
 - Fondo Manutenzioni barche nautici è stato costituito per dare specifica evidenza delle somme raccolte in occasione dell’utilizzo della base nautica nazionale, finalizzate alla manutenzione delle attrezzature nautiche.
 - Il Fondo implementazioni e sviluppo software fa riferimento agli accantonamenti per gli sviluppi dei programmi e dei progetti già avviati o di nuova costituzione sulla base delle necessità periodicamente raccolte dagli Incaricati, dalle segreterie o dai suggerimenti ricevuti direttamente dai soci. L’utilizzo dell’anno è di euro 72.639, all’accantonamento già approvato in fase di variazione preventivo di euro 100.000 si aggiunge la proposta di un ulteriore incremento di euro 150.000 a totale copertura dei progetti del triennio in corso.
 - Il Fondo sperimentazione modifiche uniformi si riferisce all’accantonamento della somma di euro 20.000 per la sperimentazione dei nuovi modelli dell’uniforme, l’importo utilizzato di euro 483 è la quota pagata per la modellistica e la produzione di alcuni campioni del pantalone lungo da sperimentare.
 - Il Fondo NTT è il fondo dove confluiscono gli accantonamenti annuali dell’incontro di Formazione capi che ricorre ogni 4 anni.
 - Il Fondo Sostegno Zone per Democrazia Associativa è una proposta del Comitato nazionale per un accantonamento dedicato alle Zone che incontrano particolari difficoltà nel garantire il proprio sostegno e la propria partecipazione nell’ambito della Riforma Leonardo.
 - Il Fondo Padre Salucci è la raccolta di donazioni da soci per la sistemazione della sua tomba ed altre opere di carità in suo nome.
 - Il Fondo Indaba è l’accantonamento annuale per l’incontro del Settore Competenze che ricorre ogni 2 anni.
 - Il Fondo Sicurezza è l’accantonamento per il progetto Sicurezza basi avviato con la **moz. 49/2017**, la somma ad oggi disponibile è di euro 152.237, detratta della somma del parere “pro veritate” finalizzato all’analisi giuridica dello stato dell’arte e alla progettazione della messa in sicurezza delle basi associative. Si sta procedendo con la seconda fase di attività che si sviluppa attraverso la disciplina in termini di sostegno economico di AGESCI ai progetti riguardanti le prestazioni professionali e d’opera inerenti alla valutazione dei rischi e per l’incremento dei livelli di sicurezza delle basi CBA. È inoltre in fase di approvazione in Comitato nazionale
- il nuovo regolamento attuativo e la definizione delle risorse da dedicare.
- Il Fondo Terzo settore è un accantonamento in previsione di eventuali future esigenze per il sostegno al percorso di entrata dell’Associazione nel Registro Unico nazionale del Terzo Settore (RUNTS) e per le esigenze di studio e approfondimento, anche mediante l’utilizzo di eventuali professionisti specializzati nella nostra particolare realtà associativa. Il lento processo di attuazione delle linee guida e il ritardo nell’entrata in vigore del Registro Unico nazionale per gli Enti del Terzo settore rende difficile procedere nella formazione e informazione a supporto dei livelli. Sono stati presi contatti con una consulente specializzata nel Terzo settore che sta studiando le nostre specificità associative. I modelli di rendicontazione economica semplificati sono stati predisposti e sono in fase di verifica con le Regioni, i fac-simile di verbali predisposti sono stati inseriti in una nuova area dedicata in BuonaStrada, all’interno di BuonaStrada sono anche stati predisposti alcuni modelli di esempio per cominciare a sperimentare strumenti a supporto dell’attività economica dei livelli. **(moz. 27-62.2019)**
 - Il Fondo trasformazione Fiordaliso è stato utilizzato per il previsto progetto di trasformazione, nel dettaglio: i costi per la perizia asseverata del bilancio per euro 30.467 ed euro 10.686 per la svalutazione post trasformazione. È proseguito il percorso di cambiamento tracciato dal Consiglio generale del 2017 e si è arrivati a completare anche l’ultimo passaggio di trasformazione della Fiordaliso SBC in società benefit a responsabilità limitata. Il percorso giuridico di trasformazione e semplificazione è così terminato ma appare evidente come il rilancio economico del “braccio commerciale” dell’Associazione sia estremamente complesso e pieno di ostacoli di varia natura. Al momento della redazione della presente relazione è in fase di partenza, tra mille fatiche e difficoltà, ma al contempo con grande impegno di personale e volontari coinvolti nel cosiddetto “Sistema AGESCI”, il nuovo sistema unico di contabilità che permetterà, tra le altre cose, il lancio in produzione della nuova piattaforma e-commerce associativa.
 - Il Fondo donazione BuonaCaccia, dopo l’utilizzo di euro 8.251 è stato smobilizzato per euro 41.749.
 - Il Fondo riduzione debiti bancari di Sistema, soddisfatte le richieste pervenute, è stato chiuso.
 - I Fondi per eventi internazionali raccolgono le quote annuali di accantonamento e la gestione di entrate e uscite dell’evento specifico.
 - Il Fondo sostegno eventi internazionali, accantonato per euro 30.000, è nato dalla necessità di sostenere i capi che parteciperanno agli eventi internazionali, equiparando la loro quota di partecipazione a quella richiesta ai ragazzi.
- I debiti sono importi da pagare che a cavallo dell’anno sociale risultano ancora aperti, non emergono criticità da evidenziare. Il debito modale verso la Regione AGESCI Lazio rappresenta il finanziamento concesso dalla Regione

AGESCI Lazio ad AGESCI nazionale per finanziare l'acquisto, tramite ENMC, dell'immobile di Largo dello Scau-tismo a Roma.

Nei ratei passivi troviamo i costi di competenza dell'anno ma che saranno pagati nell'esercizio successivo, di seguito si evidenziano gli importi più significativi: INAIL euro 2.506, gestione campi del Settore Competenze per euro 11.907, spese relative ai campi R/S estero per euro 9.826, spese condominio di Piazza Pasquale Paoli per euro 1.095, straordinari personale per 4.766, polizza assistenza per euro 1.809, polizze estensioni attività per euro 1.397, spese di spedizione riviste per euro 13.969, rata polizza RC mul-tirischi per euro 155.459.

I conti d'ordine sono le garanzie prestate (valore doppio ri-spetto all'affidamento bancario) come fideiussione per le due linee di credito richieste per il processo di rientro e la ricostituzione dell'equilibrio finanziario dell'Associazione.

RENDICONTO GESTIONALE

È il documento che raccoglie tutte le informazioni eco-nomiche dell'esercizio, rappresenta il modo in cui le somme a disposizione vengono utilizzate nel corso del-l'anno scout (1 ottobre / 30 settembre) e la tipologia di entrate ricevute.

Si prendono in considerazione tre annualità: quella con-clusa al 30 settembre 2019 con i dati a consuntivo, quella in corso con le variazioni proposte rispetto a quanto ap-provato al Consiglio generale 2019 e quella futura relativa al periodo 1 ottobre 2020 / 30 settembre 2021 con gli im-porti che si prevedono di utilizzare.

Si riportano di seguito le analisi di dettaglio dei principali fatti economici relativi alle entrate e alle uscite degli anni 2018-2019 (consuntivo), 2019-2020 (preconsuntivo) e 2020-2021 (preventivo).

Vengono evidenziate solo alcune delle principali voci di bilancio per le quali sono utili maggiori dettagli, per i pro-spetti completi si rinvia al bilancio integrale pubblicato.

CONSUNTIVO ANNO SCOUT 2018-2019

Il numero dei soci, a chiusura dell'anno associativo, è stato pari a un totale di 183.925 con un leggero calo ri-spetto all'anno precedente.

Si rileva un risultato di gestione finale positivo di euro 394.930 per il quale il Comitato nazionale propone di de-stinare l'avanzo:

- alla costituzione di un Fondo Sostegno Zone per Democrazia Associativa, dimensionato sul riferimento di euro 0,50 a socio, per un totale di euro 91.963 attingendo proprio dai risparmi conseguiti nei servizi alle strutture e ai soci; questo in attesa di definire le possibili necessità e modalità di aumento disponibilità nei confronti delle Zone per la Riforma Leonardo (**racc. 11/2018 – moz.**

63/2019 – moz. 64/2019 – racc. 6/2019).

- al maggiore accantonamento al Fondo implementa-zioni e sviluppo software di euro 150.000, attingendo ai risparmi di gestione ottenuti soprattutto in ambito assicurativo e negli acquisti, destinato a soddisfare le richieste di nuove implementazioni dei software asso-ciativi (BuonaStrada, BuonaCaccia e APP) e delle esi-genze di maggiore integrazione tra di loro (**moz. 66-67/2019**), implementazione del processo di nomina a capo su BuonaStrada (**moz. 7/2018**) messo on line in anticipo già dall'inizio del nuovo anno scout 2019-2020, oltre che della revisione dell'infrastruttura tec-nologica dell'Associazione presso il NAMEX dopo la disdetta contrattuale unilaterale ricevuta nell'estate scorsa dal CINECA; il tutto con attenzione alle priorità raccolte dagli Incaricati e dalle Segreterie regionali e al budget disponibile.
- all'accantonamento a Fondo dotazione del residuo im-porto di euro 152.967 per proseguire nel percorso di chiusura della linea di credito a rientro annuale e nella messa in sicurezza dell'Associazione.

Oltre all'impegno ad accantonare annualmente un im-porto non inferiore a euro 100.000 a Fondo di dotazione al fine di perseguire un progressivo rientro del debito (**moz. 75/2016**), siamo al terzo anno dalla rinegoziazione delle linee di credito con Banca Etica con la quale sono stati contrattualizzati due fidi da un milione di euro con scadenza decennale dei quali uno è stato negoziato a "de-curtazione" annuale per un importo di euro 100.000 al fine di dimezzare l'esposizione in massimo 10 anni (per-tanto il fido diventerà ad aprile 2020 pari a 700.000 euro). In generale il percorso di attenta gestione, razionalizza-zione dei costi, revisione dei contratti, ha permesso negli anni di ristabilire un buon equilibrio economico; infatti, è stato possibile accantonare al Fondo dotazione euro 1.349.959 senza penalizzare le attività tipiche e le azioni di programma e senza agire sull'importo del censimento. Inoltre, cercare di accantonare maggiori importi, in base agli avanzi di gestione, darà la possibilità di valutare nei prossimi anni la chiusura della linea di credito in anticipo e gestire la liquidità finanziaria associativa con più auto-nomia, meno costi e meno rischi.

Nella tabella sottostante si riepiloga il percorso degli ul-timi sei anni:

annualità	accantonamenti
2013-2014	108.610
2014-2015	459.633
2015-2016	166.161
2016-2017	241.020
2017-2018	176.733
2018-2019	253.026
Totale	1.349.959

Tutte le proposte di destinazione descritte sono state già predisposte nel bilancio consuntivo.

CONTO ECONOMICO

Livello	Centro di costo	Variazione 2018-2019	Consuntivo 2018-2019	Preventivo 2019-2020	Variazione 2019-2020	Preventivo 2020-2021	Preventivo 2020-2021 (riduzione soci 20%)
	Numero soci	182.582	183.925	182.000	182.000	182.000	145.600
0	ONERI	6.817.720 €	6.885.296 €	6.655.850 €	6.655.850 €	6.652.000 €	5.403.585 €
1	ONERI DA ATTIVITÀ TIPICHE	1.463.760 €	1.263.130 €	1.414.860 €	1.445.060 €	1.453.360 €	1.245.530 €
2	Metodo	388.500 €	289.472 €	328.100 €	364.400 €	322.100 €	288.080 €
3	Branche	76.200 €	61.111 €	46.000 €	67.300 €	46.000 €	36.800 €
3	Coordinamento metodologico	25.000 €	11.584 €	10.000 €	29.000 €	10.000 €	8.000 €
3	Settori	104.300 €	46.168 €	101.100 €	91.100 €	89.100 €	67.280 €
3	Eventi internazionali	58.000 €	58.000 €	46.000 €	52.000 €	52.000 €	51.000 €
3	Metodo personale dedicato	125.000 €	112.609 €	125.000 €	125.000 €	125.000 €	125.000 €
2	Formazione capi	260.500 €	224.997 €	259.500 €	254.900 €	259.500 €	249.600 €
3	Formazione capi	50.500 €	38.336 €	49.500 €	44.900 €	49.500 €	39.600 €
3	Campi Cfa	90.000 €	78.468 €	90.000 €	90.000 €	90.000 €	90.000 €
3	Formazione capi personale dedicato	120.000 €	108.193 €	120.000 €	120.000 €	120.000 €	120.000 €
2	Organizzazione	58.000 €	52.957 €	58.000 €	58.000 €	58.000 €	55.600 €
3	Organizzazione spese organizzazione	8.000 €	7.374 €	8.000 €	8.000 €	8.000 €	6.400 €
3	Organizzazione azioni da programma	-	-	-	-	-	-
3	Organizzazione segreterie	4.000 €	643 €	4.000 €	4.000 €	4.000 €	3.200 €
3	Organizzazione Cba	-	401 €	-	-	-	-
3	Organizzazione personale dedicato	46.000 €	44.539 €	46.000 €	46.000 €	46.000 €	46.000 €
2	Democrazia Associativa	756.760 €	695.703 €	769.260 €	767.760 €	813.760 €	652.250 €
3	Capo Guida - Capo Scout	40.000 €	30.111 €	40.000 €	43.000 €	43.000 €	40.800 €
3	Consiglio generale	120.000 €	113.303 €	107.000 €	120.000 €	107.000 €	85.600 €
3	Commissioni di Consiglio generale	1.500 €	1.488 €	1.500 €	3.000 €	3.000 €	2.400 €
3	Collegio Giudicante nazionale	3.000 €	1.289 €	3.000 €	3.000 €	3.000 €	2.400 €
3	Commissione economica spese di organizzazione	4.500 €	1.754 €	4.500 €	4.500 €	4.500 €	3.600 €
3	Organo di vigilanza (Odv) Spese di organizzazione	2.500 €	-	2.500 €	2.500 €	2.500 €	2.000 €
3	Commissione nazionale uniformi e distintivi	-	-	-	-	-	-
3	Consiglio nazionale	45.000 €	41.553 €	45.000 €	45.000 €	45.000 €	36.000 €
3	Comitato nazionale	535.260 €	504.220 €	560.760 €	541.760 €	600.760 €	474.450 €
3	Accantonamento altri incarichi in associazioni ed organismi onternazionali	5.000 €	1.985 €	5.000 €	5.000 €	5.000 €	5.000 €
1	ONERI PROMOZIONALE E RACCOLTA FONDI	-	-	-	-	-	-
1	ONERI DA ATTIVITÀ ACCESSORIE	230.000 €	278.053 €	230.000 €	230.000 €	230.000 €	230.000 €
2	Spese 5%	230.000 €	278.053 €	230.000 €	230.000 €	230.000 €	230.000 €
1	ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI	30.000 €	17.525 €	30.000 €	30.000 €	30.000 €	30.000 €
2	Su Rapporti bancari	30.000 €	17.525 €	30.000 €	30.000 €	30.000 €	30.000 €
3	Spese bancarie	10.000 €	8.054 €	10.000 €	10.000 €	10.000 €	10.000 €
3	Interessi passivi	20.000 €	9.471 €	20.000 €	20.000 €	20.000 €	20.000 €
1	ONERI STRAORDINARI	100.059 €	102.789 €	162.590 €	123.590 €	219.540 €	100.000 €
2	Sopravvenienze passive	-	2.730 €	-	-	-	-
2	Accantonamento Fondo dotazione	100.059 €	100.059 €	162.590 €	123.590 €	219.540 €	100.000 €
1	ONERI DI SUPPORTO GENERALE	4.993.901 €	5.223.799 €	4.818.400 €	4.827.200 €	4.719.100 €	3.798.055 €
2	Servizi ai soci	1.596.000 €	1.473.076 €	1.592.500 €	1.606.600 €	1.600.000 €	1.143.055 €
3	Assicurazioni	1.103.500 €	1.045.161 €	1.100.000 €	1.100.000 €	1.100.000 €	743.055 €
3	Stampa periodica associativa	425.000 €	365.282 €	425.000 €	430.000 €	425.000 €	340.000 €
3	Stampa periodica R/S Servire	45.000 €	50.112 €	45.000 €	46.600 €	45.000 €	36.000 €
3	Accantonamento fondo legalità	2.500 €	10.000 €	2.500 €	10.000 €	10.000 €	8.000 €
3	Accantonamento fondo Gruppi disagiati	20.000 €	2.520 €	20.000 €	20.000 €	20.000 €	16.000 €
3	Accantonamento fondo sperimentazione modifiche uniformi	-	-	-	-	-	-

Livello	Centro di costo	Variazione 2018-2019	Consuntivo 2018-2019	Preventivo 2019-2020	Variazione 2019-2020	Preventivo 2020-2021	Preventivo 2020-2021 (riduzione soci 20%)
2	Servizi alle strutture	1.629.911 €	1.645.031 €	1.575.100 €	1.575.100 €	1.575.100 €	1.124.000 €
3	Ristorno a Comitati regionali	1.304.200 €	1.319.636 €	1.300.000 €	1.300.000 €	1.300.000 €	1.040.000 €
3	Accantonamento fondo immobili	191.711 €	193.191 €	191.100 €	191.100 €	191.100 €	-
3	Accantonamento fondo sicurezza AGESCI	50.000 €	50.000 €	-	-	-	-
3	Accantonamento fondo sostegno Zone per democrazia associativa	-	-	-	-	-	-
3	Servizi ai soci personale dedicato	84.000 €	82.205 €	84.000 €	84.000 €	84.000 €	84.000 €
2	Organizzazione e logistica	1.767.990 €	2.105.692 €	1.650.800 €	1.645.500 €	1.544.000 €	1.531.000 €
3	Personale dipendente (Direzione, amministrazione, personale, logistica e Centro Documentazione)	711.000 €	726.559 €	711.000 €	715.000 €	715.000 €	715.000 €
3	Trattamento di fine rapporto	85.000 €	89.539 €	85.000 €	85.000 €	85.000 €	85.000 €
3	Costi accessori dipendenti	6.500 €	10.105 €	6.500 €	6.500 €	6.500 €	6.500 €
3	Sede nazionale	159.500 €	149.128 €	159.500 €	155.500 €	155.500 €	155.500 €
3	Centro Documentazione	25.000 €	24.049 €	25.000 €	25.000 €	25.000 €	20.000 €
3	Accantonamento fondo pubblicazioni	-	-	-	-	-	-
3	Magazzino (Gadget-quaderni Campi-Gilwell)	5.000 €	2.964 €	5.000 €	5.000 €	5.000 €	4.000 €
3	Terreni e impianti	35.000 €	19.032 €	35.000 €	35.000 €	35.000 €	28.000 €
3	Consulenze	109.800 €	103.003 €	109.800 €	110.000 €	110.000 €	110.000 €
3	Informatica	402.500 €	370.546 €	302.500 €	309.000 €	307.500 €	307.500 €
3	Spese generali	111.500 €	84.377 €	111.500 €	99.500 €	99.500 €	99.500 €
3	Servizi sistema AGESCI	-	-	-	-	-	-
3	Accantonamento fondo manutenzioni patrimoniali	100.000 €	100.000 €	100.000 €	100.000 €	-	-
3	Accantonamento fondo imprevisti	-	14.270 €	-	-	-	-
3	Accantonamento fondo Terzo settore	17.190 €	17.190 €	-	-	-	-
3	Accantonamento fondo trasformazione Fiordaliso	-	-	-	-	-	-
3	Accantonamento fondo Fiordaliso SRL SB	-	394.930 €	-	-	-	-
3	Accantonamento fondo donazione BuonaCaccia	-	-	-	-	-	-
0	PROVENTI E RICAVI	6.817.720 €	6.885.296 €	6.655.850 €	6.655.850 €	6.652.000 €	5.403.585 €
1	PROVENTI DA ATTIVITÀ TIPICHE	6.390.370 €	6.437.375 €	6.370.000 €	6.370.000 €	6.370.000 €	5.096.000 €
2	Censimenti	6.390.370 €	6.437.375 €	6.370.000 €	6.370.000 €	6.370.000 €	5.096.000 €
1	PROVENTI DA RACCOLTA FONDI	-	-	-	-	-	-
1	PROVENTI E RICAVI ATTIVITÀ ACCESSORIE	415.850 €	345.344 €	275.850 €	275.850 €	272.000 €	272.000 €
2	Distacchi sistema AGESCI	140.000 €	-	-	-	-	-
2	Liberalità sponsorizzazioni ecc.	38.850 €	38.850 €	38.850 €	38.850 €	35.000 €	35.000 €
2	Contributi 5%	230.000 €	278.053 €	230.000 €	230.000 €	230.000 €	230.000 €
2	Abbonamenti riviste	3.000 €	3.385 €	3.000 €	3.000 €	3.000 €	3.000 €
2	Altre entrate	4.000 €	25.056 €	4.000 €	4.000 €	4.000 €	4.000 €
1	PROVENTI FINANZIARI E PATRIMONIALI	10.000 €	14.119 €	10.000 €	10.000 €	10.000 €	10.000 €
2	Interessi attivi	-	187 €	-	-	-	-
2	Rendimento Allianz polizza TFR	10.000 €	13.931 €	10.000 €	10.000 €	10.000 €	10.000 €
2	Plusvalenze cessioni box	-	-	-	-	-	-
1	PROVENTI STRAORDINARI	1.500 €	88.459 €	-	-	-	25.585 €
2	Sopravvenienze attive	-	21.337 €	-	-	-	-
2	Smobilizzo fondi	1.500 €	67.122 €	-	-	-	25.585 €
3	Smobilizzo fondo immobili	-	373 €	-	-	-	-
3	Smobilizzo fondo Roverway anni precedenti	-	-	-	-	-	-
3	Smobilizzo fondo World Scout Moot anni precedenti	-	-	-	-	-	-
3	Smobilizzo fondo donazione BuonaCaccia	-	41.749 €	-	-	-	-
3	Smobilizzo fondo riduzione debiti sistema bancario	-	25.000 €	-	-	-	-
3	Smobilizzo fondo imprevisti	1.500 €	-	-	-	-	25.585 €
	Risultato gestionale negativo	-	-	-	-	-	-
	Risultato gestionale positivo	-	-	-	-	-	-



Proventi e Ricavi

I proventi da attività tipica provengono dalle quote dei soci per un totale di euro 6.437.375, non ci sono state attività aggiuntive di raccolta fondi. I proventi e ricavi di attività accessorie raccolgono i contributi di sponsorizzazione ricevuti da Marsh per euro 35.000 e la quota di IVA recuperata sulla stessa per euro 3.850, i distacchi di personale sul sistema AGESCI sono stati influenzati dall'uscita anticipata dal servizio del precedente Coordinatore che ha rassegnato le proprie dimissioni nel mese di maggio u.s. e dalla situazione

finanziaria della Fiordaliso risultata particolarmente critica nell'anno (è viceversa proseguito il fruttuoso scambio di competenze professionali tra AGESCI e Fiordaliso), entrate per abbonamenti riviste per euro 3.385 e altre entrate per euro 25.056, la voce più significativa è rappresentata da euro 21.455 che ENMC ha restituito all'Associazione in seguito alla vendita del box non pertinenziale del RSC.

I proventi finanziari e patrimoniali comprendono gli interessi attivi di conto corrente per euro 187, il rendimento della polizza Allianz per il TFR di euro 13.931.

Centro di costo	Variazione 2018-2019	Consuntivo 2018-2019	Differenza
PROVENTI E RICAVI	6.817.720 €	6.885.296 €	67.576 €
PROVENTI DA ATTIVITÀ TIPICHE	6.390.370 €	6.437.375 €	47.005 €
Censimenti	6.390.370 €	6.437.375 €	47.005 €
PROVENTI DA RACCOLTA FONDI	-	-	-
PROVENTI E RICAVI ATTIVITÀ ACCESSORIE	415.850 €	345.344 €	70.506 €
Distacchi sistema AGESCI	140.000 €	-	140.000 €
Liberalità sponsorizzazioni ecc.	38.850 €	38.850 €	-
Contributi 5‰	230.000 €	278.053 €	48.053 €
Abbonamenti riviste	3.000 €	3.385 €	385 €
Altre entrate	4.000 €	25.056 €	21.056 €
PROVENTI FINANZIARI E PATRIMONIALI	10.000 €	14.119 €	4.119 €
Interessi attivi	-	187 €	187 €
Rendimento Allianz polizza TFR	10.000 €	13.931 €	3.931 €
Plusvalenze cessioni box	-	-	-
PROVENTI STRAORDINARI	1.500 €	88.459 €	86.959 €
Sopravvenienze attive	-	21.337 €	21.337 €
Smobilizzo fondi	1.500 €	67.122 €	65.622 €
<i>Smobilizzo fondo immobili</i>	-	373 €	373 €
<i>Smobilizzo fondo donazione BuonaCaccia</i>	-	41.749 €	41.749 €
<i>Smobilizzo fondo riduzione debiti sistema bancario</i>	-	25.000 €	25.000 €

Le sopravvenienze Attive sono pari a euro 21.337. Gli importi più significativi fanno riferimento a: rimborsi di Fondimpresa per i corsi di formazione del personale della Segreteria nazionale per euro 8.144, nota di credito Trenitalia sui viaggi effettuati nell'esercizio precedente per euro 6.177, entrate utilizzo base di Bracciano riferite all'esercizio precedente euro 2.385, rimborso imposte immobili ENMC relative al precedente esercizio per euro 1.541, altre somme minori sono recuperi vari, rettifiche e rimborsi non di competenza dell'anno in corso.

I proventi straordinari fanno riferimento ai rilasci Fondi: Fondo immobili è dovuto a differenze da consuntivo progetti per euro 373, mentre il Fondo riduzione debiti sistema si chiude dopo aver soddisfatto l'unica richiesta giunta; il Fondo Donazione BuonaCaccia viene smobilizzato per i residui euro 41.749, i risparmi generati sono stati destinati al maggior accantonamento proposto sul Fondo di sviluppo software come evidenziato nei punti precedenti.

Oneri

Negli oneri da attività tipiche sono racchiuse tutte le spese riferite alle attività specifiche della missione associativa, non vi sono sforamenti di budget significativi. Già dallo scorso anno è stata evidenziata l'assegnazione del

personale al centro di costo dedicato al fine di consentire una completa valutazione dei reali valori di utilizzo.

In generale sono state attribuite le spese in base a questo criterio:

- le spese di Organizzazione sostengono l'attività ordinaria per gli incontri di staff, di pattuglia e di incontri incaricati annuali;
- le spese di Azioni di Programma sono riferite all'annualità in corso e sono azioni per la realizzazione del programma nazionale;
- le spese di Attività ordinaria sono le spese dedicate a sostegno di campi/eventi che annualmente si ripetono e sono state consolidate.

Il valore dei campi è inserito al netto delle entrate ed uscite, a seguire il dettaglio che ne evidenzia il risultato:

- Cantieri R/S: 4 campi con la partecipazione di 206 ragazzi e 20 componenti dello staff, Spese di gestione evento euro 12.819, entrate iscrizioni euro 12.993, l'avanzo di gestione di euro 174 non ha fatto ricadere il costo nel bilancio.
- I campi all'estero sono stati realizzati in 6 paesi per un totale di 16 sessioni, hanno coinvolto 558 tra capi e ragazzi, 33 capi in staff; il costo di gestione è stato di euro 44.653, con un'entrata di euro 38.822, il costo netto a carico all'Associazione è di euro 5.831.
- I campi nautici effettuati sono 7 e hanno coinvolto 97

Centro di costo	Variazione 2018-2019	Consuntivo 2018-2019	Differenza
ONERI DA ATTIVITÀ TIPICHE	1.463.760 €	1.263.130 €	200.630 €
Metodo	388.500 €	289.472 €	99.028 €
<i>Branche</i>	76.200 €	61.111 €	15.089 €
Branca Lupetti/Coccinelle	15.000 €	10.548 €	4.453 €
Branca Esploratori/Guide	20.000 €	17.660 €	2.340 €
Branca Rover/Scolte	41.200 €	32.904 €	8.296 €
<i>Coordinamento metodologico</i>	25.000 €	11.584 €	13.416 €
<i>Settori</i>	104.300 €	46.168 €	58.132 €
<i>Eventi internazionali</i>	58.000 €	58.000 €	-
<i>Metodo personale dedicato</i>	125.000 €	112.609 €	12.391 €

partecipanti e 35 capi in staff; il costo del campo è stato di euro 9.949 e le entrate di euro 8.274; il costo per l'Associazione è stato di euro 1.675.

- I campi di competenza svolti per ragazzi sono stati 71, con la partecipazione di 1944 ragazzi e 370 capi in staff; il costo totale degli eventi è stato di euro 149.873, le entrate sono state di euro 145.034, il costo imputato in bilancio è al netto ed è di euro 4.839.

- I laboratori per capi invece sono stati 13, 182 partecipanti e 70 capi coinvolti nello staff; il costo della gestione è stato di euro 12.851, le entrate sono state per euro 9.837, il costo per l'Associazione è di euro 3.014. Gli eventi internazionali hanno l'accantonamento annuale con quote modulate in base all'anno di ricaduta.

Formazione capi

Centro di costo	Variazione 2018-2019	Consuntivo 2018-2019	Differenza
Formazione capi	260.500 €	224.997 €	35.503 €
Formazione capi	50.500 €	38.336 €	12.164 €
Campi CFA	90.000 €	78.468 €	11.532 €
Formazione capi personale dedicato	120.000 €	108.193 €	11.807 €

I campi CFA sono stati complessivamente 41, con la partecipazione di 1.097 capi e il coinvolgimento di 289 capi in staff. Il costo della gestione è stato pari a euro 205.393, con un'entrata di euro 126.925 e un costo netto per l'Associazione di euro 78.468. L'analisi effettuata sui dati con la Formazione capi non ha rilevato esigenze di aumento

di budget, per il momento si continuerà il monitoraggio sui bilanci preventivi sostenendo eventuali sforamenti dovuti a costi maggiori di viaggi o di specifiche necessità di campo (**moz. 48.2019**)

Organizzazione

Centro di costo	Variazione 2018-2019	Consuntivo 2018-2019	Differenza
Organizzazione	58.000 €	52.957 €	5.043 €
Organizzazione (costo aggregato di competenza)	12.000 €	8.418 €	3.582 €
Organizzazione personale dedicato	46.000 €	44.539 €	1.461 €

Nella democrazia associativa sono compresi tutti gli organismi e le attività dei propri rappresentanti. Non ci

sono evidenziazioni da fare in merito a sbilanci rispetto al budget assegnato.

Democrazia associativa

Centro di costo	Variazione 2018-2019	Consuntivo 2018-2019	Differenza
Democrazia associativa	756.760 €	695.703 €	61.057 €
Capo Guida - Capo Scout	40.000 €	30.111 €	9.889 €
Consiglio generale	120.000 €	113.303 €	6.697 €
Commissioni di Consiglio generale	1.500 €	1.488 €	12 €
Collegio giudicante nazionale	3.000 €	1.289 €	1.711 €
Commissione economica spese di organizzazione	4.500 €	1.754 €	2.746 €
Organo di vigilanza (Odv) spese di organizzazione	2.500 €	-	2.500 €
Consiglio nazionale	45.000 €	41.553 €	3.447 €
Comitato nazionale	535.260 €	504.220 €	31.040 €
Accantonamento altri incarichi in associazioni ed organismi internazionali	5.000 €	1.985 €	3.015 €

L'accantonamento ad altri incarichi in Associazione ed organizzazioni internazionali è la ricostituzione del Fondo in base all'utilizzo dell'anno, per quest'anno è stato utilizzato per euro 1.985.

Oneri da attività accessorie

Negli oneri da attività accessorie troviamo la quota 5x1000 che è stata distribuita direttamente alle Regioni per euro 278.053, i bonifici alle Regioni sono stati effettuati nei primi giorni di ottobre 2019 per cui tale importo alla data del 30/09/19 è ricompreso nella voce debiti verso le Segreterie regionali dello stato patrimoniale passivo.

Oneri finanziari

Negli oneri finanziari troviamo gli interessi passivi e le spese bancarie per un totale complessivo di euro 17.525.

Centro di costo	Variazione 2018-2019	Consuntivo 2018-2019	Differenza
Servizi ai soci	1.596.000 €	1.473.076 €	122.924 €
Assicurazioni	1.103.500 €	1.045.161 €	58.339 €
Stampa periodica associativa	425.000 €	365.282 €	59.718 €
Stampa periodica R/S Servire	45.000 €	50.112 € -	5.112 €
Accantonamento fondo legalità	2.500 €	10.000 € -	7.500 €
Accantonamento fondo Gruppi disagiati	20.000 €	2.520 €	17.480 €

Si evidenzia un costo maggiore per una pubblicazione doppia di R/S Servire ricaduta a cavallo dell'anno associativo; i due accantonamenti ai Fondi dedicati sono gli

Oneri Straordinari

Negli oneri straordinari evidenziamo le sopravvenienze Passive pari ad euro 2.730, che fanno riferimento a spese di competenza degli esercizi precedenti pervenute in ritardo rispetto alla chiusura del bilancio e l'accantonamento del Fondo dotazione per euro 253.026 come da proposta del Comitato nazionale documentata nella relazione sullo Stato Patrimoniale.

Oneri di Supporto generale

Tra gli oneri di supporto generale sono stati suddivisi i servizi ai soci comprendenti le spese assicurative, le riviste, i Fondi di supporto ai Gruppi e i servizi alle strutture per i ristorni ai livelli e gli accantonamenti dei Fondi dedicati.

effettivi utilizzi dell'anno e di conseguenza vengono stimati gli importi per la loro ricostituzione.

Centro di costo	Variazione 2018-2019	Consuntivo 2018-2019	Differenza
Servizi alle strutture	1.629.911 €	1.736.994 € -	107.083 €
Ristorno a Comitati regionali	1.304.200 €	1.319.636 € -	15.436 €
Accantonamento fondo immobili	191.711 €	193.191 € -	1.480 €
Accantonamento fondo sicurezza AGESCI	50.000 €	50.000 €	-
Accantonamento fondo sostegno Zone per democrazia associativa	91.963 €	-	91.963 €
Servizi ai soci personale dedicato	84.000 €	82.205 €	1.795 €

Alla chiusura dei censimenti, rispetto alla variazione di bilancio del Consiglio generale 2019, sono state distribuite ulteriori somme di ristorni alle Regioni per euro 15.436.

Il Fondo immobili è l'accantonamento dedicato alle sedi e alle basi dei livelli associativi, e si rimanda a quanto descritto nello Stato Patrimoniale a proposito dell'accantonamento del fondo e dei suoi utilizzi.

Sono stati accantonati euro 50.000 al Fondo sicurezza come previsto dalla variazione di preventivo del Consiglio generale 2019.

Sono stati accantonati euro 91.630 per il sostegno alle Zone costituendo un nuovo fondo specifico denominato "Fondo Sostegno Zone per Democrazia Associativa", come da proposta del Comitato nazionale documentata nella relazione sullo Stato Patrimoniale.



Centro di costo	Variazione 2018-2019	Consuntivo 2018-2019	Differenza
Organizzazione e logistica	1.767.990 €	1.860.763 € -	92.773 €
Personale dipendente (Direzione, amministrazione, personale, logistica e Centro Documentazione)	711.000 €	726.559 € -	15.559 €
Trattamento di fine rapporto	85.000 €	89.539 € -	4.539 €
Costi accessori dipendenti	6.500 €	10.105 € -	3.605 €
Sede nazionale	159.500 €	149.128 €	10.372 €
Centro Documentazione	25.000 €	24.049 €	951 €
Accantonamento fondo pubblicazioni	-	-	-
Magazzino (Gadget-quaderni Campi-Gilwell)	5.000 €	2.964 €	2.036 €
Terreni e impianti	35.000 €	19.032 €	15.968 €
Consulenze	109.800 €	103.003 €	6.797 €
Informatica	402.500 €	520.546 € -	118.046 €
<i>Manutenzione e assistenza Hw e Sw</i>	220.000 €	214.560 €	5.440 €
<i>Licenze</i>	27.000 €	31.040 € -	4.040 €
<i>Canoni e noleggi attrezzature</i>	4.000 €	-	4.000 €
<i>Canoni internet</i>	25.000 €	20.087 €	4.913 €
<i>Sviluppo e aggiornamenti</i>	10.000 €	748 €	9.252 €
<i>Estrazioni ed elaborazioni dati</i>	10.000 €	-	10.000 €
<i>Sito internet</i>	-	-	-
<i>Attrezzatura ufficio</i>	5.000 €	4.112 €	888 €
<i>Attrezzatura quadri associativi</i>	1.500 €	-	1.500 €
<i>Accantonamento implementazione e sviluppo software</i>	100.000 €	250.000 € -	150.000 €
Spese generali	111.500 €	84.377 €	27.123 €
Accantonamento fondo manutenzioni patrimoniali	100.000 €	100.000 €	-
Accantonamento fondo imprevisti	-	14.270 € -	14.270 €
Accantonamento fondo Terzo settore	17.190 €	17.190 €	-

7.1

Il maggior costo per il personale rispetto alla previsione è dovuto ai costi straordinari e imprevedibili sostenuti per la chiusura del rapporto di lavoro con il dimissionario Coordinatore della Segreteria nazionale pari a circa 20 mila euro.

Il saldo dell'informatica al netto dell'accantonamento Implementazione e Sviluppo Software è di euro 270.000, rispetto alla variazione 2018-19 approvata, sempre al netto dell'accantonamento, di euro 302.500 si evidenzia un risparmio di euro 32.500 al quale va aggiunto l'avanzo del Fondo donazione BuonaCaccia di euro 41.749 che è confluito nella stessa voce unificata.

Le manutenzioni e assistenza HW e SW sono costi correnti, i valori più significativi sono: servizio virtual machine in Cineca per euro 165.937, supporto assistenza tecnica per euro 18.878, servizi specialistici di Data Base Administrator per euro 12.810, supporto per assistenza tecnica euro 18.878, Namex (punto di scambio Internet e di interconnessione neutrale, senza fini di lucro, tra i fornitori di servizi Internet e operatori di rete nazionali ed esteri del quale AGESCI è membro e di cui beneficia di servizi di collocation per i nostri dispositivi di rete e sicurezza) euro 6.991, gruppo continuità manutenzioni euro 3.172.

Come specificato nella relazione dello Stato Patrimoniale, nel Fondo Implementazione e Sviluppo Software vengono accantonati importi per le evoluzioni dei software che serviranno a soddisfare le migliorie e le nuove richieste

sempre finalizzate a servizio dei soci; meritano particolare sottolineatura le seguenti attività: completate tutte le richieste di manutenzioni evolutive di BuonaStrada ricevute e pianificate nel corso dell'anno (compresa l'implementazione del processo di nomina a capo già dall'inizio del nuovo anno scout 2019-2020), ponendo massima attenzione alle priorità raccolte dagli Incaricati e dalle Segreterie regionali e al budget disponibile;

- avviata la progettazione in via sperimentale di elementi di maggiore integrazione (**moz. 66-67/2019**) tra BuonaStrada, BuonaCaccia e AppAGESCI;
- avviata la sperimentazione di nuovi strumenti di analisi dati a supporto di tutti i livelli e degli studi che l'Associazione svolge alla ricerca del continuo miglioramento della propria offerta educativa;
- completata anche la progettazione dei requisiti, la messa a gara e la realizzazione della nuova infrastruttura tecnologica, oggi di proprietà dell'Associazione e installata direttamente presso il NAMEX; il tutto con il vincolo d'urgenza ereditato dalla disdetta contrattuale unilaterale ricevuta nell'estate scorsa dal CI-NECA. L'operazione è stata colta come un'opportunità di rivedere l'insieme dei contratti in essere in termini di: hosting, housing, manutenzione SW e HW, assistenza specialistica sulle varie tecnologie; il tutto permettendo all'Associazione di conseguire una razionalizzazione dei vari servizi informatici e un risparmio stimato per il prossimo quinquennio di oltre il 35% sull'insieme delle voci coinvolte.

PRECONSUNTIVO ANNO SCOUT 2019-2020

La variazione al preventivo per l'anno in corso è prevista, rispetto a quanto approvato nello scorso Consiglio generale, per permettere di tenere conto dell'andamento della gestione dell'anno in corso ed essere più aderenti alle possibili entrate e spese.

Al momento della redazione della relazione al bilancio, i soci censiti non hanno ancora superato il numero totale di 182.000 inserito in previsione, pertanto, come ogni anno, verranno aggiornati in Commissione bilancio con l'estrazione nell'ultima settimana prima del Consiglio generale e terranno conto di eventuali entrate, uscite e modifiche deliberative del Consiglio generale.

Le variazioni principali sono la distribuzione dei costi delle attività di programma a seconda dei progetti che ogni area sottopone al Consiglio nazionale, il costo totale è inserito nel preventivo in un unico conto "Comitato nazionale Programma nazionale".

Sono state aggiornate alcune spese in via prudenziale quali ad esempio: il costo di utilizzo del tendone del Consiglio generale in quanto probabilmente non utilizzabile per altri eventi, le spese delle Commissioni, l'aumento del costo del personale dedicato per una più corretta imputazione dei costi di gestione delle risorse al loro centro di costo.

Si segnala che l'accantonamento al Fondo dotazione contiene oltre agli euro 100.000 già previsti, anche un accantonamento aggiuntivo di euro 23.590 che porta al pareggio del bilancio di previsione.

Nella Stampa Periodica associativa è stato previsto un piccolo aumento per la sperimentazione dell'involucro ecologico da applicare alla rivista "Avventura" e un aggiornamento sui costi di R/S Servire.

Sono state riparametrate alcune voci di costo per renderle più aderenti agli effettivi fabbisogni.

PREVENTIVO ANNO SCOUT E QUOTA ASSOCIATIVA 2020-2021

Il Preventivo 2020-2021 è stato predisposto in due modalità: una proposta senza variazione di censimento dove l'avanzo di gestione detratto dell'accantonamento di euro 100.000 a Fondo dotazione come da **moz. 75.2016** è di euro 119.540 e una proposta di aumento censimento di euro 1 che porterà un avanzo di gestione al netto dell'accantonamento annuale a Fondo dotazione e dell'accantonamento del 2% al Fondo imprevisti di euro 3.640, di euro 115.900 e l'accantonamento di euro 182.000 temporaneamente destinato per l'intera quota dell'aumento a Fondo Sostegno Zone per Democrazia Associativa. È in corso di approvazione in Consiglio nazionale il documento sulle linee guida per le Regioni, sull'individuazione dei criteri standard di ristoro (**moz. 63.2019**). I dettagli dei numeri sono reperibili nel bilancio allegato. Non si rilevano fenomeni particolari da evidenziare.

Si ringrazia infine il personale della Segreteria nazionale per il prezioso contributo dato alla gestione dell'attività amministrativa e la collaborazione fornita nel continuo miglioramento della struttura del bilancio associativo al fine di renderlo sempre più chiaro, trasparente e di facile lettura per tutti i soci. Si ringrazia, inoltre, la Commissione economica per il costruttivo rapporto intercorso pur nel rispetto dei diversi ruoli svolti dalle parti.

Il Comitato nazionale



SINTESI LAVORI COMMISSIONE CONSIGLIO GENERALE 2007-2020

La Commissione CG07-2020 ha sviluppato la discussione del punto 7 all'ordine del giorno del Consiglio generale 2020, approfondendo i contenuti del bilancio consuntivo chiuso al 30/09/2019, i bilanci preventivi al 30/09/2020 e al 30/09/2021 nonché il punto 7.5 Odg in tema revisione necessità economiche CFA (mozione 48/2019).

La Commissione, riunitasi tramite piattaforma digitale per quattro incontri serali, ha affrontato le tematiche di propria competenza concentrandosi non già sugli aspetti tecnici del bilancio (nelle mani degli Incaricati nazionali all'Organizzazione e presidiati e salvaguardati dalla Commissione economica) quanto più sulla funzione politica (cfr. scelta politica) del bilancio. Abbiamo pertanto provato a effettuare una lettura ed esaminare le priorità economiche e finanziarie dell'Associazione, con l'intento di riuscire a soddisfarle con le risorse disponibili.

Il mandato si è rivelato particolarmente arduo alla luce dell'emergenza sanitaria Covid-19, emersa successivamente al licenziamento dei bilanci preventivi da parte del Comitato nazionale. Tuttavia, il più ampio tempo a nostra disposizione di un Consiglio generale lungo, con sottoposizione delle mozioni all'assemblea plenaria di settembre, ci ha permesso di meglio quantificare i bisogni dei diversi rami dell'Associazione.

La lettura dei bisogni dell'Associazione si è concentrata su due aspetti: da un lato la salvaguardia del Sistema Economico AGESCI (le cui difficoltà si sono acuite in conseguenza all'emergenza pandemica in corso) e dall'altro il supporto ai territori per i costi aggiuntivi, mancati introiti, difficoltà economiche-sociali conseguenti l'emergenza sanitaria. Da tale valutazione, con il prezioso supporto degli Incaricati nazionali all'Organizzazione per la quantificazione dei fabbisogni e delle risorse disponibili, sono scaturite le mozioni:

- destinazione dell'avanzo bilancio chiuso al 30/09/2019
- approvazione con rimodulazione del bilancio preventivo al 30/09/2020
- approvazione della quota censimento per l'anno scout 2020-2021, rimasta costante
- approvazione del bilancio preventivo al 30/09/2021, con ipotesi di variazione dei costi e delle spese nel caso in cui dovesse verificarsi una riduzione dei censiti; questo al fine di salvaguardare le economie e le finanze dell'Associazione.

La complessa analisi dello stato dell'arte del Sistema AGESCI, unito all'emersione di criticità e tensioni tra varie componenti del Sistema, ha fatto emergere nel gruppo di lavoro la consapevolezza e la necessità di dover demandare ad un esame più approfondito tali questioni, proponendo la costituzione di una Commissione con il mandato di:

- operare un'analisi dello stato attuale del Sistema AGESCI nelle sue molteplici componenti
- produrre una valutazione economico-finanziaria dei settori di attività anche in relazione alla sostenibilità e strumentalità dei business delle varie componenti del Sistema AGESCI;
- formulare, alla luce delle attività di cui ai punti precedenti e anche considerando quanto disposto dalla moz.59/2019, eventuali ipotesi d'intervento e di modifica statutaria e regolamentare.

Il gruppo di lavoro ha evidenziato quali capi saldi a cui dovrà ispirarsi la costituenda Commissione:

- strumentalità e subordinazione delle attività economico-finanziarie e organizzative del Sistema AGESCI alla primaria funzione educativa prevista dallo Statuto;
- efficienza ed equilibrio economico, finanziario e patrimoniale del Sistema AGESCI;
- composizione e superamento di eventuali conflittualità e sostegno a uno spirito collaborativo e sinergico tra le varie componenti del Sistema AGESCI;
- centralità del Consiglio generale nella definizione delle linee di indirizzo di politica associativa anche in ambito economico-finanziario e relativamente al Sistema AGESCI;
- valorizzazione delle competenze tecniche e professionali di soggetti esterni ovvero dipendenti dell'Associazione o delle varie organizzazioni del Sistema AGESCI.

Infine, in relazione alla revisione delle necessità economiche per i Campi di formazione associativa (moz. 48/2019), la Commissione ha ritenuto necessario che ogni campo formuli il bilancio preventivo redatto con criteri di prudenza, attendibilità ed economicità che, tuttavia, deve considerare e accogliere elementi di forza e significatività dei vari campi, quali la composizione di staff territorialmente eterogenei e lo svolgimento in luoghi significativi, pur se questo comporta costi maggiori.

Tali considerazioni hanno trovato immediata condivisione; di conseguenza sono stati meglio riportati tali concetti all'interno del vademecum "La gestione economica del Campo di formazione associativa", a cura degli Incaricati nazionali all'Organizzazione e alla Formazione capi.

Ringraziamo infine Capo Guida e Capo Scout per la fiducia accordata, i componenti della Commissione CG07 per lo spirito fraterno e di condivisione con il quale si sono potuti affrontare i vari temi, gli Incaricati nazionali all'Organizzazione e la Commissione economica per le riflessioni, sempre significative, che hanno apportato nei dibattiti.

Deliberazioni

• 7.1 Bilancio

Mozione 6.2020

Quota censimento

Il Consiglio generale 2020 riunito telematicamente nella sessione ordinaria 2020, nella seduta del 15 settembre

VISTO

la proposta di bilancio preventivo 2020/2021 contenuta nei Documenti preparatori al Consiglio generale 2020

CONSIDERATO

- che la relazione allegata al bilancio associativo è stata licenziata dal Comitato nazionale in data 6 febbraio 2020, precedentemente all'emergenza COVID-19 in Italia
- l'attuale situazione pandemica in corso e le possibili negative ripercussioni in ambito economico-sociale a carico anche delle famiglie e degli associati

DELIBERA

che la quota del censimento per l'anno scout 2020/2021 sia pari ad euro 35,00.

Mozione 35.2020

Istituzione Commissione valutazione situazione economico-finanziaria del Sistema AGESCI

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) nella sessione ordinaria 2020

PREMESSO

che nell'articolo 2 dello Statuto si afferma che "l'Associazione svolge in via principale come attività di interesse generale a favore di associati o di terzi l'educazione" e che pertanto la primaria funzione dell'AGESCI è l'educazione e ogni altra attività, comprese quelle economico-finanziarie e organizzative, deve essere "al servizio dell'educazione" e funzionale ad essa

VISTO

- la **mozione 24/2017** con cui il Consiglio generale ha approvato il documento "Strategie organizzative del 'Sistema AGESCI' in ambito economico" e relativo allegato "Riforma della Commissione Uniformi - Il

sistema dei controlli AGESCI nel livello nazionale";

- le deliberazioni approvate sullo stesso punto all'ordine del giorno nelle sessioni ordinarie 2017 e 2018, nonché le modifiche normative approvate dal Consiglio nazionale e in particolare quella riguardante **l'articolo 93 del Regolamento**;
- la **mozione 59/2019** che qui si intende integralmente richiamata

CONSIDERATO

- che le politiche e le scelte in campo economico-finanziario, oltre che porsi al servizio dell'azione educativa, rivestono un importante valore di testimonianza, soprattutto nell'ambito della scelta politica del Patto associativo;
- che nell'ultimo periodo sono emersi evidenti elementi di criticità del Sistema AGESCI e dei rapporti tra la componente nazionale e quella territoriale;
- che gli effetti della pandemia da SARS-CoV-2 hanno introdotto elementi di complessità nuovi e totalmente non prevedibili;
- che appare utile offrire al Consiglio generale, massimo organo deliberativo dell'Associazione a cui sono affidati compiti di indirizzo politico, una lettura esaustiva e argomentata dello stato attuale del Sistema AGESCI e delle sue prospettive

DÀ MANDATO

a Capo Guida e Capo Scout, con le modalità ritenute più opportune, anche avvalendosi di persone esterne all'Associazione ed eventualmente di figure professionali specifiche, di istituire una Commissione di Consiglio generale la cui composizione sia espressione delle varie realtà associative con il mandato di:

- operare un'analisi dello stato attuale del sistema AGESCI nelle sue molteplici componenti, così come descritte nell'art.93 del Regolamento, e delle criticità emerse ed emergenti, anche in considerazione della situazione pandemica;
- produrre una valutazione economico-finanziaria dei settori di attività anche in relazione alla sostenibilità e strumentalità dei business delle varie componenti del Sistema AGESCI;
- formulare, alla luce delle attività di cui ai punti precedenti e anche considerando quanto disposto dalla mozione 59/2019, eventuali ipotesi d'intervento e di modifica statutaria e regolamentare.

L'attività della Commissione dovrà essere ispirata dai seguenti principi:

- rispetto di quanto previsto nel documento "Linee

guida per un'economia al servizio dell'educazione", soprattutto in relazione ai principi etici della gestione economica;

- strumentalità e subordinazione delle attività economico-finanziarie e organizzative del sistema AGESCI alla primaria funzione educativa prevista dallo Statuto;
- efficienza ed equilibrio economico, finanziario e patrimoniale del Sistema AGESCI;
- composizione e superamento di eventuali conflittualità e sostegno ad uno spirito collaborativo e sinergico tra le varie componenti del Sistema AGESCI;
- centralità del Consiglio generale nella definizione delle linee di indirizzo di politica associativa anche in ambito economico-finanziario e relativamente al Sistema AGESCI;
- valorizzazione delle competenze tecniche e professionali di soggetti esterni ovvero dipendenti dell'Associazione o delle varie organizzazioni del Sistema AGESCI.

La Commissione, che potrà avvalersi nell'istruzione anche di eventuali contributi e materiale di analisi e approfondimento già in precedenza elaborati e prodotti, concluderà i lavori per la sessione ordinaria 2021 del Consiglio generale e riferirà ad esso sui mandati affidati. Inoltre, riferirà periodicamente sullo stato di avanzamento dei lavori al Consiglio nazionale.

Mozione 36.2020

Approvazione bilancio consuntivo 2018/2019

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) nella sessione ordinaria 2020

VISTO

la proposta di bilancio consuntivo 2018/2019 contenuta nei Documenti preparatori del Consiglio generale 2020

PRESO ATTO

che il bilancio consuntivo evidenzia un risultato di gestione finale positivo di euro 394.930

CONSIDERATO

- l'attuale situazione pandemica in corso e le negative ripercussioni in ambito economico a carico del Sistema AGESCI – in primo luogo – di Fiordaliso S.r.l. SB
- che l'emergenza sanitaria sta comportando consistenti perdite a carico di Fiordaliso S.r.l. SB

DELIBERA DI

- approvare il bilancio consuntivo 2018/2019 come pubblicato nei Documenti preparatori;
- destinare l'avanzo 2018/2019 di euro 394.930 interamente al fondo Fiordaliso S.r.l. SB

Mozione 37.2020

Approvazione bilancio preventivo 2019/2020

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) nella sessione ordinaria 2020

VISTO

la proposta di bilancio preventivo 2019/2020 pubblicata online nell'area riservata ai Consiglieri generali

PRESO ATTO

- che il bilancio preventivo riportato negli Atti preparatori è stato licenziato dal Comitato nazionale a febbraio 2020, prima dell'emergenza SARS-CoV-2;
- che il bilancio preventivo 2019/2020 si riferisce al periodo che si chiuderà al 30 settembre 2020;
- che il bilancio preventivo è sottoposto ad approvazione da parte del Consiglio generale in data 27 settembre 2020, data prossima alla chiusura dell'esercizio

CONSIDERATO

- che gli Incaricati nazionali all'Organizzazione hanno provveduto a effettuare un'analisi aggiornata delle spese riferite al periodo 1 ottobre 2019-30 settembre 2020;
- che tale periodo è stato caratterizzato da una lunga fase di lockdown che ha comportato una diversa ripartizione delle spese dell'Associazione in quanto molti eventi e riunioni non si sono tenuti, ovvero si sono svolti con modalità on-line;
- che dalle analisi predisposte dagli Incaricati nazionali all'Organizzazione, presentate in modalità virtuale alle riunioni di Commissione CG-07-2020 (cd. Commissione bilancio), emerge un avanzo stimato di euro 310.000 c.a.

VALUTATO

- che la situazione pandemica in corso ha comportato l'emersione di costi a carico dei territori (Gruppi, Zone, Regioni, basi scout) costi aggiuntivi/mancati introiti a causa della forte riduzione delle attività e allo svolgimento delle attività in condizioni di sicurezza e rispetto delle normative COVID;
- che la primaria funzione di AGESCI è la funzione educativa e che pertanto è da ritenersi prioritario l'obiettivo di permettere ai Gruppi e alle strutture di continuare le attività in condizioni di sicurezza ed equilibrio della gestione;
- che Fiordaliso S.r.l. SB versa in una difficile situazione economica-finanziaria anche in conseguenza dell'emergenza SARS-CoV-2;
- che AGESCI, quale detentrica della maggioranza delle quote di Fiordaliso S.r.l. SB, è responsabile della controllata commerciale e del suo equilibrio;
- che AGESCI, in quanto Associazione, deve operare con la massima prudenza della gestione;

- che il Consiglio generale ha approvato la mozione 36/2020, con la quale si è provveduto a dare mandato a Capo Guida e Capo Scout di istituire una Commissione volta, tra l'altro, a effettuare analisi funzionali e utili per garantire a medio lungo termine l'equilibrio del Sistema AGESCI.
- che il bilancio preventivo 2020/2021 è stato redatto sulla base di un numero di censiti pari a 182.000;
- che il numero di censiti alla data 31 agosto 2020 è pari a 182.255

VALUTATO

- che l'Associazione sta svolgendo tutte le azioni utili affinché il numero di censiti per l'anno scout 2020-2021 possa non diminuire rispetto all'esercizio precedente;
- che tuttavia l'emergenza SARS-CoV-2 potrà portare a conseguenze economico-sociali oggi difficilmente stimabili e quantificabili;
- che l'equilibrio della gestione dell'Associazione è requisito irrinunciabile per il corretto funzionamento della struttura

CONSIDERATO

- che gli Incaricati nazionali all'Organizzazione, vista l'emergenza SARS-CoV-2, in ottica di estrema prudenza hanno di recente effettuato una revisione dei valori del bilancio preventivo 2020-2021, ipotizzando una riduzione di censiti fino al 20%;
- che tali proiezioni sono state presentate alla riunione Commissione CG-07 (cd. Commissione bilancio) in modalità virtuale

VALUTATO

- che il Consiglio generale debba fare tutto quanto possibile affinché lo scoutismo in Italia sia preservato e tutelato e accessibile a tutti, anche e soprattutto in situazioni di grave crisi economica e sociale;
- che l'Associazione debba essere gestita con prudenza e in condizione di equilibrio della gestione

DELIBERA

- di approvare il bilancio preventivo 2020/2021 come pubblicato nei Documenti preparatori;
- di mettere agli atti la recente revisione del bilancio preventivo 2020/2021 formulata con l'ipotesi di una riduzione del 20% del numero dei censiti, in modo da renderla evidente a tutta l'Associazione;
- di dare mandato sin da ora al Comitato nazionale di operare i risparmi proposti dagli Incaricati nazionali all'Organizzazione nella revisione del bilancio preventivo 2020/2021 in ipotesi riduzione censiti, solo qualora si dovesse registrare una riduzione di almeno il 10% del numero degli stessi.

DELIBERA DI

- approvare il bilancio preventivo 2019/2020 come pubblicato nei Documenti preparatori vincolando l'avanzo in corso di formazione:
 - per euro 182.150 a “Fondo regionale COVID” in ragione di 1 euro a censito. Tale fondo dovrà essere versato alle Regioni entro il 31/12/2020 e utilizzato dalle stesse per spese/perdite direttamente o indirettamente afferenti all'emergenza SARS-CoV-2. Le Regioni dovranno provvedere alla rendicontazione puntuale del contributo ricevuto con schema predisposto dal Comitato nazionale e nei tempi previsti dagli Incaricati nazionali all'Organizzazione, tempi utili affinché il Consiglio generale 2021 possa valutarne la ricaduta nei territori;
 - per la residua parte (stimata in circa euro 127.850) a Fondo Fiordaliso S.r.l. SB. Tali somme potranno essere erogate dal Comitato nazionale a favore di Fiordaliso S.r.l. SB previo il rispetto delle seguenti condizioni:
la società Fiordaliso S.r.l. SB presenti un Piano industriale che recepisca le considerazioni pervenute dalle Regioni e dalle Cooperative afferenti al sistema e che tale piano riceva parere favorevole dal Consiglio nazionale;
- qualora la gestione di Fiordaliso S.r.l. SB dovesse far sì che tali somme non risultassero necessarie, ovvero in esubero per l'equilibrio e il necessario sostegno della società, si provvede a ri-destinare tali risorse a “Fondo regionale COVID” con attribuzione alle Regioni osservando il criterio proporzionale al numero di censiti dell'anno scout 2019-2020.

Mozione 38.2020**Approvazione bilancio preventivo 2020/2021**

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) nella sessione ordinaria 2020

VISTO

la proposta di bilancio preventivo 2020/2021 pubblicata online nell'area riservata ai Consiglieri generali

PRESO ATTO

- che tale bilancio preventivo è stato licenziato dal Comitato nazionale a febbraio 2020, prima dell'emergenza SARS-CoV-2;

Mozione 39.2020

Indagine online sulle necessità economiche delle Zone

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) nella sessione ordinaria 2020

PRESO ATTO

che l'analisi delle necessità economiche delle Zone e delle Regioni, a seguito della Riforma Leonardo prevista dalla mozione 63/2019, non è ancora completa in quanto, come rilevato dagli Incaricati nazionali all'Organizzazione, molti livelli territoriali non hanno ancora risposto

CONSIDERATO

ancora attuale la necessità di valutare le emergenti ulteriori necessità economiche da parte delle Zone, a seguito della Riforma Leonardo

RITENUTO

- necessario dare seguito a tale esigenza per supportare la democrazia associativa;
- necessario disporre di dati aggiornati di spesa da parte dei livelli territoriali coinvolti (Regioni e Zone)

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale di:

- aggiornare il questionario con eventuali nuovi dati ritenuti necessari per meglio quantificare necessità organizzativo/economiche delle Zone e delle Regioni emergenti a seguito della Riforma Leonardo;
- provvedere a re-inviare il questionario aggiornato tramite una indagine online;
- informare costantemente gli Incaricati all'Organizzazione regionali sullo stato avanzamento compilazione questionario da parte delle relative Zone, sollecitando le Zone morose alla compilazione;
- sottoporre entro il primo Consiglio nazionale del 2021 gli esiti dell'indagine al Consiglio nazionale.

Raccomandazione 7.2020

Analisi sull'impegno del ruolo degli Incaricati nazionali all'Organizzazione

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2020

CONDIVISA

la mozione sul Sistema AGESCI 35/2020 con la quale si istituisce una Commissione di Consiglio generale che attui una valutazione alla luce di principi tra cui

“valorizzazione delle competenze tecniche e professionali di soggetti esterni ovvero dipendenti dell'Associazione o delle varie organizzazioni del Sistema AGESCI”

RITENUTE

ancora valide le considerazioni della **mozione 06/2012** ovvero “le oggettive e crescenti complessità gestionali delle competenze affidate all'Incaricato/a nazionale all'Organizzazione anche ai fini del conseguente impegno gestionale che le stesse comportano”

RACCOMANDA

al Comitato nazionale di proporre una riflessione sulla tematica delle complessità dell'impegno degli Incaricati nazionali all'Organizzazione, eventualmente integrandola nella riflessione sul Sistema AGESCI.

Raccomandazione 8.2020

Ricerca fondi per specifici programmi e attività dell'Associazione

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2020

PRESO ATTO

che le entrate dell'AGESCI derivano per la maggior parte dai censimenti annuali

RITENUTO

che possa essere utile, a seguito della crisi economica in atto, trovare fonti non sostitutive ma aggiuntive, volte a sostenere specifici programmi e attività dell'Associazione, come già fanno molte altre associazioni scout (a titolo di esempio: Scouts UK, Boy Scouts of America, Scouts et Guides de France)

INVITA

il Comitato nazionale:

- ad effettuare uno studio, anche con l'aiuto di esperti esterni (volontari e/o professionisti), finalizzato a valutare l'elaborazione di una eventuale strategia di raccolta fondi (cd. crowdfunding). L'esito del predetto studio e la strategia saranno presentati al Consiglio nazionale entro dicembre 2021;
- a valutare la partecipazione al Fundraiser Network Meeting della European Scout Region, dando notizia delle valutazioni effettuate al Consiglio nazionale entro dicembre 2021.

7.2 Relazione della Commissione economica nazionale

“Il Signore ci chiama a collaborare alla costruzione della storia, diventando, insieme a Lui, operatori di pace e testimoni della speranza in un futuro di salvezza e di risurrezione”.
Papa Francesco

Introduzione

La presente per relazionare a tutti i membri del Consiglio generale l'attività svolta in ottemperanza alle funzioni contenute nell'art. 43 dello Statuto e ai compiti indicati nell'art. 90 del Regolamento AGESCI.

La relazione, come ogni anno, ha il duplice scopo di riassumere il lavoro fatto dalla Commissione e al tempo stesso aiutare a comprendere i meccanismi e i «numeri» del Sistema AGESCI.

Premesse

“Camminiamo con i piedi per terra, e con gli occhi rivolti al cielo.”
Don Andrea Gallo

La Commissione economica pur essendo per sua natura un organo autonomo e indipendente, si coordina per lo svolgimento delle attività con il Comitato nazionale per il tramite degli Incaricati nazionali all'Organizzazione (INO), con il tesoriere e con la Segreteria nazionale.

Negli ultimi anni abbiamo cercato di essere sempre presenti alle riunioni dell'organizzazione con l'intento di poter essere di supporto al lavoro degli Incaricati regionali all'Organizzazione (IRO) che ricordiamo sono fondamentali per il funzionamento della “macchina organizzativa” delle nostre Regioni.

Negli ultimi anni abbiamo sempre supportato le trasformazioni che sono avvenute all'interno del Sistema AGESCI e abbiamo visto con ottimismo la trasformazione di Fiordaliso in srl benefit e la fusione con la Cooperativa San Giorgio, nell'ottica di creare un unico polo che gestisse tutto l'aspetto commerciale dell'Associazione.

Abbiamo ribadito che in questo processo l'Associazione assume un ruolo fondamentale dell'essere collante fra le varie strutture, funzionando come una “holding” gestita attraverso il Consiglio nazionale.

In quest'ultimo anno abbiamo però notato un rallentamento in questo processo, gli ultimi due passi da fare per

poter finalmente “partire”, gestionale unico e e-commerce” hanno avuto dei rallentamenti, principalmente da imputare al fornitore, che purtroppo hanno creato dei disorientamenti soprattutto fra le Cooperative territoriali che sono parte fondamentale del sistema e che aspettano l'avvio di quest'ultima fase, per poter creare strategie nuove al fine di superare la crisi che ormai da qualche anno porta a una notevole riduzione dei profitti e alla mancanza quasi totale di ristorni ai soci.

Il Sistema AGESCI a nostro avviso, necessita di professionalità specifiche per gestire un sistema economico complesso, all'interno del quale dovrebbe sempre valere il principio di “sussidiarietà” che permette ai vari livelli la più completa autonomia nell'ambito di direttive generali decise a priori; infatti pur riconoscendo l'importanza che l'Associazione funge da garante rispetto al sistema economico sembrerebbe che in alcuni momenti tale ruolo fondamentale si rilevi un limite alla necessaria snellezza nelle scelte all'interno di un sistema economico che viaggia veloce.

Tutto questo nell'ottica di fare veramente “squadra”, con una struttura centrale che è al servizio ed eroga professionalità alle strutture territoriali.

Da ultimo, ma non per ultimo, vogliamo ricordare la proficua collaborazione con la Segreteria, anche attraverso la nostra presenza fisica periodica presso la sede nazionale per effettuare i controlli a noi deputati e per confrontarci con il personale sulle varie tematiche economiche e organizzative, ci ha sicuramente agevolato nella stesura della presente relazione.

Bilancio consuntivo AGESCI e aspetti finanziari e patrimoniali

“Il mondo non ha bisogno di parole vuote, ma di testimoni convinti, di artigiani della pace aperti al dialogo senza esclusioni né manipolazioni”.
Papa Francesco

Il Bilancio consuntivo 2018/2019, nonché preconsuntivo 2019/2020 e preventivo 2020/2021 (sia con censimento a euro 35, che con censimento a euro 36), è accompagnato dalla relazione sulla gestione economica e organizzativa predisposta dal Comitato nazionale e redatto secondo le linee guida per l'economia al servizio dell'educazione approvate nel Consiglio generale 2011 e in conformità delle linee guida per la redazione del Bilancio delle organizzazioni No-profit secondo il principio prevalente della competenza economica.

L'esercizio chiuso al 30 settembre 2019, corredato dallo Stato Patrimoniale, confrontato con l'esercizio precedente, chiude con un avanzo complessivo di euro 253.026 e con un risultato di gestione finale positivo, di euro 152.967, che unito all'accantonamento di euro 100.059 determina esattamente l'incremento del fondo di dotazione di euro 253.026.

In merito al risultato economico si segnala che l'esercizio chiuso al 30/09/2019 avrebbe presentato un avanzo di euro 394.930, che risulta ridotto a euro 152.967 a causa della **proposta di modificare** il bilancio consuntivo relativo all'anno 2018/2019 mediante ulteriori accantonamenti destinati per euro 150.000 al Fondo implementazione e sviluppo software e per euro 91.963 alla costituzione di un Fondo sostegno Zone per democrazia associativa.

Da alcuni anni si è scelto di fare una proposta di de-

stinazione dell'avanzo con contestuale riduzione già nel presente Bilancio; ci preme sottolineare la libertà dei Consiglieri di modificare tali stanziamenti attraverso presentazione di mozioni.

Da ricordare solo che l'avanzo complessivo non può scendere sotto euro 100.000, necessario per continuare il percorso di riduzione del differenziale tra Attività a breve e Passività a breve come da mozione 75/2016.

Nel corso dell'anno l'Associazione, in conformità a mozione del Consiglio generale 2019, ha provveduto a nominare un revisore dei conti professionista, con il quale ci siamo confrontati e che attraverso le verifiche e i controlli a campione presso la Segreteria nazionale, ha rilevato la sostanziale correttezza delle registrazioni contabili relative ai fatti amministrativi, confermando con ragionevolezza la rispondenza delle scritture contabili al bilancio.

ANALISI DI BILANCIO - STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ	30/09/18	%	30/09/19	%	variaz.	variaz. %
<i>Valori in €/migliaia</i>						
ATTIVITÀ A BREVE						
Liquidità immediata	2.299.051	18,2%	1.902.739	15,1%	(396.312)	(3,0%)
Liquidità differita	145.082	1,1%	223.449	1,8%	78.367	0,6%
Disponibilità	47.728	0,4%	29.189	0,2%	(18.539)	(0,1%)
Ratei e risconti attivi	56.679	0,4%	28.885	0,2%	(27.794)	(0,2%)
Totale attività a breve	2.548.540	20,2%	2.184.262	17,4%	(364.278)	(2,8%)
ATTIVITÀ A LUNGO						
Immobilizzazioni finanziarie	23.377	0,2%	12.691	0,1%	(10.686)	(0,1%)
Credito verso Fiordaliso finanziamento	12.750	0,1%	312.286	2,5%	299.536	2,4%
Crediti verso Ras per polizza TFR	409.893	3,2%	433.405	3,4%	23.512	0,2%
Finanziamento ENMC	9.638.101	76,3%	9.616.046	76,5%	(22.055)	0,3%
Altre attività fisse	7.258	0,1%	7.212	0,1%	(46)	(0,0%)
Totale attività immobilizzate	10.091.379	79,8%	10.381.640	82,6%	290.261	2,8%
TOTALE ATTIVITÀ	12.639.919	100%	12.565.902	100%	(74.017)	
Fidejussioni prestate da terzi	4.000.000		4.000.000			0,0%
	30/09/18	%	30/09/19	%	variaz.	variaz. %
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO						
PASSIVITÀ A BREVE						
Fornitori	440.117	3,5%	222.857	1,8%	(217.260)	(1,7%)
Altri debiti	201.657	1,6%	472.363	3,8%	270.706	2,2%
Fondi a breve	3.412.179	27,0%	2.812.454	22,4%	(599.725)	(4,6%)
Ratei e risconti passivi	66.613	0,5%	229.519	1,8%	162.906	1,3%
Debiti per imposte	22.145	0,2%	33.467	0,3%	11.322	0,1%
Totale passività a breve	4.142.711	32,8%	3.770.660	30,0%	(372.051)	(2,8%)
PASSIVITÀ A M/L TERMINE						
Fondo tratt. di fine rapporto	743.375	5,9%	788.383	6,3%	45.008	0,4%
Altre passività a M/L termine	478.104	3,8%	478.104	3,8%	0	0,0%
Totale passività a M/L termine	1.221.479	9,7%	1.266.487	10,1%	45.008	0,4%
Totale passività	5.332.306	42,4%	5.037.147	40,1%	(327.043)	(2,4%)
PATRIMONIO NETTO						
Capitale sociale	7.154.426	56,6%	7.275.729	57,9%	121.303	1,3%
Avanzo di gestione	121.303	1,0%	253.026	2,0%	131.723	1,1%
Totale patrimonio netto	7.275.729	57,6%	7.528.755	59,9%	253.026	2,4%
TOTALE PASSIVITÀ E PN	12.639.919	100%	12.565.902	100%	(74.017)	0,6%

Tra le attività riclassificate a lungo termine, le voci principali sono rappresentate da crediti legati ai cosiddetti "finanziamenti modali", effettuati verso Ente Nazionale Mario di Carpegna (ENMC), affinché lo stesso, per le proprie finalità che ricomprendono il supporto all'AGESCI, potesse acquistare

e/o ristrutturare immobili destinati a tali scopi; di qui discende l'aggettivo "modali", correlato alla parola "finanziamenti" che, proprio per tale vincolo, sono concessi dall'AGESCI all'ENMC a titolo gratuito. I Crediti di cui sopra ammontano a euro 9.616.046 di cui euro 7.859.646 legati al-

l'immobile di Largo dello Scautismo, euro 1.367.200 legati all'immobile di Corso Vittorio Emanuele II, euro 205.000 all'immobile della base del lago di Bracciano ed euro 184.200 Sassari civici 9 e 10.

Ci sembra importante sottolineare che Ente Mario, nel suo patrimonio ha degli immobili iscritti al costo che risulta essere ampiamente al di sotto del valore di mercato. Ad esempio gli appartamenti di piazza Pasquale Paoli e di via della Mole de' Fiorentini a Roma sono iscritti per un valore pari a euro 25.842.

Tra le altre attività riclassificate come fisse, ossia destinate a rimanere durevolmente nell'attivo, emerge principalmente il credito verso RAS Assicurazioni che si riferisce alla polizza collettiva a copertura del TFR del personale dipendente.

In considerazione del fatto che il credito di AGESCI verso Fiordaliso per euro 312.286 è stato inserito nel Bilancio di Fiordaliso come Debito con scadenza superiore ad 1 anno si è ritenuto, ai fini dell'analisi della liquidità,

di riclassificarlo tra i debiti a media lunga scadenza.

Tali attività sopra richiamate si presentano per loro natura e formazione come attività fisse; si realizzeranno, infatti, i primi solo con la eventuale cessione da parte di ENMC degli immobili a cui sono legati i finanziamenti, i secondi alla chiusura dei rapporti di lavoro con il personale dipendente coinvolto nella polizza e il terzo quando Fiordaliso avrà la liquidità per restituirlo.

Parleremo della relazione contabile tra Fiordaliso – AGESCI – ENMC nella parte relativa al Bilancio consolidato. Alla voce altre passività a m/l termine è ricompreso il debito modale verso la Regione AGESCI Lazio per euro 478.054 e debito verso dipendenti per fondo trattamento di fine rapporto per euro 743.375.

In estrema sintesi, si fornisce una rappresentazione sintetica, dello sbilanciamento tra attività e passività a breve e a lungo termine, negli ultimi sei esercizi:

ANNI	30/9/19	30/09/18	30/09/17	30/09/16	30/09/15	30/09/14
Attività a lungo	10.381.640	10.078.629	10.067.928	10.101.881	10.198.944	10.049.094
Passività e PN a lungo	8.795.242	8.552.638	8.359.355	8.041.958	7.837.452	7.408.402
<i>differenza a lungo termine</i>	1.586.398	1.525.991	1.708.573	2.059.923	2.361.492	2.640.692
Attività a breve	2.184.262	2.584.836	702.740	793.644	922.527	1.378.506
Passività a breve	3.770.660	4.110.827	2.411.313	2.853.567	3.284.019	4.019.197
<i>differenza a lungo termine</i>	- 1.586.398	-1.525.991	-1.708.573	-2.059.923	-2.361.492	-2.640.691
PEGGIORAMENTO <i>rispetto al 30/09/2018</i>	- 60.407					1.054.293
			MIGLIORAMENTO <i>rispetto al 30/09/2014</i>			

Questo prospetto mette in evidenza la capacità dell'Associazione di far fronte ai debiti con scadenza entro l'anno, con le somme disponibili sul conto corrente (pari a euro 1.902.739) e con l'incasso dei crediti con scadenza sempre entro l'anno (pari a euro 281.523).

Il differenziale a breve termine, con l'inclusione dei Fondi, ricompresi nel passivo dello stato patrimoniale considerati tutti a breve termine (per l'ammontare di euro 2.812.454), per il loro rapido utilizzo e la loro natura, si presenta negativo, tra attività e passività, per 1.586.398 circa, contro i circa 1.525.991 del 2018.

Ciò significa che, se dovessimo pagare tutti i debiti a breve presenti in bilancio, prima della raccolta dei censimenti, il conto corrente potrebbe avere un saldo negativo al massimo di euro 1.586.000, per motivi di prudenza è corretto mantenere un affido anche se poi di fatto, nell'anno in corso, non è stato utilizzato.

L'affidamento attualmente in essere è stato ridotto rispetto l'anno precedente ed è pari a euro 1.700.000, garantito da ENMC per euro 4.000.000, dietro rilascio di fideiussione come indicato in Bilancio nei conti d'ordine.

Nella realtà nel corso del 2018-2019 l'Associazione, pur disponendo di un affidamento, non lo ha mai utilizzato. Questo è accaduto sostanzialmente per due motivi:

- 1) La presenza di un avanzo positivo per euro 394.930, poi parzialmente destinato come indicato nella relazione sulla gestione;
- 2) La presenza in Bilancio di alcuni fondi di accantonamenti quali:

- fondo manutenzioni patrimoniali per euro 510.718
- fondo imprevisti per euro 128.748
- fondo Immobili per euro 530.859

Il cui saldo finale non si è modificato in modo sostanziale rispetto all'iniziale e gli utilizzi inferiori alla loro consistenza sono stati poi ricostituiti.

Il fabbisogno massimo di risorse utilizzate dalla nostra Associazione, si realizza nel periodo antecedente al rinnovo dei censimenti; nel 2017-2018 l'utilizzo era stato di importo massimo di circa euro 1.076.000, una cifra simile a quella del 2017, contro 1.350.000 del 2016 e i circa 1.820.000 del 2015.

Il peggioramento di euro 60.407 è da imputare ad un incremento dei crediti a medio lungo, rispetto ai crediti a breve, per la presenza del finanziamento di euro 312.286 da AGESCI a Fiordaliso che è da considerarsi con scadenza oltre l'anno.

Si segnala infine che, come richiesto dalla mozione 75/2016, nel Bilancio preventivo 2019/2020 è presente un accantonamento dell'importo di euro 162.590, nel preventivo 2020/2021 per euro 219.540 (un importo non inferiore a 100.000 euro annui a fondo di dotazione) al fine di perseguire un rientro del debito a prescindere dalla forma tecnica di indebitamento in essere.

In ogni caso tale differenziale è coperto e garantito dall'eventuale valore di realizzo degli immobili di proprietà di ENMC che supera ampiamente tale divario.

Bilancio Consolidato

A me l'unico titolo che piace è: «prete di strada». Tanto è vero che quando vado ai dibattiti e si presentano i relatori delle università di Bologna, Genova, Palo Alto, Cambridge... A me piace quando dicono: «don Andrea Gallo dell'università della strada».
Don Andrea Gallo

Il presente Bilancio consolidato è una costruzione "teorica" e ha lo scopo di fornire una rappresentazione globale del

sistema come se, dal punto di vista legale e societario, tutti i rapporti attivi e passivi fossero riconducibili ad un unico soggetto: AGESCI.

Sono ricomprese nel consolidamento i bilanci consuntivi al 30/09/2019 le seguenti entità: AGESCI, ENMC e Fiordaliso. Il processo di consolidamento è teso a rappresentare tutte le attività e le passività, elidendo le partite attive e passive reciproche, al fine di rappresentare un unico patrimonio netto consolidato.

Tutte le immobilizzazioni in capo ad AGESCI si considerano ammortizzate al 100 ad eccezione delle spese di software per cui è stato scelto un ammortamento pari ad 1/3.

CONSOLIDATO SISTEMA AGESCI

ATTIVO STATO PATRIMONIALE	30/09/2018	30/09/2019
<i>Valori in €</i>		
Immobilizzazioni:		
Crediti vs soci da richiamare	31.925	
<i>Immobilizzazioni immateriali:</i>		
software, licenze e brevetti	194.616	13.420
altre	528.409	573.808
Totale	723.025	573.808
<i>Immobilizzazioni materiali:</i>		
terreni e fabbricati	9.645.854	9.616.047
altri beni	87.915	62.917
Totale	9.733.769	9.678.964
<i>Immobilizzazioni finanziarie:</i>		
Partecipazioni in:		
altre imprese	7.202	7.200
Crediti: verso altri:		
<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	409.893	440.617
Totale	417.095	447.817
Totale immobilizzazioni	10.905.814	10.700.589
Attivo circolante		
<i>Rimanenze:</i>		
prodotti finiti e merci	318.361	365.761
Totale	318.361	365.761
<i>Crediti:</i>		
verso soci:		
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	665	
verso Segreterie regionali:		
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	24.275	31.330
verso clienti		
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	640.971	735.399
<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0
crediti tributari:		
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	38.002	273
verso altri:		
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	85.953	917
<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	8.214	
verso altre imprese del sistema		
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	0	0
Totale	798.081	767.919
<i>Disponibilità liquide:</i>		
depositi bancari e postali	2.465.541	1.986.783
danaro e valori in cassa	2.465.541	6.158
Totale	2.475.821	1.992.941
Totale attivo circolante	3.592.263	3.126.621
Ratei e risconti		
ratei e risconti		
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	66.403	44.763
Totale ratei e risconti	66.403	44.763
TOTALE ATTIVO	14.564.480	13.871.973

PASSIVO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	30/09/2018	30/09/2019
<i>Valori in €</i>		
Patrimonio netto:		
Fondo di dotazione/Capitale Sociale	7.361.351	7.340.816
Avanzo (disavanzo) a nuovo da Consolidamento	235.243	13.420
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio (2.744)	(2.743)	224.905
Totale patrimonio netto	7.593.851	7.565.721
Fondi per rischi e oneri:		
per imprevisti		
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	195.540	194.950
per sostegno immobili e terreni campo/ manutenzione imm.		
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	1.097.858	1.131.579
per progetti		
Fondi vincolati a progetti	815.775	1.006.272
debiti da altri Fondi (Eventi Int.i Zone dis.)	1.459.209	635.859
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	2.274.984	1.642.131
Totale fondi rischi e oneri	3.568.382	2.968.660
Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	1.004.548	1.071.401
Debiti		
debiti verso banche:		
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	300	414
<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	192.115	168.625
debiti verso altri finanziatori: AGESCI Lazio		
<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	530.554	478.054
debiti verso fornitori:		
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	1.120.168	648.850
debiti verso Comitati regionali		
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	51.501	14.395
debiti verso soci per iscrizioni:		
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	0	0
debiti verso AGESCI Lazio per anticipazioni:		
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	4.000	4.000
debiti tributari:		
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	171.538	103.195
<i>esigibili oltre esercizio successivo</i>		8.409
debiti vs istituti previd. e sicurezza sociale:		
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	44.956	44.940
altri debiti		
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	72.457	296.823
<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	50	66.315
Totale debiti	2.187.639	1.834.020
Ratei e risconti		
ratei e risconti		
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	210.060	432.171
Totale ratei e risconti	210.060	432.171
TOTALE PASSIVO	14.564.480	13.871.973

Le differenze risultanti dalla eliminazione sono attribuite alle singole voci di bilancio che le giustificano; la differenza residua, positiva o negativa, viene iscritta nella voce del patrimonio netto «Avanzo (Disavanzo) da consolidamento». Nel Bilancio consolidato il credito di lungo periodo in AGESCI verso ENMC si consolida e si trasforma nella presenza del valore di acquisto dei fabbricati pari a euro 9.616.046 a garanzia della consistenza del Fondo di Dotazione. Premesso che, per semplicità, si è considerato che tutti gli enti/società siano riconducibili al 100% ad AGESCI, si può notare come, nella sua integrità, il Patrimonio Netto (Fondo di dotazione) si è incrementato sostanzialmente per i risultati degli enti. La perdita realizzata da Fiordaliso di fatto è stata coperta dall'avanzo di AGESCI e di ENMC. A tal proposito ci sembra importante mettere in evidenza le voci consolidate che rappresentano una forte correlazione tra AGESCI, Fiordaliso e ENMC e un potenziale rischio per AGESCI.

I Valori attivi (Partecipazioni e crediti) che AGESCI vanta verso Fiordaliso sono i seguenti:

- euro 312.286 a titolo di finanziamento soci (con incremento di euro 299.536 rispetto al 30/09/2018, in parte necessari per finanziare spese straordinarie.
 - euro 113.183 per servizi forniti nell'anno 2018 e 2017
 - partecipazione in Fiordaliso per euro 7.567
- AGESCI per far fronte al rischio di natura commerciale di Fiordaliso ha accantonato:
- euro 65.000 nel Fondo Fiordaliso
 - euro 8.850 nel Fondo trasformazione Fiordaliso.
- #### I crediti che ENMC vanta nei confronti di Fiordaliso sono:
- euro 30.467 per servizi di locazione
 - euro 26.901 per crediti verso ex San Giorgio ora Fiordaliso
 - euro 7.567 per partecipazione Fiordaliso (svalutata del 100%)
 - euro 13.750 a titoli di finanziamento soci (svalutata del 100%).

In considerazione del fatto che ad ottobre 2019 AGESCI ha incrementato il proprio Finanziamento a favore di Fiordaliso per ulteriori euro 100.000 portando l'esposizione complessiva del *sistema al netto delle svalutazioni accantonate nei fondi* a euro **516.554**.

In attesa di un piano finanziario a lungo periodo elaborato da Fiordaliso (da presentare al primo Consiglio nazionale utile) che permetta di verificare la capacità di restituire le somme concesse a titolo di finanziamento, la Commissione economica ritiene necessario (anche nel caso in cui AGESCI intenda sottoscrivere l'aumento di Capitale a euro 300.000 come deliberato nell'atto pubblico del 9 marzo 2020) incrementare gli attuali accantonamenti a copertura della posizione debitoria di Fiordaliso stessa.

Quanto sopra anche alla luce delle quasi certe ripercussioni economiche collegate agli eventi del Covid-19.

In considerazione del fatto che Fiordaliso ed ENMC sono strumentali all'attività educativa di AGESCI, la Commissione ritiene che sia solo AGESCI che possa accantonare somme per garantire la tenuta del sistema.

Ente Mario di Carpegna (ENMC)

“Robert Kennedy al termine dei suoi discorsi amava citare queste parole di Bernard Shaw: Molti vedono le cose come sono e si domandano perché; io sogno le cose come potrebbero essere e mi chiedo: perché no?”.

Il Consiglio di amministrazione nella seduta del 25 gennaio 2020 ha approvato la bozza di bilancio chiuso al 30/09/2019 chiudendo l'esercizio con un risultato positivo pari ad euro 11.434 con un patrimonio netto di euro 61.484.

I ricavi da locazioni sono circa 184.868 di cui 120.000 relativi allo Scout Center, 36.000 relativi all'immobile di Corso Vittorio Emanuele II, 26.000 verso la Cooperativa la Tenda e euro 2.868 relativi all'affitto delle autorimesse.

Tra i costi segnaliamo infine la rilevanza delle imposte pagate che rappresentano il 50% delle spese dell'Ente.

Tra le attività, che ENMC realizza per lo scopo sociale di supporto ad AGESCI, rientrano le gestioni in senso lato d'immobili, comprensivi di terreni e basi scout, tra cui i più rilevanti sono le sedi di AGESCI in Piazza Pasquale Paoli, La Casa della Guida e dello Scout in Largo dello Scouting, la sede della Fiordaliso in Corso Vittorio Emanuele II e dal 2017 anche la base al Lago di Bracciano.

ENMC ha provveduto a svalutare per il 100% la partecipazione e il credito verso Fiordaliso rispettivamente per euro 7.567 e per euro 13.750.

ENMC utilizza, per la propria gestione ordinaria, personale e mezzi della Segreteria nazionale AGESCI e si serve dei servizi diretti del coordinatore della stessa.

Rendiconti regionali

“Non possiamo evitare che gli uccelli di malaugurio volino sul nostro capo, ma possiamo bene evitare che facciano il nido tra i nostri capelli”.
Proverbio Cinese

La Commissione economica anche quest'anno ha provveduto ad esaminare i rendiconti regionali.

Abbiamo avuto l'opportunità di verificare 8 bilanci regionali aggiornati al 2017/2018 e 12 al 2018/2019.

Purtroppo, anche quest'anno dobbiamo ripeterci nel segnalare che procedendo all'esame degli stessi, abbiamo riscontrato difformità tra gli schemi di bilancio adottati dalle varie Regioni, in quanto non tutte utilizzano lo schema unitario proposto dall'Associazione, e tra chi lo utilizza a volte vengono modificati e quindi non tutte le Regioni inseriscono nelle voci gli stessi contenuti, con grande difficoltà nell'aggregazione dei dati per il confronto tra i vari rendiconti.

A questo punto ci sembra necessario dedicare ampio spazio all'interno delle riunioni dell'organizzazione affinché gli Incaricati regionali all'Organizzazione anche con il nostro supporto e quello della Segreteria, abbiano un momento di confronto che possa farli convergere su un modello unitario, redigendo dei criteri comuni per la compilazione dei bilanci regionali, in considerazione della trasparenza richiesta dalla riforma del Terzo settore.

Entrando nel dettaglio, riscontriamo come un terzo delle entrate delle Regioni siano dipendenti dai trasferimenti di fondi dal nazionale come rimborso delle quote dei censimenti e un altro terzo siano rappresentati dai versamenti dei soci per eventi (per capi e per ragazzi), mentre circa il 23% è rappresentato da entrate straordinarie (dove confluisce anche la quota del 5x1000), mentre solo circa il 6% è rappresentato da entrate provenienti da Basi e Sedi.

Si evidenzia come circa il 20% delle uscite siano utilizzate per la gestione delle sedi regionali e circa il 9% rappresenti ristoranti ai livelli inferiori (Zone e Gruppi), mentre circa un 10% viene utilizzato per la Formazione capi il 25% circa l'area Metodo e un 19% circa per uscite straordinarie.

Anche riguardo alla stesura delle relazioni di Bilancio ogni Regione utilizza una propria idea: si va dal bilancio sociale di più pagine ad una relazione di una facciata ove spesso si parla di tutto senza evidenziare a volte il risultato di bilancio. Quindi sempre più necessita un incontro tra i soggetti interessati, per fare una seria e vera riflessione che porti realmente a una decisione che renda omogenei modelli, voci, criteri e relazioni dei bilanci regionali.

Fiordaliso Società Benefit Cooperativa

*Nello zaino di un soldato americano,
combattente nella guerra del Vietnam,
han trovato questo biglietto:
“Ho cercato la mia anima, ma non l'ho trovata.
Ho cercato il mio Dio, ma mi è sfuggito.
Ho cercato il mio fratello e li ho trovati tutti e tre”.*

La Fiordaliso Società a responsabilità limitata Società Benefit scaturisce dalla fusione delle due Cooperative Fiordaliso e San Giorgio (incorporante) avvenuta nello scorso esercizio e dall'atto di trasformazione in società a responsabilità limitata avvenuta il 29/03/2019. Il patrimonio netto risultante è stato azzerato dal risultato dell'esercizio in corso. Ciò ha comportato la convocazione dell'assemblea in seduta straordinaria in data 9 marzo 2020 per la

ricostituzione dello stesso; in quella sede si è proceduto anche a dare delega al Consiglio di amministrazione per aumentare il Capitale fino ad un massimo di 300.000 in un arco temporale di cinque anni.

Senza queste iniezioni di Capitale, che i soci (in primis AGESCI che vanta crediti superiori verso la Fiordaliso come indicato in altra parte della relazione) sono chiamati a sottoscrivere, difficilmente il rilancio delle due Business Units (Scout Center e Rete cooperative) sarà possibile. Inoltre è bene sottolineare come i processi decisionali associativi spesso rallentino in modo significativo i tempi necessari ad attuare politiche commerciali efficaci.

Ciò nonostante, l'intenso lavoro di riduzione dei costi (si è passato da un totale costi della produzione di 2.812.735 ad un importo di 2.696.942) associato all'incremento significativo del fatturato (con una crescita di oltre il 4%) fanno ben sperare per il futuro del sistema commerciale a condizione che ci si affidi sempre più a figure professionali, naturalmente affiancate da volontari che sappiano trasmettere in questo contesto il bagaglio di valori che siamo chiamati a testimoniare anche in campo economico.

Raccomandiamo inoltre l'implementazione di soluzioni informatiche (sito/i per e-commerce, gestionale, app, etc.) e soprattutto siamo qui a chiedere di dare un nuovo impulso ai progetti di fusione tra le cooperative in considerazione anche dei risultati delle stesse in quest'ultimo esercizio.

Cooperative Territoriali

*“Io non credo in Dio: sarebbe troppo poco.
Io gli voglio bene”.*
Don Milani

La Commissione economica nel rispetto dei compiti affidatici ha provveduto ad analizzare i bilanci delle Cooperative territoriali con particolare attenzione agli indici che servono a descrivere la solidità economico finanziaria e lo stato di salute delle cooperative stesse.

Ribadiamo anche quest'anno i valori che dovrebbero avere tali indici:

1 – Risultato economico al netto dei ristorni: valore positivo.

2 – Somma costo del venduto + costo del lavoro < 85% dei ricavi netti.

3 – Indice liquidità immediata (Attività correnti – Rimanenze finale/Passività correnti) > 1 (indica la capacità della cooperativa di far fronte agli impegni finanziari. Se il valore non è >1 indica una difficoltà a far fronte agli impegni assunti nel breve termine).

4 – Indice di Struttura (Mezzi Propri/Capitale Investito) > 10% (Indica il grado di esposizione finanziaria dell'impresa nel trascorrere del lungo periodo).

5 – Capitale circolante Netto > 1 (Indica il grado di salute della cooperativa nel breve periodo, se inferiore vuol significare che aumenta il grado di indebitamento).

6 – Capitale investito Netto > 1 (Indica l'efficienza e la redditività della gestione caratteristica esprimendo quindi il rendimento del capitale investito nella cooperativa).

1 - Risultato economico al netto dei ristorni espresso in Euro

Da una verifica sullo stato di salute delle nostre cooperative, il primo dato macroeconomico ci dice che il 50% delle cooperative chiude il proprio bilancio in perdita, di questo 50%, il 62,5 % ha aumentato le perdite rispetto all'anno precedente. Anche la maggior parte delle cooperative che hanno chiuso positivamente il proprio bilancio hanno comunque subito una riduzione degli utili rispetto all'anno precedente.

2 – Somma costo del venduto + costo del lavoro

Tale indice ci aiuta a comprendere e valutare l'efficienza economica delle nostre cooperative. Dall'analisi condotta dalla Commissione economica, si rileva che solo il 25% delle nostre cooperative rispetta i parametri di efficienza, le rimanenti necessitano di interventi correttivi volti a migliorare la propria efficienza aziendale.

3 – Indice liquidità immediata

Questo indice consente di valutare l'attitudine delle nostre cooperative a soddisfare gli impegni di breve periodo attraverso le risorse già liquide o liquidabili. Le liquidità immediate sono rappresentate dai valori di cassa e banca; mentre le liquidità differite, sono rappresentate dai crediti verso clienti. Nelle nostre cooperative il 62,5% ha un valore ottimale, le rimanenti richiedono interventi correttivi.

Indice	CVS	Il Gallo	Kim	La Tenda	La Caravella	La Nuova Zagara	Scout Piemonte	Stella Alpina
1	-11.059	-20.838	-23.198	4.490	-11.689	1.961	-2.501	-31.665
2	85,8%	84,1%	84,1%	87%	88,5%	85,3%	90,1%	90,6%
3	0,6	1,9	1,9	0,6	0,7	0,5	1,1	0,6
4	22%	68%	37%	33%	44%	7%	32%	37%
5	0,9	5,0	2,3	1,6	1,0	1,1	1,6	0,8
6	-0,9	-2,0	-4,2	0,8	-1,2	0,5	0,7	-6,5

Indice	Il Castoro	Nuova Pino Vesuviano	Aquileia	Scout Brutium	Lo Scoiattolo	L'Orso	L'Olivo	Il Bivacco
1	755	182	333	-4.882	224	6.661	-2.333	339
2	79,7%	88,5%	89,1%	87,9%	100,3%	74,2%	79,2%	90%
3	2,5	0,3	10,6	1,8	2,6	1,5	2,4	2,1
4	58%	12%	90%	62%	9%	42%	81%	88%
5	3,9	1,2	14,4	3,5	1,5	1,7	6,6	3,9
6	0,1	0,1	0,1	-1,7	0,1	8,6	-1,3	0,1

4 – Indice di Struttura

Il Margine di Struttura è un indicatore della solidità patrimoniale dell'impresa, cioè ci permette di conoscere quanto è in grado un'azienda di rimanere in piedi contando solo sulle proprie forze. Tale indice applicato nelle nostre cooperative, evidenzia che per il 56,25 % è solido; il 25% ha un indice scarso, mentre il 18,75% richiede degli interventi.

5 - Capitale circolante netto

Il Capitale Circolante netto serve a verificare l'equilibrio finanziario dell'impresa nel breve termine. In altre parole, risponde alla domanda se l'azienda è in grado di affrontare i debiti con la propria liquidità corrente, che sia immediata o differita. Nelle nostre cooperative vediamo che il 68,75% ha un ottimo equilibrio finanziario, il 18,75% sufficiente mentre il 12,5% richiede interventi.

6 – Capitale investito netto

Il Capitale investito netto serve a valutare la capacità produttiva dell'impresa. L'applicazione di tale indice alle nostre cooperative purtroppo da un quadro impietoso: il 43,75% ha un valore negativo il 18,75% tendenti al valore 1, il 31,25% di poco superiore allo zero e solo una con valore ottimo.

Risulta pertanto evidente la necessità di uno piano di sviluppo generale anche attraverso l'e-commerce finalizzato a migliorare il risultato economico della metà delle nostre cooperative che non più ulteriormente procrastinata né giustificata.

Terzo settore

*“Due cuori non si fondano mai
Se non c'è qualcosa di più grande che li fonda”.*
David Maria Turoldo

Nonostante le numerose proroghe l'Associazione è chiamata a farsi trovare pronta per la riforma del Terzo settore introdotta dal Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n.117. La scelta che andremo a compiere ci vedrà iscritti nel Registro Unico nazionale del Terzo settore come Rete associativa, che pone al centro del suo operato il fine educativo del nostro sodalizio secondo il dettato dell'articolo 5 del citato decreto.

Di qui l'intensa revisione statutaria che grazie all'ultimo spostamento del termine prima al 30 giugno 2020 e dopo il decreto “Cura Italia” al 31 ottobre 2020 permetterà al Consiglio generale 2020 di apportare i necessari cambiamenti evitando così il voto per corrispondenza.

Sicuramente saranno tante le novità apportate in termini di operatività (si pensi ad esempio all'assemblea dei soci a livello di Gruppo) e di trasparenza (con la redazione di bilancio secondo uno schema predefinito a livello periferico e un controllo ancora più stringente a livello nazionale dove è bene ricordarlo a partire dall'esercizio in oggetto abbiamo già intrapreso un percorso di Revisione legale).

Inoltre il monitoraggio avvenuto in questo anno sui codici fiscali dei Gruppi, delle Zone e delle Regioni con il rialli-

neamento dei dati presso le Agenzie delle Entrate (rispetto a quanto comunicato a fini associativi), con grande impegno da parte di Incaricati nazionali all'Organizzazione e Incaricati regionali all'Organizzazione e della Segreteria nazionale consentirà all'AGESCI di iscrivere massivamente i vari livelli nel RUNTS come Organizzazioni di Volontariato.

Invitiamo da ultimo i Comitati di Zona a sentirsi garanti dell'attuazione da parte dei Gruppi di tutti gli adempimenti di legge.

Organismo di vigilanza

*Canta come cantano i pellegrini:
canta e cammina!
Non per cullare l'inerzia
Ma per sostenere lo sforzo.
Canta e cammina!
Senza smarrirti, senza indietreggiare,
senza fermarti. Canta e cammina!*
S. Agostino

L'Organismo di Vigilanza (che ricordiamo coincide con la Commissione economica) nell'anno trascorso non ha ricevuto nessuna segnalazione.

Purtroppo non siamo riusciti a proseguire nel lavoro svolto negli anni scorsi e portare a termine quanto prefissato in termini di semplificazione e maggior attuabilità del modello organizzativo.

Dopo il cambio al vertice della Segreteria nazionale abbiamo, con il nuovo Direttore, ripreso in mano il progetto e confidiamo di portarlo a termine entro l'anno.

Ribadiamo che a nostro avviso l'organismo deve avere una diversa struttura composta da un presidente esterno con competenze specifiche, un membro della CE e un rappresentante dei lavoratori.

Conclusione e ringraziamenti

*“Le parole di Gesù sono sovversive,
indomabili, rivoluzionarie: soffocano nelle sagrestie
e respirano sul marciapiede.”*
Don Andrea Gallo

Desideriamo ringraziare tutti i nostri interlocutori, il Comitato nazionale e la Segreteria nazionale, per l'intensa e fattiva collaborazione intercorsa, e in particolare gli Incaricati nazionali all'Organizzazione e i Presidenti di tutte le strutture del “Sistema AGESCI” a cui va il nostro personale e sentito ringraziamento, per la passione dedicata, per la quantità e qualità di tempo donato attraverso il loro servizio gratuito e la messa a disposizione delle proprie competenze.

Al Consiglio generale che ci ha dato fiducia auguriamo buon lavoro e buona strada.

La Commissione economica nazionale

7.3 Comunicazioni dell'Ente nazionale Mario di Carpegna

Nel corso dell'esercizio il lavoro del Consiglio di amministrazione, come da suo compito istituzionale, si è orientato per rispondere alle esigenze espresse dall'AGESCI.

L'anno concluso, e il tempo trascorso fino a questo Consiglio generale, ha visto l'Ente impegnato su fronti diversi.

In particolare, occorre evidenziare quanto segue:

- **Campo Scuola Bracciano:** sono state presentate agli Enti locali tutte le istanze necessarie per gli interventi di sistemazione e adeguamento programmati a cui AGESCI ha dato avvio in autunno 2019, realizzando quella che può dirsi una risistemazione complessiva di tutta la base come non avveniva da anni.
- **Roma Scout Center:** prosegue la gestione di Fiordaliso Srl SB, a fronte del contratto di affitto già stipulato in data 01/10/2016 con durata di anni 6 (scadenza 30/09/2022), e gli impegni assunti dalla Società sono stati onorati con regolarità. Durante quest'anno sono stati appaltati ed eseguiti diversi lavori di manutenzione ordinaria all'immobile e impiantistici. Inoltre, si è provveduto alla manutenzione straordinaria che ha riguardato la riqualificazione della centrale termica.
- **Box sottostanti il Roma Scout Center:** a luglio 2019 è stato venduto un box, ritenuto non strumentale alla nostra attività. Ne rimangono tre in carico all'Ente (di cui uno in locazione a terzi uno di pertinenza di AGESCI Regione Lazio), oltre ai 12 pertinenziali all'Ostello inclusi nel canone di affitto stipulato con Fiordaliso Srl SB.

- **Roma, Corso Vittorio Emanuele II:** il 30 settembre 2019 Fiordaliso Srl SB ha restituito all'Ente l'appartamento che aveva in locazione Corso Vittorio Emanuele II, avendo trovato più opportuna sede in quattro locali (concessi in comodato d'uso gratuito dal 01/10/2019) dell'immobile di Piazza Pasquale Paoli 18. Pertanto, dal 01/11/2019 l'immobile di Corso Vittorio Emanuele II è stato messo a reddito attraverso un contratto di locazione a terzi, grazie alla mediazione di un'agenzia immobiliare. Tale opzione è stata ritenuta migliore rispetto alla vendita dell'appartamento, date le condizioni del mercato immobiliare.

- **Acquisizione immobiliare in Puglia:** a seguito della proposta di acquisto pervenuta da una Parrocchia di Bari all'Ente su un terreno in Comune di Santeramo in Colle (BA), il CdA dell'Ente ha autorizzato il Presidente alla stipula dell'atto di compravendita al prezzo di € 8.000,00, provenienti da liberalità appositamente erogate all'Ente per consentire il buon esito dell'operazione. Dopo il perfezionamento dell'atto notarile, sarà stipulato come di consueto il contratto di comodato con il livello territoriale AGESCI di riferimento, che in questo caso è il Gruppo Cassano Murge 1.

In questa occasione, vorrei ringraziare pubblicamente per il fattivo supporto morale e materiale tutti coloro con cui abbiamo lavorato quest'anno, in particolare il Vice Presidente Saverio Andreani senza il quale la base di Bracciano non sarebbe diventata così bella, tutto il personale della Segreteria nazionale e in particolare quello dedicato all'Ente, i Presidenti, gli Incaricati nazionali all'Organizzazione e tutto il Comitato nazionale, la Commissione economica.

Buona strada e buon lavoro a tutti.

*Il Presidente
Fabio Cassanelli*

7.4 Comunicazioni della Fiordaliso S.r.l. SB

“In conclusione, permettetemi di insistere con voi - non per la prima volta, ma non per questo in modo pressante - affinché guardiate lontano e, quando l’avrete fatto, ancora più lontano. Per esempio, nel vostro lavoro di ogni giorno, guardate al di là della vostra scrivania o banco da lavoro, e rendetevi conto che ciò che fate lì andrà a vantaggio di altri e che ogni piccola porzione di lavoro ben fatto è un contributo alla prosperità del Paese.”
(B.-P., Guida da te la tua canoa)

In merito all’assetto societario della Fiordaliso, anche quest’anno abbiamo proseguito il cammino e compiuto numerosi sforzi per cercare di raggiungere gli obiettivi prefissati dal Consiglio generale 2017 esplicitati nel documento *“Strategie organizzative del Sistema AGESCI in ambito economico”*.

Fiordaliso è ormai percepita come un unico soggetto, seppure con le dovute differenziazioni tra le varie unità operative (Commerciale outdoor e uniformi, Editoria, conduzione del Roma Scout Center) in virtù delle peculiarità che ciascuna di esse ha in seno all’Azienda e al Sistema.

Seguendo le linee tracciate dal documento del Consiglio generale 2017, per quanto attiene Fiordaliso il lavoro è stato concentrato prevalentemente sui punti B) e C) del capitolo *Ambiti d’azione e proposte operative*.

- Punto B) - *Nuovo sistema di governance*: sotto il profilo burocratico si è completato, a luglio dello scorso anno, il processo di trasformazione da società cooperativa benefit a Srl benefit. Tale trasformazione garantisce all’Associazione il controllo di maggioranza nella società. Conseguentemente alla firma della convenzione, tra Fiordaliso e le Coop territoriali si è definito un nuovo accordo commerciale che valorizza e chiarisce sia gli aspetti puramente economico-commerciali, sia le modalità di relazione tra i vari soggetti coinvolti.
- Punto C) - *Scout shop ed e-commerce*: purtroppo il sistema gestionale che doveva essere alla base del nuovo sistema di vendite on line, sarebbe dovuto partire a gennaio 2020, ha avuto dei lievi ritardi ed è in fase di partenza sperimentale nei giorni in cui stiamo scrivendo questa relazione. Di conseguenza, ha avuto uno slittamento anche l’avvio dell’e-commerce che è ormai nella fase di definizione finale e

dovrebbe partire immediatamente dopo alla messa in linea del sistema gestionale.

Sul versante organizzativo, abbiamo continuato a perseguire l’obiettivo di procedere con le attività di integrazione sia tra Associazione e Fiordaliso, sia all’interno di Fiordaliso tra le diverse realtà operative, al fine di raggiungere una forte sinergia di “sistema” anche dal punto di vista organizzativo, e arrivare a una migliore efficienza, minori costi e piena operatività.

Le diverse attività svolte

Roma Scout Center

Quest’anno il Roma Scout Center ha compiuto 10 anni dalla sua apertura al pubblico e possiamo affermare che tutti gli sforzi e gli investimenti degli ultimi due anni in particolare, stanno piano piano facendo crescere la struttura e la fiducia nella nostra capacità di investire in questa attività.

Il Roma Scout Center sembra essere una realtà ormai consolidata nel mercato del turismo e in quello congressuale. Nonostante l’apertura in Roma di competitor di rilevanza mondiale, l’ostello ha rafforzato la sua immagine in termini di qualità, di quantità di ospiti e nei ricavi. Il Roma Scout Center ha un rate (voto) molto alto nelle principali Ota (dati 31 marzo 2020): Booking 8,8 e Hostelworld addirittura 9,2.

Nell’ultimo anno sociale il Roma Scout Center ha avuto ricavi per più di 1 milione 320 mila euro, 165mila in più del precedente anno. A fare da traino è stato sicuramente il settore ospitalità con più di 26.500 notti vendute nel solo 2019 con ricavi per circa 720 mila euro e con un incremento di più di 70 mila euro (quasi il 10%) rispetto il periodo precedente. Anche il settore Meeting ha prodotto interessanti risultati, nel periodo di bilancio sono state vendute sale e prodotti di catering per più di 350 mila euro con più di 26 mila euro di ricavi rispetto ai 12 mesi precedenti. Il 2019 ha visto il Roma Scout Center vincere nuovamente il bando per l’affitto di sale per tutta la formazione del comparto Trentitalia per il prossimo triennio, e ha acquisito anche Italo viaggi per la loro formazione interna.

La ristorazione ha prodotto ricavi per circa 200 mila euro con un incremento di più di 60 mila euro rispetto al 2018. Il Roma Scout Center è presente ai principali eventi mondiali sul turismo giovanile e sul mercato degli Ostelli col fine di ampliare la propria offerta e percepire in anticipo le tendenze di mercato.

La struttura mantiene un costante appeal nei confronti del mondo del Terzo settore mettendo ben in evidenza lo stile ispirato ai valori scout con cui si presenta.

Abbiamo proseguito l'opera di ristrutturazione, attuando un restyling alle stanze e sostituendo la vecchia caldaia, con una nuova a condensazione apportando un importante miglioramento dell'efficiamento energetico in termini sia di consumi che di rispetto dell'ambiente.

Non ultimo la nostra struttura è punto di riferimento per tutte le attività convocate dal Comitato nazionale, dai Consigli nazionali agli Incontri nazionali degli Incaricati, compiendo così la naturale e importante funzione di supporto allo scautismo.

Commerciale

Da inizio ottobre è entrato nel Consiglio di Amministrazione Pietro Bonato, che ha preso la delega alle attività commerciali. Il passaggio di consegne con Daniele Zenti è avvenuto nella massima collaborazione e si è concluso a fine novembre con le riunioni dei presidenti delle coop e dei gestori. È unanime il ringraziamento del cda di Fiordaliso a Daniele per il lavoro e l'impegno svolti durante il suo mandato e gran parte dei risultati qui illustrati sono frutto delle sue iniziative precedenti.

Con la stagione 2019/2020 è stato stampato e distribuito il nuovo catalogo ScoutTech che ha trovato largo gradimento tra la maggior parte delle Cooperative. Il lancio del catalogo è stata l'occasione per aumentare l'attenzione di tutti sul marchio ScoutTech che deve diventare, per impegno comune, il perno di tutte le attività commerciali delle Cooperative territoriali e di Fiordaliso.

In questo senso si sta svolgendo un'attività specifica di dialogo con quelle cooperative che distribuiscono meno ScoutTech preferendo acquistare direttamente prodotti di altri fornitori. Con loro si stanno valutando anche questi fornitori alternativi per capire quale sia il posizionamento di qualità e prezzo più funzionale al nostro mercato.

Ad inizio stagione abbiamo avuto pesanti ritardi sulle consegne da parte di diversi fornitori e, nonostante tutti gli sforzi del personale commerciale di Fiordaliso, il disservizio subito dalle cooperative è stato molto penalizzante. Per cercare di non avere anche nella prossima stagione gli stessi problemi, si è deciso di partire molto prima con la definizione del catalogo 2020/2021 (che ricalca per larga parte il precedente) e di anticipare gli ordini chiedendo ai fornitori di avere tutta il materiale disponibile entro il 15 settembre.



Nel nuovo catalogo sono aumentate le referenze a marchio ScoutTech e si è cercato di migliorare l'immagine complessiva della nostra proposta. La presenza del marchio AGESCI su alcuni capi è stata confermata e una specifica attenzione si vorrà portare all'Associazione perché i due marchi: AGESCI e ScoutTech possano essere sempre più vicini, con la necessaria distinzione per non creare equivoci che potrebbero confondere sui capi dell'uniforme.

Uniformi

Per le uniformi, dopo i recenti affidamenti delle ultime gare, non abbiamo registrato particolari criticità. Il nuovo fornitore dei maglioni si è dimostrato attento e puntuale nelle consegne e la qualità del prodotto molto apprezzata.

Marketing e comunicazione (ex Fiordaliso)

Nel settore marketing e comunicazione, Fiordaliso continua, come negli anni precedenti, la sua attività a supporto delle Cooperative territoriali, ponendosi l'obiettivo di migliorare la loro percezione come punti vendita di fiducia, attraverso la diffusione di newsletter inviate agli associati AGESCI che hanno dato il consenso alla ricezione, informando sulle nuove produzioni editoriali e sui prodotti a marchio Scout Tech. Inoltre, tale attività, è stata implementata attraverso la gestione di pagine aziendali di Facebook e di Instagram.

Editoria

La produzione editoriale è stata caratterizzata da nuove edizioni, ristampe e dalla realizzazione del Calendario 2020.

Per ciò che concerne il primo punto, di rilievo l'uscita della nuova edizione del "Manuale di arte scout", un libro di oltre 500 pagine, completamente rivisto nei contenuti e nella forma; mentre, sul versante associativo, il lavoro svolto sul volume "Fuoco di bivacco" ha prodotto una edizione a tiratura limitata del testo, rivisto e corretto, per il Gruppo AGESCI Villanova 1. Per quanto riguarda le ristampe, il monitoraggio costante delle giacenze ha permesso la stampa, in accordo con l'AGESCI, dei libri in esaurimento ⁽¹⁾.

Si sottolinea, a tal riguardo, il prosieguo del lavoro di revisione dei testi – in presenza di file sorgente – al fine di realizzare delle ristampe prive di incongruenze formali e contenutistiche.

Sono state inoltre avviate verifiche sull'esistente, in ordine al materiale documentale e redazionale da cui sono emerse lacune per ciò che concerne i contratti di edizione, nonché in merito all'archivio cartaceo e digitale (file sorgente, in primis), per i quali è stato predisposto un articolato piano di lavoro.

Si segnala, a tal proposito, la sinergia con la Segreteria commerciale, che ha avviato una verifica di tutte le pubblicazioni, in ordine ai contratti di edizione e alla corretta archiviazione del materiale documentale.

Particolare attenzione è stata posta, poi, al volume "Spiritualità della strada", per il quale sono state messe



in atto tutte le procedure volte a permetterne la ristampa nel minor tempo possibile.

Si evidenzia, inoltre, il lavoro svolto sulle proposte editoriali inviate alla casa editrice e vagliate dalla redazione, per essere poi sottoposte all'attenzione dell'Associazione.

Diversi i progetti in lavorazione, che dovrebbero vedere la luce nel 2020. Tra tutti, si segnala la nuova edizione de "Le Aquile Randagie", in una doppia veste: standard e speciale a tiratura limitata.

⁽¹⁾ *Scoutismo per ragazzi, La strada verso il successo, Giochi scout, Guida da te la tua canoa, Il libro dei Capi, L'educazione non finisce mai, Le storie di Mowgli, Sette punti neri.*

Considerazioni

Prima di ringraziare doverosamente e sinceramente tutti coloro che hanno collaborato con noi quest'anno, sentiamo il dovere di fare un piccolo bilancio.

Tutto ciò che abbiamo fatto, dobbiamo ammetterlo, lo abbiamo raggiunto anche con fatica.

Siamo scout e cerchiamo di mettere a disposizione competenze e valori in un servizio particolare, che coniuga il nostro mondo fatto di ideali e regole con le esigenze del mondo economico che spesso non è esattamente in linea con i tempi e i modi dell'Associazione.

Per onestà intellettuale dobbiamo ammettere che avremmo potuto e dovuto raggiungere anche altri

obiettivi, ma è complicato. Abbiamo incontrato alcune difficoltà che non sempre sono dipese da ciò che con tanto lavoro e impegno abbiamo cercato di perseguire. Il cammino spesso è accidentato da situazioni dovute al gioco delle parti e al rispetto dei ruoli, delle regole e dei tempi di tutti noi volontari. Alcuni ostacoli li abbiamo superati tutti insieme con il dialogo, la tenacia e il senso di responsabilità e cerchiamo di fare del nostro meglio per far sì che anche attraverso il più tortuoso dei percorsi si possa raggiungere la meta.

Grazie a tutti

Vogliamo ringraziare tutti coloro che hanno collaborato con noi quest'anno e in particolare:

- a tutto il personale Fiordaliso e a quello della Segreteria nazionale che si è dedicato alla nostra Società;
- al Comitato nazionale, alla Commissione economica e a tutti i volontari che ci hanno dato una mano nel corso di quest'anno;
- a tutte le Cooperative territoriali con particolare riguardo ai loro Presidenti, con i quali abbiamo portato avanti le fatiche, a volte anche con visioni differenti, ma sempre nello spirito di lealtà e da fratelli Scout.

Buona strada e buon lavoro a tutti

*Il Presidente
Gianluca Mezzasoma*





8 Relazione del Collegio giudicante nazionale

I fatti dell'anno 2019- 2020

La composizione del Collegio giudicante nazionale

1.1 Costituiscono l'attuale composizione del CGN: Chiara Cini (Presidente, secondo mandato), Pietro Vecchio (primo mandato), Roberto Beconcini (primo mandato), che insieme a Maurizio Codato (membro in scadenza eletto dal Consiglio generale 2017) e a Maria Paola Gatti (membro nominata dal Comitato nazionale in data 17 novembre 2018).

Il lavoro del Collegio giudicante nazionale

2.1 Nel corso dell'anno 2019/2020 il Collegio ha ricevuto tre nuove richieste di procedimento disciplinare e si è riunito otto volte con presenza di tutti i suoi componenti, anche tramite l'utilizzo di mezzi informatici.

2.2 È pervenuta al Collegio una richiesta di procedimento disciplinare per presunti abusi ai sensi dell'art. 54 dello Statuto, relativi a comportamenti di un socio

adulto che, qualora comprovati, potevano configurarsi come lesivi della persona, della sua libertà o della sua dignità, suscettibili anche di essere lesivi del nome o dell'immagine dell'AGESCI ai sensi dell'art. 54 dello Statuto. Ritenendo che i fatti in questione rivestissero quel carattere di gravità che rende preliminarmente e prudenzialmente opportuna l'interruzione con effetto immediato di qualsiasi servizio associativo da parte del socio adulto, il CGN nel disporre l'avvio del procedimento disciplinare ha disposto anche la sospensione cautelare del capo in questione. Al termine dell'iter istruttorio, e dopo il dovuto approfondimento attraverso la documentazione acquisita e le audizioni testimoniali delle parti interessate, il CGN ha emesso un provvedimento di radiazione. Il socio adulto in questione ha tuttavia impugnato tale sanzione irrogata dal CGN facendo ricorso a Capo Guida e Capo Scout, così come prevede l'art. 99 del Regolamento AGESCI. Capo Guida e Capo Scout, dopo aver letto le ragioni del ricorrente, hanno deciso di confermare il provvedimento emesso dal CGN.

2.3 La seconda segnalazione viene attivata per presunti abusi ai sensi dell'art. 54 dello Statuto, relativi a comportamenti con cui, avvalendosi della posizione ricoperta, ci si appropria dei beni dell'Associazione o ad essa a qualunque titolo affidati ovvero li si utilizza per finalità in contrasto con gli scopi dell'Associazione.

Al termine dell'iter istruttorio, e dopo il dovuto approfondimento attraverso la documentazione acquisita e le audizioni testimoniali delle parti interessate, il CGN ha emesso un provvedimento di sospensione per anni due, durata massima prevista.

2.4 Nel periodo cui si riferisce la presente relazione, il Collegio giudicante nazionale ha inoltre ricevuto un'ulteriore segnalazione che ha condotto allo stesso pronunciamento. Il CGN ha disposto l'archiviazione della procedura perché le persone coinvolte, già soci adulti al momento dei fatti contestati, non erano più censite come socio alla data in cui era stato promosso il procedimento disciplinare da uno dei soggetti abilitati ai sensi dell'art. 95 del Regolamento. In conformità al dettato dell'art. 96 Regolamento, le persone cui i fatti contestati si riferivano, non potranno tuttavia tornare a far parte dell'Associazione, se non previa richiesta da parte sua di attivazione del procedimento disciplinare per gli stessi fatti relativamente ai quali è stata al momento disposta l'archiviazione del procedimento.

Riflessioni e azioni possibili

3.1 Sollecitiamo tutti i quadri associativi anche per il tramite dei Consiglieri generali e dei Responsabili regionali a mantenere sempre alta la soglia dell'attenzione e della sensibilità associativa sui temi di interesse del CGN, favorendo il diffondersi di una comune conoscenza della funzione di tale organo di garanzia per far sì che sempre più Comunità capi e Zone possano attivarsi con modalità positive e costruttive. Purtroppo, molti sono i procedimenti che vengono attivati quando i soggetti coinvolti non sono più censiti, probabilmente per la mancata conoscenza delle regole di attivazione del CGN.

Ci rendiamo conto che il servizio svolto dal CGN necessita di condivisione e sostegno da parte dei quadri associativi che spesso ci siamo trovati a ringraziare per la loro sensibilità e con i quali abbiamo potuto svolgere

il nostro servizio al meglio. Su questi virtuosi esempi vogliamo esortarvi a diffondere la conoscenza del CGN e del servizio che svolge.

3.2 Il Collegio giudicante nazionale nello svolgere il proprio servizio associativo si trova spesso tra le mani situazioni delicate che ci evidenziano quanto la tutela dei ragazzi sia al centro del nostro servizio e quanto debba trovare spazi di esplicita tutela non solo nelle intenzioni di ogni singolo capo ma anche nelle dichiarazioni di una associazione quale l'AGESCI che ha molto a cuore il futuro delle nuove generazioni e che investe il proprio servizio migliore nella loro educazione.

Diversamente da chi ha potuto vivere l'esperienza (anche se di riflesso) del procedimento di fronte al CGN, vivendone il servizio, ci rendiamo conto che la percezione del servizio da noi svolto è spesso distorta. Mi spiego: all'apertura di ogni audizione il CGN ribadisce che il servizio svolto è pari a quello di una Comunità capi che si riunisce per trovare soluzione ad una questione che ha superato il normale svolgimento del servizio educativo e che l'impegno del CGN è sempre quello condiviso da noi tutti capi "fare il bene dei nostri ragazzi".

Il CGN non ha mire inquisitorie, anche se spesso è costretta a mantenere una posizione di forte durezza nei confronti di situazioni in cui i ragazzi si sono trovati ad essere violati. Se di fronte a queste situazioni il CGN si esprime con provvedimento nel merito di violazioni dello Statuto è necessario che l'Associazione le condanni apertamente. Ebbene, ci mettiamo a disposizione con il nostro servizio per incoraggiare ogni manifestazione e dichiarazione di tutela dei minori, del loro benessere e della loro crescita e invitiamo noi tutti a dirci a chiare lettere che l'AGESCI rinnega ogni atto contrario al benessere dei ragazzi e ogni violazione della loro sfera intima e personale. Nonostante stiamo parlando di un pensiero sicuramente condiviso da noi tutti, **vogliamo che nessun socio adulto si nasconda dietro il servizio per fare i propri interessi.** Vogliamo che queste parole escano direttamente e in modo ufficiale da questo Consiglio generale 2020 perché ogni socio adulto sappia e mai possa dire "ma io pensavo che...".

Il Collegio giudicante nazionale

9. ELETTI AL CONSIGLIO GENERALE 2020



Daniela Ferrara
al ruolo di Capo Guida



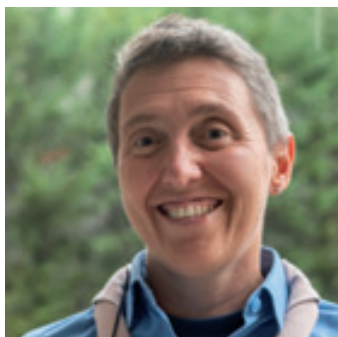
Roberta Battistini
*al ruolo di Incaricata nazionale
all'Organizzazione*



Maria Paola Gatti
*al ruolo di Incaricata nazionale
alla Formazione capi*



Marco Moschini
*al ruolo di Incaricato nazionale
alla Formazione capi*



Chiara Bonvicini
*al ruolo di Incaricata nazionale
alla Branca R/S*



Marialuisa De Pietro
*al ruolo di Incaricata nazionale
alla Branca E/G*



Nicola Pavan
*al ruolo di Incaricato nazionale
alla Branca E/G*



Mauro Ciuci
*componente
la Commissione economica*



Vittorio Beneforti
*componente
la Commissione economica*



Elvira Pellegrino
*componente
il Collegio giudicante nazionale*



Integrazione ordine del giorno

MODIFICHE TEMPORANEE AI TERMINI PREVISTI NEL REGOLAMENTO DI CONSIGLIO GENERALE

Mozione 16.2020

Integrazione ordine del giorno

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) nella sessione ordinaria 2020

CONSIDERATA

la particolarità della data e delle modalità con cui viene svolto il Consiglio generale 2020 a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19

RILEVATA

l'esigenza di modificare temporaneamente per l'anno in corso alcune scadenze previste nel Regolamento di Consiglio generale

VALUTA

ammissibile l'inserimento all'ordine del giorno del Consiglio generale 2020, ai sensi degli **articoli 17 comma 1 e 19 comma 3 del Regolamento di Consiglio generale**, del seguente punto 10: modifiche temporanee ai termini previsti nel Regolamento di Consiglio generale e successivi alla conclusione del Consiglio generale 2020 o prodromici al Consiglio generale 2021.

Mozione 17.2020

Modifiche ai termini preparatori al Consiglio generale 2021 e per la pubblicazione degli Atti del Consiglio generale 2020

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) nella sessione ordinaria 2020

VISTO

l'approvazione della mozione n. 16, l'introduzione all'ordine del giorno del Consiglio generale 2020 del punto 10 "Integrazione ordine del giorno"

RITENUTO

- la necessità di apportare le modifiche temporanee agli **articoli 4, 11, 21 e 27** del Regolamento di Consiglio generale con riferimento al solo anno scout 2020-2021 quale strumento necessario ad affrontare gli effetti dell'emergenza sanitaria da Covid-19;
- che il Consiglio generale 2021 si svolgerà nel mese di giugno 2021

DELIBERA

- che per la formazione dell'ordine del giorno del Consiglio generale 2021 possano pervenire alla Capo Guida e al Capo Scout proposte di argomenti e/o deliberazioni entro il 31 gennaio 2021;
- che la nomina del Comitato mozioni debba avvenire entro il 15 gennaio 2021;
- che il Consiglio nazionale potrà proporre le candidature per i ruoli da ricoprire nel primo Consiglio nazionale dell'anno 2021;
- gli Atti del Consiglio generale 2020 dovranno essere pubblicati entro sessanta giorni dalla data dell'ultima seduta della sessione ordinaria del Consiglio generale 2020.

10



PONTIFICIUM CONSILIUM
DE CULTURA

Dal Vaticano, 22 settembre 2010

PROT.N. 02737/2020

Cara Donatella Mela, Caro Fabrizio Coccetti,
Caro P. Roberto Del Riccio, S.J.,
Care Amiche e cari Amici tutti,

è con grande piacere che mi rivolgo a Voi della *Associazione delle Guide e Scout Cattolici Italiani* in occasione del Consiglio Generale che state tenendo a Sacrofano il 26 e il 27 settembre, anche se non mi sarà possibile esservi presente nel contesto attuale. Quest'anno, infatti, non è un anno come gli altri. Le sfide che avete dovuto affrontare nei mesi scorsi e quelle che vi aspettano nei prossimi, sono state e saranno del tutto inedite. Siamo stati tutti colpiti dagli effetti della pandemia di Covid-19 e sono sicuro che conoscete, nelle vostre famiglie e fra i vostri amici, persone che ne hanno sofferto direttamene. A questi va un mio pensiero e una preghiera particolare affinché trovino riconforto e speranza.

Non dovete dubitare che il vostro impegno educativo, in questo contesto così difficile, risulterà ancor più significativo. D'altronde, il tema che avete scelto per il vostro Consiglio Generale è particolarmente suggestivo, in quanto avete messo al centro della vostra riflessione: la audacia e la creatività. Sir Robert Baden Powell diceva: «A Scout is never taken by surprise; he knows exactly what to do when anything unexpected happens». Per natura stessa, quindi, le Guide e gli Scout si preparano sempre all'imprevisto e sono sempre pronti a rispondere all'imprevisto: voi incarnate lo spirito di saper *expect the unexpected*, che deriva dall'ammonimento evangelico *estote parati*.

The *unexpected*, e ancor di più l'inaspettato che comporta difficoltà o prove da superare ci possono, anzi direi, ci devono trovare sempre preparati affinché possiamo estrarre da noi stessi il meglio della nostra persona. E per farlo sono proprio necessarie le virtù della audacia e della creatività.

Gentilissimi
Capo Guida, Capo Scout e Assistente Ecclesiastico
Sede Nazionale della AGESCI
Piazza Pasquale Paoli, 18
00186 ROMA

Non si tratta quindi di adattarsi semplicemente a situazioni nuove e convivere con esse. Ancor meno, di ripiegarsi e di aspettare che la tempesta passi e che tutto torni come prima. Si tratta di essere creativi e audaci nell'affrontare ogni ostacolo, senza paura e confidenti nelle proprie capacità. La creatività e l'audacia sono delle caratteristiche dell'essere umano che lo contraddistinguono in quanto gli permettono non solo di non subire le avversità ma anche di intraprendere cammini inediti, inesplorati, con la fiducia che ne uscirà migliore trovando una nuova strada.

Papa Francesco nel suo libro "Dopo la pandemia" sottolinea che saranno la visione, l'impegno e l'azione, col sostegno della preghiera, gli strumenti che dovranno indicarci la via di uscita dalle tante complessità che la presente situazione porta con sé. Il mio augurio è che voi siate modelli dello sforzo indicato dal Santo Padre e che siate proprio audaci e creativi nel rispondere alle sfide che, paradossalmente, offrono una possibilità educativa del tutto straordinaria.

Siate audaci. Siate creativi. Abbiate una visione ampia. Impegnatevi con costanza. Siate decisi nell'azione. Non dubitate mai che il Signore è con voi e che la Sua presenza si manifesterà in voi. Con un abbraccio sempre affettuoso,

Gianfranco Card. Ravasi
Gianfranco Card. Ravasi

Presidente



Conferenza Episcopale Italiana

Roma, 25 settembre 2020

Carissimi Donatella, Fabrizio e Padre Roberto,

con grande piacere ho ricevuto il Vostro invito per il Consiglio Generale. Ma con grande rammarico non mi è stato possibile accoglierlo per impegni precedenti.

Non voglio farVi mancare la mia vicinanza e la mia gratitudine in questo momento particolare che stiamo vivendo, condividendo con Voi la passione educativa che Vi caratterizza.

Vi affido questo saluto che Vi prego di estendere a tutti i Consiglieri.

Stiamo vivendo un periodo intenso e difficile. Non solo noi come comunità cristiana, ma tutti: famiglie, giovani, adolescenti, bambini, adulti e anziani. Le Chiese locali in Italia si sono trovate a vivere la drammatica situazione della pandemia: tutti improvvisamente eravamo «sulla stessa barca» (Francesco, *Veglia a Piazza S. Pietro*, 27 marzo 2020). Per noi ritrovarsi sulla stessa barca significa non solo soffrire insieme, ma anche condividere in modo responsabile lo stesso impegno e la stessa meta. Utilizzando un linguaggio a Voi caro: siamo tutti sulla stessa strada. È quella che anche il Figlio di Dio ha percorso e continua a percorrere con noi. Non siamo soli.

Sono stato testimone delle preoccupazioni da parte dei gruppi AGESCI di non poter vivere i ritmi associativi e coltivare i passaggi e i cammini intrapresi. Non per eseguire un programma, ma per il congelamento delle relazioni educative, anima e sostanza dello Scoutismo. Ma ho visto come le preoccupazioni lasciassero spazio, con il trascorrere dei giorni, al desiderio di creare le condizioni per continuare ad essere vicini e prossimi alle giovani generazioni. Segno di una comunità di adulti vivi e capaci di stare nel tempo con quello spirito che Gesù ci raccomanda del prenderci cura gli uni degli altri e soprattutto dei più fragili. Vi sono grato per la passione educativa che vivete e testimoniate.

Mi permetto di chiederVi di continuare ad essere testimoni di speranza non solo per la comunità cristiana ma per ogni contesto quotidiano che siamo chiamati a vivere. Credo che dobbiamo essere all'altezza di quello che ci insegnano i ragazzi.

Mi rallegro per lo spazio che dedicherete al tema dell'annuncio all'interno dei lavori del Consiglio Generale. Per noi credenti non è solo un tema! È il tema. La buona notizia di un Dio che ci cerca per amarci. Un tema che è la nostra vita e le nostre scelte.

Grazie per quanto fate e farete.

Grazie per prenderVi cura delle giovani generazioni.

Grazie per lasciarVi amare da Dio ed essere testimoni credibili della vita nuova.


Gualtiero Card. Bassetti
Presidente

Gentili Signori Donatella MELA e Fabrizio COCCETTI
Reverendo Padre Roberto DEL RICCIO sj
AGESCI
Piazza Pasquale Paoli, 18
00186 ROMA

Roma, 25 settembre 2020

Cari Donatella, Fabrizio e padre Roberto,

grazie di cuore per l'invito e per avermi detto del vostro Consiglio generale. Spero che davvero questo momento per voi abbia il profumo del futuro e non la forma di un cliché del passato.

Io non potrò esserci e mi dispiace davvero. Anch'io ho avuto un passato da assistente scout e davvero avrei avuto voglia di risentire l'aria frizzante che ho sempre respirato dentro la "nostra" associazione.

Vi auguro davvero che questi giorni siano giorni "di fuoco", che accendano dentro ciascuno il "fuoco sacro" della ripartenza.

Questo vostro Consiglio Generale si inserisce in un clima surreale intriso di paure e di incertezze, di idee che hanno il sapore della ritirata e dello smarrimento e quindi diventa ancora più forte l'invito, da parte mia, a fare questo Consiglio con un "di più di cuore e di passione". Abbiamo detto nei mesi scorsi che niente sarebbe stato più come prima; ecco neanche il nostro impegno, il nostro amore per i ragazzi e le ragazze che incrociamo potrà più essere lo stesso di prima, dovrà essere di più di prima, molto più attento alle cose della vita e del cuore e poco attento alle cose che non contano.

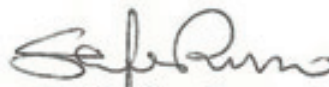
"Chiamati ad annunciare con audacia e creatività". L'avete scelto proprio bene il titolo del vostro Consiglio. Sia per ciascuno di voi anche un impegno e non solo un titolo che farà bella mostra sui pannelli e sulle cartelline.

Ricordatevi prima di tutto che siete dei "chiamati", che siete qui perché qualcuno si è accorto di voi e questo significa che non vi siete chiamati o scelti da soli. Qualcuno, un adulto o un assistente, ha visto in voi "la stoffa buona" e si è fidato e vi ha custodito nel vostro cammino e ora siete qui. Ricordatevi sempre che siete annunciatori di buone notizie e non esperti in cose strategiche.

Poi ancora, avete scritto "...con audacia e creatività...". In un momento di grande incertezza come questo che stiamo vivendo, credo che siano necessarie queste due caratteristiche che ci riportano subito al coraggio e alla bellezza, ai cammini e alla delicatezza di saper tirare fuori il buono da ogni cosa.

Allora care sorelle, cari fratelli scout buon consiglio. Abbiate a cuore questo spazio come uno spazio di comunione, non vivetelo come qualcosa di pesante e ripetitivo da fare ogni anno ma sia davvero tracciato un solco per poter seminare il futuro.

Dio vi protegga e buona strada.



✱ Stefano Russo
Segretario Generale

Gentili Signori
Donatella MELA e Fabrizio COCCETTI
Reverendo Padre
Roberto DEL RICCIO sj
AGESCI

Saluto di Massimiliano Costa, Presidente MASCI, al Consiglio generale AGESCI 2020

Carissimi tutti, un saluto particolare ai Presidenti, Barbara e Vincenzo, a Fabrizio Capo Scout e alla Donatella che termina il suo servizio da Capo Guida. Un saluto ancora a Roberto, Assistente generale, con cui abbiamo condiviso in gioventù tanta strada scout insieme.

Sono davvero contento di poter lasciare un messaggio al Consiglio generale del 2020. Qui sono stato presente moltissime volte: prima attivamente all'epoca del mio servizio in AGESCI, poi invitato come Presidente del *Centro Studi Mario Mazza*, e oggi quale Presidente del MASCI, eletto da meno di un anno. Ricordo a tutti che io sono sempre censito anche in AGESCI, e questo non deve sembrare una stranezza ma una scelta per testimoniare che il cammino scout, da qualsiasi prospettiva lo si guardi, ha un unico orizzonte.

Quest'anno, originale e difficile per l'esperienza del COVID, che purtroppo non ci abbandonerà presto, ci ha chiesto di essere preparati a mutare i nostri programmi e i nostri progetti, a rispondere con creatività e avventura a questa sfida epocale. Senza retorica ricordo che in quanto scout dobbiamo saper leggere *i segni dei tempi* e vivere appieno nel tempo che ci è dato, essere capaci di lasciarci coinvolgere dal messaggio che l'oggi ci lancia. In questi ultimi tempi abbiamo fatto insieme due significativi passi: uno relativo al riconoscimento da parte delle nostre associazioni della Comunità dei *Foulard Blanc*, trasversale e originale, che ci ricorda sempre l'attenzione al servizio agli ultimi, e l'altro, la richiesta di avvio del percorso per la beatificazione di don *Giovanni Minzoni*, martirizzato forse anche a causa della sua attenzione all'educazione, ai giovani, agli scout. Due semplici iniziative congiunte, che si vanno ad aggiungere alle numerose vissute dai Gruppi e dalle Comunità su tutto il territorio nazionale, che testimoniano un cammino comune delle nostre Associazioni, un cammino che facciamo e vogliamo continuare a compiere. Il Masci è ben piccola cosa di fronte all'AGESCI, ma nel mondo adulto, oggi, è una associazione ritenuta significativa, perché sa dove andare, perché vuole dare senso alle cose, perché sa calarsi nella realtà e nel quotidiano senza perdere di vista gli orizzonti più lontani.

Tutti noi viviamo la stessa avventura scout, con modalità e responsabilità differenti, ma uniti dalla stessa Legge e Promessa. Lo scautismo è una grande idea che si fa vita, passa da uno all'altro grazie alla testimonianza e alla abnegazione di molti. Noi abbiamo ricevuto il testimone da chi ci ha preceduto e a nostra volta lo passeremo ad altri. La grande avventura dello scautismo, nata per educare i più giovani a divenire buoni cittadini, oggi coinvolge milioni di persone, di tutte le età. Anche le associazioni scout giovanili annoverano adulti, che hanno il compito precipuo dell'educazione, ovvero cercano di far crescere

e far maturare i più giovani aiutandoli a orientarsi liberamente nella loro vita secondo il loro progetto.

Ma fermiamoci sull'adulto: chi prende la Partenza è un arrivato? Ognuno di noi può dirsi mai arrivato? La risposta è banalmente no. Anche gli adulti hanno bisogno di trovare un ambiente per la loro crescita personale, familiare, lavorativa, religiosa. È evidente che anche gli adulti hanno bisogno di dare senso alle loro vite, di leggere il significato delle loro esperienze, di saper discernere e testimoniare ciò per cui sono chiamati ad esistere. Ecco il processo dell'educazione permanente, che coinvolge in modo diverso le diverse fasi della vita, dalla fanciullezza alla vecchiaia: è il centro del significato dello scautismo adulto.

I valori e i principi scout entrano dentro ognuno di noi e orientano la nostra vita, ma il processo di riuscire a leggere ciò che noi viviamo e dare a questo un senso esistenziale compiuto non riusciamo a farlo da soli: abbiamo bisogno della Comunità. E la Comunità non solo sostiene ognuno nella difficoltà o condivide con ognuno le gioie e le speranze, la Comunità in sintesi riesce a completare l'esistenza di ognuno, lo aiuta a scoprire sempre di più e sempre meglio il *sogno* che Dio ha per ogni suo figlio. E proprio nel significato profondo della Comunità si riscopre la necessità, quasi esistenziale per uno scout, di non essere spettatore del mondo ma protagonista della realtà: la scelta del servizio, e qualsiasi servizio è degno e importante purché finalizzato alla donazione gratuita di se, per il bene di tutti.

Vi ho tratteggiato in breve il senso dello *scautismo per adulti*, il senso del MASCI: non una associazione di vecchietti nostalgici, ma un Movimento di Scout Adulti che sui valori condivisi e abbracciati da giovani cercano di portare testimonianza al mondo di scelte importanti quali quelle della comunità, della famiglia, del credo religioso cristiano e del servizio. Il senso di questo è *l'educazione permanente* che ognuno cerca di vivere.

In molte realtà il MASCI è a stretto contatto con i Gruppi dell'AGESCI, spesso è anche al loro servizio... in tante realtà non c'è nulla. Io credo che sia utile anche per i più giovani avere vicino una Comunità di Adulti Scout, non solo per l'aiuto che questa può offrire nei momenti di bisogno, ma perché può essere testimonianza a chi non fa più il capo o a chi è genitore dei più piccoli, che la vita scout è fatta di profonde scelte valoriali ma anche di azioni pratiche quotidiane, che lo scautismo non è per pochi eletti ma può affascinare chiunque, che lo scautismo è una esperienza non solo giovanile ma può esserlo per sempre: *semel scout semper scout*, il motto del MASCI! Buona strada

Massimiliano

Sono inoltre intervenuti o ci hanno inviato un messaggio di saluto:

- **Alessandro De Mattia** della Comunità Foulard Bianchi;
- **Marco Platania, Laura Casiccio e don Paolo La Terra** rispettivamente Presidente, Vice Presidente e Assistente ecclesiastico generale FSE;
- **Enrico Corradini e Gianpino Vendola** Presidente e Capo Scout CNGEI;
- **Matteo Spanò** Presidente FIS;
- **Matteo Truffelli** Presidente dell’Azione Cattolica Italiana;
- **Vittorio Pranzini** Presidente del Centro Studi ed Esperienze Scout Baden-Powell;
- **Anita Venturi** Presidente del Centro Studi Mario Mazza.





Intervento di Mons. Anselmi

**VESCOVO AUSILIARE DI GENOVA E SEGRETARIO DELLA
COMMISSIONE EPISCOPALE PER LA FAMIGLIA, I GIOVANI E LA VITA**

Sono emozionato e mai più avrei pensato di essere qui, a parlare a un Consiglio generale dell'AGESCI.

Mi chiamo Nicolò, sono stato cucciolo nella sestiglia Pezzati del branco Rocchia della Pace del Genova Levante e adesso sono Vescovo Ausiliare di Genova. Ho accettato volentieri l'invito perché Donatella, la Capo Guida, è una mia cara amica da tanto tempo.

Ringrazio anche per la preghiera che abbiamo appena fatto e che ci ha ricordato i nostri fratelli che sono in Paradiso. La preghiera per i defunti non ci deve rendere tristi anzi, ha avuto su di me l'effetto di ricordare che i pochi anni della vita che mi rimangono devo spenderli bene. Nessuno vive per se stesso ma tutti viviamo per il Signore.

Ringrazio anche chi ha preparato la traccia che mi è stata inviata, mi ha aiutato e stimolato.

Chiamati ad annunciare

A proposito del tema che mi è stato affidato, "Chiamati ad annunciare", mi viene in mente una prima lettura della S. Messa di questi giorni: un testo tratto dalla Prima Lettera ai Corinti in cui S. Paolo dice che annunciare il Vangelo è un onore, un dovere e anche una grande gioia. Sono convinto che essere chiamati ad annunciare il Vangelo sia un grande dono e che essere educatori cristiani riempie la nostra vita e le dà significato veramente.

Un annuncio che va sempre al fondamento storico

Una riflessione che vorrei proporvi prende le mosse da alcune righe dell'Evangelii Gaudium di Papa Francesco al punto 164. Il Santo Padre dice una cosa che mi ha stupito: l'annuncio deve essere sempre kerigmatico e vuol dire che non dobbiamo mai stancarci di andare alla radice. Non basta aver sentito l'annuncio di Fede una volta, quando abbiamo fatto la prima Comunione, oppure al momento della Cresima, o ancora in branco o in reparto e in altre occasioni.

È necessario ridirsi sempre che noi siamo qui perché siamo dei discepoli non di un'idea ma di una persona realmente esistita 2000 anni fa, Gesù di Nazareth vissuto in un preciso luogo geografico, nato sotto Augusto, morto sotto Tiberio; Gesù è vissuto, ha guarito i malati, ha parlato, ha compiuto delle opere, è morto e i suoi discepoli raccontano di averlo visto vivo, risorto; le persone che l'hanno visto risorto erano così convinte che si sono fatte tagliare la testa per questa verità, si sono fatte mangiare dai leoni, hanno vissuto nelle catacombe, l'hanno detto ai loro figli, i quali anche loro si sono fatti ammazzare; questa comunità di persone che si chiama Chiesa ci ha trasmesso, di generazione in generazione fino ad oggi, la verità di questo mistero pasquale di morte e resurrezione.

È bene che noi ci ridiciamo sempre questa notizia che

è il Kerigma, l'annuncio che San Pietro negli Atti degli Apostoli continua a ripetere "quel Gesù che voi avete Crocifisso è risorto, noi lo abbiamo visto"; noi siamo qui per questo motivo, per "annunciare" che non siamo dei pazzi romantici, siamo dei discepoli di un fatto storico.

Da 2000 anni la Chiesa trasmette questo messaggio. Si tratta di un messaggio che ha dentro di sé una caratteristica bellissima che Gesù ci ricorda attraverso il Vangelo di Giovanni al capitolo 11 "vi dico queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena"; l'avventura di Gesù, le cose che Gesù ha detto e ci dice, lo scopo ultimo dell'annuncio è la felicità, è la gioia di Gesù in noi.

Tornassi indietro di qualche anno, quando ero un capo scout, un educatore o un giovane prete applicherei ciò che ho capito solo ora.

Spesso il mio annuncio ha avuto la caratteristica di una proposta: "Guarda Filippo, guarda Deborah vorrei farvi una proposta: noi siamo cristiani, viviamo così, e ci piace; volete vivere anche voi così, nel nostro gruppo, fare un cammino di vita cristiana? Quante volte ho usato la parola "proposta"! Gesù non usa la parola proposta, usa la parola comandamento "vi dò un comandamento nuovo". Tornassi indietro con tutta la dolcezza possibile, con tutti i sorrisi, con tutti i giochini, con tutte le cose carine che facciamo cercherei di essere più determinato; la proposta di Gesù in realtà è un "comandamento". Vuoi vivere? Devi amare il prossimo e devi amare Dio e devi amare gli altri come te stesso; se fai così avrai la vita. La parola comandamento è la traduzione di parole derivate dal verbo greco "εντολή" che indica "una cosa scritta dentro di te", un qualcosa che non puoi cancellare. Il comandamento dell'amore non è una proposta dolce: "Ama, servi senza farti troppo male, sarebbe carino che ogni tanto perdonassi, sarebbe bello che ogni tanto servissi i poveri, che facessi qualcosina per gli altri, ma non ti stancare troppo, un'oretta la settimana. No! Le parole di Gesù sono dei comandamenti. Tornassi indietro sarei più deciso: "La strada è questa, non ne esistono altre".

Un bel giorno uno scriba si avvicinò a Gesù e gli chiese: "Maestro, quale è la strada della vita?" Gesù rispose: "Io sono la via, la verità e la vita"; Gesù non dice io sono una delle vie, ma la via, l'unica, e continua: "E questo è il comandamento: amare Dio e amare il prossimo come se stessi".

L'amore per se stessi è vivere il Vangelo

L'amore per se stessi, l'ho già accennato, si realizza spontaneamente vivendo il Vangelo, perché la vita cristiana è già un modo di volersi bene. Se viviamo da cristiani amiamo noi stessi perché ci doniamo è felicità e gioia; seguire Gesù è già volersi bene, è essere contenti di quello che facciamo, pur con i nostri limiti.

L'amore per il prossimo nelle occasioni quotidiane

Lo scriba continua con una seconda domanda, chiede a Gesù "chi è il mio prossimo"?

A questo punto Gesù racconta la parabola cosiddetta del Buon Samaritano che è un commento al comandamento dell'amore.

Amare è volere la felicità dell'altro, la sua salvezza. Noi viviamo nell'amore: i consacrati, le persone che servono la Chiesa, che servono i poveri, l'amore coniugale, l'amore per i figli, tutto è amore.

Amare vuol dire volere la felicità dell'altro anche se questo desiderio può causare la mia morte, anche se devo rinunciare a qualcosa di mio, anche se c'è una parte di me che deve essere potata. Dopo la morte si risorge, tutto ciò che abbiamo donato ritorna. Amare è rinunciare ai propri progetti, è saper perdere, è stare zitti, è servire anche di nascosto, lontano dai riflettori, senza applausi, per il bene dell'altro.

Nella parabola del Buon Samaritano il prossimo è il vicino, è quello che incontri per la strada, che vive nel tuo quartiere, nella tua parrocchia, che lavora con te, che studia con te, specialmente quello che sta attraversando un periodo difficile della sua vita.

Lungo la strada che va da Gerusalemme a Gerico c'è un uomo bastonato dalla vita, dai briganti, fragile, sfortunato. Il sacerdote lo vede ma non si ferma; forse aveva un impegno importante; anche il levita, un collaboratore del tempio, fa altrettanto.

Invece il samaritano si ferma, si avvicina, si china sul disperato, così come Gesù si chinò per la lavanda dei piedi, e vede di che cosa ha bisogno. Porta l'uomo ferito alla locanda; non lo porta a casa sua, non fa tutto da solo. I padri della Chiesa individuano nella locanda la comunità cristiana; il samaritano compie un gesto di umiltà, non vuole salvare il malcapitato da solo, lo porta in una comunità perché sa che quel povero, quella persona bisognosa, quella umanità picchiata non ha bisogno solo di me. Lo porta alla locanda, se ne va e poi ritorna, ci mette dei soldi; è bella anche questa sottolineatura economica. Il povero ha bisogno di una comunità, necessita di una molteplicità di interventi, di tante persone, di tanti volti. Insomma, questo samaritano che probabilmente aveva qualcosa da fare anche lui, come il sacerdote e il levita, si lascia provocare da questo incontro, si lascia un po' sconvolgere nei suoi progetti. Questo lasciarsi interrogare dalla quotidianità, da quello che ci succede è importante. Lo diceva anche il Papa in alcuni paragrafi dell'*Evangelii Gaudium*: i nostri progetti pastorali talvolta sono da ridimensionare per lasciare spazio agli interrogativi della quotidianità.

La fretta, i progetti, gli impegni del levita e del sacerdote hanno fatto loro perdere un'occasione di amore, di essere veramente fratelli, prossimo di quell'uomo sofferente.

È bello ricercare la capacità di annunciare attraverso quello che ci capita, da quello che accade nella comunità cristiana, nelle reali e immediate necessità lasciandoci un po' sconvolgere nelle nostre organizzazioni. Spesso la realtà animata dalla presenza dello Spirito Santo è più creativa delle nostre invenzioni.

Sono parroco di una piccola parrocchia del centro storico di Genova. Sto imparando, giorno dopo giorno, che è il Signore che mi offre la possibilità di annunciare il Vangelo, è lui che mi manda le occasioni: una famiglia disastata che non trova casa, una mamma disperata perché suo figlio è solo e non ha amici, una famiglia nel tempo del Covid che non sa cosa mangiare perché la cassa integrazione non arriva. Penso che in queste realtà noi dobbiamo essere presenti, dobbiamo stare dentro a queste necessità primarie, perché sono occasioni grandi di annuncio.

La Parrocchia, la Diocesi, il Vicariato stanno cercando di rispondere alle domande provenienti dalla realtà? Provo a coinvolgermi anche io, come singolo e come associazione. I bisogni reali, quotidiani delle persone sono fecondi spazi di annuncio: i ragazzi che non sanno più studiare, che vanno male a scuola, che sono esclusi; questa realtà parla, urla, chiama ed è una grande occasione di annuncio.

Anche i bisogni reali del quartiere sono opportunità di annuncio.

Dopo la Partenza, lo sappiamo bene, alcuni rover e scolte diventano capi, altri no.

Sarebbe bello che tutti fossero comunque stati formati in modo attento ai bisogni del territorio in cui viviamo. Come educatori credenti sappiamo che il bisogno reale e profondo delle persone è sempre un bisogno di amore.

Se mi concedessero un intervento di pochi secondi direi all'Organizzazione Mondiale della Sanità che "la medicina più importante del mondo è l'amore". Ne sono assolutamente certo: l'amore non costa niente o, meglio, costa tantissimo.

L'amore per Dio visibile nella nostra gioia di vivere

Come annunciare l'amore per Dio? Provo a rispondere con una esperienza che attingo dalla mia vita pastorale. Se l'amore per il prossimo è un amore che stupisce, suscita una domanda da parte di chi non ci conosce: come fanno queste persone a voler bene a tutti? Ma come fanno a trovare il tempo per dedicarsi gratuitamente agli altri? Ma dove trovano la forza per essere così buoni e disponibili? Ma come fanno a perdonare? Ma come fanno a sorridere sempre? Ma come fanno a voler così bene ai ragazzi e a rimetterci anche dei soldi?

Sarebbe stupendo se la gente scoprisse che noi troviamo la forza di servire e amare nella preghiera, nella nostra amicizia con Dio.

Se il mondo ci vedesse partecipare alla S. Messa, pregare, da soli o con i nostri ragazzi, i nostri figli, contenti di andarci a confessare, di ascoltare la Parola di Dio e vedesse poi sorgere dentro di noi una luce e una forza che noi chiamiamo Spirito Santo che ci fa fare delle cose grandi, avremmo fatto un annuncio straordinario.

L'annuncio nasce dall'amore per il prossimo e si completa quando riusciamo a essere una comunità cristiana che rende visibile che l'amore per gli altri viene da Dio. Tertulliano lo dice con chiarezza: i primi cristiani non si convertivano per complessi annunci teologici; i pagani vedevano i cristiani gioiosi, uniti, pieni di una grande forza e chiedevano il Battesimo.

Non sono più io che vivo ma è Cristo che vive in me dice San Paolo: questa è la vita cristiana e allora io che prego, che ascolto la parola di Dio, che faccio la Comunione, che mi confesso, io che faccio vivere Cristo in me, che amo con la forza di Cristo, rendo visibile il Signore perché io sono un altro Gesù Cristo.

Questo è l'annuncio più potente che noi possiamo fare: mostrare che la gioia e l'amore non vengono da noi ma da Dio.

Nel tempo ho capito che se sono solo io a volere una certa cosa rischio di perdere tempo; se lo vuole Dio il progetto riesce senza troppe difficoltà.

Una vita spirituale semplice e profonda

La preghiera, la Parola di Dio, i sacramenti garantiscono quella intimità con Gesù che ci dona la forza per ogni cosa.

Cristo vive in noi attraverso una vita spirituale semplice ed essenziale, senza troppi orpelli, senza polemiche, senza divisioni, senza tradizionalismi, senza progressismi eccessivi.

Questa estate sono andato qualche giorno al campo di reparto del Genova 5, e ho celebrato la Santa Messa della domenica.

Sono arrivato al campo e ho notato che i capi reparto, rispettando le regole Covid, hanno organizzato ogni squadriglia, 6-7 persone, in almeno due o tre tende. Si sono fatti imprestare le tende di squadriglia da altri reparti e il campo era composto da circa 25 tende! Un impegno gigantesco, che bello.

La Santa Messa della domenica; un bel quadrato, i ragazzi in uniforme, hanno fatto la Comunione, praticamente tutti; mi sono venute le lacrime agli occhi. Ma che bello, una meraviglia di semplicità! Quelle tende e quella Santa Messa mi hanno riempito il cuore e sono tornato a casa contento e sereno.

Indifferenza, paura, aggressività

Nel testo preparatorio che mi avete fatto avere si parla dell'indifferenza. "Sentinella quanto manca della notte?" abbiamo ascoltato durante la preghiera allo Spirito Santo, alludendo alla notte dell'indifferenza, nella speranza che questa notte passi presto.



Mi sembra che oggi ci troviamo oltre l'indifferenza; volendo esagerare mi verrebbe da dire che siamo nel tempo della paura, dell'aggressività, della violenza. Non è poi così vero che gli altri ci sono semplicemente indifferenti! C'è qualcosa di peggio che serpeggia. La gente si arrabbia, ai semafori, sugli autobus; se non hai la mascherina puoi venir offeso; l'altro non mi è semplicemente indifferente, mi dà fastidio. Siamo nel tempo del fastidio.

Non poche persone oggi, trovando un giovane sdraiato per terra come il poveretto della parabola del buon samaritano, avrebbero tirato dritto magari dicendo "sei un drogato, te la sei cercata, torna al tuo paese, vattene via; qualcuno avrebbe detto al samaritano "ma sei matto ad aiutare uno così!".

Abbiamo bisogno di trovare la pace in Dio.

Il Tentatore che divide, il Salvatore che unisce

Concludo con l'invito a meditare e fare nostra, oltre al Kerigma e all'amore per Dio e per il prossimo, un po' di antropologia biblica.

Il libro della Genesi, nei capitoli 1-11, racconta la bontà di Dio, la creazione, la bontà dell'uomo, creato per amare, uomo e donna, fecondi e, successivamente, il desiderio di autonomia dell'umanità.

All'inizio della Bibbia si afferma che Dio ci ama, è buono, è creatore, ma che l'uomo, Adamo ed Eva, cioè noi, l'umanità, vuole fare di testa propria, essere totalmente autonomo, l'uomo vuole decidere cosa è bene e cosa è male, cosa è giusto e cosa non lo è.

Nella Genesi viene altresì raccontata la presenza del demone, il menzognero, l'ingannatore; questa presenza genera la frattura fra l'uomo e Dio ed a questa segue la frattura tra gli uomini: Adamo ed Eva cominciano ad accusarsi l'un l'altro, successivamente arriva la frattura con sé stessi "si accorsero di essere nudi", cominciano a vergognarsi, non si sentono più amati da Dio per quello che sono. Da queste fratture ne nascono

altre ancora: Caino e Abele si ammazzano tra fratelli, sono gelosi. Caino è invidioso, Abele gli dà fastidio. Non vi è indifferenza tra Caino e Abele, c'è odio, violenza, il fratello ammazza il fratello. La Genesi racconta anche situazioni di figli contro i genitori: Noè è ubriaco, ha bevuto troppo e i figli lo prendono in giro. Genesi racconta il diluvio e la torre di Babele cioè la società in cui non ci si parla più, in cui gli altri sono degli antagonisti, ognuno parla lingue diverse, non ci si capisce più; magari parliamo tutti italiano ma ognuno parla sopra l'altro, non ci si ascolta.

Queste pagine di 5000 anni fa sono sempre molto attuali. Gesù prova a rimettere insieme questi cocci dell'amore, del nostro rapporto con Dio, del nostro rapporto con il prossimo e del nostro rapporto con noi stessi.

L'annuncio deve tener conto dell'orgoglio dell'uomo e della presenza del maligno.

Grazie

Ho cercato di dare il mio contributo alla riflessione; spero di aver detto qualcosa sull'importanza e sulla bellezza di annunciare il Vangelo dell'Amore, in modo semplice, essenziale, profondo.

L'amore per Dio si manifesta attraverso l'amore per il prossimo e specialmente per chi è più debole.

Gesù non è stato trattato con indifferenza: è stato messo in croce. Dobbiamo prepararci ad essere perseguitati.

Quella che ci ha indicato Gesù è la strada della gioia "perché la mia gioia sia in voi è la vostra gioia sia piena".

Grazie di quello che fate per tutti noi, per la società, per il mondo, Dio vi benedica. Salutate, pregate e perdonate i vescovi cominciando dal sottoscritto.

Buona strada a tutti.

✠ Nicolò Anselmi



Intervento di Giovannella Baggio

Sacrofano (RM), 26 Settembre 2020

Donatella mi ha chiesto di parlare dell'annuncio nell'Agi. Non ci riesco. Sarebbe un argomento troppo vasto.

Posso solo dire alcune pietre miliari (non tutte!) della mia crescita nell'Agi come coccinella, come guida e scolta e poi come capo (dal 1954 al 1974, anno della fusione e nascita dell'AGESCI a cui partecipai con trepidazione) e come cristiana.

Il mio cammino nell'Agi si svolge attorno a **4 parole maestre** di cui è bene riappropriarsi anche nell'AGESCI degli anni 2000: ECCOMI, GUIDA, SCOLTA E GIOCO.

ECCOMI

È quella parola semplice e grande che è tutto nella vita di una persona. E da coccinella non era solo un motto sterile da pronunciare, ma un atteggiamento dello Spirito (qualcosa che entra in te ed è te). Io sono (non solo pronuncio) ECCOMI. Mi ha molto, forse troppo condizionato questo atteggiamento, mi ha spesso messo in crisi.

È la disponibilità al bene, al servizio degli altri senza conti, senza limiti. L'ha pronunciata Cristo Gesù: «*Eccomi, io vengo per fare la tua volontà*». L'ha pronunciata Samuele, l'hanno pronunciata gli apostoli, l'ha pronunciata Maria, «*Eccomi, sono la serva del Signore, si compia in me secondo la tua Parola*». L'hanno pronunciata milioni di credenti e di consacrati, l'anno pronunciata migliaia di coccinelle.

La vogliamo pronunciare ogni giorno anche noi, ciascuno e ciascuna, in un rapporto personale con Gesù il Signore, nel rapporto con gli altri, nella luce più splendida che la nostra vita così assume.

Domanda: oggi l'AGESCI fa crescere questo ECCOMI nei bambini/bambine, ragazzi/ragazze, capi/capo? Che cosa vuol dire educare e crescere alla e nella dimensione dell'ECCOMI?

GUIDA

Anche questa è parola GRANDE, è l'**identità** di una ragazza dagli 11/12 ai 15/16 anni.

E questa identità rimane incisa. Se eccomi è la disponibilità, "**guida**" è la responsabilità e la competenza di ... una donna. Il mio darmi agli altri (Eccomi) richiede competenza, attenzione, forza, positività interiore in modo da poter essere davvero traino, non perché mi impongo agli altri, ma perché so mettere al servizio degli altri le mie competenze (che devo far continuamente crescere); quindi devo essere capace, devo saper lavorare con gli altri e per gli altri, e devo saper fare attenzione e rispettare gli altri. E il mio stile sarà particolare, non avrei paura a ripetere "il mio stile di "guida", il mio stile di donna".

Essere una GUIDA dunque: anche questa è una parola magica.

E la **G** dell'AGESCI è scomparsa! E l'identificazione di una ragazzina e ragazza con questa G è scarsa o nulla ("sono una scout" dicono le nostre Guide).

Ma è scomparsa solo la **G**??? È terribile, poiché è tutta una dimensione umana che è scomparsa! Interrogiamoci sulla dimensione educativa delle nostre bambine,



Associazione
Guide e Scouts
Cattolici Italiani

LA CAPO GUIDA E IL CAPO SCOUT CONFERISCONO IL RICONOSCIMENTO DI BENEMERENZA

A

Giovannella Baggio

con la seguente motivazione

*Per aver tenuto vivo il fuoco del guidismo dentro l'AGESCI.
Per aver vissuto i ruoli e gli incarichi con attenzione alle piccole cose e con rigore e determinazione in quelle grandi.
Per la capacità di visione, per saper inquadrare i problemi, indicare le strade,
rileggere i significati in modo semplice, profondo, preciso, diretto, vero.
Per la testimonianza del senso della Comunità capi come luogo di mediazione, dove tessere e costruire relazioni.
Per aver saputo incarnare la Promessa in tutti gli ambiti della vita.*

LA CAPO GUIDA D'ITALIA
Donatella Mela

dalla Sede nazionale - Roma, 26 settembre 2020
Registrato al n. 83

IL CAPO SCOUT D'ITALIA
Fabrizio Coccetti

ragazze donne... lo ho voluto la fusione e ne sono entusiasta. MA interrogiamoci sulla gestione delle unità dell'AGESCI. E sull'attenzione/capacità di contribuire a far crescere **ragazze** e **ragazzi** insieme con il metodo del guidismo e dello scautismo.

Unità parallele e miste... diarchia...: sono belle parole, belle scoperte nel cammino della fusione dell'AGESCI.

Ma quante attenzioni!!

Questa deve essere l'attenzione prioritaria dell'AGESCI nei prossimi anni!

SCOLTA

Che cosa vedi Geremia? Vedo un mandorlo in fiore che fa da **scolta** alla Primavera. Il termine scolta-sentinella (ma anche 'mandorlo' in ebraico) nella Bibbia è "colui che veglia", chi ha gli occhi attenti anche durante i momenti più duri, durante l'inverno, quando il mandorlo non è ancora in fiore, capace di fare attenzione ai segni che sono già dentro all'inverno!

Tutta l'apertura del Concilio Vaticano II Papa Giovanni la impregnò su questo, nel tentativo/volontà di cogliere i "segni dei tempi".

Essere scolta quindi non per pochi anni, ma per tutta la vita! Una scolta che coglie, sa attendere e vedere, veglia, veglia per chi dorme, e naturalmente sa mettersi a disposizione (Eccomi) e ha la competenza e può offrirsi anche a trainare (a Guidare).

ECCOMI, GUIDA, SCOLTA...

È importante non perdere questo linguaggio! Vorrebbe dire perdere i suoi contenuti!

Sarebbe importante approfondire a fondo l'identità di genere e l'identità di Fede, poiché quanto detto sinora sulle parole maestre non è altro che un viatico alla maturazione nella e alla Fede!

GIOCO

Un'altra parola magica!

Il gioco è una parabola di vita. B.-P. ce lo dice dappertutto.

Vi è una parte del gioco che è entusiasmo, slancio, desiderio di andare oltre: superare le tappe, le difficoltà. Ma Gioco è anche saper rispettare le regole, saper collaborare con gli altri, saper usare intelligenza e astuzia, avere abilità. MA anche ... saper perdere!

Chi non ha saputo o potuto giocare da piccolo rimarrà forse sempre «sfuocato». Incapace di farsi protagonista dei grandi giochi che la vita stessa predisporrà per lui... Ma senza consultarlo!

La vita è il «grande gioco ... dell'Oltre!» (diceva una Guida).

Ho vissuto tutto il **Guidismo** come **un'avventura piena di significati** e con delle responsabilità «da grande» (Eccomi, Guida, Scolta)!

Perché sapete anche «da grandi» dobbiamo avere un

cuore in cui **il coraggio sorpasserà leggermente la saggezza**, in cui il desiderio di generosità non sarà temperato continuamente dal freno logorante del calcolo, dalla prudenza e dalla taccagneria, e sapremo dare ai ragazzi e alle ragazze qualcosa di meglio di ciò che li renderà parte di un gregge. Perché – è stato detto – che giudicato dai grandi, invidiato dai giovani, seguito dagli adolescenti, **l'uomo di avventura fa avanzare il mondo**.

«Il mondo è o un deserto del non senso oppure è il gioco del Tutt'Altro...» (Muller).

Ma soprattutto non sforziamoci troppo a «far rientrare nei ranghi» quel prezioso **pizzico di follia** che rovescia la catasta dei nostri programmi, scompiglia la metodicità dei nostri sistemi, fa scattare le serrature più arrugginite, non teme di giocare con l'aspetto umori-

stico dell'esistenza e adatta soluzioni inedite alle più insolubili situazioni!

È la follia della **curiosità** che tutto coglie, **dell'attenzione** che suscita all'esistenza, della **speranza** che osa sperare contro ogni speranza, dell'**amore** che fa nuove tutte le cose.

Non a caso il **Dio del Vangelo ci invita sempre ad uscire**, ad andare oltre, a seguire le tracce del Cristo che ci precede sulle strade del mondo, ci spinge a procedere verso realtà che non conosciamo ancora, sul filo di una promessa che non mente.

Di là dal noto, dal consueto, c'è una novità, un **MI-STERO**, in cui entrare col cuore pieno di meraviglia.

E questa è anche Spiritualità Scout!





Preghiera iniziale

Non è una parentesi!

dal Libro di Derio Olivero

Il tempo dell'epidemia Covid non è una parentesi. Ci ha parlato, parla, urla. Non possiamo tornare alla società, alla Chiesa ... (all'Associazione) di prima. Dobbiamo ricostruire anzi "costruire sognando" (Ezio Bosso) una nuova società e una nuova Chiesa.

Per comprendere cosa ci stia dicendo questo tempo faccio un riferimento alla mia esperienza di malato di Covid. C'è stato un momento, lungo due-tre giorni in sono stato vicinissimo alla morte. Sentivo che stavo morendo ed ho percepito la morte come un momento in cui tutto, proprio tutto evapora. Solo due cose restavano salde in questo evaporare: il mio nocciolo duro, la mia identità: una grande fiducia che io da credente chiamo fiducia in Dio, cioè la certezza di una Presenza e i tanti volti cari con cui ho stabilito relazioni. Sono convinto che in questa esperienza personale sia contenuta una verità universale: Fiducia in Dio e relazioni due elementi su cui è necessaria una riflessione seria.

da La Vita dentro la Morte

di Johnny Dotti

Cosa vuol dire sperare in questo tempo? Cosa vuol dire sperare in uno spazio e in tempo di morte? Sperare quando la morte non è una immagine astratta vista su uno schermo di computer o numeri generici delle slide mostrate alla opinione pubblica, ma sperare con la morte vicina diffusa, debordante. A cui non puoi sfuggire. Che passa con la sua falce tra i parenti, gli

amici i conoscenti, i tuoi compaesani e concittadini. Sono stati migliaia i morti a Bergamo molti di più di quelli dichiarati.

Sapremo non rimuovere questo tempo e spazio di silenzio? Per poi trasformarlo in un silenzio profondo, fecondo. Capace di ospitare e generare nuove parole e di rigenerarne di antiche. O ci faremo di nuovo travolgere dalla banalità di bla bla estenuanti e insignificanti?

Della morte è difficile parlare. Nessuna parola è in grado di dare fino in fondo il significato che questa dimensione ha nella nostra vita. Un grande personaggio, cioè San Francesco la chiamava "Sorella Morte".

Jacopo,

sei stato un esempio e un aiuto per chi ti è stato accanto nel percorso scout, con la tua curiosità, competenza e la capacità di sperimentare, dai biscotti alla lavanda, alle costruzioni ardite allo studio di pezzi complessi alla chitarra. In una veglia alle stelle in Val di Breguzzo nel 2016 guardando "il cielo notturno come un mosaico nel tempo" riflettevi su "quanto siamo limitati, piccoli, tanto da non poter capire, con alcuno strumento cosa c'è sopra le nostre teste". E concludevi che "la perfezione non ci riguarda, non possiamo fare e capire tutto. Possiamo vivere semplicemente restando noi, grati per questo dono e tutte le meraviglie che ci porta a vedere". Guardando le stelle possiamo pensarti nella pienezza che desideravi.

Andrea,

hai avuto il triste primato di essere la vittima più gio-

vane del Coronavirus in Italia, ma per noi e per il tuo gruppo del Predappio 1 eri e sei il Teso! Durante il saluto tutti dal Parroco al Sindaco hanno ricordato la tua gentilezza, concretezza ed altruismo e la tua capacità di metterti al servizio degli altri con gioia e la tua voglia di fare sempre con la comunità “qualcosa di bello!” Niente andrà sprecato del tuo esempio e nel tuo ricordo sapremo anche insegnare ai nostri ragazzi a vivere nella responsabilità questo tempo di pandemia.

Padre Luciano,

con la tua capacità di comprendere, di rendere semplici e far comprendere le cose difficili, agli adulti, ai bambini, agli adolescenti, ai giovani, con la tua capacità di arrivare al cuore di tutti con dolcezza rara, hai lasciato una scia di bene in chiunque abbia avuto il dono di incontrarti e che certo mai lo dimenticherà. Tra le generazioni di ragazzi passati per lo scoutismo, ora adulti, e le loro famiglie, tra chi ha frequentato gli ambienti della solidarietà e della carità, hai lasciato sì un vuoto incolmabile, ma anche un segno profondo ed una strada da continuare”. No, non ci ha lasciati. È partito. È solo andato avanti, ci aspetta. Ne siamo sicuri noi e tutti quelli che hanno avuto la fortuna di conoscerlo. Buona strada Baloo”.

Giovanni,

i tuoi capi ti hanno paragonato al fiore del campo: delicato, semplice, dolce, che profuma di buono, ma con la forza di riempire e rallegrare tutto il prato. Sei sempre stato una persona speciale: preciso e rigoroso per questo impeccabile e affidabile, riflessivo e buffo nelle battute che facevano scoppiare risate. Ancora tante cose di te avremmo voluto scoprire. Il tuo esempio ci accompagnerà nei nostri passi, nelle nostre parole, nel nostro silenzio. Sarai il nostro angelo custode.

Marisa,

sei stata una compagna di strada forte, un'amica fedele, un porto sicuro. La tua capacità di comunicare serenità, fiducia e tenacia anche nella malattia erano impressionanti. Tutta la tua vita è stata vissuta nel segno del servizio ai ragazzi ai bisognosi ed ai malati. Ti immaginiamo vicino a Maria che così spesso hai pregato a quella Grotta che tanto amavi.

Lettera ai Romani 14, 7-9

Nessuno di noi, infatti, vive per se stesso e nessuno muore per se stesso, perché se noi viviamo, viviamo per il Signore, se noi moriamo, moriamo per il Signore. Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo dunque del Signore. Per questo infatti Cristo è morto ed è ritornato alla vita: per essere il Signore dei morti e dei vivi.

Dall'Omelia di Papa Francesco nel giorno di Pentecoste 2020

Torniamo al giorno di Pentecoste e scopriamo la prima opera della Chiesa: l'annuncio. Eppure vediamo che gli Apostoli non preparano una strategia; quando erano chiusi lì, nel Cenacolo, non facevano la strategia, no, non preparano un piano pastorale. Avrebbero potuto suddividere la gente in gruppi secondo i vari popoli, parlare prima ai vicini e poi ai lontani, tutto ordinato... Avrebbero anche potuto aspettare un po' ad annunciare e intanto approfondire gli insegnamenti di Gesù, per evitare rischi... No. Lo Spirito non vuole che il ricordo del Maestro sia coltivato in gruppi chiusi, in cenacoli dove si prende gusto a “fare il nido”. E questa è una brutta malattia che può venire alla Chiesa: la Chiesa non comunità, non famiglia, non madre, ma nido. Egli apre, rilancia, spinge al di là del già detto e del già fatto, Lui spinge oltre i recinti di una fede timida e guardinga. Nel mondo, senza un assetto compatto e una strategia calcolata si va a rotoli. Nella Chiesa, invece, lo Spirito garantisce l'unità a chi annuncia. E gli Apostoli vanno: impreparati, si mettono in gioco, escono. Un solo desiderio li anima: donare quello che hanno ricevuto. È bello quell'inizio della Prima Lettera di Giovanni: “Quello che noi abbiamo ricevuto e abbiamo visto, diamo a voi” (cfr 1,3).

Spirito Santo, memoria di Dio, ravviva in noi il ricordo del dono ricevuto. Liberaci dalle paralisi dell'egoismo e accendi in noi il desiderio di servire, di fare del bene.

Perché peggio di questa crisi, c'è solo il dramma di sprecarla, chiudendoci in noi stessi. Vieni, Spirito Santo: Tu che sei armonia, rendici costruttori di unità; Tu che sempre ti doni, dacci il coraggio di uscire da noi stessi, di amarci e aiutarci, per diventare un'unica famiglia.

Invocazione allo Spirito Santo per il Consiglio generale, composta per noi dalla comunità monastica delle Clarisse di Cristo Sorgente (Genova Voltri)

Vieni Santo Spirito, manda a noi dal cielo un raggio della tua luce; vieni a condurre la tua Chiesa, il tuo popolo, sulla strada della novità e della gioia inaugurata da Gesù e che tu ora ci chiedi di percorrere accanto ad ogni fratello.

Vieni Pienezza della nostra vita in questo tempo in cui i passi sembrano rallentati e incerti. Vieni Spirito di Sapienza e donaci di gustare il sapore del tempo che «è superiore allo spazio» perché possa illuminare e trasformare ogni momento in anelli di crescita, e nuovi dinamismi.

Vieni Spirito di Intelletto, donaci la consapevolezza di essere sentinelle, messaggeri di lieti annunci, donaci occhi spalancati verso ogni direzione che sappiano leggere le situazioni, i tempi, i cambiamenti che attraversano la vita di chi ci sta affianco e del mondo; donaci quello sguardo penetrante che sa precedere l'aurora per gridare la bellezza.

Vieni Spirito di Consiglio, donaci la capacità di essere la voce di molti ma anche la voce del singolo e la tua voce per ciascuno, donaci di saperci fare portatori del cuore di chi si affida a noi, di saper far tacere il nostro io per lasciar parlare il noi.

Vieni Spirito di Fortezza, rendi saldi i nostri piedi sul terreno che tu ci mandi ad esplorare per poter donare i frutti promessi ai nostri fratelli; donaci di non lasciarci intimorire da compromessi o dalla notte che sopraggiunge. Donaci la pazienza e la costanza che permettono di costruire senza le ansie dello spazio stretto dell'urgenza, ma facendoci manovali del tempo allargato dell'IMPORTANTE.

Vieni Spirito di Scienza, donaci la capacità di saper leggere sempre meglio la realtà che ci circonda, ma anche a saper vedere in ogni cosa la grandezza del tuo amore. Donaci di «comprendere con tutti i santi quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità, e di conoscere l'amore di Cristo che supera ogni conoscenza», e con i suoi occhi sapere vedere il bello e il buono nell'immenso inno di lode che è il Creato e il molto buono che è in ciascun fratello.

Vieni Spirito di Pietà, donaci il vero senso del nostro essere cristiani, donaci di vivere la verità di Gesù che si è fatto uomo, nostro compagno di strada, accanto a noi, nella nostra stessa tenda! Donaci di viver noi stessi la bellezza dell'essere figli amati, di una relazione vera con Dio e di conseguenza con i fratelli, per poter essere sentinelle e annunciatori di esperienze vissute e non di ideologie fragili. Donaci di vivere relazioni aperte e accoglienti, donaci di saper mostrare te, Dio/relazione con la nostra stessa vita in relazione e con opere di relazione.

Vieni Spirito di Timore, di consapevolezza, vieni a trasformare la nostra vita, vieni a prendere la nostra piccolezza e rendila strumento, donaci di assaporare la gratuità di ciò che riceviamo e di ciò che diamo, donaci la forza nel servizio che umilmente facciamo, e che sappiamo essere frutto del nostro impegno e della tua forza, rendici capaci di ringraziare te e chi con noi si fa operatore e annunciatore di pace, costruttore del Regno.

Vieni Spirito Santo dà a ciascuno di noi, la forza di uscire dalla «propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo», che hanno bisogno del nuovo annuncio, della bella notizia; donaci di vivere il gusto della strada, «la dinamica dell'esodo e del dono, dell'uscire da sé, del camminare e del seminare sempre di nuovo, sempre oltre»; donaci di gustare l'intimità con Gesù, «intimità itinerante», missionaria. Donaci di essere uomini, popolo, Chiesa, Associazione in uscita!

Padre Nostro

Benedizione



Veglia di preghiera al Consiglio generale

Roma, sabato 26 settembre 2020

Cominciamo in auditorium

L'intenzione di questa sera è quella di guardarci e ascoltarci. Vogliamo guardare come Dio guarda noi. Non solo, però, guardarmi come Lui mi guarda, ma anche guardare ogni altro qui presente come Dio lo guarda. Vogliamo poi ascoltare prestando le nostre orecchie a Dio, per ascoltare quello che l'altro mi consegnerà e perché l'altro presti le sue orecchie a Dio per ascoltare quello che io gli consegnerò. È un tempo di silenzio e preghiera che ciascuno di noi dona a se stesso e ai fratelli.

Entriamo in preghiera con il Salmo 138 (139) e il canone Ubi caritas

Signore, tu mi scruti e mi conosci, tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo, intendi da lontano i miei pensieri, osservi il mio cammino e il mio riposo, ti sono note tutte le mie vie. **Rit.: Ubi caritas**

La mia parola non è ancora sulla lingua ed ecco, Signore, già la conosci tutta. Alle spalle e di fronte mi circondi e poni su di me la tua mano. Meravigliosa per me la tua conoscenza, troppo alta, per me inaccessibile. **Rit.: Ubi caritas**

Dove andare lontano dal tuo spirito? Dove fuggire dalla tua presenza? Se salgo in cielo, là tu sei; se scendo negli inferi, eccoti. **Rit.: Ubi caritas**

Se prendo le ali dell'aurora per abitare all'estremità del mare, anche là mi guida la tua mano e mi afferra la tua destra. **Rit.: Ubi caritas**

Se dico: "Almeno le tenebre mi avvolgono e la luce intorno a me sia notte", nemmeno le tenebre per te sono tenebre e la notte è luminosa come il giorno; per te le tenebre sono come luce. **Rit.: Ubi caritas**

Sei tu che hai formato i miei reni e mi hai tessuto nel grembo di mia madre. 14 lo ti rendo grazie: hai fatto di me una meraviglia stupenda; meravigliose sono le tue opere, le riconosce pienamente l'anima mia. **Rit.: Ubi caritas**

Non ti erano nascoste le mie ossa quando venivo formato nel segreto, ricamato nelle profondità della terra. **Rit.: Ubi caritas**

Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi; erano tutti scritti nel tuo libro i giorni che furono fissati quando ancora non ne esisteva uno. **Rit.: Ubi caritas**

Quanto profondi per me i tuoi pensieri, quanto grande il loro numero, o Dio! Se volessi contarli, sono più della sabbia. Mi risveglio e sono ancora con te. **Rit.: Ubi caritas**

Scrutami, o Dio, e conosci il mio cuore, provami e conosci i miei pensieri; vedi se percorro una via di dolore e guidami per una via di eternità. **Rit.: Ubi caritas**

Ascoltiamo le parole di Bonhoeffer (La vita comune)

Se questa sera ascolterai qualcuno è perché ai cristiani «il compito dell'ascoltare è stato [...] affidato da Colui il quale è l'uditore per eccellenza, alla cui opera essi sono chiamati a collaborare. Dobbiamo ascoltare con l'orecchio di Dio, affinché ci sia dato di parlare con la Parola di Dio. [...] Il primo servizio che si deve al prossimo è quello di ascoltarlo. Come l'amore di Dio incomincia con l'ascoltare la sua Parola, così l'inizio dell'amore per il fratello sta nell'imparare ad ascoltarlo. È per amore che Dio non solo ci dà la sua parola, ma ci porge pure il suo orecchio. Altrettanto è opera di Dio se siamo capaci di ascoltare il fratello. Chi non sa ascoltare il fratello ben presto non saprà neppure più ascoltare Dio; anche di fronte a Dio sarà sempre lui a parlare».

Se questa sera racconterai a qualcuno di te, è perché «Davanti a Dio non puoi nasconderti. Davanti a Lui non serve la maschera che porti agli occhi degli uomini. Egli vuole vederti così come sei e vuol farti grazia. Non occorre più che tu inganni te stesso e il tuo fratello, come se non fossi fragile o senza peccato; ora ti è consentito essere fragile e peccatore, ringraziane Dio; Egli infatti ama il peccatore, ma odia il peccato [...] Poiché nasce dal rifiuto della propria fragilità, il peccato, esige che l'uomo sia solo. Lo sottrae alla comunione. Quanto più è solo, tanto più distruttivo è il dominio del peccato, tanto più disperata la solitudine. Il peccato e il rifiuto della propria fragilità vogliono rimanere sconosciuti. Hanno orrore della luce. Nell'oscurità dell'inespresso il peccato e il rifiuto della propria fragilità avvelenano tutto l'essere dell'uomo». Raccontando di te e della tua fragilità spezzi il circolo vizioso che ti chiude nella tua solitudine, condividendo la gratitudine per quando sei stato.

Continuiamo in chiesa

Esposizione del Santissimo

Ascoltiamo la parola del Signore

(Luca 10,26-37)

Ed ecco, un dottore della Legge si alzò per metterlo alla prova e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso». Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai». Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: «Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno». Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così».

Rientriamo in noi stessi

L'uomo che scende da Gerusalemme a Gerico siamo noi. La strada sulla quale quest'uomo cammina è la nostra vita. I briganti che lo aggrediscono sono persone o avvenimenti della nostra storia dai quali siamo stati pesantemente feriti e a volte lasciati mezzi morti. Nel tempo di silenzio che stiamo per avere, vogliamo ritornare con la memoria ad uno di questi momenti in cui siamo stati aggrediti da qual-

cosa o addirittura da qualcuno, ritrovandoci mezzi morti sulla strada della nostra vita. Ciascuno di noi ha un pezzo di cordino tra le mani. Quando avremo identificato il momento di sofferenza personale che qui e ora emerge con più intensità alla nostra memoria, faremo al cordino un semplice nodo. Sarà il segno di quel particolare momento di sofferenza che abbiamo ricordato.

La sofferenza non è però l'ultima parola di Gesù. In Gesù Dio è il Samaritano che si fa prossimo all'uomo aggredito dai briganti e lasciato mezzo morto. Gesù ci raggiunge oggi come Samaritano in ogni persona che si è fatta prossima a noi, quando ci ha visti mezzi morti sulla strada della nostra vita. Se questa sera siamo qui, è perché stiamo donando la nostra vita nel servizio. Se lo stiamo facendo, è perché qualcuno, in un momento per noi di sofferenza, ha avuto compassione di noi, come il Samaritano l'ha avuta dell'uomo incappato nei briganti. In quella persona che si è fatta prossima Dio si è preso cura di noi. Della situazione di sofferenza che il nodo al cordino ci ricorda riporteremo ora alla memoria colui o colei che ha avuto compassione di noi, ci si è fatto vicino, ci ha fasciato le ferite, ci ha caricati e ci ha portati al sicuro.

Consegniamoci l'uno all'altro e formiamo un solo "cordino"

Adesso faremo un secondo e più impegnativo gesto. Ci consegneremo uno all'altro, condividendo la situazione di sofferenza che il nodo al cordino ci ricorda. Ciascuno di noi lo farà scegliendo qualcuno tra i presenti, al quale o alla quale raccontare il proprio ricordo. Chi è stato scelto per ascoltare, prestando orecchie a Dio, non dirà nulla. Non è chiamato a commentare. È invitato solo ad ascoltare ciò che gli verrà consegnato. Una volta che avremo raccontato, daremo a chi ci ha ascoltato il cordino annodato, affinché, senza dire una parola, possa sciogliere il nodo e restituirci il cordino. Può darsi che un altro scelga me, come persona alla quale affidare il proprio ricordo. Sarò io in questo caso a prestare orecchie a Dio, ascoltando in silenzio, ricevendo il cordino e restituendolo dopo averne sciolto il nodo.

Dalla base dell'ostensorio sull'altare partono alcuni cordini legati tra loro. Rappresentano la comunità originata dal Signore Gesù e formata da noi fratelli e sorelle legati uno con l'altro. Anche qui ci sono dei nodi. Questa volta però sono nodi di relazione. Permettono ad ogni cordino di non essere un pezzo isolato, ma formare un'unica sequela. Quando ciascuno avrà ricevuto il proprio cordino sciolto dal nodo, lo andrà a legare alla sequela di cordini. Vogliamo esprimere così il senso profondo della consegna reciproca. Ogni volta che ci guardiamo e ci ascoltiamo con la compassione che Dio ha per noi, possiamo diventare parte di quella comunità, attraverso la quale Dio con il suo amore si rende presente nel mondo. Possiamo essere una parte nel germoglio del regno di Dio che cresce nella storia.

Concludiamo con il Padre nostro e la benedizione eucaristica.



Omelia di padre Roberto Del Riccio s.j.

ASSISTENTE GENERALE AGESCI

Nella parabola che abbiamo appena ascoltato Gesù parla di due uomini e della volontà di Dio. Chi sono questi due uomini e qual è la volontà di Dio che loro fanno o non fanno?

Se avessimo ascoltato questa mattina il Vangelo cominciare così: «Un uomo aveva due figli: il primo disse al Padre ...» avremmo capito subito di chi si stesse parlando. I due uomini della parabola ascoltata oggi sono i due figli della parabola di Luca – sono quindi ciascuno di noi – e in gioco c'è il nostro fare o non fare la volontà di Dio. Già, ma della volontà di quale Dio stiamo parlando? Gesù ci aiuta, perché nel suo parlare è preciso. Non è vago come me. Gesù non parla della volontà di un generico Dio.

La domanda di Gesù non è sul fare la volontà di Dio, perché la volontà di Dio rischia di essere una cosa strana. Per fare la volontà di Dio si sono commessi molti misfatti, crimini, crudeltà e si continuano a commettere. In nome di Dio si fanno cose tremende.

Gesù è più preciso. Egli chiede quale dei due fratelli «ha fatto la volontà del Padre», perché solo se Dio ha vissuto come il Padre di Gesù si potrà obbedire nel modo giusto. Allora andiamo a vedere cosa viene chiesto a questi due uomini.

Cominciamo a considerare come quest'uomo si rivolge

a loro. Egli chiama ciascuno "Figlio". «Tu – dice il Padre – non sei un mio salariato, non sei qualcuno a cui chiedo qualcosa che io pagherò e che tu farai, perché io ti pago. Tu sei mio figlio. Anche se non fai quanto io ti chiedo, io continuerò ad amarti. Anche se non mi obbedisci, io sarò con te. Anche se tu mi ucciderai o mi considererai per te morto, io starò sempre dalla tua parte». Non è un Dio qualsiasi a parlare, ma quel Dio che è il Padre. Egli si rivolge a questi uomini che sono i suoi figli a partire da questa fedeltà: io vi sarò fedele sempre.

Solo se questa fedeltà paterna è sentita, percepita fino in fondo e davanti ad essa si vive, si può obbedire e fare la volontà del Padre.

È una volontà con un preciso contenuto.

Andiamo a vedere cosa il Padre dice di volere: «Figlio in nome della mia fedeltà per te e per tutti gli altri miei figli, ti chiedo oggi di andare a lavorare nella vigna». Cos'è la vigna? La vigna è immagine del popolo di Dio. È immagine della presenza di Dio Padre che, operando in mezzo agli uomini e alle donne, li rende fratelli e sorelle tra di loro. La volontà del Padre potremmo allora attualizzarla così: «Figlio oggi ti chiedo: abbi cura di chi hai a fianco, abbi cura della comunione, abbi cura dell'ascolto, abbi cura della condivisione,

perché la fraternità tra tutti cresca. Questa è la mia volontà!».

La volontà di Dio Padre è che diventiamo fratelli e sorelle tra noi.

Per questo la preghiera che pregheremo ancora una volta anche in questa celebrazione – la preghiera che ci ha insegnato Gesù – è «Padre nostro». Una preghiera che comincia chiedendo a Dio che sia santificato il suo nome di Padre. Come però può essere santificato il nome del padre, se non siamo fratelli e sorelle tra noi?

Tutto questo il Padre lo chiede oggi. Non aspettiamo domani, ma facciamolo oggi, qui, in questo Consiglio generale. È oggi che siamo mandati a prenderci cura della fraternità. Lo potremo fare nel modo in cui voteremo chi si caricherà sulle spalle un pezzo di lavoro per l'Associazione, così come abbiamo votato altri ieri. Lo potremo fare votando quello che riteniamo sia giusto realizzare nel prossimo futuro. Lo potremo fare nel passare del tempo insieme. Dio il Padre ce lo chiede qui ed ora, perché poi ci sarà la sfida di domani, ma adesso c'è quella di oggi.

Cerimonia conclusiva

Intervento di Maria Chiara Giussani

Consigliera generale e Responsabile della Zona di Bergamo

Volevo ringraziare tutti i vostri territori e anche Capo Guida, Capo Scout e padre Roberto per la vicinanza che avete dimostrato nei mesi passati al mio territorio e ai territori che hanno vissuto in maniera un po' più pesante quella che è stata la pandemia.

È stato davvero un segno di fratellanza, di vicinanza, di amore, di cura, ricevere i contributi da singole Comunità capi: scritti, canzoni, preghiere, telefonate, messaggi. Abbiamo davvero sentito forte il senso dell'Associazione. Noi siamo un po' "gnucchi" a Bergamo, non abbiamo trovato un modo artistico, folkloristico per ringraziarvi però siete davvero tutti benvenuti nella nostra Zona per fare campi, per fare route, per qualsiasi cosa possiate vivere nel nostro territorio. È stato davvero come un grande abbraccio che ci ha sostenuti e ci ha dato la forza anche di ripartire, tra l'altro, anche nelle attività scout molto in fretta, più in fretta di quanto ci saremmo immaginati.

Grazie.



Mandato ai Consiglieri a conclusione del 46° Consiglio generale 2020

Cari Consiglieri generali,

dopo aver concluso i lavori del Consiglio generale 2020, il più lungo di sempre, siamo ora pronti a tornare nei nostri territori di appartenenza.

Affidiamo a ciascuno di voi un mandato molto importante, quello di aiutare tutti i Gruppi delle vostre Zone nella ripartenza.

Le domande da porsi non saranno “se ricominciare le attività” oppure “quando ricominciare le attività”.

La domanda giusta è “**come ricominciare le attività?**”.

A noi ora il compito di trovare strade nuove per rispondere alla situazione attuale che ci chiama ad essere audaci e creativi.

E quindi...

*Se non potremo fare attività in sede,
allora staremo all'aria aperta, anche se piove.*

*Se non potremo abbracciarci e stringerci,
allora impareremo a sorriderci con occhi con autentica sincerità.*

*Se non potremo vederci tutte le settimane ad attività,
allora impareremo a vivere delle uscite più avventurose e entusiasmanti.*

*Se non potremo giocare il nostro gioco,
impareremo a giocare in modo diverso!*

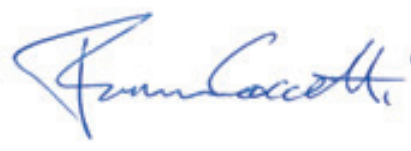
Buona Strada!

Donatella Mela



La Capo Guida d'Italia

Fabrizio Coccetti



Il Capo Scout d'Italia



Elenco dei partecipanti al Consiglio generale

CAPO GUIDA E CAPO SCOUT

Donatella Mela
Fabrizio Coccetti

COMITATO NAZIONALE

Battilana Barbara
Piccolo Vincenzo
Del Riccio p. Roberto s.j.
Aceto Germana
Colabianchi Vittorio
Gatti Maria Paola
Zagara Nunzio
Albizzi don Luca
Carboni Paolo
Cantini Tania

INCARICATI NAZIONALI ALLE BRANCHE

Bulgarelli Mons. Valentino *delega*
AE naz. Branca L/C
Baldi Alessandra
Inc. naz. Branca L/C
Silipo Francesco
Inc. naz. Branca L/C
Famà Maria Iolanda *delega*
Inc. naz. Branca E/G
Fragomeni Gionata *delega*
Inc. naz. E/G
Delunghi don Luca
AE naz. Branca E/G
Sist Giorgia
Inc. naz. Branca R/S
Denicolai Alessandro
Inc. naz. Branca R/S
Villano don Carlo
AE naz. Branca R/S

ABRUZZO

Cicarella Patrizia *delega*
Di Censo Roberta *delega*
Di Dionisio Fabio *delega*
Gobbi Luigi
Lonzi don Emilio
Scarlattella Felice
Scopa Angela *delega*

BASILICATA

Bocchetta Orietta *assente*
Carriero Domenico Gaetano *assente*
Domenichiello Michele
Lorusso Maria

CALABRIA

Arillotta Luciano
Arzente padre Enzo *delega*
Calimeri Claudio
Cariati Marco
Filice Luigino *delega*
Mazza Giovanni
Muraca Carmelina *delega*
Silvaggio Rosanna *delega*
Taballi Eugenia
Vespertini Valeria
Vito Daniele *delega*

CAMPANIA

Cerimele Paul *delega*
Cirino Domenico
De Angelis Tiziana *delega*
Di Giovanni Mario
Ferrara Teresa *delega*
Gabriele Luciano
Granese Mariano
Lo Schiavo Raffaele *assente*
Marchese Marco
Salvio Cristiano
Vassallo Angela
Venerato Isidoro Luciano *assente*
Villano don Carlo

EMILIA ROMAGNA

Amidei Lucio
Argnani Luciano
Bagnoli Gloria *delega*
Baldelli Marco
Baroncini Remo
Beozzo Simone *delega*
Bonfigli Maria Elena
Bottari Francesco *delega*
Cetro Alessandra *delega*

Dadomo Mirco
Dallari Daniela
Evangelisti Elisa *delega*
Fabbri Andrea
Fraracci Elisabetta *delega*
Melli Simona *delega*
Menghini Carlotta *delega*
Messora Chiara
Mondelli Martina *delega*
Nanni Luna *delega*
Oliva Eugenio
Palli Francesca *delega*
Po Gabriele *delega*
Rinaldi Elisa
Rosso Giorgio
Santini Francesco
Turchini don Andrea *delega*
Veneziani Gian Marco *delega*
Venturini Paolo *delega*
Zanellati Elena *delega*

FRIULI VENEZIA GIULIA

Barbieri Stefano
Frausin don Sergio *delega*
Giardina Alessandro
Manna Andrea
Modotti Luisa *delega*
Zannier Alberto *delega*

LAZIO

Briffa p. Josef Mario *delega*
Ciuci Mauro
Ciuffa Alessandro *delega*
Di Francesco Germano
Fazio Michele
Gambino Luigia
Grattarola Giovanna
Lazzari Marta
Lo Cascio Alessia
Marconi Roberto *delega*
Marzeddu Simone
Mingoli Mario
Orlandi Francesca
Petricca Laura
Primola Filippo

Ruzzi Noemi
Scoppola Francesco
Tomassi Adolfo
Virtù Alfonso

LIGURIA

Amoretti Carlo
Bertazzo Francesco *delega*
Bertoli Simone
Costanzo de Castro Alessandro
Craviotto Laura *delega*
Gesmundo Paolo
Risso Anna
Rusca don Giorgio *delega*
Sobrero Davide
Vescovo Daniela *delega*

LOMBARDIA

Abrate Marco
Anastasi Chiara
Andreotti Maurizio *delega*
Biella Livio *delega*
Caporali Gregorio *delega*
Carletti Ezio *delega*
Fontana Camilla
Genalizzi Maria
Giuliani Chiara Anna *delega*
Giussani Maria Chiara
Logoteta Oscar
Mapelli Massimo Marco
Poli don Paolo Stefano
Salmoirago Luca *delega*
Sangalli Francesco
Santagostini Luca
Servili Marta *delega*
Tasca Andrea *delega*
Vecchio Pietro
Vezzoli Silvia *delega*
Visconti Elisa *delega*

MARCHE

Barchiesi Laura
Bartolucci Elisena
Battistini Roberta
Buldorini Mattia
Calvaresi don Matteo
Crescenzi Amalia
De Rosa Sandro
Maccari Vincenzo
Pergolesi Francesco
Pieretti Davide

Ricciotti Daniele
Tanucci Bernardo *delega*

MOLISE

Listorto Giuseppe *assente*
Piccoli don Silvio *assente*
Viespoli Achille *assente*

PIEMONTE

Animali Gregorio *delega*
Bertoglio Guido
Carazza Lara
Giacomini Luca
Gigliotti Angelo
Meini Ilaria
Mondino Paola
Musto Rita
Nemo Anna
Peris Paolo
Pistocchini Marco
Vignolo Emanuele Giuseppe *delega*
Zani don Andrea *delega*

PUGLIA

Colonna Marco *delega*
Cuppone Paolo *delega*
De Marco Teodoro
De Pascale don Salvatore *delega*
Dell'Edera Michele
Fusilli Serafina
Gallo Marilita *delega*
Giotta Massimo *delega*
Liso Rosa
Manno Marcello
Mitolo Giuseppe *delega*
Pastore Maria Domenica
Perrucci Fabio *delega*
Quarta Angelo
Stella Rossana *assente*
Varrese Michele

SARDEGNA

Biddoccu Alessandra *assente*
Demuro Annalisa *delega*
Fresi Paola *assente*
Gusai Caterina *assente*
Losenno Alessio *delega*
Minerba Stefano Luigi *assente*
Onano don Walter *assente*
Ortombina Monica *assente*

SICILIA

Alcamo Luciano *delega*
Aliffi Giuseppe
Ardilio Rosario *delega*
Bertocchi Angelo *assente*
Campo Giulio
Caruso Alfio
Cilia Massimo *delega*
Cilluffo Giuseppe *delega*
Di Mauro Alessandro
Enea Valentina
Fiorella Ignazio *assente*
Galletta Marilena
Gattuccio Filippo
Liberio Giuseppina
Lupo Antonella *delega*
Mannino Giovanni
Masetta Milone Claudio
Mazzù Andrea
Musso don Salvatore *assente*
Oliveri Gabriele
Pellegrino Elvira
Rao Giovanni

TOSCANA

Bernardini Claudio
Beucci Chiara
Bonini Marisa *delega*
Ceccherini Alberto *delega*
Conti Flavio Romano
Frizzi Marco *delega*
Intini Angelo Sante
Longo Michelangelo
Mechini Annalisa
Moretti Fedi Elisabetta *delega*
Parenti Alessandro
Rossi Giuseppe
Villano Ilaria

TRENTINO ALTO ADIGE

Cappelletti Luigi
Devigili don Paolo *delega*
Jurman Francesca
Paternoster Luca
Sonna Miriam

UMBRIA

Biccini Gabriele
Castrichini Laura *delega*
Cirucca Massimiliano *delega*

Ferranti Maria Virginia
Piccioni Emanuele
Romagnolo padre Damiano *delega*

VALLE D'AOSTA

Franceschi Gianni *delega*
Latina Stefania
Massimi Alessandra
Perruchon don Claudio *delega*

VENETO

Abbate Laura
Anselmi Gemma
Antonello Enrico
Antonoli Luca *delega*
Ballarin Claudia
Barbato Silvia
Betto Luisa *delega*
Borga Flavia
Dal Bianco Andrea
Dal Prete Elisabetta
De Biasio Ivano
Ferraris Antonio
Galiazzo Alberto *delega*
Genovese Maurizio
Graser Silvana *delega*
Li Castri Giorgia *delega*
Lora Giulio
Maghini Tommaso
Menegazzi Andrea
Migliorini Elia
Negro Andrea
Pennacchia Silvia
Piai Luca
Pittoni Matteo *delega*
Radin Maurizio
Rigon Ugo
Senno Mons. Antonio *delega*
Solivo Giulia *delega*

CONSIGLIERI DI NOMINA

Calò Rosa
Facchinetti Rosaria
Fedato Paola
Loporcaro Francesca
Suor Benedetta (Barbara Revello)

ELENCO DEI PARTECIPANTI DI DIRITTO PRESENTI

INCARICATI NAZIONALI AI SETTORI

Bottiglioni Sergio
*Incaricato al Centro studi
e ricerche nazionale*
Burattini Patrizia
Inc. naz. al Settore protezione civile
Carratelli Niccolò
Inc. naz. al Settore comunicazione
Magliano Paola
Inc. naz. al Settore Foulard bianchi
Dalle Mura Chiara
Inc. naz. al Settore nautico

COMMISSIONE ECONOMICA

Caridi Fabio
Danesin Stefano
Faggiano Benedetto
Pironi Angela

PRESIDENTE ENTE NAZIO- NALE MARIO DI CARPEGNA

Cassanelli Fabio

COMITATO MOZIONI

Pugliaro Matilde *Presidente*
Beconcini Roberto
Desogus Michele

SEGRETARI

Bocedi Massimo
Italia Tiziana

SCRUTATORI

Fanì Stefano
Favara Dario
Foddis Riccardo
Piazzoli Cecilia

Quadro sintetico delle mozioni approvate

ODG	DELIBERAZIONI	ARGOMENTO	PAG.
1	Relazione del Comitato nazionale		
1.1	Mozione 33A.2020	Approvazione relazione del Comitato nazionale	24
	Mozione 33B.2020	Analisi delle risorse umane	24
	Mozione 34.2020	Elaborazione linee guida per una economia al servizio dell'educazione	24
	Raccomandazione 5.2020	Ripresa parole chiave nelle Strategie nazionali di intervento	26
	Raccomandazione 6.2020	Documento su ecologia integrale	26
	Messa agli atti	Riflessioni sul contenuto della Carta del coraggio	26
2	Chiamati ad annunciare		
2.1	Mozione 26.2020	Approvazione del documento "Chiamati ad annunciare"	28
3	Strategie nazionali d'intervento		
3.1	Mozione 27.2020	Approvazione verifica Strategie nazionali d'intervento 2017-2020	30
	Mozione 28.2020	Percorso verso le nuove Strategie nazionali d'intervento	32
	Mozione 29.2020	Recepimento indicazioni gruppi di lavoro Strategie nazionali di intervento (SNI) Consiglio generale 2020	33
4	Area Metodologico educativa		
4.1	Mozione 18.2020	Approvazione del documento "Gesù ti ho trovato!"	41
	Mozione 19.2020	Avvio di percorsi metodologici e formativi per l'educazione alla vita cristiana	49
4.3	Mozione 20.2020	Condivisione esperienze di partecipazione e rappresentanza degli R/S	50
	Mozione 21.2020	Educazione alla cittadinanza attiva e alla partecipazione nelle Branche	50
4.5	Raccomandazione 1.2020	Settore giustizia, pace, nonviolenza	51
5	Area Formazione capi		
5.1	Mozione 22.2020	Dati statistici sulla Formazione capi	52
	Mozione 23.2020	Elaborazione del nuovo modello formativo	52
	Messa agli atti	Commissione «Formazione capi 2.0». Lavori di Commissione (CG-08)	55
6	Area istituzionale		
6.1	Mozione 1.2020	Approvazione verifica Riforma Leonardo	58
	Mozione 2.2020	Ulteriore monitoraggio della Riforma Leonardo	58
	Mozione 3.2020	Funzioni dei livelli	59
	Mozione 4.2020	Elaborazione pedagogica e metodologica	59
	Mozione 5.2020	Relazioni tra livelli associativi	60
6.1.5	Mozione 30.2020	Deroga censimento 2021	60
	Mozione 31.2020	Linee guida per il superamento della richiesta di autorizzazione in deroga per assenza di diarchia	60
	Raccomandazione 2.2020	Progetti per il superamento delle situazioni di deroga sulla diarchia	61
	Raccomandazione 3.2020	Aggiornamenti BuonaStrada	61
6.2	Mozione 7.2020	Modi e tempi di revisione del Regolamento AGESCI	66
	Mozione 8.2020	Percorso di revisione del Regolamento AGESCI	67
	Mozione 9.2020	Protocollo Protezione civile nel Regolamento AGESCI	69
	Mozione 25.2020	Supporto adeguamento Terzo settore	69
6.3	Mozione 10.2020	Proposta di modifica dell'art. 102 del Regolamento AGESCI	70
6.4	Mozione 24.2020	Approvazione modifiche statutarie	73
6.4.3	Mozione 32.2020	Proposta di modifica regolamentare per la redazione dei bilanci	75
6.5	Mozione 11.2020	Supporto al cammino di fede dei Gruppi	75
	Mozione 12.2020	Indagine presenza figure di assistenza spirituale	76

ODG	DELIBERAZIONI	ARGOMENTO	PAG.
6.6	Mozione 13.2020	Miglioramento delle comunicazioni e delle attività del Consiglio generale	76
6.7	Mozione 14.2020	Composizione Comitato mozioni (art. 11 Regolamento di Consiglio generale)	77
6.8	Mozione 15.2020	Stato delle deliberazioni senza scadenza	77
7	Area Organizzazione		
7.1	Mozione 6.2020	Quota censimento	93
	Mozione 35.2020	Istituzione Commissione valutazione situazione economico-finanziaria del Sistema AGESCI	93
	Mozione 36.2020	Approvazione bilancio consuntivo 2018/2019	94
	Mozione 37.2020	Approvazione bilancio preventivo 2019/2020	94
	Mozione 38.2020	Approvazione bilancio preventivo 2020/2021	95
	Mozione 39.2020	Indagine online sulle necessità economiche delle Zone	96
	Raccomandazione 7.2020	Analisi sull'impegno del ruolo degli Incaricati nazionali all'Organizzazione	96
	Raccomandazione 8.2020	Ricerca fondi per specifici programmi e attività dell'Associazione	96
10	Integrazione ordine del giorno		
10.1	Mozione 16.2020	Integrazione ordine del giorno	113
	Mozione 17.2020	Modifiche ai termini preparatori al Consiglio generale 2021 e per la pubblicazione degli atti del Consiglio generale 2020	113





SCOUT – Anno XLVI – n. 13 – 27 novembre 2020 - Registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma - Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1 Aut. GIPA/ C / PD – euro 0,51 - Edito dall'AGESCI – **Direzione e pubblicità** Piazza Pasquale Paoli, 18 - 00186 Roma – **Direttore responsabile** Sergio Gatti – **Stampa** Mediagraf spa, viale della Navigazione Interna, 89 Noventa Padovana (Padova) – Finito di stampare nel novembre 2020

